

RELAZIONE GENERALE
SULLA
SITUAZIONE ECONOMICA
DEL PAESE

(1992)

VOLUME PRIMO

PRESENTATA AL PARLAMENTO
DAL MINISTRO PER IL BILANCIO E LA PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA PROF. BENIAMINO ANDREATTA E DAL MINISTRO
PER IL TESORO PROF. PIERO BARUCCI IL 2 APRILE 1993

ISSN 0394-7009

(5213011) Roma, 1993 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato P. V.

INDICE

<i>Capitolo I - L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA NEL 1992</i>	9-30
A) L'evoluzione dell'economia italiana	9-22
B) L'evoluzione dell'economia internazionale	22-30
 <i>Capitolo II - LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO</i>	 31-56
A) Il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	31-41
B) Il valore aggiunto dell'industria	41-48
C) Il valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita	48-52
D) Il valore aggiunto dei beni e servizi destinabili alla vendita	52-53
E) Il valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita	53-54
F) Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	54-55
G) Il reddito nazionale	55-56
 <i>Capitolo III - LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CAMPO ECONOMICO</i>	 57-75
A) L'occupazione	57-61
B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito	61-65
C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche in campo economico	66-70
D) Le spese ed i trasferimenti di reddito a fini sociali	70-75
 <i>Capitolo IV - LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO</i>	 77-134
A) Le transazioni internazionali e gli impieghi interni	77-84
B) I consumi delle famiglie	84-89
C) Gli investimenti lordi	89-91
D) Le spese per investimenti diretti del settore pubblico allargato	91-124
E) Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale	124-129
F) Indagine Istat sugli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale	129-130
G) Gli interventi straordinari nel Mezzogiorno	131-134
 <i>Appendice - LA SITUAZIONE ENERGETICA NEL 1992</i>	 135-153
<i>Allegati statistici</i>	155-239
<i>Allegati statistici al Capitolo I</i>	156-157
<i>Allegati statistici al Capitolo II</i>	158-175
<i>Allegati statistici al Capitolo III</i>	176-207
<i>Allegati statistici al Capitolo IV</i>	208-239

Small vertical text on the left margin, possibly a page number or header.

I RISULTATI ECONOMICI DEL 1992

CAPITOLO I

L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA NEL 1992

A) *L'evoluzione dell'economia italiana.* — B) *L'evoluzione dell'economia internazionale.*

A) L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA.

1. — L'economia italiana nel corso del 1992 ha visto l'esaurirsi della più lunga fase espansiva registrata negli ultimi decenni. La svolta ciclica si è manifestata in un contesto di accentuato indebolimento congiunturale delle economie europee ed ha riflesso la ricaduta sulle attività reali del clima di incertezza che si è instaurato nella tarda primavera nelle attese degli operatori. Concorrevano in specie alla fragilità delle aspettative le tensioni indotte da una crisi politica e di consenso senza precedenti nel dopoguerra, nonché una evoluzione dei conti pubblici rispetto alla quale maggiore evidenza assumeva l'esigenza di fronteggiare con una terapia d'urto uno squilibrio non più controllabile con interventi ordinari.

Accentuato dallo shock della svalutazione (ed in particolare dalla rilevante perdita di valore esterno accusata dalla lira in una situazione che vedeva incrinarsi la fiducia dei risparmiatori e dei mercati finanziari internazionali sulle prospettive di risanamento dell'economia), l'appesantimento del clima delle attese delle famiglie e delle imprese si è riflesso nella seconda parte dell'anno in misura crescente sulla già debole impostazione della domanda interna. Già in calo nel primo semestre, gli investimenti in capitale fisso hanno infatti accusato nel secondo una più consistente flessione che rifletteva — unitamente al diffuso pessimismo degli imprenditori sulle prospettive della domanda — una situazione di bassi e decrescenti livelli di utilizzo delle capacità produttive. Concorrevano nel contempo a limitare le iniziative di investimento le più onerose condizioni del credito in un contesto che vedeva la politica monetaria impegnata a contrastare prima, e ad arginare poi, lo slittamento del tasso di cambio. La netta decelerazione delle retribuzioni, gli effetti sulle capacità di spesa delle famiglie dell'azione correttiva delle tendenze dei conti pubblici e, soprattutto, il deterioramento in atto e in prospettiva della situazione occupazionale hanno inciso a loro volta sull'andamento dei consumi che — in crescita ancora relativamente sostenuta nella prima parte dell'anno — hanno accusato a partire dall'estate tendenze di ridimensionamento risultate comparativamente più pronunciate con riguardo ai beni durevoli. Più cauta, nel quadro degli sviluppi della domanda finale, tendeva in pari tempo a farsi la gestione delle scorte che contribuiva, in particolare, ad una sensibile contrazione delle importazioni sia di beni finali, sia di materie prime e di prodotti intermedi.

L'involuzione della domanda interna ha interessato i principali settori di attività economica: malgrado la migliorata impostazione delle esportazioni, in fase di accentuato ripiegamento sono risultati nella seconda parte del 1992 i livelli di attività industriale, mentre

TABELLA N. 1. - Conto economico delle risorse e degli impieghi
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992
RISORSE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190
Importazioni di beni e servizi (a)	233.859	254.547	261.086	276.515
TOTALE ...	1.427.321	1.566.613	1.687.666	1.783.705
IMPIEGHI:				
Consumi finali interni	945.922	1.042.041	1.139.403	1.217.939
- delle famiglie (b)	744.545	810.459	885.988	951.013
- collettivi (c)	201.377	231.582	253.415	266.926
Investimenti fissi lordi	241.023	265.946	281.772	288.054
- investimenti fissi netti	100.456	111.694	114.236	102.905
- ammortamenti	140.567	154.252	167.536	185.149
Variazioni delle scorte	13.777	9.422	10.297	4.415
Impieghi interni	1.200.722	1.317.409	1.431.472	1.510.408
Esportazioni di beni e servizi (d)	226.599	249.204	256.194	273.297
TOTALE ...	1.427.321	1.566.613	1.687.666	1.783.705

(a) Al netto dei consumi finali all'estero dei residenti.
(b) Compresi i consumi finali in Italia dei non residenti.
(c) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.
(d) Al netto dei consumi finali in Italia dei non residenti.

TABELLA N. 2. - Conto economico delle risorse e degli impieghi
(in miliardi di lire 1985)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992
RISORSE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	921.714	941.387	953.181	962.037
Importazioni di beni e servizi (a)	237.667	256.785	264.337	276.405
TOTALE ...	1.159.381	1.198.172	1.217.518	1.238.442
IMPIEGHI:				
Consumi finali interni	740.757	757.201	773.522	786.343
- delle famiglie (b)	591.686	606.345	620.445	631.644
- collettivi (c)	149.071	150.856	153.077	154.699
Investimenti fissi lordi	200.664	208.228	209.556	206.564
- investimenti fissi netti	83.755	86.645	83.493	76.108
- ammortamenti	116.909	121.583	126.063	130.456
Variazioni delle scorte	10.102	10.342	11.458	11.473
Impieghi interni	951.523	975.771	994.536	1.004.380
Esportazioni di beni e servizi (d)	207.858	222.401	222.982	234.062
TOTALE ...	1.159.381	1.198.172	1.217.518	1.238.442

(a) Al netto dei consumi finali all'estero dei residenti.
(b) Compresi i consumi finali in Italia dei non residenti.
(c) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.
(d) Al netto dei consumi finali in Italia dei non residenti.

TABELLA N. 3. - Conto economico delle risorse e degli impieghi
(variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
RISORSE:						
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,3	0,9	7,4	4,7	8,7	5,7
Importazioni di beni e servizi (a)	2,9	4,6	- 0,4	1,3	2,6	5,9
TOTALE ...	1,6	1,7	6,0	3,9	7,7	5,7
IMPIEGHI:						
Consumi finali interni	2,2	1,7	7,0	5,1	9,3	6,9
- delle famiglie (b)	2,3	1,8	6,8	5,4	9,3	7,3
- collettivi (c)	1,5	1,1	7,8	4,2	9,4	5,3
Investimenti fissi lordi	0,6	- 1,4	5,3	3,7	6,0	2,2
- investimenti fissi netti	- 3,6	- 8,8	6,1	- 1,2	2,3	- 9,9
- ammortamenti	3,7	3,5	4,8	6,8	8,6	10,5
Variazioni delle scorte	-	-	-	-	-	-
Impieghi interni	1,9	1,0	6,6	4,5	8,7	5,5
Esportazioni di beni e servizi (d)	0,3	5,0	2,5	1,6	2,8	6,7
TOTALE ...	1,6	1,7	6,0	3,9	7,7	5,7

(a) Al netto dei consumi finali all'estero dei residenti.
(b) Compresi i consumi finali in Italia dei non residenti.
(c) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.
(d) Al netto dei consumi finali in Italia dei non residenti.

una crescita contenuta ha contestualmente caratterizzato la produzione nel settore dei servizi.

Sintetizza le accennate evoluzioni, ed in particolare la battuta d'arresto segnata nel secondo semestre dal processo di espansione dell'economia, la flessione congiunturale del prodotto interno lordo. Commisuratasi nelle risultanze annue a 0,9 %, la crescita in termini reali del PIL — inferiore a quella in media emersa nei consuntivi dei paesi dell'area OCSE (+ 1,5 %) — è risultata la più contenuta dal 1983.

Coniugandosi con i processi di ristrutturazione in atto, le difficoltà congiunturali hanno indotto un progressivo appesantimento della situazione del mercato del lavoro. La contrazione accusata nella media annua dai livelli di occupazione (- 0,9 % in termini di unità di lavoro contro + 0,8 % nel 1991) ha in particolare sottinteso una espulsione di manodopera dal settore manifatturiero rilevante e contrassegnata da ritmi crescenti in corso d'anno. Nel contempo è venuto meno, nella seconda parte del 1992, il ruolo tradizionalmente svolto dalle attività terziarie in ordine alla creazione netta di posti di lavoro. Al calo della domanda di lavoro ha corrisposto un sensibile allargamento dell'area della disoccupazione. Assumendo connotazioni qualitativamente diverse rispetto al passato, l'aumento del numero delle persone in cerca di occupazione segnalato dalle ultime indagini sulle forze di lavoro è risultato inoltre concentrato nelle regioni del Centro-Nord e nel gruppo di quanti avevano perso un precedente impiego.

La debole impostazione delle attività economiche ed il netto rallentamento registrato dalla dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto con l'abolizione dei meccanismi di indicizzazione salariale (+ 3,4 % a livello dell'intera economia contro + 8,4 % nel 1991), hanno contribuito ad alleggerire le pressioni sui prezzi. Positivo è risultato altresì, nel periodo antecedente la svalutazione della lira, il concorso delle componenti esogene. Misurato sul-

l'indice del costo della vita, il tasso medio di inflazione è sceso dal 6,4 % del 1991 al 5,4 % nel 1992 ed ha sottinteso tendenze decelerative che hanno in particolare riportato a inizio 1993 il tasso di aumento su base annua su livelli (+ 4,2 % in marzo) non più toccati nell'ultimo quinquennio.

Ai positivi risultati conseguiti sul piano del contenimento delle pressioni inflazionistiche si è contrapposto nel 1992 un accentuato deterioramento della situazione dei conti con l'estero. Riflettendo l'ulteriore dilatazione del deficit delle partite invisibili, solo in parte attutita dal surplus originato dall'interscambio mercantile (+ 3.053 miliardi nelle valutazioni fob-fob contro — 923 miliardi un anno prima), la bilancia dei pagamenti economica ha infatti chiuso il 1992 con un passivo di parte corrente (31.086 miliardi) superiore di 4.885 miliardi a quello del 1991. Vi ha corrisposto un decumulo di riserve ufficiali che si è cifrato in 32.549 miliardi nel confronto tra le situazioni in essere rispettivamente a fine 1991 e 1992.

Quanto all'evoluzione dei conti pubblici, nonostante l'ampia azione correttiva posta in essere dal Governo durante l'intero corso dell'anno, il fabbisogno finanziario del settore statale — toccando nel 1992 i 163.160 miliardi (158.808 miliardi nella nuova struttura dei conti del settore statale) — ha registrato uno sconfinamento rispetto agli obiettivi, sul quale hanno principalmente influito l'evoluzione della spesa per interessi, la mancata attuazione delle dismissioni patrimoniali e una evoluzione delle attività economiche che si è fortemente discostata in senso negativo da quella prevista alla fine del 1991 in sede di impostazione della manovra di bilancio. Per la prima volta dall'inizio degli anni sessanta, il saldo al netto della spesa per interessi (al netto delle retrocessioni) è tuttavia risultato positivo (8.277 miliardi contro un disavanzo di 7.266 miliardi nel 1991). Un più ampio avanzo del settore primario mira a conseguire l'azione di riequilibrio dei conti pubblici nel 1993. Oltre che per l'entità complessiva degli interventi, la manovra di bilancio approvata dal Parlamento — incentrata su significative riforme nei principali comparti di spesa (segnatamente previdenza, sanità, finanza locale e pubblico impiego) — si distingue dalle precedenti per il carattere strutturale di gran parte degli interventi stessi.

2. — In larga misura indotta da un indebolimento della domanda interna, accentuatosi nella seconda parte dell'anno, la decelerazione sperimentata nel 1992 dall'economia italiana si è tradotta in un aumento del PIL in termini reali dello 0,9 % coinvolgendo, seppure con intensità diverse, tutti i settori produttivi. Dopo la flessione registratasi nel 1991, il valore aggiunto dell'industria ha evidenziato una ulteriore diminuzione in termini reali (— 0,5 %), sintesi di un calo dello 0,5 % nell'industria in senso stretto e dello 0,9 % nel settore delle costruzioni.

Meno favorevole rispetto all'anno precedente è stata l'evoluzione del valore aggiunto nel comparto agricolo che — sempre nelle valutazioni a prezzi costanti — si è tradotta in un aumento dell'1,3 % (7,5 % nel 1991).

La decelerazione della crescita del valore aggiunto ha interessato anche il settore terziario: a fronte dei consistenti aumenti reali che a metà dello scorso decennio avevano superato il 4 %, il valore aggiunto ha sperimentato nel 1992 un'espansione del 2,7 % (+ 1,8 % nel 1991). Ancora più modesto (+ 0,7 %), pari all'incirca a quello dell'anno precedente, è stato l'aumento del valore aggiunto relativo ai servizi non destinabili alla vendita.

3. — La fase recessiva che ha caratterizzato l'economia italiana nel 1992 ha indotto un'ulteriore diminuzione dell'impiego del fattore capitale. Dalle inchieste condotte dall'ISCO presso gli imprenditori si deduce infatti che il grado di utilizzo degli impianti dell'industria

manifatturiera si è ragguagliato nella media del 1992 al 75,7 % (76,9 % e 79,4 % rispettivamente nel 1991 e nel 1990). In particolare, la rilevazione trimestrale della capacità utilizzata ha accusato una progressiva flessione in corso d'anno: dal 77,8 % del periodo gennaio-marzo al 74,3 % degli ultimi due trimestri. Sul piano settoriale valori inferiori a quello medio sono emersi, come già nel 1991, per le industrie produttrici di beni di investimento (73,6 %) e, con riferimento ai singoli comparti, per l'industria delle macchine agricole e per quella chimica.

Il prolungarsi e l'approfondirsi della fase involutiva ha finito per incidere negativamente anche sull'impiego del fattore lavoro. L'occupazione complessiva ha infatti segnalato, dopo il risultato ancora positivo raggiunto nel 1991, una riduzione dello 0,9 % (— 206 mila unità standard) a sintesi, sotto il profilo della posizione professionale, di una flessione dello 0,5 % per i dipendenti e dell'1,7 % per gli autonomi. Il deterioramento del quadro occupazionale si è peraltro caratterizzato in modo del tutto peculiare rispetto alla fase recessiva dei primi anni ottanta. In particolare, alle tendenze nettamente negative nella trasformazione industriale si è associata una stagnazione del terziario. L'input di lavoro nell'industria in senso stretto, che già aveva accusato una diminuzione del 2,3 % nel 1991, ha subito una contrazione di 178 mila unità di lavoro (— 3,4 %). Al processo di riduzione della manodopera ha fatto riscontro l'accresciuta attivazione dei meccanismi di salvaguardia dell'occupazione e del reddito. In particolare, mentre gli interventi ordinari della Cassa Integrazione Guadagni hanno registrato un aumento del 27,4 % e quelli straordinari, invertendo la precedente tendenza al ridimensionamento, hanno segnato una crescita del 6,7 % si è progressivamente ampliato nel corso del 1992 il numero dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità. Per altro verso, a fronte di una crescita ancora pari all'1,8 % nel 1991, l'input di lavoro nei servizi privati e pubblici ha registrato uno sviluppo dello 0,4 % (+ 52 mila unità). Più in particolare, i servizi di mercato hanno registrato una stasi occupazionale.

Per quanto attiene i restanti settori, a fronte della contrazione occupazionale in agricoltura (— 4,2 % rispetto al 1991), originata da un aumento dei dipendenti e da una contrazione degli indipendenti, è da segnalare, dopo l'espansione del 1990-1991, il nuovo aumento dei posti di lavoro (15 mila unità, pari allo 0,9 %) nel comparto delle costruzioni come presumibile riflesso dell'andamento moderatamente evolutivo dell'edilizia almeno nella prima parte dell'anno.

Nonostante la sostanziale stabilità dell'offerta di lavoro, la tendenza riduttiva della domanda ha indotto una crescita del numero delle persone in cerca di occupazione ed un contestuale aumento del tasso di disoccupazione.

La dinamica dei redditi da lavoro dipendente nel 1992, dopo l'accelerazione del precedente biennio conseguente ai rinnovi contrattuali del settore pubblico e privato, si è attenuata. Tale risultato ha scontato il convergere di diversi elementi. Oltre al già citato minore impiego del fattore lavoro, hanno concorso alla decelerazione i più contenuti aumenti salariali previsti dai precedenti contratti del settore privato, l'esaurirsi degli effetti diretti dell'ultima tornata contrattuale nel pubblico impiego, la sospensione della contrattazione aziendale e la cessazione del meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni. Come sintesi ultima, i redditi interni da lavoro dipendente hanno raggiunto i 681 mila miliardi di lire, con uno sviluppo del 5,1 % rispetto al 1991 (del 7 % si è peraltro accresciuto il coacervo dei contributi sociali, a fronte di un aumento del 4,4 % dell'ammontare delle retribuzioni lorde). Settorialmente, i miglioramenti più consistenti hanno riguardato nell'ordine il settore agricolo (+ 11,5 %), a motivo principalmente degli adeguamenti stabiliti dal contratto nazionale siglato a fine 1991, e taluni comparti dei servizi di mercato.

La distribuzione del reddito nazionale ai fattori della produzione ha visto attribuire nel 1992 al lavoro dipendente il 50,7 % del totale e ai redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo il restante 49,3 per cento.

4. - Nel 1992 le risorse disponibili sono aumentate in termini nominali del 5,7 % (+ 7,7 % nel 1991), risultando pari a 1.784 mila miliardi di lire. In termini reali la variazione è stata dell'1,7 %, sintesi di una crescita contenuta del Pil (+ 0,9 %) e di un'espansione delle importazioni (+ 4,6 %) rimasta sostenuta per tutto il primo semestre. Nell'utilizzo delle risorse il 18,9 % è stato destinato alle esportazioni, cresciute in termini reali del 5 %, mentre la restante parte — 1.004 mila miliardi nelle valutazioni a prezzi costanti — è stata assorbita all'interno. L'andamento riflessivo della domanda interna — che ha scontato il rallentamento delle dinamiche retributive, gli effetti di ritorno delle misure restrittive di politica fiscale, la crisi valutaria e quella del mercato del lavoro — si è diffuso a tutte le principali componenti e in misura più marcata alla spesa in conto capitale.

La componente più dinamica è stata la spesa delle famiglie che, ancora vivace nella prima parte dell'anno, ha mostrato segni di cedimento nei mesi successivi: ammontata in termini monetari a 951 mila miliardi, la crescita in volume per il 1992 è stata così contenuta all'1,8 % (+ 2,3 % nel 1991).

Pari a 267 mila miliardi di lire correnti, e con un incremento in termini reali dell'1,1 %, molto più modesta è stata invece l'evoluzione dei consumi collettivi.

Scontando il peggioramento del clima economico e il permanere degli elevati tassi di interesse, la domanda di investimenti fissi lordi ha subito una flessione che in termini reali è stata dell'1,4 %, sintesi di un calo dell'1,8 % nel settore delle costruzioni e dell'1,1 % in quello delle attrezzature e mezzi di trasporto.

Infine, la variazione complessiva delle scorte, valutata a prezzi costanti, si è commisurata a 11.473 miliardi di lire, pressoché uguale cioè rispetto a quella dell'anno precedente e corrispondente ad una incidenza sul PIL pari all'1,2 per cento.

5. - L'andamento delle grandezze di finanza pubblica nel 1992 ha risentito dei non favorevoli sviluppi dell'attività economica e dell'evoluzione al rialzo dei tassi di interesse.

La crescita del prodotto interno lordo, in conseguenza di un rallentamento delle attività nella prima parte dell'anno e di una successiva più marcata fase involutiva, è risultata inferiore rispetto a quanto inizialmente previsto. Nella seconda metà dell'anno, inoltre, le tensioni originarie sui mercati valutari si sono riflesse sul mercato dei titoli di Stato comportando un aggravio della spesa relativa agli oneri del debito pubblico.

In tale quadro, il fabbisogno del settore statale, al netto della regolazione dei debiti pregressi in contanti, si è attestato a 163.160 miliardi di lire a fronte dei 152.184 miliardi registrati nel 1991. In base alla nuova struttura dei conti del settore statale, che prevede lo scorporo dell'Ente Ferrovie e delle Aziende dei Telefoni e dei Monopoli, il fabbisogno è ammontato a 158.808 miliardi contro i 149.119 del 1991.

Nonostante i consistenti interventi correttivi, tale risultato ha superato l'obiettivo, pari a 150.000 miliardi, fissato nel Documento di programmazione economico-finanziaria presentato al Parlamento nel mese di luglio ed anche quello di 155.000 miliardi riportato nella Relazione previsionale e programmatica del successivo settembre.

Alla manovra originariamente predisposta attraverso la legge finanziaria ed i provvedimenti ad essa collegati, valutata dal Governo in oltre 46.000 miliardi (al netto della stima relativa alle dismissioni patrimoniali, in quanto non realizzate), hanno fatto seguito, a causa del

persistere della tendenza all'aumento del fabbisogno, ulteriori misure per circa 24.000 miliardi (sempre escludendo le non attuate privatizzazioni) tra luglio e settembre.

La manovra del 1992, riguardante per quasi il 60 % aumenti di entrate, è stata caratterizzata da un ampio ricorso a provvedimenti di tipo straordinario, come il condono tributario, l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione obbligatoria dei beni aziendali, l'imposta su fabbricati ed aree fabbricabili e quella sui depositi bancari e postali.

L'incidenza del fabbisogno sul prodotto interno lordo, pari al 10,5 % secondo la nuova struttura dei conti, è rimasta al livello segnato nell'anno precedente.

Significativo è invece stato il miglioramento in termini di saldo al netto della spesa per interessi (al netto delle retrocessioni): il saldo primario, sempre secondo la nuova struttura dei conti, è infatti risultato attivo per 8.768 miliardi contro il passivo di 7.942 miliardi del 1991.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che sintetizza i risultati di gestione di tutti gli Enti pubblici, centrali e periferici, ha invece registrato una netta riduzione in rapporto al PIL, passato dal 10,2 % del 1991 al 9,5 % nel 1992. In valore assoluto è sceso da 146.093 miliardi dell'anno precedente a 143.258 miliardi nel 1992.

L'aumento delle entrate correnti (+ 6,6 %) è derivato da uno sviluppo del gettito dell'imposizione diretta del 6,7 % e da una crescita degli introiti delle imposte indirette del 4,6 %; su queste ultime, in particolare, limitati rispetto agli anni precedenti sono stati gli interventi correttivi da parte del Governo, al fine di non favorire rialzi inflazionistici. I contributi sociali effettivi hanno registrato un moderato incremento (+ 6,9 %), a causa essenzialmente della decelerata dinamica delle retribuzioni. L'elevatissimo importo delle imposte in conto capitale (30.557 miliardi contro i soli 2.923 miliardi del 1991) è invece derivato dal confluire in tale voce di tutti gli interventi di entrata di carattere « una tantum » realizzati nell'anno.

La pressione fiscale — misurata dall'incidenza sul PIL delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali effettivi — è cresciuta dal 39,0 % del 1991 al 41,0 % nel 1992.

L'aumento delle spese (+ 8,7 %) ha scontato soprattutto l'incremento degli esborsi per interessi passivi (+ 18,1 %), che ha riflesso oltre all'aumento del fabbisogno, il maggior ricorso al debito a breve scadenza ed il rialzo dei tassi di interesse specie nel secondo semestre dell'anno.

I pagamenti correnti al netto degli interessi sono cresciuti del 7,3 % (+ 9,9 % nel 1991) ed al loro interno molto contenuta è risultata l'espansione dei redditi da lavoro dipendente (+ 4,7 % contro il + 9,1 % del 1991) a causa dell'esaurirsi degli effetti di trascinamento della tornata contrattuale 1988-1990, del rinvio dei nuovi contratti ed anche in conseguenza di altre misure adottate dal Governo, tra cui l'abolizione della scala mobile secondo gli accordi sul costo del lavoro del 31 luglio del 1992. Più sostenuta è stata invece la lievitazione delle spese per prestazioni sociali (+ 10,4 % a fronte del + 9,5 % del 1991) ed in particolare quella relativa alla spesa per pensioni, aumentata sia a causa dell'accresciuto numero degli aventi diritto sia dei più alti importi unitari.

In diminuzione sono risultate le uscite in conto capitale (- 0,8 %), in relazione alla forte riduzione degli investimenti (- 3,7 %).

Il disavanzo corrente, infine, aumentato in valore da 87.093 miliardi nel 1991 a 113.187 miliardi nel 1992, ha segnato un incremento in rapporto al PIL dal 6,1 % del 1991 al 7,5 % nel 1992.

6. - Il 1992 è stato segnato, a partire da giugno, da gravi e crescenti difficoltà nei mercati valutari e finanziari, che hanno portato, alla metà di settembre, all'abbandono degli

TABELLA N. 4. - Credito totale

(in miliardi di lire)

V O C I	Variazioni in valore assoluto		Variazioni percentuali (a)	
	1991	1992	1991	1992
Fabbisogno interno del settore statale ^(b)	146.800	163.300	11,8	11,7
Finanziamenti al settore non statale ^(c)	107.600	57.100	13,9	6,5
CREDITO TOTALE INTERNO ...	254.400	220.400	12,6	9,7
Finanziamenti dall'estero al settore statale	5.500	— 200	11,3	—
Finanziamenti dall'estero al settore non statale	14.300	6.300	12,0	4,9
CREDITO TOTALE ...	274.200	226.500	12,5	9,2

(a) Le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento alla consistenza dell'inizio del periodo (per il fabbisogno si fa riferimento alla consistenza del debito).
(b) Fabbisogno del Tesoro, Cassa DD.PP., Cassa del Mezzogiorno e Aziende Autonome al netto dei consolidamenti in titoli dei debiti pregressi, dei finanziamenti agli enti pubblici e territoriali e dell'indebitamento estero.
(c) Il settore non statale è costituito dal settore privato (famiglie e imprese), dagli istituti di assicurazione e dagli enti dell'Amministrazione pubblica non compresi nel settore statale.

interventi a difesa della parità della lira nello SME; il permanere di fattori di squilibrio, interni e internazionali, combinato con un clima di incertezza politica, ha alimentato la debolezza del cambio anche nei mesi successivi. Il saggio ufficiale di sconto è stato portato al 15 % il 4 settembre, con aumenti avvenuti a più riprese; era stato pari al 12 % per tutto il primo semestre. La discesa dei tassi ufficiali dai livelli di emergenza ai quali erano stati portati durante la fase più acuta della crisi valutaria è avvenuta con gradualità. Dopo una prima diminuzione di mezzo punto della maggiorazione del tasso sulle anticipazioni a scadenza fissa, il 9 ottobre, il saggio di sconto è stato ridotto per tre volte di un punto, fino a portarsi, il 23 dicembre, al valore assunto prima dell'avvio della crisi valutaria.

Il ritmo di espansione del credito al settore non statale (6,5 %) si è dimezzato rispetto all'anno prima. Hanno concorso a questo risultato l'aumento dei tassi sugli impieghi in lire che ha accompagnato il rialzo dei saggi d'interesse ufficiali, il peggioramento dell'attività economica, l'invito rivolto alla fine di ottobre agli intermediari creditizi affinché contenessero il tasso di crescita dei prestiti in lire entro un determinato profilo, nell'ambito di un'azione di sorveglianza della Banca d'Italia. La quota dei finanziamenti al settore non statale erogati dalle aziende di credito è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno prima, e pari a circa il 65 per cento.

I finanziamenti complessivi dall'estero sono cresciuti appena del 2,8 %, contro l'11,8 % registrato nel 1991.

Il tasso di crescita del credito totale, sceso dal 12,5 al 9,2 % tra il 1991 e lo scorso anno, è stato sostenuto dall'andamento dei crediti interni al settore statale, aumentati a un ritmo sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, il flusso dei finanziamenti interni al settore statale è stato pari a circa 163.300 miliardi, contro i 146.800 del 1991. Nel 1992 il fabbisogno statale complessivo è stato di circa 163.000 miliardi, 8.000 miliardi in più rispetto al preconsuntivo delineato in settembre del 1992 e 35.000 oltre l'obiettivo per l'anno fissato nella Relazione Previsionale e Programmatica del settembre di un anno prima.

Il rallentamento dei prestiti bancari nella seconda parte dell'anno è stato concentrato nella componente in lire; la decelerazione della crescita si è accentuata nell'ultimo bimestre, quando i tassi di incremento si sono mantenuti al di sotto del profilo previsto nel provvedimento di sorveglianza menzionato sopra. Nel corso dell'anno, la loro crescita è stata del 4,3 %, contro il 14,4 del 1991. Nel complesso del 1992 i flussi di credito in valuta hanno eguagliato quelli dei prestiti in lire. L'incremento del totale è stato pari all'8,2 per cento.

Il credito speciale è aumentato del 7 % (13,5 % nel 1991); il rallentamento è stato più marcato per il credito mobiliare, la cui crescita è passata dall'11,8 al 4,8 % nel corso del 1992. I collocamenti netti di obbligazioni ordinarie da parte degli istituti di credito speciale sono stati pari a circa 15.000 miliardi, in linea con l'anno prima; i certificati di deposito sono aumentati di 4.600 miliardi circa.

Nel primo semestre del 1992 la crescita di M2 è proseguita ai ritmi sostenuti registrati nello scorcio del 1991; dalla metà dell'anno l'aggregato ha seguito una tendenza alla decelerazione, accentuatasi negli ultimi due mesi. Sulla base delle medie trimestrali, l'anno si è chiuso con una crescita di M2 del 5,9 %, valore centrale della fascia di espansione prefissata (5-7 %) e nettamente inferiore a quello registrato nel 1991 (8,3 %). All'origine del rallentamento della moneta nel secondo semestre sono il rialzo dei tassi d'interesse attuato da giugno per contrastare le pressioni sul cambio, il peggioramento della fase ciclica e i timori ingenerati dapprima dall'introduzione dell'imposta sui depositi bancari e, successivamente all'abbandono degli interventi a difesa della parità della lira nello SME, dal diffondersi di voci del tutto prive di fondamento di possibili provvedimenti penalizzanti dei depositi. Riflettendo le incertezze diffuse, il circolante è aumentato fortemente nei mesi autunnali; l'incremento nel corso dell'anno è stato dell'1,8 %, a fronte di quello del 10,6 % registrato nel 1991. Un'altra componente relativamente dinamica della moneta è stata rappresentata dai certificati di deposito; a fronte di una contrazione dei conti correnti dell'1,4 % nel corso dell'anno, il peso dei certificati di deposito sui depositi totali, in base a dati medi mensili, è salito dal 22 al 28 % circa. Risentendo della drastica diminuzione registrata in settembre e proseguita, ancorché a ritmi ridotti, nel bimestre successivo, nel complesso dell'anno le passività fruttifere nette sull'estero delle banche sono aumentate di circa 16.000 miliardi; nel 1991 l'incremento era stato di 24.600 miliardi.

Invertendo una tendenza in atto da alcuni anni, il peso delle attività liquide sulle attività finanziarie sull'interno è aumentato, nel 1992, per effetto dello spostamento delle preferenze del pubblico verso i titoli di Stato a più breve scadenza e dell'intensa attività delle banche nella cessione di titoli alla clientela con patto di riacquisto. Le attività liquide sono

TABELLA N. 5. - **Aggregati monetari**

(in miliardi di lire)

VOCI	Variazioni in valore assoluto		Variazioni percentuali (a)	
	1991	1992	1991	1992
Base monetaria (b)	11.100	8.500	9,7	7,1
Moneta (M2)	74.400	36.800	9,0	5,9

(a) Dati medi. I tassi di crescita della moneta nel 1992 sono calcolati su medie trimestrali e con riferimento alla nuova definizione di moneta (cfr. Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 17, ottobre 1991).
(b) Le variazioni percentuali sono calcolate su dati aggiustati per la variazione del coefficiente di riserva obbligatoria.

creciute del 10,5 %, risultando, a dicembre, pari al 69,6 % di quelle totali sull'interno, contro il 67,6 % rilevato dodici mesi prima.

Nel 1992 la base monetaria è aumentata di circa 8.500 miliardi; il ritmo di crescita è sceso al 7,1 %, dal 9,7 % dell'anno prima. Il canale estero, che nel 1991, per la prima volta dal 1985, aveva assorbito liquidità per 8.600 miliardi, ha distrutto base monetaria per oltre 32.000 miliardi. Per il terzo anno consecutivo, le operazioni con il Tesoro hanno dato luogo ad assorbimento di liquidità, risultato pari a 2.700 miliardi. La base monetaria è stata creata attraverso operazioni di mercato aperto sia in titoli (42.000 miliardi, contro i 27.000 del 1991) sia in valuta; i finanziamenti pronti contro termine in valuta, introdotti alla fine di ottobre per ampliare la gamma di strumenti di regolazione della liquidità, hanno creato base monetaria per quasi 31.700 miliardi.

Il clima di sfiducia diffusosi da giugno si è riflesso sull'andamento dei corsi dei titoli a medio e a lungo termine: dopo essere rimasti sostanzialmente stabili nei primi cinque mesi dell'anno, questi hanno seguito una tendenza alla flessione; la brusca caduta rilevata nel momento più acuto della crisi, tra settembre e ottobre, è stata seguita da una ripresa fino alla metà di novembre e da una relativa stabilità nel resto dell'anno. Il deterioramento del clima di fiducia nel periodo giugno-ottobre si è manifestato anche attraverso la flessione degli scambi sul mercato telematico dei titoli di Stato e l'aumento dello scostamento medio tra le quotazioni lettera e denaro, che ha toccato valori eccezionalmente elevati; nello scorcio dell'anno si è manifestata una espansione delle quantità scambiate che, nel complesso dell'anno, hanno nettamente superato quelle dell'anno prima, risultando pari a 1.655 migliaia di miliardi (1.224 migliaia di miliardi nel 1991).

In settembre sono iniziate le contrattazioni su BTP decennali sul Mercato italiano dei *futures*. Il volume degli scambi è risultato, fin dall'avvio, relativamente elevato (circa 2.000 miliardi al giorno); a dicembre, quando è stato introdotto il contratto a medio termine, gli scambi hanno superato le transazioni sui BTP svolte al LIFFE di Londra.

Nella seconda metà del 1992 vi sono state revisioni nelle modalità di emissione e cambiamenti nella gamma dei titoli offerti: è stato introdotto un nuovo meccanismo di troncamento delle domande alle aste dei buoni ordinari del Tesoro; in alcuni periodi è stata sospesa l'emissione di titoli a sette e a dieci anni; da ottobre sono stati emessi BTP a durata triennale. I rilevanti collocamenti di BOT, che complessivamente nel 1992 hanno avuto un peso sul totale delle emissioni nette pari al 33 % circa, contro l'11 nel 1991, hanno concorso alla diminuzione della vita media residua dei titoli del debito pubblico. Le emissioni nette complessive di titoli di Stato sono ammontate a 137.600 miliardi (128.100 miliardi nel 1991). La domanda, assai debole tra giugno e la metà di ottobre, si è rinvigorita successivamente. Nel complesso dell'anno, gli acquisti di titoli di Stato da parte del pubblico non bancario sono ammontati a 85.550 miliardi, a fronte dei 92.900 del 1991.

I corsi azionari hanno subito un forte calo nei primi nove mesi dell'anno che ha concorso a deprimere il volume degli importi scambiati in borsa, ammontati a meno di 20.000 miliardi; da ottobre si è avviata una fase di ripresa, favorita dalla discesa dei tassi di interesse, dalla sospensione fino al settembre del 1993 dell'imposta sui *capital gains*, dai progetti di privatizzazione di alcune società quotate. La flessione dell'indice MIB è stata, nell'anno, dell'11,7 %. Le contrattazioni complessive sono ammontate a quasi 46.400 miliardi; circa un quarto delle transazioni è stato svolto sul mercato dei blocchi e « fuori Borsa ».

Le difficoltà attraversate dal mercato dei titoli obbligazionari e azionari si sono riflesse sulla raccolta netta operata dai fondi comuni di investimento, risultata, nell'anno, di soli 730 miliardi; alla fine di dicembre il patrimonio netto gestito dal settore era pari a 60.663

miliardi. Nel corso del 1992 la quota delle azioni italiane in portafoglio è scesa, mentre si è accresciuta l'incidenza dei titoli esteri.

7. — La bilancia doganale ha chiuso il 1992 con un deficit di 12.676 miliardi, il più contenuto dal 1987. Inferiore di 3.341 miliardi rispetto a quello del 1991, detto disavanzo ha sintetizzato uno sviluppo in termini monetari del 2,8 % delle importazioni e del 4,6 % delle esportazioni (+ 3,4 % e + 3,8 % nelle valutazioni al netto della componente prezzi).

Il miglioramento della bilancia doganale si è prodotto nella seconda parte dell'anno ed ha riflesso, con l'insorgere di tendenze recessive dell'economia, la decisa decelerazione accusata dai flussi di importazione cui si è contrapposta la contestuale migliorata impostazione delle esportazioni, favorite, a loro volta, dalla ridotta dinamica dei costi unitari del lavoro e dai recuperi di competitività seguiti alla svalutazione della lira. Risultato più consistente nei mesi estivi, l'allargamento delle vendite all'estero ha tuttavia incontrato nei mesi terminali dell'anno un fattore limitante nelle accentuate difficoltà congiunturali accusate dai paesi dell'area comunitaria.

Ha in pari tempo concorso al miglioramento del saldo commerciale l'ulteriore guadagno registrato dalle ragioni di scambio, cifratosi nella media annua — sempre su base doganale — in 1,3 punti percentuali (2,8 % e 3,7 % rispettivamente nel 1990 e nel 1991).

Sul piano settoriale, nel quadro delle perduranti favorevoli condizioni di approvvigionamento, consistente rispetto al 1991 è risultata la riduzione degli esborsi netti per le importazioni di energia (20.103 miliardi contro 22.176 miliardi). Un miglioramento del saldo hanno altresì riflesso tutti gli altri principali settori con l'eccezione di quello dei mezzi di trasporto che ha viceversa accusato una forte dilatazione del passivo (10.678 miliardi contro 6.662 miliardi un anno prima). Quanto ai comparti che costituiscono il tradizionale punto di forza della bilancia commerciale, in apprezzabile espansione è risultato il surplus originato dagli scambi di prodotti metalmeccanici (2.091 miliardi in più rispetto al 1991), mentre l'attivo del settore tessile e dell'abbigliamento ha registrato un aumento più contenuto e pari a 448 miliardi.

Sempre nel confronto con le risultanze del 1991, i dati doganali hanno messo in luce un sensibile ampliamento del disavanzo verso i paesi della Comunità Europea. Vi ha soprattutto contribuito il peggioramento del saldo con la Germania e la Francia che ha più che compensato il maggior attivo registrato nei confronti della Spagna e del Portogallo. Ha tuttavia ampiamente controbilanciato la dilatazione accusata dal passivo con la CEE (9.949 miliardi nel consuntivo annuo contro 6.640 miliardi un anno prima) il contestuale miglioramento — pari a 5.723 miliardi — registrato dal saldo dell'interscambio con i paesi extracomunitari. In tale ambito, consistente è in particolare risultata la contrazione del disavanzo verso i paesi OPEC (2.977 miliardi contro 6.159 miliardi), mentre l'attivo commerciale con gli Stati Uniti d'America si è allargato dai 1.823 miliardi del 1991 a 3.140 miliardi.

Malgrado il recupero di positive tendenze dell'interscambio mercantile, in mercato approfondimento è risultato nel 1992 lo squilibrio di parte corrente della bilancia dei pagamenti. Riflettendo le tendenze involutive in atto dalla metà degli anni ottanta, una forte dilatazione ha infatti accusato il passivo delle partite invisibili. Generalizzato alle principali poste, il peggioramento è risultato comparativamente più pronunciato — a fronte della continua crescita del debito estero — per i flussi attinenti i redditi da capitale. In forte contrazione sono altresì risultate le entrate nette connesse al turismo. Le dimensioni assunte dallo sbilancio delle complessive partite correnti (— 49.939 miliardi sulla base delle transazioni valutarie), e le maggiori difficoltà incontrate nel reperire sui mercati internazionali i mezzi finanziari per farvi fronte (+ 15.342 miliardi l'attivo registrato dai movimenti di

capitali contro + 39.369 miliardi nel 1991), si sono così riflesse nell'eccezionale disavanzo accusato nel 1992 dalla bilancia dei pagamenti, ammontato più in particolare a 32.548 miliardi contro un deficit di 8.571 miliardi emerso nel consuntivo dell'anno precedente.

8. - Nel 1992 è proseguito per il sistema economico italiano il processo di rientro dell'inflazione. Il tasso di crescita medio annuo dei prezzi al consumo — misurato sulla base dell'indice per le famiglie di operai ed impiegati — si è infatti attestato al 5,4 % (6,4 % nel 1991), facendo registrare il migliore risultato degli ultimi quattro anni. La crescita del deflatore del prodotto interno lordo è al contempo risultato di entità ancora più contenuta e pari al 4,7 % a fronte del 7,4 % registrato nel 1991, testimoniando il forte rallentamento segnato nell'anno appena trascorso dalla componente inflattiva di origine interna. Il contenimento delle tensioni inflazionistiche è stato infatti agevolato oltre che da un contesto internazionale rimasto complessivamente favorevole, dalla minore pressione esercitata dalla domanda interna e soprattutto dalle minori spinte sui costi aziendali indotte dalla decelerazione della dinamica salariale seguita all'abolizione in luglio dell'indicizzazione sui salari.

Il più marcato rallentamento segnato in Italia dalla dinamica inflazionistica rispetto a quanto contestualmente sperimentato dalla maggioranza delle economie industrializzate ha permesso ulteriori progressi nel processo di convergenza verso i tassi d'inflazione prevalenti nei principali paesi partners europei. Nella media dell'anno il divario inflazionistico nei confronti della Francia si è così ridotto a 2,6 punti percentuali mentre limitata a 1,4 punti è risultata la distanza con la Germania. Ad 1,1 punti percentuali è sceso il differenziale d'inflazione calcolato nei confronti del complesso dei paesi appartenenti alla CEE.

Il processo di rientro dell'inflazione ha assunto configurazioni differenti nelle diverse fasi di formazione dei prezzi sia in relazione ai tempi che alle modalità di attuazione.

In assenza di rilevanti spinte sui costi di origine internazionale e con un rapporto di cambio lira-dollaro rimasto fortemente apprezzato fino a settembre, nelle fasi iniziali del

TABELLA N. 6. - **Conto economico trimestrale delle risorse e degli impieghi**
(variazioni percentuali di ciascun trimestre sul precedente)

AGGREGATI	1991				1992				1992 IV trim. su IV trim. 1991
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
<i>Valore aggiunto:</i>									
Agricoltura	6,5	4,4	1,0	- 2,1	1,5	- 0,3	7,4	-13,6	- 6,1
Industria	0,3	- 0,2	- 0,4	0,8	0,6	- 0,4	- 2,3	0,1	- 2,1
- in senso stretto	0,3	- 0,4	- 0,6	1,1	0,8	- 0,5	- 2,7	0,3	- 2,1
- costruzioni	0,3	1,2	0,5	- 0,5	- 0,7	- 0,1	- 0,3	- 0,7	- 1,7
Servizi destinabili vendita	-	0,6	0,9	0,6	0,7	0,9	0,3	0,2	2,1
Servizi non destinabili vendita	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,5
PIL ai prezzi di mercato	0,4	0,5	0,3	0,5	0,5	0,2	- 0,5	- 0,6	- 0,3
Importazioni di beni e servizi	- 0,5	1,7	1,2	1,4	4,3	- 1,8	1,0	- 4,1	- 0,7
TOTALE RISORSE ...	0,2	0,7	0,5	0,7	1,4	- 0,3	- 0,1	- 1,4	- 0,4
Consumi finali interni	0,3	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5	-	-	0,9
delle famiglie	0,3	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	- 0,1	- 0,1	0,9
collettivi	0,2	0,7	0,2	0,2	0,1	0,4	0,4	-	1,0
Investimenti fissi lordi	- 0,6	1,3	2,0	0,6	- 1,6	- 0,8	- 1,2	- 1,7	- 5,2
macchine attrezzature e mezzi di trasporto ..	- 1,4	1,1	3,4	1,9	- 2,1	- 1,3	- 1,8	- 2,0	- 7,0
costruzioni	0,3	1,6	0,6	- 0,8	- 1,1	- 0,2	- 0,6	- 1,3	- 3,2
Impieghi interni	0,4	1,7	0,6	0,5	0,4	0,7	- 1,2	- 1,5	- 1,6
Esportazioni di beni e servizi	- 0,3	- 3,2	0,2	1,7	5,6	- 4,3	4,8	- 0,8	5,1

processo produttivo e distributivo i prezzi hanno infatti mostrato cadenze di crescita particolarmente contenute fino all'inizio dell'autunno per poi registrare un'accelerazione nella parte finale dell'anno sotto l'azione della svalutazione del cambio della lira.

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali hanno così sperimentato nei primi tre trimestri dell'anno una progressiva decelerazione congiunturale, con un ritmo di crescita ridottosi dallo 0,8 % del primo trimestre allo 0,2 % del terzo, mentre nel periodo ottobre-dicembre la lievitazione congiunturale è risalita allo 0,8 %. Nella media dell'anno il tasso di crescita è comunque risultato limitato all'1,9 %, con una riduzione di 1,4 punti percentuali rispetto al 1991. Del pari moderata è risultata al contempo la dinamica dei prezzi nelle prime fasi di commercializzazione. Per quanto in maniera irregolare nel corso dell'anno, la tendenza decelerativa ha infatti interessato anche i prezzi praticati dai grossisti. L'indice in questione, pur scontando le oscillazioni registrate dalla componente energetica e i maggiori costi dei beni importati indotti nei mesi terminali dal deprezzamento della nostra valuta, ha segnato nel consuntivo del 1992 un aumento medio del 2,1 % a fronte del 5,2 % del 1991. Sotto il profilo dei raggruppamenti merceologici, i prezzi dei beni intermedi hanno registrato un incremento medio annuo particolarmente contenuto (+ 1,1 %), mentre più sostenuti e superiori a quello dell'indice complessivo sono risultati gli aumenti segnati dai prezzi dei beni finali (+ 3,2 % e + 4,3 % rispettivamente per quelli d'investimento e di consumo).

A fronte di tali andamenti, l'attenuazione delle tensioni inflazionistiche ha progressivamente interessato anche i prezzi nella fase finale della distribuzione. Dopo qualche incertezza mostrata nella prima parte dell'anno, il processo decelerativo si è fatto più deciso nel secondo semestre, consentendo una riduzione del tasso di crescita su base annua dal 6,1 %

TABELLA N. 7. - Prezzi
(Variazioni percentuali)

AGGREGATI	Media 1991 su media 1990	Media 1992 su media 1991	Dicembre 1991 su dicembre 1990	Dicembre 1992 su dicembre 1991
<i>A) Prezzi alla produzione dei prodotti industriali</i>				
Indice generale	3,3	1,9	1,9	2,6
Beni di consumo	3,4	3,7	3,7	3,3
Beni di investimento	3,3	3,3	3,4	3,6
Beni intermedi	3,2	0,8	0,3	1,9
<i>B) Prezzi praticati dai grossisti</i>				
Indice generale	5,2	2,1	1,3	4,3
Beni di consumo	7,0	4,3	6,9	2,2
Beni di investimento	4,1	3,2	3,2	3,7
Beni intermedi	4,5	1,1	— 1,1	5,1
<i>C) Prezzi al consumo</i>				
Indice generale	6,4	(a) 5,3	6,1	(b) 4,7
Prodotti alimentari	6,7	(a) 5,3	7,3	(b) 4,2
Prodotti non alimentari	5,4	(a) 3,8	4,0	(b) 3,5
Servizi	7,5	(a) 7,5	7,9	(b) 7,0
<i>D) Costo della vita</i>				
Indice generale	6,4	5,4	6,0	4,8

(a) Gennaio-ottobre 1992 su gennaio-ottobre 1991.
(b) Ottobre 1992 su ottobre 1991.

di gennaio al 4,8 % di dicembre: un valore non più toccato dal settembre 1988. Vi ha contribuito oltre alla già ricordata attenuazione delle spinte provenienti dal costo del lavoro, la complessiva moderazione segnata dalla dinamica di una larga maggioranza di prezzi sottoposti a controllo pubblico mentre la perdurante debolezza della domanda interna ha impedito il pieno trasferimento sui prezzi finali delle spinte inflattive originate dalla svalutazione della divisa italiana.

B) L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE.

9. - Lo scenario economico dei principali paesi industriali è stato contrassegnato nel 1992, dal prevalere di opposte tendenze sia nell'evoluzione congiunturale delle attività reali, sia nell'impostazione delle politiche monetarie.

Da una parte, gli Stati Uniti e il Canada hanno mostrato segnali di ripresa. In particolare, nell'ultimo scorcio dell'anno, contestualmente al successo conseguito dal partito democratico nelle elezioni presidenziali di novembre, il positivo andamento dell'economia americana ha assunto un carattere diffuso e consolidato. Dall'altra parte l'Europa e il Giappone hanno condiviso un generale peggioramento degli indicatori di crescita e di occupazione che hanno messo in evidenza elementi di preoccupante stagnazione, in alcuni paesi, e di vera e propria recessione in altri.

In questo quadro, l'intonazione decisamente divergente delle politiche monetarie, restrittiva in Europa ed espansiva negli Stati Uniti, ha accentuato un trend che, già nel 1991, ha prodotto una divaricazione considerevole sull'evoluzione dei tassi di interesse a breve termine.

TABELLA N. 8. - Prodotto interno lordo e prezzi al consumo
di alcuni paesi industrializzati
(variazioni percentuali di ciascun anno sul precedente)

PAESI E AREE	P.I.L. a prezzi costanti			Prezzi al consumo		
	1990	1991	1992	1990	1991	1992
Austria	4,4	3,1	2,2	3,3	3,3	4,0
Belgio	3,3	2,1	1,4	3,4	3,2	2,6
Danimarca	1,7	1,2	1,5	2,7	2,4	2,2
Francia	2,3	0,8	1,6	3,4	3,2	2,7
Germania Federale	5,3	3,7	1,5	2,7	3,5	4,0
Grecia	- 0,1	1,8	1,6	20,8	19,1	16,0
Irlanda	8,3	2,5	2,9	3,5	3,2	3,8
Italia	2,1	1,3	0,9	6,5	6,4	5,4
Norvegia	1,8	1,9	1,5	4,1	3,4	3,5
Paesi Bassi	3,9	2,1	1,8	2,4	3,9	3,6
Portogallo	4,4	2,1	1,8	13,7	11,2	9,5
Regno Unito	0,5	- 2,2	- 0,5	9,5	5,9	3,7
Spagna	3,6	2,4	1,2	6,5	5,9	5,9
Svezia	0,4	- 1,4	- 1,5	10,5	9,3	2,2
Svizzera	2,3	- 0,1	- 0,1	5,4	5,8	4,0
Canada	- 0,5	- 1,6	1,5	4,8	5,6	1,5
Stati Uniti d'America	0,8	- 1,2	2,1	5,4	4,2	3,0
Giappone	4,9	4,1	1,5	3,1	3,3	1,7
CBE	2,9	1,4	1,1	5,8	5,0	4,3
OCSE	2,3	0,7	1,5	5,8	5,2	4,4

Fonte: OCSE e statistiche nazionali.

I comportamenti delle autorità monetarie, unitamente alle tendenze recessive in atto, hanno avuto ripercussioni negative sulla stabilità degli accordi di cambio dello SME. Il progetto di Unione Monetaria, che proprio nel 1992 doveva ricevere un'accelerazione con le ratifiche al trattato di Maastricht, siglato nel febbraio, ha subito un inatteso arresto. Lo stesso SME, consolidatosi negli anni precedenti fino a prospettare la fissazione di parità di cambio irrevocabili, è stato ripetutamente messo a repentaglio dalla speculazione internazionale. Le turbolenze valutarie hanno, infatti, indotto le autorità competenti in alcuni casi a ripetuti riallineamenti e in altri alla sospensione delle parità ufficiali o all'uscita dallo SME.

Anche al di fuori dell'OCSE l'andamento dell'economia ha evidenziato uno scenario alquanto differenziato.

I paesi dell'area del sud-est asiatico hanno conseguito un consistente tasso di crescita del PIL consolidando un modello di sviluppo integrato di cui si sono recentemente avvantaggiati anche i paesi geograficamente contigui a più basso costo del lavoro come il Vietnam e, soprattutto, la Cina.

Positiva è stata, inoltre, la crescita dei paesi arabi, che avevano subito danni soltanto marginali durante il conflitto del Golfo Persico, e dei paesi dell'America Latina che, con la sola eccezione del Brasile dove il clima di incertezza politica ha aggravato una situazione già critica, hanno beneficiato dei programmi economici orientati alla privatizzazione e alla stabilizzazione monetaria.

Una fase di pesanti difficoltà ha, invece, caratterizzato l'impostazione delle economie dei paesi in via di sviluppo africani e dei paesi già a economia pianificata. In questi ultimi, in particolare, gli oneri del problematico processo di trasformazione verso un sistema di mercato si sono sommati alle perduranti difficoltà della situazione politica e sociale. Gli effetti di tale instabilità nel corso del 1992, si sono manifestati da una parte nella scissione, per vie istituzionali, della ex Cecoslovacchia, nella crescente frammentazione politica e nella ridotta governabilità in Polonia e dall'altra nel conflitto etnico-religioso nella ex Jugoslavia. In Romania, Bulgaria e nelle repubbliche ex Sovietiche agli alti livelli di inflazione si è aggiunto il crollo della produzione, della produttività e degli scambi commerciali. I costi sostenuti da questi paesi per la ristrutturazione economica sono stati solo marginalmente compensati dagli aiuti finanziari dei paesi occidentali. Polonia, Ungheria e la Cecoslovacchia prima della scissione, che hanno adottato programmi di riforma più radicali, sembrerebbero aver superato la fase più fortemente recessiva del periodo di aggiustamento.

10. — Un quadro delle attività relativamente bene impostato ha, col volgere dell'anno, ceduto il passo, in Giappone ed Europa, a notazioni recessive e rallentamenti. Solo negli Stati Uniti si palesavano gli indizi di una consistente ripresa, fatto quest'ultimo che spiega la pur lieve accelerazione della crescita nell'area dell'OCSE dallo 0,7 % nei consuntivi annuali del 1991 all'1,5 % stimato per il 1992.

Uscito dalla breve recessione coincidente con la crisi del Golfo Persico, il sistema economico statunitense è proceduto, dal secondo trimestre del 1991 al secondo del 1992, con ritmi insolitamente lenti, e pari — nella progressione media congiunturale del PIL — all'1,6 % annuo. Solo nel luglio-settembre del 1992, la fase di quasi stagnazione si è esaurita e, con un balzo del 3,4 % sempre in ragione d'anno, il PIL ha raggiunto, superandoli, i massimi prerecessivi. Nell'ottobre-dicembre è stato messo a punto il guadagno più consistente dopo la fine del 1987, cifratosi nel 4,8 per cento.

L'accelerata espansione degli anni '80 aveva favorito un accumulo di posizioni debitorie senza precedenti nel dopoguerra. Dinanzi alla recessione del 1990-91, allo sgonfiarsi della bolla speculativa, e al ridimensionamento dei corsi delle attività reali, gli operatori pro-

cedevano ad una severa ristrutturazione dei propri bilanci: le aziende e le famiglie allargando la quota del risparmio, le banche e gli intermediari finanziari attraverso politiche più caute nell'erogazione del credito. Così si protraevano oltre il previsto, nonostante il deciso allentamento delle redini monetarie in atto dal 1989, le esitazioni della domanda privata per consumi ed investimenti. L'aggiustamento tuttavia procedeva, giungendo, secondo valutazioni recenti, a buoni risultati. Sul finire del 1992, le famiglie iniziavano infatti a sfruttare condizioni di erogazione del credito eccezionalmente favorevoli, facendovi crescente ricorso. Esse si giovavano altresì di percezioni aggiuntive di reddito concentrate — per motivi contabili o fiscali — nell'ultimo mese dell'anno. Le imprese, da parte loro, hanno intensificato nell'intero arco del 1992 gli investimenti in attrezzature ad elevato contenuto di tecnologie, volti all'incremento della produttività.

TABELLA N. 9. - Tassi di disoccupazione e saldi di parte corrente di alcuni paesi industrializzati

PAESI E AREE	Tassi di disoccupazione (% sul totale delle forze di lavoro)				Saldi di parte corrente (miliardi di dollari)			
	1989	1990	1991	1992	1989	1990	1991	1992
Stati Uniti d'America	5,3	5,5	6,7	7,4	-101,1	- 90,4	- 3,7	- 56,0
Canada	7,5	8,1	10,3	11,2	- 19,3	- 22,0	- 25,5	- 25,0
Giappone	2,3	2,1	2,1	2,2	57,2	35,8	72,9	117,6
Germania Federale (*)	5,6	4,9	6,7	7,6	57,4	47,1	- 19,8	- 26,0
Francia	9,4	9,0	9,6	10,3	- 5,6	- 14,9	- 6,6	1,0
Regno Unito	6,2	5,9	8,3	10,1	- 35,5	- 30,3	- 11,2	- 22,0
Belgio e Lussemburgo	9,3	8,7	8,8	9,3	3,6	3,7	4,4	4,0
Paesi Bassi	7,4	6,4	5,9	5,6	8,0	10,4	9,6	9,9
Danimarca	9,2	9,5	10,4	11,0	- 0,9	1,5	2,2	4,3
Italia	12,0	11,4	10,9	11,1	- 10,6	- 14,7	- 20,6	- 24,3
CEE	9,0	8,4	9,2	10,1	3,2	- 16,8	- 58,1	71,6
OCSE	6,4	6,2	7,2	7,9	- 79,7	- 112,5	- 19,5	- 32,5

(*) dal 1991 Germania unificata.

Fonte: OCSE e statistiche nazionali.

Nonostante qualche incertezza nei mesi centrali del 1992, le attività industriali sono andate acquistando vigore sino a recuperare del tutto, nel dicembre del 1992, le perdite subite nella fase recessiva.

In atto da circa due anni, l'indebolimento congiunturale giapponese è invece andato via via aggravandosi. Anche in questo caso ha pesato il crollo dei valori delle attività reali e finanziarie provocato dalle restrizioni monetarie in atto sul finire degli anni '80. La caduta dei titoli azionari e la contrazione dei profitti hanno imposto sforzi di risanamento e ristrutturazioni di bilancio alla generalità delle imprese, ivi comprese quelle operanti nel settore dei servizi. Gli investimenti — sia nell'edilizia residenziale che in attrezzature produttive — si sono contratti e i consumi hanno registrato un allargamento assai modesto, dato che, per la lenta progressione del reddito, le famiglie sono apparse inclini a frenare gli acquisti soprattutto di beni durevoli. D'altronde, il mercato del lavoro ha subito appesantimenti ed il tasso di disoccupazione — passato dal 2,1 % di fine 1991 al 2,4 % di fine 1992 — ha toccato livelli insolitamente elevati per il paese. La produzione industriale si è vistosamente contratta ed il relativo indice si è collocato in dicembre su livelli del 7 % inferiori a quelli di dodici mesi prima e dell'11 % al di sotto della punta prerecessiva del luglio 1991.

Anche in Giappone sono comunque allo studio misure per il rilancio delle attività impiegate su sgravi e agevolazioni fiscali tanto alle famiglie che alle imprese.

Il quadro economico europeo, insoddisfacente già dal 1991, si è ulteriormente offuscato per effetto, tra l'altro, delle restrizioni monetarie imposte dai legami valutari con la Germania. In questo paese, dopo un brillante esordio, il 1992 ha visto prevalere toni congiunturali dimessi e cadenze recessive. Un contesto internazionale deludente ed una domanda interna frenata da elevati tassi di interesse, si sono così pesantemente ripercossi sul tono delle attività. La produzione industriale nei Länder dell'ovest si è contratta, nel raffronto tendenziale di gennaio, del 7 %; il grado di utilizzazione degli impianti si è ridimensionato e gli ordinativi complessivamente considerati hanno accusato in dicembre una perdita tendenziale del 12 %, che ha toccato il 17 % per quelli dall'estero. Nella seconda parte dell'anno, al sostanziale ristagno delle esportazioni e dei consumi si è così accompagnata una sensibile caduta degli investimenti, dinamiche da cui è scaturita una crescita del PIL per la Germania occidentale pari all'1,5 % nei consuntivi del 1992.

Anche gli altri paesi europei sono ormai nel pieno di una fase recessiva, con una contrazione delle attività di investimento e la quasi stagnazione della domanda di consumo.

Pagando uno scotto elevato al rapporto privilegiato con la Germania ed alla politica della divisa forte, la Francia è caratterizzata da costi del denaro in scarsa sintonia con la debolezza congiunturale complessiva e più elevati di quanto i soddisfacenti parametri economici non richiederebbero. Il PIL si è ridotto dello 0,5 % nel quarto trimestre facendo totalizzare, nei consuntivi del 1992, uno sviluppo inferiore alle aspettative e pari all'1,6 per cento.

Nel Regno Unito, ove il PIL è rimasto stabile nel terzo trimestre del 1992, la recessione in atto dalla metà del 1990 sembra giunta al termine. Nei risultati complessivi dello scorso anno, il regresso del reddito (-0,5 %) si è ridimensionato rispetto alla flessione del 2,2 % nel 1991.

Le performances sono apparse mediocri sia nei paesi minori del Nord-Europa sia in quelli scandinavi.

L'appannamento congiunturale dell'area industrializzata ha avuto pesanti ripercussioni sul mercato del lavoro dato che il processo di creazione di nuovi posti ha subito nel 1991, per la prima volta dopo dieci anni, una battuta d'arresto, replicatasi nel 1992. In quest'ultimo anno il numero delle persone senza lavoro si è accresciuto del 10,6 %, toccando i 32,3 milioni. Il tasso di disoccupazione è così aumentato, tra il 1991 e il 1992, dal 7,2 % al 7,9 %, con aggravamenti significativi nell'America del Nord, nei paesi scandinavi e nel Regno Unito. Già in posizione di svantaggio, la Spagna ha visto crescere il proprio tasso dal 16,3 % al 18 per cento.

II. - La debole intonazione della domanda e gli spunti recessivi hanno avuto apprezzabili contropartite in termini di rientro dall'inflazione. Il fenomeno trova riscontro nelle componenti di costo interne, per quanto riguarda sia i margini operativi delle imprese sia le dinamiche redistributive, generalmente decelerate e particolarmente contenute negli Stati Uniti, Canada, in Francia, Danimarca e paesi scandinavi. Si sono invece mosse in controtendenza la Spagna e la Germania, paese quest'ultimo in cui hanno teso a convergere non solo le robuste rivendicazioni nei Länder occidentali — la campagna di rinnovi contrattuali si è conclusa lo scorso anno con incrementi retributivi stimati dall'OCSE nel 5,5 % — ma anche il recupero dei salari nell'area orientale.

Le componenti inflazionistiche internazionali si sono anch'esse indebolite data la quasi stazionarietà, quando non addirittura le marcate cedenze, che hanno caratterizzato nel 1992 i corsi dei principali prodotti di base.

TABELLA N. 10. - Quotazione del dollaro e prezzi delle materie prime

	1991				1992			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
QUOTAZIONE DEL DOLLARO IN:								
Lire italiane	1.148	1.288	1.302	1.224	1.219	1.218	1.134	1.362
Marchi tedeschi	1,53	1,73	1,74	1,63	1,62	1,61	1,48	1,55
Franchi francesi	5,21	5,88	5,92	5,55	5,51	5,44	4,96	5,26
Sterline inglesi	0,52	0,59	0,59	0,56	0,56	0,55	0,53	0,63
Yen giapponesi	133,85	138,31	137,16	130,22	128,43	130,30	125,26	123,94
Dollari canadesi	1,16	1,15	1,14	1,13	1,18	1,19	1,20	1,26
PREZZI DELLE MATERIE PRIME								
<i>HWWA in dollari USA (1975 = 100)</i>								
Generale	165,3	156,8	160,6	164,4	151,0	163,8	167,6	158,1
Alimentari	89,1	87,6	88,3	90,9	91,0	90,6	86,3	86,6
Industriali	187,7	172,4	164,3	165,9	162,6	167,0	174,1	157,3
Energetici	177,1	169,1	177,6	182,5	162,3	181,2	186,1	176,4
<i>Confindustria in lire italiane (1977 = 100)</i>								
Generale	206,0	213,9	218,2	209,5	193,9	208,6	195,7	224,9
Alimentari	139,7	151,7	153,5	150,5	153,2	155,4	141,5	163,1
Non alimentari	272,5	296,4	282,3	258,2	260,0	270,1	256,5	293,2
Combustibili	205,6	205,8	218,0	213,0	184,1	205,1	192,8	222,1
Petrolio	205,8	209,9	224,0	218,1	189,1	210,1	196,8	225,8

In una situazione di abbondante offerta, le quotazioni del Brent, ricalcando i consueti modelli stagionali, sono oscillate nel corso del 1992 tra i 17 ed i 21 dollari per barile; quelle dell'Arabian Light tra i 15 e i 18, al di sotto quindi del prezzo ufficiale di riferimento dell'OPEC, stabilito in 21 dollari. Superando difficili problemi in ordine alla ripartizione delle quote, i paesi del Cartello hanno tuttavia siglato, a metà febbraio, un accordo che prevede per il periodo marzo-giugno 1993 un tetto produttivo di 23,6 milioni di barili, contro una produzione corrente stimata in 25 milioni.

Effetti calmieratori sono pervenuti anche dai mercati delle altre materie prime. L'ampia offerta di alimentari ha continuato a ripercuotersi sulle relative quotazioni che, stando agli indici elaborati dall'HWWA in dollari, hanno raggiunto nel gennaio 1993 livelli del 26 % inferiori ai massimi del luglio 1988.

I prezzi delle materie prime industriali — di origine agricola e non — hanno riflesso, con qualche sfasamento, il profilo ciclico dell'area industrializzata. Accusavano marcate cedenze da fine 1990 al febbraio 1992, un recupero nel semestre marzo-agosto e poi di nuovo cedimenti a tutto il gennaio 1993, quando hanno toccato livelli, le prime, del 30 %, le altre del 26 %, inferiori ai massimi precessivi rispettivamente dell'agosto e settembre 1990.

Nei consuntivi del 1992 afferenti all'area OCSE, i prezzi al consumo sono così aumentati del 4,4 %, un minimo dopo il 1988. I migliori risultati sono stati conseguiti dal Giappone, paese d'altronde a inflazione tradizionalmente contenuta, che ha totalizzato l'1,7 % annuo. Negli Stati Uniti, i rincari, pari al 3 %, hanno registrato un tasso che — fatta eccezione per il 1986 in cui si sono concentrati gli effetti del contro-choc petrolifero — non trova riscontro negli ultimi 25 anni.

In Europa aumenti minimi, compresi fra il 2 % ed il 3 %, si sono avuti nei paesi scandinavi, in Danimarca, Belgio e Francia. Passi importanti sulla via della stabilizzazione sono stati compiuti dal Regno Unito — con un tasso del 3,7 % dovuto anche alla flessione del costo del denaro — oltre che dai paesi ad inflazione solitamente più elevata quali Portogallo e Spagna.

Il dimesso tono della domanda interna, l'elevata disoccupazione e l'eccesso di capacità produttiva sembrano avere ostacolato la traslazione sui prezzi al consumo dei rincari che, nei settori a monte, sono derivati in alcuni paesi dal deprezzamento esterno della moneta intervenuto dallo scorso autunno.

Nella Germania occidentale impulsi inflattivi endogeni di particolare intensità si sono coniugati con aggravii della fiscalità nel sospingere lo scorso anno gli aumenti dei prezzi al 4 %, tasso considerato insostenibile dalla banca centrale.

La disomogeneità del quadro inflazionistico ha comportato inevitabili difformità tra le politiche monetarie delle diverse aree geografiche. Orientate in senso espansivo sin dal 1989, quelle statunitensi hanno segnato — in vista tra l'altro delle elezioni presidenziali del novembre — un ulteriore allentamento, con la riduzione, in luglio, del tasso ufficiale di sconto al 3 %, il minimo degli ultimi trenta anni. Nella stessa direzione si sono mosse le autorità nipponiche che, soprattutto in considerazione della debolezza congiunturale, hanno in più riprese ridotto il saggio praticato dalla banca centrale dal 4,5 % di inizio 1992 al 2,5 % del febbraio 1993. Al contrario, la Germania ha inasprito, nel corso del 1992, le già severe condizioni monetarie elevando, a metà luglio, dall'8 % all'8,75 % il tasso ufficiale di sconto, poi ricondotto all'8,25 % durante la crisi valutaria di settembre e all'8 % nel febbraio 1993, per allentare le tensioni sul mercato dei cambi.

Fino a che sono prevalsi gli obiettivi della stabilità dei cambi ed il Sistema Monetario Europeo ha denotato una sufficiente tenuta, i tassi di interesse tedeschi hanno rappresentato una invalicabile soglia minima. Successivamente, i paesi a libera fluttuazione della moneta — segnatamente Regno Unito e Italia — hanno potuto praticare ripetute, consistenti riduzioni del costo del denaro a seguito delle quali il base rate è sceso nel primo paese dal 12 % al 6 % a tutto febbraio 1993 ed il tasso ufficiale di sconto è stato ricondotto nel secondo dal 15 % all'11,5 per cento.

12. — Il volume degli scambi internazionali è cresciuto nel 1992 a un tasso pari al 4,7 %, un ritmo superiore rispetto a quello delle attività (1,5 %), che però ne hanno condizionato l'andamento congiunturale. I flussi commerciali hanno avuto, secondo stime OCSE, un incremento su base annua pari al 4,6 % e al 3,6 % rispettivamente nel primo e nel secondo semestre. La decelerazione delle dinamiche del commercio mondiale è intervenuta per effetto dei fenomeni recessivi che interessano l'Europa e il Giappone.

Lo sfasamento ciclico tra le principali economie ha così fatto riemergere il problema degli squilibri strutturali delle bilance commerciali con conseguenze di notevole portata sul piano delle relazioni economiche internazionali, già penalizzate dal contrasto CEE-Stati Uniti che ha impedito la conclusione dei negoziati Gatt (l'Uruguay Round dura ormai da sei anni). Nello scenario dei rapporti commerciali si è, inoltre, assistito al consolidarsi della creazione di aree di sviluppo integrate tra paesi geograficamente contigui. Nel corso del 1992, Stati Uniti, Canada e Messico hanno, infatti, siglato un accordo di libero scambio che dispone la graduale eliminazione delle barriere, tariffarie e non, al commercio di beni e servizi. Il North America Free Trade Agreement (NAFTA) ha lo scopo di sviluppare un progetto di integrazione economica nel lungo periodo, come già avvenuto nell'esperienza dei paesi europei.

Nel 1992 il deficit dei conti con l'estero degli Stati Uniti, sebbene non abbia raggiunto i preoccupanti livelli della metà degli anni '80, si è accresciuto, il che rappresenta un'inversione della tendenza al riequilibrio che aveva caratterizzato l'ultimo triennio. Il migliorato andamento dell'economia americana ha inciso in modo particolare sulla dinamica delle importazioni cresciute in volume, secondo stime OCSE, a un tasso del 9,9 %, di gran lunga superiore a quello fatto registrare l'anno precedente (0,7 %). Le esportazioni, pur avvantaggiate dal trend cedente del dollaro fino ad agosto e dal favorevole andamento della posizione competitiva sui mercati internazionali in termini di prezzi e di costi unitari del lavoro, hanno accusato una lieve flessione nei ritmi di crescita (4,5 % contro il 6,5 % del 1991).

La debole intonazione congiunturale dell'economia giapponese si è posta alla base del surplus commerciale pari a circa 137 miliardi di dollari, un livello, mai registrato in precedenza. Sebbene per le esportazioni in volume si sia confermata la decelerazione che aveva caratterizzato già lo scorso anno (il tasso di crescita è stato pari all'1,6 % contro il 2,5 % nel 1991 e il 5,6 % nel 1990), le importazioni, sempre in volume, hanno fatto registrare un incremento solo dello 0,7 % (2,8 % nel 1991). In tal modo si sono aggravate le tensioni nei rapporti economici sia con la CEE che con gli Stati Uniti, dove, in particolare, la nuova Amministrazione si è mostrata decisa a intraprendere una politica di fermezza nei negoziati commerciali sia bilaterali che multilaterali.

In Germania la debolezza della domanda interna, penalizzata anche dagli alti tassi di interesse reali, ha prodotto un rallentamento consistente delle importazioni che, in volume, sono cresciute in media d'anno dell'1,3 % contro il 9,3 % nel 1991. La crescita del volume complessivo delle esportazioni è stata frenata in parte dal peggioramento della posizione competitiva dovuto sia all'apprezzamento del marco sia alla crescita dei costi relativi del lavoro per unità prodotta occorso nell'ultimo biennio. Alla riduzione dell'avanzo ha contribuito il riorientamento di parte delle esportazioni verso le regioni della Germania Orientale, come già accaduto nel 1991. L'avanzo delle transazioni in beni con l'estero, nettamente ridimensionato rispetto ai valori totalizzati dai soli Laender occidentali nella seconda metà degli anni '80, si è cifrato in circa 30 miliardi di dollari. Esso è stato più che compensato dall'andamento delle partite invisibili dato che il saldo di bilancia corrente è risultato negativo e pari all'1,3 % in rapporto al PIL, causa la netta riduzione della voce redditi da capitale. Quest'ultima, infatti, contabilizza il costo in conto interessi dell'indebitamento che è cresciuto notevolmente dato il consistente afflusso di capitali a breve termine.

Al di fuori dell'area OCSE va segnalato il crollo degli scambi commerciali nell'ex area socialista, che ha reso ancor più difficile il processo di aggiustamento in corso. L'obiettivo del riorientamento delle esportazioni verso l'area OCSE, necessario al fine di ottenere valuta estera con la quale ottemperare anche agli obblighi finanziari del debito contratto con i paesi occidentali, è stato perseguito principalmente grazie ai competitivi costi della manodopera. Sul piano delle relazioni commerciali, il 1992 non ha registrato progressi: l'adesione al Gatt, richiesta dalla Russia, sembra infatti che non possa avere esito positivo nel breve periodo e, inoltre, alcuni paesi europei (Italia, Francia, e Germania) hanno reintrodotti contingentamenti alle importazioni in alcuni settori più duramente colpiti dalla concorrenza dei paesi dell'est.

Al contrario, nel 1992, si è assistito all'ulteriore rafforzamento delle relazioni economiche all'interno dell'area del sud-est asiatico ove la quota del commercio intraregionale ha ormai raggiunto il 40 % del volume dell'interscambio complessivo di quel polo geografico.

13. - Sul mercato dei cambi si sono intersecate distorsioni strutturali con difficoltà di ordine congiunturale, legate anche allo sfasamento delle politiche monetarie sulle due sponde dell'Atlantico.

Attraverso alternanze e irregolarità, i corsi del dollaro hanno riflesso dapprima, con un brillante inizio d'anno, le attese di una immediata, consistente ripresa, poi — con il deprezzamento intervenuto dall'aprile all'agosto — l'allontanarsi delle prospettive favorevoli, insieme ad un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse. Dal settembre, e a tutto febbraio, oltre al miglioramento del tono congiunturale, hanno agito positivamente le speranze di una vittoria democratica nelle elezioni presidenziali di novembre e poi il loro concretarsi, data la maggiore attenzione agli obiettivi dello sviluppo che l'avvicendamento ai vertici ha comportato.

Al di là dell'accidentato profilo intra-annuale, le quotazioni effettive del dollaro hanno denotato, nei consuntivi del 1992, una perdita di circa il 2 %, allineata con quella del 1991. Al contrario, il marco tedesco — rafforzatosi sensibilmente, sempre in termini effettivi, nel periodo compreso fra giugno e ottobre — ha totalizzato un apprezzamento medio del 2,5 % nel 1992.

L'ascesa della moneta tedesca non è estranea alle turbolenze che, dall'estate, hanno interessato le monete degli altri paesi europei, posti anche i tassi di interesse reali eccessivamente elevati e i deboli ritmi di crescita. Percepita dai mercati come insostenibile nel medio periodo, la situazione ha offerto lo spunto a pressioni speculative di particolare intensità che, abbattutesi di volta in volta sulle divise più o meno direttamente legate al Sistema Monetario Europeo, ne hanno ostacolato il normale funzionamento.

La crisi veniva innescata, ad inizio di giugno, dall'esito negativo del referendum danese sul trattato di Maastricht che indeboliva il progetto di Unione Monetaria Europea, sottraendo credibilità all'impegno dei diversi paesi verso gli obiettivi della stabilità dei cambi. Di conseguenza, quali parametri di riferimento nella valutazione delle divise, subentravano sia i tratti fondamentali dei sistemi, sia l'onere che una politica di cambio forte e scenari virtuosi avrebbero comportato. Ogni scadenza significativa assurgeva così a possibile occasione per un riallineamento, evento che, sotto il peso della speculazione, non mancava di verificarsi.

Le turbolenze raggiungevano il culmine in settembre — in concomitanza con le votazioni francesi sul Trattato, data all'indomani della quale era scontata un'ampia revisione delle parità centrali dello SME — e si protraevano a tutto febbraio. A poco giovavano gli interventi di sostegno da parte delle banche centrali, le manovre di emergenza sui tassi a breve o infine temporanee limitazioni alla mobilità dei capitali. La lira veniva svalutata il 13 settembre del 7 % rispetto alle altre divise dello SME, ma il 17 settembre le autorità italiane si esimevano dall'obbligo di difenderne la nuova parità ufficiale. Quasi contemporaneamente veniva decisa l'uscita della sterlina inglese dal sistema di cambi europeo e la svalutazione della divisa spagnola rispetto alle altre del 5 %. Il 23 novembre, la parità della peseta veniva ulteriormente ritoccata al ribasso del 6 %; uguale sorte toccava all'escudo portoghese.

Il 19 novembre le autorità svedesi sancivano l'abbandono dell'aggancio unilaterale all'ECU, in ciò seguiti, il 10 dicembre, dalla Norvegia.

A fine gennaio anche l'Irlanda era costretta a svalutare — nonostante i soddisfacenti parametri — del 10 %, causa gli stretti legami commerciali con il Regno Unito, la cui moneta si era ampiamente deprezzata.

Nei paesi a divisa fluttuante si procedeva quindi a successivi allentamenti monetari mentre le rispettive divise subivano un progressivo deprezzamento: tra inizio di settembre e fine febbraio del 15 % la sterlina inglese e del 19 % la lira italiana sul marco tedesco; contemporaneamente la prima perdeva il 28 % e la seconda il 31 % nei riguardi del dollaro.

14. — Lo sfasamento ciclico tra i principali paesi industrializzati dovrebbe accentuarsi nel corso del 1993 e determinare, per l'area OCSE nel suo complesso, un tasso di crescita

pari al 2 %, solo moderatamente più sostenuto di quanto registrato nel 1992 pur se inadeguato a risolvere i diffusi e perduranti problemi di carattere occupazionale.

L'accelerazione della ripresa americana dovrebbe realizzarsi proprio attraverso il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro favorito anche dalle misure proposte dal presidente Clinton. Gli interventi annunciati, pur nel quadro di una manovra complessiva tesa ad avviare il processo di riassorbimento del disavanzo di bilancio federale, riguardano sia l'introduzione di benefici fiscali alle imprese private, sia programmi di investimenti diretti in infrastrutture pubbliche di specifici settori che dovrebbero avere effetti immediati sull'occupazione e, quindi, sulla domanda interna.

Al positivo andamento dell'economia americana si contrapporrebbero, però, l'incerto recupero dell'economia giapponese, e la fase recessiva del continente europeo.

In Giappone la crisi del sistema bancario e finanziario sembra destinata a scontare la crescita dei crediti in sofferenza come conseguenza della difficile congiuntura del settore manifatturiero. Una ripresa, sebbene non caratterizzata dal dinamismo tipico dell'ultimo decennio, è prevista realizzarsi nel corso del secondo semestre grazie anche a programmi di sostegno pubblico all'economia. La necessità di iniziative di questo tipo proviene da esigenze sia di carattere nazionale — giustificate dal problematico momento del mercato del lavoro — sia internazionale. Sempre più insistenti sono infatti le richieste, avanzate dai partner commerciali per un miglioramento degli standard di vita in Giappone che avrebbe effetti positivi nel riequilibrare l'avanzo strutturale dei conti con l'estero.

La fase recessiva della Germania dovrebbe rappresentare un elemento di freno non secondario alla crescita in Europa. Le recenti misure di distensione delle condizioni monetarie attuate dalla Bundesbank non sembrano sufficienti a contrastare efficacemente i fenomeni recessivi in atto. Gli ostacoli, inoltre, a un utilizzo in senso espansivo della leva fiscale inducono ad un atteggiamento pessimistico sulle prospettive di crescita del continente europeo nel prossimo anno.

Il clima di incertezza, in tema di coordinamento delle politiche economiche, che i paesi europei vivono in seguito alle turbolenze valutarie dello scorso settembre rappresenta un ulteriore elemento di freno. La riformulazione dei meccanismi di funzionamento degli accordi di cambio europei non sembra un obiettivo raggiungibile nel breve periodo non solo per la difficile fase congiunturale, ma anche per motivi di natura politica riguardanti tanto i programmi circa la struttura e i tempi dell'Unione Monetaria quanto le scadenze elettorali in Francia e Spagna.

In sintonia con questo scenario congiunturale di lenta crescita anche il commercio, nell'area OCSE, dovrebbe registrare un contenuto miglioramento rispetto al 1992. L'andamento in media cedente dei prezzi dei prodotti di base aventi mercato internazionale, che sembra confermarsi per il 1993 in tutti i comparti (petrolifero, alimentare e dei beni a uso industriale), è presumibile che abbia effetti tangibili solo sulle dinamiche inflazionistiche dei paesi industrializzati inducendone un ulteriore rallentamento, ma è difficile che possa dare vigore alla domanda di importazioni.

Impulso maggiore alla crescita del commercio mondiale dovrebbe provenire dai paesi in via di sviluppo e segnatamente da quelli dell'America Latina e da quelli dell'area del sud-est Asiatico.

CAPITOLO II

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

A) Il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. - B) Il valore aggiunto dell'industria. - C) Il valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita. - D) Il valore aggiunto dei beni e servizi destinabili alla vendita. - E) Il valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita. - F) Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. - G) Il reddito nazionale.

A) IL VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA.

I risultati economici generali.

1. - Nel 1992 il valore della produzione lorda vendibile dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha fatto registrare un decremento del 2,4 % in valori correnti, attestandosi sulla cifra di 63.071 miliardi. Tuttavia in valori costanti 1985 si è verificato un leggero aumento (0,5 %).

Per le colture arboree, nel loro complesso, si è verificato un decremento (- 8,5 %) della produzione lorda vendibile. Il fenomeno è imputabile soprattutto al comparto olivicolo che ha visto una sensibile riduzione delle quantità prodotte (- 41,7 %) per effetto dell'annata di scarica e degli attacchi della mosca. Al contrario un aumento della produzione si è verificato nel comparto frutticolo.

Per quanto riguarda i prodotti zootecnici alimentari la produzione lorda vendibile ha fatto registrare un incremento del 3 % imputabile soprattutto al settore delle carni (5,8 %), mentre non si è verificata, com'era prevedibile, per effetto delle « quote », alcuna variazione nel settore del latte.

Infine, sia il comparto della pesca che quello della silvicoltura hanno evidenziato un aumento della produzione lorda vendibile rispettivamente del 3,9 % e del 6,1 per cento.

Il concorso dei vari settori alla composizione della produzione lorda vendibile non si è discostato da quello dell'anno precedente: ha fornito l'agricoltura 58,7 % e la zootecnia 35,9 %, mentre la silvicoltura e la pesca hanno contribuito rispettivamente con l'1,2 % e il 4,2 per cento.

La tendenza alla diminuzione della produzione lorda vendibile è da imputare esclusivamente ad una generale diminuzione dei prezzi all'origine, dovuta in parte agli effetti della riforma della politica agricola comunitaria. In particolare i prezzi dei prodotti agricoli e zootecnici, nel loro complesso, sono diminuiti del 3,3 %. Il decremento più rilevante riguarda le colture erbacee (- 5,1 %) e le colture legnose (- 7,7 %), mentre meno marcato risulta quello delle foraggere (- 1,3 %). Al contrario l'andamento dei prezzi all'origine riferiti alla zootecnia ha registrato un incremento del 2,1 %; più marcato è stato l'aumento dei prezzi per il settore della pesca (6,8 %), mentre sono rimasti stabili i prezzi della silvicoltura. Questa diminuzione dei prezzi all'origine conferma per il settore agricolo un ruolo decisamente deflattivo all'interno del sistema economico nazionale.

La domanda di beni espressa dall'agricoltura nei confronti degli altri settori economici si è tradotta in una leggera diminuzione in termini di valore (-0,3 %) della spesa per i consumi intermedi, frutto soprattutto di un decremento dei consumi di concimi, mentre per il consumo di energia motrice, che nell'anno precedente aveva subito una sensibile diminuzione, si è registrato un aumento del 2,1 %. Anche la domanda di altri beni e servizi ha fatto registrare un aumento (3 %) comunque meno marcato di quello dell'anno precedente.

Complessivamente i consumi intermedi si sono attestati su un valore di 16.559 miliardi, con una diminuzione dell'1,5 % in termini di quantità ed una diminuzione dell'0,3 % in termini di valore.

TABELLA N. 11. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

GRUPPI DI PRODOTTI	(in miliardi di lire correnti)				(in miliardi di lire 1985)			
	1989	1990	1991	1992	1989	1990	1991	1992
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA								
1. Produzione vendibile	54.696	55.423	61.387	59.696	51.395	50.106	52.978	53.257
1.1 Coltivazioni erbacee ...	19.421	20.205	22.042	21.149	19.220	19.478	19.845	20.055
1.2 Coltivazioni legnose ...	13.935	13.191	17.195	15.730	12.320	10.417	12.972	12.853
1.3 Coltivazioni foraggere ..	147	143	155	154	134	134	136	137
1.4 Allevamenti zootecnici	21.193	21.884	21.995	22.663	19.721	20.077	20.025	20.212
2. Consumi intermedi	15.928	16.111	16.603	16.559	15.924	15.662	15.922	15.688
3. Valore aggiunto	38.768	39.312	44.784	43.137	35.471	34.444	37.056	37.569
SILVICOLTURA								
1. Produzione vendibile	665	628	713	756	558	514	521	556
2. Consumi intermedi	78	81	80	87	67	62	62	66
3. Valore aggiunto	587	547	633	669	491	452	459	490
PESCA								
1. Produzione vendibile	2.304	2.315	2.521	2.619	1.818	1.767	1.876	1.825
2. Consumi intermedi	607	606	667	672	521	494	513	500
3. Valore aggiunto	1.697	1.709	1.854	1.947	1.297	1.273	1.363	1.325
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA								
1. Produzione vendibile	57.665	58.366	64.621	63.071	53.771	52.387	55.375	55.638
2. Consumi intermedi	16.613	16.798	17.350	17.318	16.512	16.218	16.497	16.254
3. Valore aggiunto	41.052	41.568	47.271	45.753	37.259	36.169	38.878	39.384
4. Contributi alla produzione ...	4.900	4.701	5.509	5.946	3.394	3.159	3.768	3.457
5. Valore aggiunto al costo dei fattori (3 + 4)	45.952	46.269	52.780	51.699	40.653	39.328	42.646	42.841
6. Imposte indirette	553	565	635	616	349	340	359	361
7. Valore aggiunto ai prezzi di mercato (3 + 6)	41.605	42.133	47.906	46.369	37.608	36.509	39.237	39.745

TABELLA N. 12. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

GRUPPI DI PRODOTTI	Variazioni percentuali						Composizioni percentuali dei valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valore		1991	1992
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991		
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA								
1. Produzione vendibile	5,7	0,5	4,8	- 3,3	10,8	- 2,8	100,0	100,0
1.1 Coltivazioni erbacee	1,9	1,1	7,1	- 5,1	9,1	- 4,1	35,9	35,4
1.2 Coltivazioni legnose	24,5	- 0,9	4,7	- 7,7	30,4	- 8,5	28,0	26,3
1.3 Coltivazioni foraggere	1,5	0,7	6,8	- 1,3	8,4	- 0,6	0,3	0,3
1.4 Allevamenti zootecnici	- 0,3	0,9	0,8	2,1	0,5	3,0	35,8	38,0
2. Consumi intermedi	1,7	- 1,5	1,4	1,2	3,1	- 0,3	27,0	27,7
3. Valore aggiunto	7,6	1,4	5,9	- 5,0	13,9	- 3,7	73,0	72,3
SILVICOLTURA								
1. Produzione vendibile	1,4	6,7	11,9	- 0,7	13,5	6,0	100,0	100,0
2. Consumi intermedi	-	6,5	- 1,2	2,2	- 1,2	8,8	11,2	11,5
3. Valore aggiunto	1,5	6,8	14,0	- 1,0	15,7	5,7	88,8	88,5
PESCA								
1. Produzione vendibile	6,2	- 2,7	2,5	6,8	8,9	3,9	100,0	100,0
2. Consumi intermedi	3,8	- 2,5	6,1	3,3	10,1	0,7	26,5	25,7
3. Valore aggiunto	7,1	- 2,8	1,3	8,0	8,5	5,0	73,5	74,3
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA								
1. Produzione vendibile	5,7	0,5	4,7	- 2,9	10,7	- 2,4	100,0	100,0
2. Consumi intermedi	1,7	- 1,5	1,6	1,3	3,3	- 0,2	26,8	27,5
3. Valore aggiunto	7,5	1,3	5,8	- 4,4	13,7	- 3,2	73,2	72,5
4. Contributi alla produzione	19,3	- 8,3	- 1,8	17,7	17,2	7,9	8,5	9,4
5. Valore aggiunto al costo dei fattori (3 + 4)	8,4	0,5	5,3	- 2,5	14,1	- 2,0	81,7	81,9
6. Imposte indirette	5,6	0,6	6,4	- 3,6	12,4	- 3,0	1,0	1,0
7. Valore aggiunto ai prezzi di mercato (3 + 6)	7,5	1,3	5,8	- 4,4	13,7	- 3,2	74,2	73,5

Da quanto esposto, risulta che il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è stato pari a lire 46.369 con un decremento rispetto all'anno precedente del 3,2 %; mentre lo stesso calcolo riferito ai valori costanti 1985 comporta un aumento pari all'1,3 % circa. Si può, pertanto, concludere che anche nell'anno 1992 si è verificata una riduzione dei redditi.

2. - La produzione lorda vendibile dell'agricoltura e zootecnia, attestandosi su 59.696 miliardi, ha fatto registrare nel 1992 un calo del 2,8 % rispetto all'anno precedente in valori correnti, mentre in valori costanti si è avuto un aumento dello 0,5 per cento.

Parallelo è stato l'andamento del valore aggiunto che si è ridotto del 3,7 % in valori correnti mentre è cresciuto dell'1,4 % in termini costanti.

L'incidenza percentuale di ciascuno dei tre aggregati sulla composizione della PLV si è discostata da quella dell'anno precedente, se per i cali pari al (-1,7 %) per le colture legnose, per le erbacee (-0,4 %) e compensati da un incremento nel comparto zootecnico (+2,2 %).

La flessione della PLV (-4,1 %) delle colture erbacee va ascritta al sensibile calo dei prezzi dei cereali e dei semi oleosi. Nel complesso le quantità sono invece cresciute dell'1,1 per cento.

Nell'ambito delle colture legnose la situazione è stata alquanto variegata: buoni sono stati gli incrementi produttivi della frutta fresca e degli agrumi (limitatamente ai mandarini). Il comparto olivicolo ha fatto registrare l'annata di scarica, accompagnata, anche dalla riduzione del prezzo. Per i prodotti vitivinicoli i volumi produttivi sono aumentati ma non così il prezzo del vino. Nel complesso la produzione lorda vendibile è calata in valori correnti dell'8,5 per cento.

La lieve crescita del settore zootecnico è scaturita invece dai maggiori volumi produttivi di carne ed uova, i cui prezzi sono, al contrario, leggermente calati. L'opposto si è verificato per il latte: prezzi leggermente più alti a fronte di una produzione quasi invariata rispetto al 1991.

Nel complesso i prezzi all'origine dell'agricoltura e zootecnia sono diminuiti del 3,3 %, mentre le rese sono cresciute dello 0,5 per cento. La crescita dei prezzi dei consumi intermedi (+1,2 %) ha quindi contribuito ulteriormente a peggiorare i ricavi e la perdita di redditività.

3. - La produzione lorda vendibile della silvicoltura, raggiungendo un valore pari a lire 756,3 miliardi, ha fatto registrare un aumento del 6,0 % rispetto ai livelli conseguiti nel 1991 (712,8 miliardi). Detto incremento è dovuto esclusivamente alla maggiore quantità prodotta (6,7 %), in quanto i prezzi hanno subito una modesta flessione (-0,7 %).

Conseguentemente anche il valore aggiunto registra un incremento, in termini di valore (5,7 %) e di quantità (6,8 %), mentre in termini di prezzi si evidenzia una leggera diminuzione (-1 %).

Malgrado la citata flessione dei prezzi, il settore sembra dimostrare una lieve ripresa che è evidenziata dall'aumento dei consumi intermedi: 6,5 % in quantità, 2,2 % in termini di prezzo, 8,8 % nei valori.

La pesca ha dato luogo ad una produzione lorda vendibile di 2.619 miliardi con un incremento del 3,9 % in valore. Ciò, ancora una volta, è dipeso unicamente dall'aumento dei prezzi (6,8 %) mentre le quantità hanno subito un calo del 2,7 % anche a causa del "Fermo biologico". A dimostrazione di ciò i dati evidenziano un calo di entità simile del valore aggiunto in termini di quantità (-2,8 %) ed un aumento sia in termini di prezzo (8 %) che di valore (5 %).

Analoghe variazioni emergono dall'analisi dei consumi intermedi, la cui quantità è diminuita (-2,5 %) di pari passo con la produzione, mentre si è verificato un aumento del 3,3 % dei prezzi ed un conseguente lieve incremento di valore (0,7 %).

L'andamento della campagna agraria.

4. - I risultati della decorsa annata agraria hanno confermato la ripresa del 1991, ripresa che peraltro avveniva dopo anni di prolungata siccità. Nel complesso il volume produttivo di agricoltura e zootecnia si è accresciuto dello 0,5 % circa, con le prevedibili diversificazioni

a livello di comparto. Ciò è stato possibile anche grazie a un generalmente favorevole andamento climatico che ha consentito, principalmente, una ricostituzione delle scorte idriche negli invasi, in un quadro dove il Mezzogiorno ha, peraltro, continuato a evidenziare i caratteristici fenomeni di siccità più o meno estesi.

A livello di aggregati, quasi uguale è stata la crescita delle produzioni erbacee (+1,1 %) e delle zootecniche (+0,9 %). Va tuttavia sottolineato che tale risultato scaturisce anche in presenza di una minore superficie investita dell'1 %, che ha interessato soprattutto il grano duro e la soia. Questo calo di investimenti è legato alla diffusione delle pratiche di agricoltura estensiva e di set-aside, collegate al nuovo corso della PAC.

Nell'ambito delle produzioni vegetali, le colture erbacee e foraggere hanno fatto riscontrare una PLV di 21.302 miliardi, inferiore del 4,1 % rispetto a quella del 1991. Come detto, tale flessione è da attribuirsi essenzialmente alla caduta del prezzo dei cereali e dei semi oleosi e alla riduzione degli investimenti in subordine. Le quantità prodotte sono invece rimaste sostanzialmente invariate.

A livello di comparto risalta soprattutto, tra i cereali, il ritorno del mais (+19,9%). Il buon andamento climatico ha favorito i risultati positivi anche di segale (+21 %) e di grano tenero (+7,8 %). Per quanto detto sopra, una riduzione si è osservata invece per il grano duro (-15,7 %) e per l'orzo (-5,1 %).

Il comparto delle colture industriali ha avuto un andamento alterno: da un lato gli ottimi risultati della barbabietola (+17 %) e in misura limitata del girasole, nonostante i minori investimenti, dall'altro la leggera flessione della soia (-0,5 %) e del tabacco (-1,4 %). Un analogo andamento si è potuto osservare per gli ortaggi, comparto in cui alle buone rese delle patate (+11,6 %) e degli ortaggi vari (+9,4 %) hanno fatto riscontro il crollo dei cavolfiori (-12,3 %) e le contrazioni per pomodoro (-5,3 %) e carciofo (-14,7 %).

Per fiori e piante ornamentali è proseguita la flessione dei prezzi, già osservata lo scorso anno, compensata però da un aumento della produzione.

Nel settore delle colture legnose la PLV si è ridotta in valori correnti dell'8,5 % rispetto al 1991. Questo risultato va addebitato soprattutto al coincidere dell'annata di scarica dell'olivo con uno sfavorevole andamento dei prezzi nel comparto.

Per il resto, sotto l'aspetto delle rese, tutte le colture frutticole ad eccezione del nocciolo, del mandorlo e degli aranci hanno messo in mostra un aumento delle rese che in alcuni casi ha assunto il carattere di eccezionalità. Tale è stata la situazione per pere (+61,8 %), per nettarine (+48,3 %), actinidia (+19,0 %), ciliegie (+33,8 %).

La coltura dell'olivo prevedeva per il 1992 un'annata cosiddetta di scarica. La già prevista riduzione delle rese è stata accentuata dagli attacchi del principale parassita, vale a dire la mosca (*Dacus oleae*). Nel complesso PLV e quantità sono cadute rispettivamente del 43,9 % e del 41 per cento.

Nel comparto vitivinicolo la leggermente accresciuta produzione (+8,2 %) è stata però accompagnata da un calo dei prezzi. Ne è scaturita un aumento della PLV, in termini correnti solo dell'1,4 per cento.

Il comparto agrumicolo ha ugualmente beneficiato della buona congiuntura climatica che si è tradotta in una crescita dei volumi produttivi generalizzata, eccetto che per le arance e di un certo rilievo per mandarini (+16,9 %) e clementine (+1,1 %). La PLV, tuttavia, si è ridotta del 3,2 % in valori correnti.

5. - Il complesso della PLV del settore zootecnico, pari a 22.663 miliardi, è cresciuto nel 1992 del 3 % in valori correnti, grazie ad un aumento dei prezzi del 2,1 % e delle quantità dello 0,9 per cento.

Questa crescita, da considerarsi comunque un segnale positivo a causa della diffusa situazione di crisi del settore, è stata determinata dal leggero incremento produttivo delle carni, supportato da un modesto aumento dei prezzi, nonché da un lieve crescita del prezzo del latte a fronte della produzione rimasta costante.

Il comparto delle carni ha avuto una PLV in valori correnti, pari a 14.345 miliardi (+ 5,8 %) con un incremento delle quantità prodotte dell' 1,9 %. Nel complesso, soprattutto per i primi due, la situazione rimane alquanto pesante. Gli incrementi produttivi si sono invece registrati per l'insieme degli avicoli, (0,5 %,) e per i conigli e altra selvaggina (+ 3,3 %), che ribadiscono le note positive già riscontrate l'anno scorso.

La produzione di latte è calata dello 0,8 %. La situazione del comparto, la cui PLV è stata pari a 6.877 miliardi, riflette essenzialmente le incertezze che investono gli allevamenti bovini a causa dei noti problemi di contingentamento delle produzioni.

La produzione delle uova ha visto da un lato l'aumento delle quantità prodotte (+ 0,9 %) e dall'altro una riduzione dei prezzi di una certa entità (- 7,2 %) che per buona parte dell'anno ha determinato una vera e propria situazione di crisi.

Andamento dei prezzi.

6. - L'andamento dei prezzi all'origine si è concretizzato nel 1992 in una riduzione del 3,3 % con la quale è stato in buona parte riassorbito l'aumento che si era avuto nel 1991 rispetto al 1990. Le cause sono in sostanza due: da un lato l'eccesso di offerta di prodotti, sia di matrice nazionale che estera, in prevalenza comunitaria, dall'altro l'abbassamento dei prezzi comunitari nell'ottica della riforma della PAC.

Un tale impatto negativo è stato solo minimamente mitigato dagli interventi di mercato dell'AIMA sicché nel complesso i redditi agricoli ne sono stati non poco deteriorati.

Un peso preminente ha avuto in questa situazione la caduta del prezzo di alcuni importanti prodotti vegetali: mais (- 8,7 %), frumento (- 5,6 %), olio (- 2,6 %). Globalmente, per le colture erbacee i prezzi si sono ridotti del 5,1 %, per quelle legnose del 7,7 per cento.

Il settore zootecnico ha invece evidenziato note positive, almeno per i prezzi della carne bovina (+ 5,2 %), per i suini (+ 10,1 %). Pesanti sono invece stati i corsi per gli avi-cunicoli e per le uova. Nel complesso i prezzi sono comunque cresciuti, come detto, del 2,1 per cento.

Consumi intermedi.

7. - La spesa per consumi intermedi dell'agricoltura e zootecnia nel 1992, attestandosi su 16.559 miliardi, è risultata inferiore dello 0,3 % in valori correnti. Tale esito è stato determinato dalla riduzione delle quantità impiegate dell'1,5 % e da un aumento dei prezzi quasi di pari entità (+ 1,2 %).

Nell'ambito delle produzioni vegetali è stato confermato il calo degli acquisti per anti-parassitari (- 1,2 %), che si osserva da alcune stagioni quale segno della sempre più acquisita coscienza dei problemi sanitari e ambientali. In forte calo anche l'acquisto dei concimi (- 4,8 %) nell'ottica dell'ottimizzazione degli impieghi degli input e di contenimento

TABELLA N. 13. - Consumi intermedi dell'agricoltura

BENI E SERVIZI	(in miliardi di lire correnti)				(in miliardi di lire 1985)			
	1989	1990	1991	1992	1989	1990	1991	1992
Sementi	802	806	815	823	773	743	749	740
Mangimi e spese varie per il bestiame	8.803	8.635	8.993	8.886	8.606	8.582	8.641	8.497
Concimi	1.738	1.608	1.616	1.560	1.820	1.664	1.660	1.581
Antiparassitari	1.044	1.047	1.073	1.077	859	803	773	764
Energia motrice	1.720	2.082	1.915	1.956	2.383	2.412	2.507	2.541
Altri beni e servizi	1.821	1.933	2.191	2.257	1.483	1.458	1.592	1.565
TOTALE ...	15.928	16.111	16.603	16.559	15.924	15.662	15.922	15.688

TABELLA N. 14. - Consumi intermedi dell'agricoltura

BENI E SERVIZI	Variazioni percentuali					
	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
Sementi	0,8	- 1,2	0,3	2,2	1,1	1,0
Mangimi e spese varie per il bestiame	0,7	- 1,7	3,4	0,5	4,1	- 1,2
Concimi	- 0,2	- 4,8	0,7	1,4	0,5	- 3,5
Antiparassitari	- 3,7	- 1,2	6,4	1,6	2,5	0,4
Energia motrice	3,9	1,4	- 11,5	0,7	- 8,0	2,1
Altri beni e servizi	9,2	- 1,7	3,8	4,8	13,3	3,0
TOTALE	1,7	- 1,5	1,4	1,2	3,1	- 0,3

dei costi. Non è nemmeno da sottovalutare su questo calo l'effetto delle politiche di set-aside. Infatti anche le sementi sono diminuite nell'impiego dell'1,2 per cento.

Nel settore zootecnico la critica situazione di molti allevamenti da latte si è tradotta in un calo del consumo di mangimi (-1,7 %).

L'unica voce di cui sia aumentato il consumo è stata quella dell'energia motrice (+1,4 %).

Sul versante dei prezzi, anche se contenuti, si sono registrati aumenti per tutte le voci con punte massime per le sementi (+2,2 %) e altri beni e servizi, (+4,8 %).

Le importazioni e le esportazioni

8. - Il saldo della bilancia commerciale agricola, al netto delle pelli e dei legnami, ha visto il disavanzo del 1992 ridursi del 7,5 %, attestandosi sul valore di 14.285 miliardi. Tale risultato discende dagli incrementi, sia in valore che in quantità, delle esportazioni rispetto alle importazioni che sono invece calate.

Le quantità importate infatti, espresse in « equivalenti standard », sono passate da 30,17 milioni di tonn. del 1991 a 28,89 milioni di tonn. del 1992 (-4,2 %). Quelle esportate,

invece, pari a 18,57 milioni di tonn., hanno avuto una variazione positiva del 9,6 %. Lo stesso andamento si è avuto, come detto, per lo scambio espresso in valore, che è cresciuto del 7,6 % per quelle esportate (16.319 miliardi) a fronte della riduzione dello 0,1 % del valore delle importazioni che sono scese a 30.604 miliardi.

La direzione dell'interscambio ha visto in sostanza stabilizzarsi i flussi di import dalla CEE, dalla quale è provenuto nel 1992 il 69,6 % delle nostre importazioni in quantità (lo stesso che nel 1991) e il 74,7 % in valore (+ 0,4 %).

Per le esportazioni l'andamento è stato opposto, essendo diminuita del 2,1 % la percentuale diretta alla Comunità, che ha assorbito il 53,8 % delle nostre esportazioni in quantità e il 64,5 % in valore (- 3,1 %). Nel complesso, si può dire, si è accentuata la dipendenza nazionale dai paesi CEE.

Di converso, è aumentata sia in quantità (+ 2,1 %) che in valore (+ 3,1 %) la quota delle esportazioni italiane dirette verso paesi extra-comunitari, passata dal 44,1 % al 46,2 % in quantità e dal 32,4 % al 35,2 % in valore. Delle importazioni da questi ultimi sul totale delle importazioni italiane, la quota è rimasta costante in quantità ed è scesa dello 0,4 % in valore, confermandosi sul 30,4 % nel primo caso e riducendosi dal 25,7 % al 25,3 % nel secondo.

La composizione degli scambi, sul versante delle importazioni, ha visto confermati alcuni flussi tradizionali, di particolare incidenza sulla bilancia agricola, quali le carni suine fresche (+ 17,7 %), i salumi (+ 12,5 %), il latte (+ 7,3 %). Dopo il forte incremento del 1991, si è riproposto inoltre nel 1992, con un incremento del 10 %, la nuova corrente di import degli ortaggi trasformati (+ 21,2 %) e della frutta sia secca che fresca (+ 27,9 %). In nessuno di questi casi si è avuto un calo dei prezzi tale da bilanciare l'aumento dei volumi importati.

Una nota a parte merita la situazione degli oli e dei semi oleosi, le cui importazioni sono cresciute del 16,2 % in quantità e del 14,8 % in valore a fronte dei disinvestimenti di soia indotti dalla politica comunitaria.

Una contrazione ha invece riguardato l'import di altre tipiche gravose voci del nostro interscambio; è il caso delle carni bovine (- 5,8 %), dei mangimi (- 11,5 %), dei cereali foraggeri (- 22,7 %), dello stesso frumento (- 2,8 %), nonché dell'olio di oliva del quale l'Italia è il principale paese sia importatore che esportatore, e per il quale si è avuto un vero e proprio crollo (- 42,2 % in quantità e - 44,7 % in valore).

Per la carne bovina tuttavia, l'aumento dei prezzi ha quasi del tutto bilanciato la riduzione dell'import; infatti la riduzione in valore è stata solo dello 0,7 %. Per i mangimi l'esborso è addirittura cresciuto del 2,5 per cento.

Tra i prodotti caratterizzati da alta elasticità della domanda rispetto al reddito, è diminuita l'importazione dei superalcolici (- 15,4 %) e dei vini (- 13 %), compensata per circa il 50 % dall'aumento dei prezzi. Anche per i prodotti del florovivaismo c'è stata una contrazione dell'1,8 % in quantità e dello 0,8 % in valore.

È invece aumentata del 6,3 % in quantità e del 15,1 % in valore l'importazione di altre bevande.

Per l'export si è trattato dunque di una annata positiva. Anche se l'incremento in volume del 9,6 % è stato globalmente maggiore di quello in valore (+ 7,6 %), in molti comparti si è verificato l'opposto. Questo è quanto è successo per le carni bovine congelate (+ 18,4%), per i salumi e preparati suini (+ 12 %), per i formaggi (+ 8,7 %), per farine e paste alimentari (+ 18,9 %), per il riso (+ 23,6 %), per la frutta trasformata (+ 6,3 %), per i prodotti del florivivaismo (+ 6,5 %). Quelli riportati sono gli incrementi in valore che, come detto, hanno superato quelli in volume.

Per il vino, come già successo lo scorso anno, si è registrato un aumento in valore (+ 1,9 %) sebbene a fronte di un calo quantitativo del 5,5 %. Per olio di oliva, oli e semi vegetali e ortaggi trasformati, il calo dei prezzi ha invece ridimensionato l'incremento derivante dalle maggiori quantità. Si è trattato comunque di dati positivi.

Pochi, anche se significativi sono i comparti da cui sono provenute note negative. In quello della frutta, sia secca che fresca, pur in presenza di un accresciuto flusso di esportazioni (+ 14 %) le entrate si sono ridotte del 4,9 %. Per gli ortaggi freschi si sono avuti i risultati più preoccupanti, con una flessione del 13 % in valore e del 21 % in quantità. Nel comparto tabacchicolo invece, il rialzo dei prezzi ha fortemente contenuto all'1,8 % il calo in valore dell'export che è stato del 12,9 % in termini fisici.

L'agricoltura nel sistema economico.

9. - Dopo la leggera ripresa dell'anno scorso, quella del 1992 è stata nella sostanza un'annata negativa, non tanto per quel che ha riguardato le quantità prodotte, che sono aumentate nel settore vegetale e rimaste pressoché costanti in quello zootecnico, ma per la caduta del prezzo in importanti comparti, in alcuni casi un vero crollo, tra cui quelli della frutta e delle patate, dell'olio di oliva e del vino, nonché dei cereali, dei semi oleosi e del mais. Si è nel complesso deteriorata la ragione di scambio del mondo agricolo risultandone di riflesso esaltata la sua azione di contenimento dell'inflazione.

Questa situazione è stata determinata sia dall'andamento dei mercati, sia dal congelamento dei prezzi comunitari sui valori dello scorso anno. Questo congelamento, d'altra parte, si muove nell'ottica della riforma della PAC di contenimento delle eccedenze e di avvicinamento dei prezzi CEE a quelli internazionali, in genere più bassi. Un primo passo in questo senso è stato, già durante il 1992, la riduzione del prezzo di intervento dei semi oleosi.

L'azione combinata di questi fattori ha prodotto una riduzione generalizzata dei redditi agricoli della CEE, calcolata dall'Eurostat per l'Italia in circa il 3 %, e ciò anche tenendo conto delle varie svalutazioni della lira verde che si sono tradotte in un aumento dei prezzi garantiti espressi in lire italiane.

Inoltre, sia la pesante situazione economica generale, sia l'indirizzo preso dagli accordi GATT (riduzione delle produzioni, abbattimento dei prezzi) hanno contribuito a generare un clima di aspettative negativo che ha avuto il suo riflesso anche nella domanda di beni intermedi rivolta dall'agricoltura agli altri settori economici. Tale domanda ha avuto andamento flessivo soprattutto, per quanto riguarda i beni non durevoli (fertilizzanti, sementi, fitofarmaci). Ancora peggiore è stata l'annata per l'industria delle macchine agricole e per gli investimenti in genere.

In questo campo non vanno sottovalutati gli effetti del complesso dei nuovi orientamenti produttivi, recepiti a vari livelli istituzionali, che prevedono tecniche di agricoltura estensiva, metodi di agricoltura biologica, messa a riposo dei terreni e in definitiva un apporto minore di mezzi tecnici.

Sul piano istituzionale, anche nel 1992, come già a partire dal 1986, l'intervento finanziario nel settore è stato condotto prevalentemente attraverso la legge 752/86, cioè col suo differimento biennale, legge 201/91, alla quale si è aggiunta, per le misure comunitarie, la legge 183/87.

Alla legge 201/91 ha fatto riferimento la delibera Cipe del 31 gennaio 1991 con la quale è stato drasticamente ridimensionato lo stanziamento già preventivato per il 1992 dalla finanziaria per il 1991. Dei 3.085 miliardi previsti ne sono stati assegnati solo 1.000, ripartiti tra Maf, Regioni e Province Autonome.

In data 12 agosto 1992 il Cipe ha invece deliberato per il riparto relativo alle azioni di politica comunitaria ripartendo 470 miliardi la maggior parte dei quali destinati ai regolamenti 1094/88 (messa a riposo delle terre) e 2052/88 (riforma dei fondi strutturali).

Nella sostanza nel corso del 1992 l'attività amministrativa statale in materia di impegni di spesa ha potuto avere luogo solo nei primi cinque mesi dell'anno e su residui, in quanto già a fine maggio una direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha bloccato gli impegni stessi. Questo blocco è stato poi prolungato fino a quasi tutto dicembre dalla D.M. n. 333.

10. – Tra l'ulteriore attività istituzionale alcuni atti sono particolarmente degni di rilievo.

Per quanto riguarda la legge 752/86, nel mese di agosto è stata presentata al Cipe, da parte del Maf la quarta relazione sullo stato di attuazione (periodo 1986-90), nella quale si è, tra l'altro, ulteriormente approfondita l'analisi degli interventi strutturali posti in essere attraverso il regolamento 797/85 (attuale 2328/91), al quale l'art. 5 della legge 752/86 attribuiva carattere prioritario per la loro importanza ai fini dell'efficienza tecnico-economica aziendale.

Nel settore zootecnico è stata approvata la legge 468/92 che regola la produzione del latte in Italia e che ha lo scopo di graduare il passaggio dal sistema del bacino unico a quello delle quote aziendali, in ottemperanza alle disposizioni CEE. Con questo provvedimento, che garantisce una più alta flessibilità, si responsabilizzano maggiormente i produttori, migliorando nello stesso tempo le fasi di controllo. In questo modo l'Italia si è collocata in una posizione di maggiore credibilità verso la Comunità, riuscendo così ad ottenere una revisione verso l'alto della quota assegnata.

Rilevante portata generale assume anche il D.M. n. 338 di applicazione del regolamento CEE 2092/91, in materia di produzione, controlli e certificazione dei prodotti ottenuti secondo il metodo dell'agricoltura biologica.

Nel comparto oleicolo è stata emanata la legge quadro n. 169/92, che riordina il comparto dell'olio di oliva di qualità, istituendo, tra l'altro, la figura dell'assaggiatore dell'olio di oliva e una commissione nazionale per il riconoscimento delle caratteristiche di qualità. Sono poi proseguiti i quattro programmi nazionali per il miglioramento qualitativo della produzione oleicola.

Nel settore vitivinicolo invece, con la legge n. 164 del 10 febbraio, si è avviata la riforma delle regolamentazioni e delle denominazioni di origine.

Sempre nel mese di febbraio, con la legge n. 185, è stata ridisciplinata la materia concernente l'attività del Fondo di Solidarietà Nazionale per le calamità atmosferiche.

11. – L'attività comunitaria nel corso del 1992 è stata fortemente caratterizzata dal regolamento n. 1765/92 con cui è stata avviata la riforma della Politica Agricola Comune che interessa particolarmente i settori dei cereali, dei semi oleosi e delle proteaginosi, dove da tempo più pressante è il problema delle eccedenze. In questo modo si mira ad allineare progressivamente i prezzi comunitari a quelli mondiali, compensando, nel contempo, la riduzione dei prezzi con un aiuto diretto al reddito dei produttori, calcolato per ettaro o su base forfettaria. Per i grandi produttori è prevista anche la messa a riposo obbligatoria del 15 % delle terre. Già nel corso del 1992 questo nuovo indirizzo è stato applicato nel settore dei semi oleosi, mentre a decorrere dal 1993 interesserà pure gli altri settori.

Durante il 1992 è intanto proseguita l'operatività degli altri importanti regolamenti in materia di eccedenze, vale a dire, il 1094/88 o set-aside, che prevede la messa a riposo delle

terre per almeno 5 anni, il 1442/86, che riguarda lo spiantamento dei vigneti e il 4115/88 che incentiva forme di coltivazione estensive.

La diffusione di pratiche di coltivazione meno intensive, condotte con minore impiego di mezzi tecnici e più attenzione alla problematica ambientale, tra cui quelle svolte con i metodi dell'agricoltura biologica, costituiscono l'oggetto di due dei tre regolamenti di accompagnamento alla riforma della PAC (2078/92, 2079/92 e 2080/92) nei quali sono inoltre previsti incentivi che riguardano in modo vario anche l'attività forestale e la fruizione del bosco in tutte le sue accezioni. Col terzo regolamento si mira invece a favorire il prepensionamento e facilitare nello stesso tempo l'ingresso di soggetti più giovani in agricoltura.

Altri due regolamenti hanno invece posto l'enfasi sulla qualità e specificità dei prodotti agricoli e sulla loro valorizzazione. Si è trattato dei regolamenti 2081/92, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine, e di quello 2082/92, relativo alle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli.

In ambito CEE si sono anche mossi i primi passi relativi alla riforma del regolamento 2052/88 col quale la Comunità ha inteso affrontare il problema del divario e del riequilibrio socio-economico tra le diverse aree al suo interno. Tale regolamento ha dato luogo all'approvazione da parte della Commissione CEE di una serie di programmi Operativi Regionali, in fase di svolgimento, che coinvolgono i vari fondi di sviluppo strutturali, nonché la BEI, e operanti in tutto il Meridione (obiettivo 1) e in alcune zone del Centro-Nord (obiettivo 5B).

In questo contesto, a fine 1992, il CIPE ha deliberato in materia di proficuo utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla stessa Comunità.

B) IL VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA.

12. - Il settore industriale globalmente considerato ha prodotto nel 1992 un valore aggiunto pari a 475 mila miliardi di lire correnti. L'aumento del 3,6 % rispetto al 1991 è la risultante di una diminuzione dello 0,5 % dei valori reali (-0,1 % nel 1991) e di una crescita dei prezzi impliciti del 4,2 %. Le attività produttive dell'industria in senso stretto, dopo una serie di anni caratterizzati da uno sviluppo vigoroso culminato nel 1988 in un aumento del 6,5 % del valore aggiunto a prezzi costanti, hanno manifestato successivamente

TABELLA N. 15. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Industria in senso stretto	337.171	360.821	374.867	387.694	81,7	81,6
Prodotti energetici	57.543	67.008	75.057	82.594	16,4	17,4
Prodotti della trasformazione industriale	279.628	293.813	299.810	305.100	65,3	64,2
Costruzioni e lavori del Genio Civile	67.782	76.702	83.818	87.635	18,3	18,4
TOTALE...	404.953	437.523	458.685	475.329	100,0	100,0

TABELLA N. 16. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria
(in miliardi di lire 1985)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Industria in senso stretto	275.432	281.654	280.526	279.217	83,0	83,1
Prodotti energetici	42.173	43.912	44.285	44.632	13,1	13,3
Prodotti della trasformazione industriale	233.259	237.742	236.241	234.585	69,9	69,8
Costruzioni e lavori del Genio Civile	55.265	56.667	57.384	56.878	17,0	16,9
TOTALE ...	330.697	338.321	337.910	336.095	100,0	100,0

TABELLA N. 17. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria
(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
Industria in senso stretto	- 0,4	- 0,5	4,3	3,9	3,9	3,4
Prodotti energetici	0,8	0,8	11,1	9,2	12,0	10,0
Prodotti della trasformazione industriale	- 0,6	- 0,7	2,7	2,5	2,0	1,8
Costruzioni e lavori del Genio Civile	1,3	- 0,9	7,9	5,5	9,3	4,6
TOTALE ...	- 0,1	- 0,5	5,0	4,2	4,8	3,6

un graduale rallentamento tradottosi nel 1992 in un calo dello 0,5 %. Tale insoddisfacente risultato sintetizza variazioni differenziate per quanto riguarda la destinazione dei prodotti: i settori della produzione di beni finali di investimento hanno segnato una riduzione in termini fisici del 5 %, a fronte di un decremento del 5,9 % nel 1991; la produzione di beni finali di consumo è aumentata dell'1,6 % (a fronte della stagnazione del 1991) e quella dei beni destinabili ai consumi intermedi è calata dello 0,2 % (- 1,8 % nel 1991).

Gli andamenti descritti hanno dato luogo, per l'industria in senso stretto, ad un ammontare del valore aggiunto pari a 387.694 miliardi di lire con una variazione del 3,4 % in termini monetari, che in presenza di un aumento dei prezzi del 3,9 % si è tradotto nel già citato decremento dello 0,5 % in termini reali.

Una evoluzione altrettanto sfavorevole ha caratterizzato il settore delle costruzioni, che dopo i soddisfacenti risultati conseguiti in precedenza ha registrato nel 1992 una inversione di tendenza. Il valore aggiunto prodotto nel 1992 è stato infatti pari a 87.635 miliardi di lire che, rispetto al precedente anno, segna un incremento del 4,6 % in termini monetari e un decremento dello 0,9 % in termini reali.

Prodotti energetici.

13. - I consumi complessivi di energia hanno registrato nel 1992 un incremento dello 0,4 % (1,8 % nel 1991) passando da 166,8 milioni di tep (tonnellate equivalenti di petrolio) a 167,5 milioni di tep.

A coprire il consumo interno lordo del Paese, la produzione interna di fonti primarie ha partecipato con un contributo del 18,6 % superiore dell'1,6 % rispetto al 1991. Per la quota restante si è fatto ricorso al mercato estero con importazioni nette pari a 138,7 milioni di tep superiori rispetto all'anno precedente del 6,6 per cento.

Questa evoluzione non si è però riflessa negativamente sulla fattura energetica anche perché il prezzo medio per barile di petrolio è sceso da circa 19 dollari del 1991 ai 18 dollari nel 1992.

L'onere della fattura energetica netta, passato da 22.176 miliardi di lire nel 1991 a 20.099 miliardi di lire nel 1992, è stato del 9 % inferiore a quello del 1991. Questo anche perché l'andamento della quotazione media del dollaro sulla lira ha contribuito positivamente ad un apprezzamento delle ragioni di scambio.

Sotto il profilo settoriale, particolare rilievo ha assunto, come sempre, il comparto dell'energia elettrica che ha realizzato nel 1992 un aumento di produzione dell'1,5 % passando da 222,1 a 225,6 miliardi di kWh. Vi hanno contribuito per 45,6 miliardi di kWh le centrali idroelettriche, per 176,5 con un aumento produttivo dell'1,8 % le centrali termoelettriche e per 3,5 miliardi di kWh (+ 9,4 %) quelle geotermiche, mentre la produzione da fonte nucleare è risultata, come ormai da anni, nulla per il fermo delle centrali.

Tra i combustibili utilizzati per la produzione dell'energia termoelettrica, sempre elevato è risultato l'apporto dei prodotti petroliferi (olio combustibile, gasolio, coke di petrolio e gas residui di raffineria) che hanno generato 115,7 miliardi di kWh, cui seguono il gas naturale con 33,7 miliardi di kWh (- 6,1 %) ed il carbone con 21,7 miliardi di kWh (- 21,4 %).

A soddisfare la domanda globale di energia pari a 244,3 miliardi di kWh (+ 1,4 %), hanno contribuito infine con 35,3 miliardi di kWh (+ 0,6 %) i quantitativi netti importati il cui apporto è stato nel 1992 del 14,4 per cento.

Tenuto conto di tutti i comparti, nel 1992 il valore aggiunto della branca dei prodotti energetici ha registrato 82.594 miliardi di lire con una variazione positiva del 10 % in termini monetari e dello 0,8 % in termini reali, con un incremento del 9,2 % dei prezzi impliciti.

Prodotti della trasformazione industriale.

14. - Dall'analisi dell'andamento delle produzioni per singole attività si rileva che la branca dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi ha registrato nel 1992 un rallentamento del volume di produzione, presentando solo un incremento dello 0,7 %, a fronte di uno sviluppo pari al 4,1 % nel 1991. In particolare nel 1992 si è registrata una flessione della produzione di ghisa (- 3,6 %), delle ferroleghie CECA (- 4,5 %), dei tubi senza saldatura (- 5,9 %), dei metalli non ferrosi da minerale (- 10,4 %) e delle ferroleghie non CECA (- 10,5 %). Nello stesso tempo, tuttavia, la produzione dei minerali di piombo è aumentata del 46,1 % e quella dei semilavorati di alluminio e sue leghe del 9,5 per cento.

Il saldo della bilancia commerciale ha presentato un saldo negativo di 10.537 miliardi di lire (- 10.506 nel 1991).

Il risultato economico complessivamente ottenuto dalla branca è ammontato in termini di valore aggiunto a 11.040 miliardi di lire con una diminuzione in termini di valore (— 1,3 %) ed un incremento in termini reali (1,4 %) rispetto al 1991, dovuto ad una flessione dell'indice dei prezzi impliciti (— 2,7 %).

15. — La branca dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi ha registrato nel 1992 un decremento della produzione, in termini fisici, pari a — 3,1 %, confermando la variazione negativa del 1991 (— 2,2 %), con una notevole caduta nell'estrazione di argilla e caolino (— 26,9 %), nell'estrazione di zolfo e di pirite (— 19,9 %), nella produzione di prodotti in amianto-cemento (— 18,1 %) e nell'estrazione di altri minerali comprese le torbiere (— 12,4 %); mentre si è avuto un incremento nella produzione di materiali da costruzione in laterizio (+ 3,4 %) e nella produzione di cemento, calce e gesso (+ 2,4 %). L'industria del vetro registra, nel suo complesso, una variazione negativa pari a — 3,7 %, con l'eccezione del vetro pressato per l'edilizia, aumentato del 10,7 per cento.

Dal lato del commercio estero, il settore ha realizzato un saldo attivo di 4.649 miliardi di lire (+ 4.274 nel 1991), con un aumento dell'8,8 % rispetto al 1991.

Nell'insieme la branca ha conseguito un valore aggiunto pari a 23.602 miliardi di lire con un aumento in termini di valore del 7,3 %, e del 3,3 % in termini reali, a fronte di un incremento del 3,8 % dei prezzi impliciti.

16. — L'attività produttiva della branca dei prodotti chimici e farmaceutici ha evidenziato nel 1992 una flessione del volume di produzione pari a — 0,9 % (— 2,8 % nel 1991).

TABELLA N. 18. — Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale

(in miliardi di lire correnti)

B R A N C H E	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	13.223	12.444	11.186	11.040	3,7	3,6
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	20.202	21.744	22.002	23.602	7,3	7,7
Prodotti chimici e farmaceutici	25.982	26.221	26.786	26.832	8,9	8,8
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	79.807	84.666	87.067	88.457	29,0	29,0
Mezzi di trasporto	21.607	22.394	20.539	19.551	6,9	6,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati ..	28.083	30.438	32.283	33.517	10,8	11,0
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	44.531	46.728	47.998	48.179	16,0	15,8
Legno e mobili in legno	14.877	15.924	17.043	17.434	5,7	5,7
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	16.858	18.120	19.037	19.858	6,4	6,5
Altri prodotti industriali (a)	14.458	15.134	15.869	16.630	5,3	5,5
TOTALF ..	279.628	293.813	299.810	305.100	100,0	100,0

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere.

TABELLA N. 19. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale

(in miliardi di lire 1985)

BRANCHE	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	8.445	8.414	8.055	8.170	3,4	3,5
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	16.603	16.903	16.025	16.561	6,8	7,1
Prodotti chimici e farmaceutici	22.712	22.843	22.909	22.867	9,7	9,7
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	68.991	70.117	70.013	69.646	29,6	29,7
Mezzi di trasporto	19.509	18.917	16.951	15.667	7,2	6,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati ..	23.807	24.978	25.870	25.582	11,0	10,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	37.626	38.727	38.965	38.463	16,5	16,4
Legno e mobili in legno	11.228	11.580	12.045	11.879	5,1	5,1
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	13.166	13.745	13.782	13.960	5,8	5,9
Altri prodotti industriali (a)	11.172	11.518	11.626	11.790	4,9	5,0
TOTALE ..	233.259	237.742	236.241	234.585	100,0	100,0

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere.

TABELLA N. 20. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale

(variazioni percentuali)

BRANCHE	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	- 4,3	1,4	- 6,1	- 2,7	- 10,1	- 1,3
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	- 5,2	3,3	6,7	3,8	1,2	7,3
Prodotti chimici e farmaceutici	0,3	- 0,2	1,9	0,4	2,2	0,2
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	- 0,1	- 0,5	3,0	2,1	2,8	1,6
Mezzi di trasporto	- 10,4	- 7,6	2,4	3,0	- 8,3	- 4,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati	3,6	- 1,1	2,4	5,0	6,1	3,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	0,6	- 1,3	2,1	1,7	2,7	0,4
Legno e mobili in legno	4,0	- 1,4	2,9	3,7	7,0	2,3
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	0,3	1,3	4,8	3,0	5,1	4,3
Altri prodotti industriali (a)	0,9	1,4	3,9	3,3	4,9	4,8
TOTALE ..	- 0,6	- 0,7	2,7	2,5	2,0	1,8

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere.

La produzione di fertilizzanti è aumentata del 7,1 % e quella di saponi e detergenti sintetici del 7,7 %, nel cui ambito i prodotti per igiene e di profumeria sono cresciuti del 16,2 %; per contro, si è registrata una inversione di tendenza per i prodotti farmaceutici (— 4,1 %) ed una caduta dei prodotti chimici per uso industriale (— 21,6 %).

Quanto agli scambi con l'estero, il saldo della branca, ancora negativo nel 1992, è ammontato a — 11.734 miliardi di lire (— 11.865 nell'anno 1991 e — 11.560 nel 1990).

All'andamento quantitativo della produzione ha corrisposto per l'intera branca un lieve aumento assoluto del valore aggiunto, commisuratosi nel 1992 a 26.832 miliardi di lire (26.786 miliardi del 1991), pari ad un incremento dello 0,2 % in valori correnti, e ad una flessione dello 0,2 % in termini reali, a fronte di una variazione del + 0,4 % dei prezzi impliciti.

17. — La branca dei prodotti metalmeccanici (esclusi i mezzi di trasporto), con riferimento alle quantità prodotte, ha continuato a registrare nel 1992 una flessione nei prodotti in metallo (— 1,1 %), nelle macchine agricole ed industriali (— 7,3 %) e nei materiali e forniture elettriche (— 4,9 %); mentre hanno evidenziato una inversione di tendenza le macchine per ufficio e gli strumenti di precisione (+ 7,4 % a fronte del calo del 7,0 % nel 1991).

I decrementi più marcati si sono verificati nelle macchine per le industrie siderurgiche e per le fonderie (— 60,4 %), nelle macchine e apparecchi per l'industria chimica, petrolchimica e petrolifera (— 34,5 %), utensili per macchine utensili ed operatrici (— 27,8 %), lenti e strumenti ottici di precisione (— 25,0 %) e macchine per la lavorazione del legno e simili (— 18,1 %); mentre gli incrementi più elevati sono stati segnalati per le apparecchiature fotografiche e cinematografiche (+ 38,0 %), apparecchi medicali (+ 24,3 %) e forni industriali non elettrici (+ 23,4 %).

La domanda estera ha continuato a mantenersi favorevole con un saldo attivo di 22.465 miliardi di lire (20.374 nel 1991), pari ad un aumento del 10,3 % rispetto al 1991, anche se le macchine per ufficio e la meccanica di precisione (— 4.270 miliardi di lire) ed il materiale e le forniture elettriche (— 1.555 miliardi di lire) hanno continuato a presentare un deficit commerciale.

Il risultato economico complessivo per la branca del settore meccanico si è attestato su 88.457 miliardi di lire di valore aggiunto, pari ad un aumento dell'1,6 % e ad una variazione negativa dello 0,5 % in termini reali, connessa con l'incremento del 2,1 % dei prezzi impliciti.

18. — L'industria della costruzione dei mezzi di trasporto ha presentato un calo della produzione di autoveicoli dell'11 % (— 10 % nel 1991), dovuto soprattutto alla diminuzione registrata nella produzione di carrozzerie e rimorchi (— 18,8 %), e una riduzione nell'attività di costruzione e riparazione di aerei (— 7,7 %) e navi (— 0,3 % a fronte dell'aumento del 23 % del 1991); parallelamente, si è registrata una ripresa per i cicli ed i motocicli (+ 25,3 %) e per il materiale rotabile (+ 13,8 %).

L'interscambio con l'estero dei mezzi di trasporto ha accusato nel 1992 un peggioramento del saldo negativo, passato da — 6.662 miliardi di lire nel 1991 a — 10.678 miliardi di lire, con un aumento del 60,3 per cento.

L'intera branca ha realizzato un valore aggiunto di 19.551 miliardi di lire, con un decremento del 4,8 % in valori correnti e del 7,6 % in termini reali, in presenza di un aumento del 3 % dei prezzi impliciti.

19. - La branca dei prodotti alimentari, bevande e tabacchi ha registrato nel 1992 incrementi in termini fisici, del 4,3 % per le carni fresche e conservate (+ 3,9 % nel 1991) e del 4,7 % per gli altri prodotti alimentari (+ 1,5 % nel 1991), a fronte di flessioni nelle produzioni di latte e derivati (- 6,7 %), di bevande (- 0,6 %) e tabacchi lavorati (- 6,3 %).

Gli incrementi più elevati sono stati segnalati nelle lavorazioni dell'olio di oliva (+ 32,6 %), della carne in scatola (+ 27,1 %), degli omogeneizzati (+ 21,4 %), della produzione e raffinazione dello zucchero (+ 16,7 %), tabacchi in polvere (+ 100,7 %) e trinciati (+ 36,7 %); sono state accusate per contro flessioni consistenti nella produzione di farina da granoturco (- 42,2 %) e formaggi a pasta dura (- 20,6 %).

Il saldo della bilancia commerciale si è mantenuto negativo con un deficit di - 8.381 miliardi di lire (- 8.946 nel 1991).

Il risultato economico misurato dal valore aggiunto si è commisurato a 33.517 miliardi di lire con un incremento del 3,8 % in termini monetari ed una diminuzione dell'1,1 % in termini reali, che sconta un aumento del 5 % nei prezzi impliciti.

20. - La branca dell'industria tessile e dell'abbigliamento, pelli e calzature, è stata interessata da una inversione di tendenza della produzione tessile e dell'abbigliamento (+ 1,4 % dopo il - 0,3 % nel 1991 ed il - 1,8 % del 1990) e da una flessione nelle lavorazioni del cuoio e delle calzature (- 0,9 %). Gli incrementi più significativi si sono verificati nella preparazione e filatura della seta e fibre chimiche assimilate (+ 27,0 %), vestiario da donna (+ 16,5 %), cordami e spaghi di ogni fibra (+ 43,8 %) e scarponi da lavoro (+ 19,2 %); mentre i cali più pronunciati sono stati accusati dai tessuti di cotone e di altre fibre (- 14,4 %), dai tessuti di canapa, lino e altre fibre dure (- 17,5 %).

La domanda estera ha mostrato un miglioramento, sicché il saldo attivo è aumentato a 22.850 miliardi di lire (22.402 nel 1991).

Nell'insieme la branca ha realizzato un risultato complessivo di 48.179 miliardi di valore aggiunto, con un incremento dello 0,4 % in valori correnti ed una flessione dell'1,3 % in termini reali (+ 1,7 % l'incremento dei prezzi impliciti).

21. - La branca dell'industria del legno e mobili in legno ha registrato un incremento del volume di produzione pari a 3,5 % (+ 3,2 % nel 1991), a sintesi di una crescita sostenuta nella falegnameria per l'edilizia (+ 15,6 %), nei mobili per cucina (+ 13,4 %) e nel legname tranciato (+ 11,0 %). Per contro sono state segnalate riduzioni nelle produzioni di sedie e divani in legno (- 22,1 %), di mobili e arredamenti per ufficio (- 14,6 %) e nel comparto delle lavorazioni del legname compensato (- 11,5 %).

L'interscambio con l'estero ha fatto registrare un saldo attivo di 2.862 miliardi di lire (2.798 nel 1991), con un incremento pari al 2,3 per cento.

Il valore aggiunto della branca si è commisurato a 17.434 miliardi di lire, registrando un aumento del 2,3 % in termini monetari ed una flessione dell'1,4 % in termini reali, (+ 3,7 % l'incremento dei prezzi impliciti).

22. - L'attività produttiva della branca della carta, prodotti cartotecnici, stampa e editoria ha presentato nel 1992 un incremento del 4,7 %, (+ 2,1 % nel 1991). All'interno del comparto, una notevole caduta si è verificata nella produzione di carta da lettere, buste, registri e simili (- 18,7 %).

Il saldo della bilancia commerciale si è mantenuto negativo per un ammontare pari a - 1.257 miliardi di lire (- 1.134 nel 1991), con un aumento del deficit pari al 10,8 per cento.

Complessivamente il risultato economico della branca ha registrato un valore aggiunto di 19.858 miliardi di lire, con un incremento del 4,3 % in valori correnti e dell'1,3 % in termini reali (+ 3,0 % l'aumento dei prezzi impliciti).

23. - La branca degli altri prodotti industriali, nella quale sono compresi i settori della gomma, dei prodotti in plastica e dei prodotti non menzionati altrove (strumenti musicali, giocattoli, ecc.) ha manifestato nel complesso un andamento straordinario (+ 0,7 %). Nell'industria della gomma e della plastica la produzione si è ridotta del 2,2 %, anche a causa delle forti flessioni nelle produzioni di coperture in gomma per autovetture (- 27,4 %), per trattori agricoli (- 20,3 %) e per biciclette e motocicli (- 17,6 %). Al contrario, sono stati realizzati aumenti significativi per i tubi e raccordi in PVC (+ 10,3 %) e per la produzione di articoli in polietilene per agricoltura (+ 9,8 %).

Le industrie manifatturiere varie hanno presentato un incremento dell'8,9 % (+ 2,1 % nel 1991), con una crescita sostenuta nella produzione degli strumenti musicali (+ 45,0 %) ed una flessione nella fabbricazione di giocattoli ed articoli sportivi (- 8,5 %).

Gli scambi con l'estero hanno fatto registrare un saldo positivo pari a 6.211 miliardi di lire (5.380 nel 1991), con un miglioramento del 15,5 per cento.

Il valore aggiunto è stato pari a 16.630 miliardi di lire con un aumento monetario del 4,8 % e dell'1,4 % in termini reali.

Costruzioni e lavori del Genio Civile.

24. - La produzione nel settore delle costruzioni ha registrato una flessione, dopo un periodo di crescita di sette anni, come risultante di una tenuta dei fabbricati residenziali e delle manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e di variazioni negative sia nei fabbricati non residenziali che nelle opere del Genio civile.

Il valore aggiunto della branca è ammontato nel 1992 a 87.635 miliardi di lire con una variazione positiva in termini monetari del 4,6 %, ma con una diminuzione in termini reali dello 0,9 % che ha scontato un aumento del 5,5 % dei prezzi impliciti.

C) IL VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA.

25. - Le attività produttrici di servizi destinabili alla vendita hanno realizzato un valore aggiunto di 766.623 miliardi di lire, con un aumento del 9,9 % rispetto al 1991. In termini reali il tasso d'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 2,7 %, a conferma del ruolo positivo svolto dal settore anche in periodi di indebolimento generale dell'economia.

Le branche che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento del risultato sono state quelle del credito e assicurazione (+ 11,9 %), comunicazioni (+ 9,4 %) e trasporti marittimi ed aerei (+ 4,8 %). Viceversa, interrompendo la serie dei risultati positivi fatti registrare negli anni precedenti, il comparto degli alberghi e pubblici esercizi, nel 1992, ha accusato una flessione dell'1,5 per cento.

I prezzi impliciti del valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita, con una crescita del 7,1 %, hanno presentato una dinamica inferiore rispetto all'anno precedente (+ 8,0 %), ma pur sempre sostenuta rispetto agli altri comparti produttivi. Tra i settori con incrementi superiori alla media, si segnalano il credito e assicurazioni (+ 9,9 %), i servizi vari (+ 8,7 %), e i trasporti interni (+ 0,8 %), nonché il comparto della locazione di fabbricati (+ 8,2 %).

TABELLA N. 21. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)	222.337	241.124	263.023	277.814	37,7	36,2
Trasporti e comunicazioni	67.765	74.344	83.096	90.949	11,9	11,9
Credito e assicurazione	54.815	65.078	69.777	85.817	10,0	11,2
Locazione di fabbricati	82.423	92.809	103.555	114.633	14,9	14,9
Servizi vari	143.854	161.184	177.983	197.410	25,5	25,8
TOTALE ...	571.194	634.539	697.434	766.623	100,0	100,0

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.

Commercio, alberghi e pubblici esercizi.

26. - Nel 1992 le attività del commercio, alberghi e pubblici esercizi hanno conseguito 277.814 miliardi di lire di valore aggiunto con un aumento dello 0,4 % a prezzi costanti e del 5,6 % a prezzi correnti.

L'analisi dei risultati rivela che l'attività alberghiera ha prodotto 45.992 miliardi di valore aggiunto, equivalente ad un aumento del 6 % in termini nominali ma ad una diminuzione dell'1,5 % in termini reali. Questa dinamica negativa trova conferma dal fatto che negli esercizi ricettivi, nei primi dieci mesi del 1992, si è registrato il 6,2 % in meno di presenze rispetto allo stesso periodo del 1991. Ciononostante il saldo dell'attività turistica, nel contesto del conto delle transazioni internazionali, è risultato positivo (6.145 miliardi di lire nel 1992 a fronte degli 8.459 miliardi del 1991).

Il valore aggiunto delle attività commerciali globalmente considerate, comprese quelle di recupero, è ammontato nel 1992 a 231.822 miliardi, con una variazione nominale del

TABELLA N. 22. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita
(in miliardi di lire 1985)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)	174.796	178.256	180.607	181.345	39,8	38,9
Trasporti e comunicazioni	53.378	55.423	57.274	59.227	12,6	12,7
Credito e assicurazione	47.253	49.474	49.907	55.853	11,0	12,0
Locazione di fabbricati	58.422	59.749	60.788	62.164	13,4	13,3
Servizi vari	99.679	103.260	105.410	107.549	23,2	23,1
TOTALE ...	433.528	446.162	453.986	466.138	100,0	100,0

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.

TABELLA N. 23. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita
(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 I	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)	1,3	0,4	7,7	5,2	9,1	5,6
Trasporti e comunicazioni	3,3	3,4	8,2	5,8	11,8	9,5
Credito e assicurazione	0,9	11,9	6,3	9,9	7,2	23,0
Locazione di fabbricati	1,7	2,3	9,7	8,2	11,6	10,7
Servizi vari	2,1	2,0	8,2	8,7	10,4	10,9
TOTALE ...	1,8	2,7	8,0	7,1	9,9	9,9

(a) Compresa le attività di recupero e le riparazioni.

5,5 %. Va osservato che la crescita del settore è derivata essenzialmente dalla dinamica inflazionistica (+ 4,8 %) poiché le attività di distribuzione in termini reali si sono mantenute sostanzialmente stazionarie (+ 0,7 %), di riflesso al rallentamento della domanda interna di beni finali e intermedi e nonostante l'aumento delle esportazioni.

Trasporti e comunicazioni.

27. - Nel 1992 il settore ha realizzato un tasso di incremento reale del 3,4 % superiore a quello medio dei servizi privati. Tale risultato è stato ottenuto a seguito di una crescita reale dell'1 % nell'attività dei trasporti e del 9,4 % nel comparto delle comunicazioni.

Con riferimento alle attività di trasporto, i traffici interni hanno concorso con un aumento dell'1,7 %, ed i trasporti marittimi ed aerei con un incremento del 4,8 %, mentre le attività ausiliarie connesse con i trasporti hanno registrato un calo del 2,1 per cento.

Tra i principali settori in cui si articola la branca dei trasporti interni, il servizio ferroviario ha aumentato del 4,2 % l'utenza passeggeri, essendo i viaggiatori-Km. passati da 46.427 milioni nel 1991 a 48.361 nel 1992, dell'1,3 % il trasporto merci, posto che le tonnellate-Km. sono passate da 21.890 milioni nel 1991 a 22.175 nel 1992.

Anche con riguardo al trasporto merci su strada, dai dati forniti dall'AISCAT risulta un aumento del traffico veicoli-merci autostradale del 3,5 % a fronte dello 0,3 % realizzato nel 1991. In tale ambito, è comunque da segnalare una riduzione del 9 % nel numero degli autoveicoli per uso industriale immatricolati nei primi cinque mesi del 1992 ed un calo nel consumo di gasolio per autotrazione dello 0,4 per cento.

Sempre nell'ambito dei trasporti, va segnalata la ripresa del traffico marittimo ed aereo con un aumento del 4,8 % rispetto alla stazionarietà dello scorso anno. Relativamente al trasporto marittimo, nei primi undici mesi dell'anno, i viaggiatori-Km. e le tonnellate-Km. sono aumentati rispettivamente del 9,4 % e dell'11,4 per cento.

Il trasporto aereo è stato interessato, sia per il traffico internazionale che di cabotaggio, da un andamento positivo (+ 22,1 % per i viaggiatori-Km. e 9 % per le tonnellate-Km.).

In termini monetari il valore aggiunto prodotto dal totale della branca trasporti è stato pari a 67.025 miliardi di lire con una variazione nominale dell'8,2 per cento.

Con riferimento alle comunicazioni, il flusso dei servizi offerti evidenzia nel 1992 un aumento sostenuto stimato pari al 9,4 % a prezzi costanti (+ 7,6 % nel 1991) che sottende una variazione a prezzi correnti del 13,2 per cento.

Nel complesso il settore dei trasporti e comunicazioni ha fornito un valore aggiunto di 90.949 miliardi di lire con un incremento monetario del 9,5 per cento.

Locazione di fabbricati.

28. - La branca della locazione dei fabbricati, strutturalmente caratterizzata da dinamiche reali legate al variare della consistenza dell'intero patrimonio abitativo e dell'insieme di locali dati in affitto a terzi per attività produttive, ha registrato nel 1992 un tasso di incremento reale pari al 2,3 % superiore all'1,7 % dell'anno precedente. Il valore aggiunto della branca si è attestato sui 114.633 miliardi di lire correnti con una variazione del + 10,7 % derivante da un aumento dell'8,2 % del deflatore implicito.

Credito e Assicurazione.

29. - Il valore aggiunto del settore del credito e delle assicurazioni è ammontato a 85.817 miliardi di lire, con un tasso di crescita in termini monetari del 23,0 % a fronte del + 7,2 % registrato nel 1991.

Tale dinamica è da imputare ad un incremento del 19,0 % del margine di interesse, riflesso dell'aumento nel divario tra tassi bancari attivi e passivi (+ 9,0 % nel 1991), ad un incremento del 21,4 % nelle provvigioni e commissioni attive (13,9 % nel 1991) e ad un rallentamento nella crescita dei costi intermedi +13,0 % (+ 18,8 % nel 1991).

In termini reali, la variazione positiva dell'intero comparto (+ 11,9 % è risultata sensibilmente superiore a quella ottenuta dall'insieme dei servizi privati.

Servizi vari.

30. - Il complesso dei servizi vari, comprendente i servizi forniti alle imprese e quelli forniti alle famiglie, ha registrato nel 1992 un incremento reale pari al 2,0 %, corrispondente ad una dinamica più rallentata rispetto a quella media del totale dei servizi destinabili alla vendita.

Tale andamento ha prevalentemente riflesso l'evoluzione della branca dei servizi sanitari destinabili alla vendita, che ha presentato un aumento in termini reali dell'1,4 % più contenuto di quello (2,9 %) realizzato nel 1991.

Tra gli altri servizi del comparto si distinguono quelli di insegnamento, ricerca, ricreativi e culturali per i quali si è registrata una crescita attorno al 2,5 per cento.

Le attività di servizio per le imprese hanno accusato una decelerazione rispetto alle tendenze dell'ultimo decennio, realizzando nel 1992 un tasso di crescita del 2,0 %. Data la forte connessione con l'attività produttiva, tale comparto ha risentito del rallentamento economico in generale.

Nel complesso il settore ha prodotto un valore aggiunto di 197.410 miliardi di lire, equivalente ad una variazione monetaria del + 10,9 % rispetto al 1991.

TABELLA N. 24. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei beni e servizi destinabili alla vendita
(in miliardi di lire correnti)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	41.605	42.133	47.906	46.369	4,2	3,8
Prodotti dell'industria	404.953	437.523	458.685	475.329	40,4	39,4
Servizi destinabili alla vendita	571.194	634.539	697.434	766.623	61,4	63,5
TOTALE ...	1.017.752	1.114.195	1.204.025	1.288.321	106,0	106,7
meno: Servizi bancari imputati	52.004	61.911	67.496	80.334	6,0	6,7
TOTALE ...	965.748	1.052.284	1.136.529	1.207.987	100,0	100,0

D) IL VALORE AGGIUNTO DEI BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA.

31. - Il valore aggiunto ai prezzi di mercato dei beni e servizi destinabili alla vendita si è complessivamente ragguagliato nel 1992 (al lordo dei servizi bancari imputati non ripartibili) a 1.288.321 miliardi di lire con una crescita monetaria del 7,0 % sull'anno precedente ed uno sviluppo reale dell'1,3 %. Sotto il profilo della formazione dell'offerta, e in termini nominali, il settore del terziario, coprendo il 63,5 % del complesso dei beni e servizi destinabili alla vendita, ha visto aumentare ulteriormente il proprio contributo al valore aggiunto (61,4 % nel 1991); il settore, infatti con un risultato economico di 766.623 miliardi di lire ha segnato una crescita reale del 2,7 per cento.

L'incidenza dei prodotti dell'industria è risultata pari al 39,4 % nei dati in valore, inferiore a quella dell'anno precedente, avendo il valore aggiunto (475.329 miliardi di lire) presentato una diminuzione dello 0,5 % in termini reali.

Il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha contribuito con una quota del 3,8 %, inferiore di 4 decimi di punto a quella dell'anno precedente e un valore aggiunto di 46.369 miliardi di lire (+ 1,3 % in termini reali).

TABELLA N. 25. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei beni e servizi destinabili alla vendita
(in miliardi di lire 1985)

R A M I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	37.608	36.509	39.237	39.745	5,0	5,0
Prodotti dell'industria	330.697	338.321	337.910	336.095	42,9	42,3
Servizi destinabili alla vendita	433.528	446.162	453.986	466.138	57,7	58,7
TOTALE ...	801.833	820.992	831.133	841.978	105,6	106,0
meno: Servizi bancari imputati	41.800	43.704	44.410	47.866	5,6	6,0
TOTALE ...	760.033	777.288	786.723	794.112	100,0	100,0

TABELLA N. 26. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei beni e servizi destinabili alla vendita
(variazioni percentuali)

R A M I	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ...	7,5	1,3	5,8	- 4,4	13,7	- 3,2
Prodotti dell'industria	- 0,1	- 0,5	5,0	4,2	4,8	3,6
Servizi destinabili alla vendita	1,8	2,7	8,0	7,1	9,9	9,9
TOTALE ...	1,2	1,3	6,7	5,6	8,1	7,0
meno: Servizi bancari imputati	1,6	7,8	7,3	10,4	9,0	19,0
TOTALE .	1,2	0,9	6,7	5,3	8,0	6,3

I prezzi impliciti del valore aggiunto dei beni e servizi destinabili alla vendita sono aumentati in media del 5,6 %. L'andamento è la risultante di un incremento nel settore dei servizi pari a 7,1 %, di una dinamica più contenuta nel settore industriale (4,2 %) e di una flessione nei prezzi dei prodotti agricoli (- 4,4 %).

Il valore dei servizi bancari imputati globalmente ai settori che producono beni e servizi destinabili alla vendita è risultato pari a 80.334 miliardi di lire correnti, superiore in termini reali del 7,8 % a quello del precedente anno.

Al netto dei servizi bancari imputati, il valore aggiunto complessivo dei beni e servizi destinabili alla vendita è risultato pari a 1.207.987 miliardi di lire correnti, con un incremento nominale del 6,3 % e dello 0,9 % in termini reali; la variazione dei prezzi impliciti si è invece commisurata al 5,3 per cento.

E) IL VALORE AGGIUNTO DEI SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA.

32. - Il valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita, valutato sulla base dei costi sostenuti per produrli, è ammontato nel 1992 a 209.018 miliardi di lire contro 198.068

TABELLA N. 27. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita
(in miliardi di lire correnti)

B R A N C H E	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Servizi delle Amministrazioni pubbliche	143.800	169.020	184.666	194.081	93,2	92,9
Altri servizi non destinabili alla vendita	10.156	11.571	13.402	14.937	6,8	7,1
TOTALE ...	153.956	180.591	198.068	209.018	100,0	100,0

TABELLA N. 28. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita

(in miliardi di lire 1985)

B R A N C H E	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Servizi delle Amministrazioni pubbliche	101.031	101.821	102.517	103.077	92,9	92,8
Altri servizi non destinabili alla vendita	7.166	7.460	7.781	8.035	7,1	7,2
TOTALE ...	108.197	109.281	110.298	111.112	100,0	100,0

TABELLA N. 29. - Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita

(variazioni percentuali)

B R A N C H E	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
Servizi delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,5	8,5	4,5	9,3	5,1
Altri servizi non destinabili alla vendita	4,3	3,3	11,0	7,9	15,8	11,5
TOTALE ...	0,9	0,7	8,7	4,8	9,7	5,5

miliardi di lire nel 1991 con un aumento in valore del 5,5 % e in termini reali dello 0,7 per cento.

Il 92,8 % di tali servizi è stato reso dalle Amministrazioni pubbliche, con un valore aggiunto di 194.081 miliardi di lire. La parte restante (14.937 miliardi di lire) è da attribuire ai servizi domestici ed alle istituzioni sociali private, il cui valore aggiunto è cresciuto del 3,3 % in quantità e dell'11,5 % in termini monetari.

F) IL PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO.

33. - Per l'effetto congiunto degli andamenti produttivi esaminati, il valore aggiunto ai prezzi di mercato, ossia la somma delle branche produttrici di beni e servizi destinabili alla vendita, e di servizi non destinabili alla vendita, ha registrato nel 1992 un incremento dello 0,9 % in termini reali, mentre è aumentato del 6,2 % ai prezzi correnti, a causa di una variazione del 5,2 % dei prezzi impliciti.

Nel 1992 l'IVA e le altre imposte indirette sulle importazioni hanno evidenziato una flessione del 2 % in termini monetari (+ 16,2 % del 1991).

TABELLA N. 30. - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato

(in miliardi di lire correnti)

A G G R E G A T I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	1.119.704	1.232.875	1.334.597	1.417.005	93,6	94,0
Beni e servizi destinabili alla vendita (a)	965.748	1.052.284	1.136.529	1.207.987	79,7	80,1
Servizi non destinabili alla vendita	153.956	180.591	198.068	209.018	13,9	13,9
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni ..	73.758	79.191	91.983	90.185	6,4	6,0
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO..	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190	100,0	100,0

(a) Al netto dei servizi bancari imputati.

TABELLA N. 31. - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato

(in miliardi di lire 1985)

A G G R E G A T I	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	868.230	886.569	897.021	905.224	94,1	94,1
Beni e servizi destinabili alla vendita (a)	760.033	777.288	786.723	794.112	82,5	82,5
Servizi non destinabili alla vendita	108.197	109.281	110.298	111.112	11,6	11,5
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	53.484	54.818	56.160	56.813	5,9	5,9
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO..	921.714	941.387	953.181	962.037	100,0	100,0

(a) Al netto dei servizi bancari imputati.

Il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato ha registrato nel 1992 una crescita in termini reali dello 0,9 % a fronte dell'1,3 % del 1991. In valore assoluto il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato del 1992 è ammontato a 1.507.190 miliardi di lire correnti (+ 5,7 % rispetto al 1991).

G) IL REDDITO NAZIONALE.

34. - Il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, sintesi ultima degli andamenti descritti e della dinamica dei redditi netti dall'estero, è stato pari a 1.482.159 miliardi di lire, con un incremento del 5,4 % rispetto al 1991. I redditi netti dall'estero, passivi per 25.031 miliardi di lire, hanno registrato nel 1992 un ulteriore peggioramento rispetto al dato negativo del 1991.

Tenuto conto che gli ammortamenti sono ammontati a 185.149 miliardi di lire (10,5 % rispetto al 1991), il reddito nazionale netto ai prezzi di mercato è cresciuto del 4,7 per cento.

TABELLA N. 32. - Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato
(variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
	Valore aggiunto ai prezzi di mercato	1,2	0,9	7,0	5,2	8,3
Beni e servizi destinabili alla vendita (a)	1,2	0,9	6,7	5,3	8,0	6,3
Servizi non destinabili alla vendita	0,9	0,7	8,7	4,8	9,7	5,5
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	2,4	1,2	13,4	— 3,1	16,2	— 2,0
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO..	1,3	0,9	7,4	4,7	8,7	5,7

(a) Al netto dei servizi bancari imputati.

TABELLA N. 33. - Reddito nazionale
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
	Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato ...	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190	8,7
Redditi netti dall'estero	— 10.496	— 15.701	— 20.171	— 25.031	—	—
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato ...	1.182.966	1.296.365	1.406.409	1.482.159	8,5	5,4
Ammortamenti	140.567	154.252	167.536	185.149	8,6	10,5
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato ..	1.042.399	1.142.113	1.238.873	1.297.010	8,5	4,7
Imposte indirette (—)	132.464	148.938	170.721	176.762	14,6	— 3,5
Contributi alla produzione	37.069	35.986	40.915	39.012	13,7	— 4,7
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI	947.004	1.029.161	1.109.067	1.159.260	7,8	4,5

Dedotte le imposte indirette, il cui gettito è stato di 176.762 miliardi di lire (+ 3,5 % rispetto al 1991) ed aggiunti i contributi alla produzione pari a 39.012 miliardi di lire (— 4,7 % rispetto all'anno precedente), il reddito nazionale netto al costo dei fattori si è attestato sulla cifra di 1.159.260 miliardi di lire presentando un incremento del 4,5 % rispetto al 1991.

CAPITOLO III
LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO
E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
IN CAMPO ECONOMICO

A) L'occupazione. - B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito. - C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche in campo economico. - D) Le spese ed i trasferimenti di reddito a fini sociali.

A) L'OCCUPAZIONE.

1. - Il 1992 ha segnalato un deterioramento del quadro occupazionale. Dopo il risultato ancora positivo del 1991, il volume complessivo di lavoro impiegato nel processo di produzione del reddito (volume espresso dai conti nazionali in termini di unità di lavoro), è risultato pari a 23.244 mila unità di lavoro, con un decremento rispetto all'anno precedente dello 0,9 per cento.

Tale risultato complessivo è stato determinato, per un verso, dal mancato assorbimento di forza di lavoro da parte dei servizi destinabili alla vendita e, per l'altro, da una caduta dei livelli occupazionali dei settori agricolo (- 4,2 %) e industriale (- 2,4 %). Quest'ultima riduzione è, a sua volta, dovuta alla forte contrazione accusata dall'industria in senso stretto (- 3,4 %) solo in parte compensata da un'ulteriore espansione delle unità di lavoro del settore delle costruzioni (+ 0,9 %).

Da un punto di vista strutturale, il calo occupazionale, nel suo complesso, è stato determinato da una flessione del lavoro, sia regolare, che irregolare, nonché dalle seconde attività non compensate dall'incremento del lavoro straniero.

Come è noto, le unità di lavoro sono calcolate al netto degli occupati in Cassa Integrazione Guadagni (che, in quanto tali, non hanno partecipato al processo di produzione del reddito) e sono comprensive dei lavoratori part-time ricondotti a lavoratori a tempo pieno. Queste due componenti hanno registrato nel 1992 un nuovo accrescimento valutabile nella misura dell'8 % per gli occupati in Cassa Integrazione Guadagni e del + 9 % per le posizioni lavorative part-time.

2. - Per ciò che concerne le posizioni nella professione, nel 1992 è stato registrato un sensibile calo delle unità di lavoro indipendenti (- 125 mila unità) e un più contenuto ridimensionamento dei dipendenti (- 81 mila unità). Nel complesso, le unità di lavoro dipendente sono passate da 16.042 mila del 1991 a 15.961 mila del 1992 (- 0,5 %), mentre le unità di lavoro indipendente da 7.408 mila a 7.283 mila (- 1,7 %).

Tale situazione conferma la tendenza registrata negli ultimi anni di una lenta modifica nella composizione delle unità di lavoro per posizione a favore dei dipendenti, con un'incidenza di quest'ultima sul totale passata dal 68,4 % del 1991 al 68,6 per cento.

TABELLA N. 34. - Unità di lavoro per rami di attività economica ^(a)
(media annua)

SETTORI	Cifre assolute (in migliaia)				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 meno 1990	1992 meno 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca...</i>	2.276,6	2.234,9	2.236,3	2.141,4	1,4	- 94,9	0,1	- 4,2
Dipendenti	746,9	741,1	711,8	722,7	- 29,3	10,9	- 4,0	1,5
Indipendenti	1.529,7	1.493,8	1.524,5	1.418,7	30,7	- 105,8	2,1	- 6,9
<i>Industria</i>	6.879,6	6.915,2	6.833,3	6.670,2	- 81,9	- 163,1	- 1,2	- 2,4
Dipendenti	5.557,2	5.590,6	5.486,8	5.327,0	- 103,8	- 159,8	- 1,9	- 2,9
Indipendenti	1.322,4	1.324,6	1.346,5	1.343,2	21,9	- 3,3	1,7	- 0,2
<i>Servizi destinabili alla vendita ..</i>	9.709,5	9.869,5	10.079,1	10.080,8	209,6	1,7	2,1	-
Dipendenti	5.269,0	5.387,4	5.542,3	5.559,3	154,9	17,0	2,9	0,3
Indipendenti	4.440,5	4.482,1	4.536,8	4.521,5	54,7	- 15,3	1,2	- 0,3
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	4.221,5	4.251,6	4.301,1	4.351,8	49,5	50,7	1,2	1,2
Dipendenti	4.221,5	4.251,6	4.301,1	4.351,8	49,5	50,7	1,2	1,2
Indipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ...	23.087,2	23.271,2	23.449,8	23.244,2	178,6	- 205,6	0,8	- 0,9
DIPENDENTI	15.794,6	15.970,7	16.042,0	15.960,8	71,3	- 81,2	0,4	- 0,5
INDIPENDENTI	7.292,6	7.300,5	7.407,8	7.283,4	107,3	- 124,4	1,5	- 1,7

(a) Al netto CIG.

3. - Per quanto riguarda la distribuzione dell'occupazione all'interno dei singoli settori economici, il 9,2 % delle unità di lavoro (2.141 mila) è risultato impiegato nell'agricoltura, silvicoltura e pesca; il 28,7 % (6.670 mila) nell'industria; il 43,4 % (10.081 mila) nei servizi destinabili alla vendita ed il restante 18,7 % (4.352 mila) nei servizi non destinabili alla vendita.

Il settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca ha assorbito occupazione tra i lavoratori dipendenti (+ 11 mila unità pari ad un tasso di crescita dell'1,5 %) ed ha invece accusato un rilevante calo tra gli indipendenti (106 mila unità in meno pari al - 6,9 %).

4. - Il settore industriale, proseguendo il trend negativo iniziato nel 1991, ha registrato nel 1992 una ulteriore flessione della base occupazionale pari a 163 mila unità (- 2,4 %).

TABELLA N. 35. - Unità di lavoro nell'industria ^(a)
(media annua)

R A M I	Cifre assolute (in migliaia)				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 meno 1990	1992 meno 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
Prodotti energetici	196,2	197,0	195,1	189,5	- 1,9	- 5,6	- 1,0	- 2,9
Dipendenti	195,9	196,7	194,8	189,1	- 1,9	- 5,7	- 1,0	- 2,9
Indipendenti	0,3	0,3	0,3	0,4	-	0,1	-	33,3
Prodotti della trasformazione industriale	5.085,1	5.084,7	4.964,4	4.792,3	-120,3	-172,1	- 2,4	- 3,5
Dipendenti	4.281,2	4.284,0	4.168,6	4.005,4	-115,4	-163,2	- 2,7	- 3,9
Indipendenti	803,9	800,7	795,8	786,9	- 4,9	- 8,9	- 0,6	- 1,1
Costruzioni	1.598,3	1.633,5	1.673,8	1.688,4	40,3	14,6	2,5	0,9
Dipendenti	1.080,1	1.109,9	1.123,4	1.132,5	13,5	9,1	1,2	0,8
Indipendenti	518,2	523,6	550,4	555,9	26,8	5,5	5,1	1,0
TOTALE...	6.879,6	6.915,2	6.833,3	6.670,2	- 81,9	-163,1	- 1,2	- 2,4
DIPENDENTI	5.557,2	5.590,6	5.486,8	5.327,0	-103,8	-159,8	- 1,9	- 2,9
INDIPENDENTI	1.322,4	1.324,6	1.346,5	1.343,2	21,9	- 3,3	1,7	- 0,2

(a) Al netto CIG.

Alla marcata riduzione nel comparto della trasformazione industriale, che ha diminuito l'occupazione di 172 mila unità (- 3,5 %) passando dalle 4.964 mila unità del 1991 alle 4.792 mila unità del 1992, ha fatto seguito una flessione di 5.600 unità (- 2,9 %) del comparto dei prodotti energetici. Come già accennato, il comparto delle costruzioni, prolungando il trend positivo iniziato nel 1990, ha viceversa presentato un andamento favorevole con un incremento occupazionale di circa 15 mila unità (+ 0,9 %). Più in particolare, l'aumento dell'occupazione dipendente è stato pari a circa 9 mila unità (+ 0,8 %) e quello degli indipendenti a circa 6 mila unità (+ 1 %).

Il settore industriale nel suo complesso è stato caratterizzato inoltre da un nuovo aumento, dopo quello molto elevato del 1991, del numero delle persone che hanno usufruito della Cassa Integrazione Guadagni (+ 8,1 %) e da una consistente diminuzione di occupazione nella grande industria. L'indagine condotta dall'ISTAT presso gli stabilimenti industriali con oltre 500 addetti ha infatti rilevato che l'occupazione alle dipendenze (intesa in questo caso come numero di addetti) è diminuita del 5,5 per cento.

5. - Il settore dei servizi destinabili e non alla vendita ha notevolmente rallentato la tendenza a creare nuova occupazione. Le unità di lavoro impiegate nel complesso sono infatti risultate nel 1992 pari a 14.433 mila unità (+ 0,4 %, a fronte del 1,8 % del 1991), rappresentando il 61,5 % dell'occupazione complessiva. Tale incremento è peraltro dovuto unicamente ai servizi non vendibili. Nel settore dei servizi destinabili alla vendita l'occupazione è risultata infatti stazionaria, anche se a sintesi di dinamiche interne differenziate.

TABELLA N. 36. - Unità di lavoro nei servizi^(a)

(media annua)

R A M I	Cifre assolute in migliaia				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 meno 1990	1992 meno 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	9.709,5	9.869,5	10.079,1	10.080,8	209,6	1,7	2,1	—
Dipendenti	5.269,0	5.387,4	5.542,3	5.559,3	154,9	17,0	2,9	0,3
Indipendenti	4.440,5	4.482,1	4.536,8	4.521,5	54,7	— 15,3	1,2	— 0,3
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (b)	4.919,0	4.968,0	5.048,8	5.021,7	80,8	— 27,1	1,6	— 0,5
Dipendenti	2.062,6	2.106,8	2.145,2	2.160,6	38,4	15,4	1,8	0,7
Indipendenti	2.856,4	2.861,2	2.903,6	2.861,1	42,4	— 42,5	1,5	— 1,5
Trasporti e comunicazioni	1.492,4	1.485,7	1.492,1	1.490,0	6,4	— 2,1	0,4	— 0,1
Dipendenti	1.184,0	1.179,1	1.181,3	1.169,1	2,2	— 12,2	0,2	— 1,0
Indipendenti	308,4	306,6	310,8	320,9	4,2	10,1	1,4	3,2
Credito e assicurazione	414,1	422,8	433,8	441,8	11,0	8,0	2,6	1,8
Dipendenti	411,6	420,3	431,3	439,3	11,0	8,0	2,6	1,8
Indipendenti	2,5	2,5	2,5	2,5	—	—	—	—
Servizi vari	2.884,0	2.993,0	3.104,4	3.127,3	111,4	22,9	3,7	0,7
Dipendenti	1.610,8	1.681,2	1.784,5	1.790,3	103,3	5,8	6,1	0,3
Indipendenti	1.273,2	1.311,8	1.319,9	1.337,0	8,1	17,1	0,6	1,3
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA (c)	4.221,5	4.251,6	4.301,1	4.351,8	49,5	50,7	1,2	1,2
Dipendenti	4.221,5	4.251,6	4.301,1	4.351,8	49,5	50,7	1,2	1,2
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Amministrazioni pubbliche	3.621,6	3.627,7	3.645,2	3.659,7	17,5	14,5	0,5	0,4
Dipendenti	3.621,6	3.627,7	3.645,2	3.659,7	17,5	14,5	0,5	0,4
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri servizi (d)	599,9	623,9	655,9	692,1	32,0	36,2	5,1	5,5
Dipendenti	599,9	623,9	655,9	692,1	32,0	36,2	5,1	5,5
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE ...	13.931,0	14.121,1	14.380,2	14.432,6	259,1	52,4	1,8	0,4
DIPENDENTI	9.490,5	9.639,0	9.843,4	9.911,1	204,4	67,7	2,1	0,7
INDIPENDENTI	4.440,5	4.482,1	4.536,8	4.521,5	54,7	— 15,3	1,2	— 0,3

(a) Al netto CIG.

(b) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.

(c) Solo dipendenti.

(d) Compresi i servizi domestici.

Il comparto dei servizi vari ha assorbito nuova occupazione per circa 23 mila unità (+ 0,7 %), così come il settore del credito e delle assicurazioni (+ 8 mila unità pari a + 1,8 %). Il commercio, alberghi e pubblici esercizi ha invece registrato una perdita di 27 mila unità (- 0,5 %) alla quale si è accompagnata una lieve diminuzione occupazionale dei trasporti e comunicazioni, che perdono circa 2 mila unità (- 0,1 %).

Nel settore dei servizi non destinabili alla vendita, le Amministrazioni Pubbliche hanno presentato una moderata crescita risultando pari a circa 3.660 mila unità (+ 0,4 %). È viceversa proseguita a ritmi sostenuti la crescita delle unità di lavoro nell'insieme degli altri servizi non vendibili.

B) I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO.

I redditi da lavoro dipendente.

6. - Nel corso del 1992, i più contenuti aumenti salariali previsti dai precedenti contratti del settore privato, l'esaurirsi degli effetti diretti dell'ultima tornata contrattuale al pubblico impiego, la sospensione della contrattazione aziendale e la cessazione del meccanismo di adeguamento automatico delle retribuzioni, e infine il modesto numero di nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro siglati in corso d'anno hanno concorso ad una attenuazione della dinamica dei redditi da lavoro.

Nel complesso il costo sostenuto dai datori di lavoro per le retribuzioni lorde e per gli oneri sociali è ammontato a 680.987 miliardi di lire contro i 647.687 miliardi del 1991 (+ 5,1 %). Tale ammontare è a sua volta ripartito in 482.238 miliardi per retribuzioni lorde (+ 4,4 % rispetto al 1991), 165.899 miliardi per contributi obbligatori (+ 6,6 %) e 32.850 miliardi sotto forma di accantonamenti ai fondi di quiescenza e provvidenze aziendali (+ 8,8 %).

7. - Si può valutare in circa 638 mila lire l'incremento assoluto registrato dalla retribuzione media lorda di un'unità di lavoro dipendente per l'effetto di trascinamento della contingenza maturata nell'anno precedente. Detta cifra ha fatto lievitare la retribuzione media lorda di circa il 2,2 per cento.

Per quel che riguarda le altre componenti che hanno contribuito all'incremento della retribuzione media per unità di lavoro dipendente, si stima che gli effetti di trascinamento dovuti ai precedenti contratti hanno inciso per circa 226 mila lire pari allo 0,8 %; mentre i rinnovi contrattuali e le altre voci hanno comportato incrementi valutabili in 557 mila lire pari all'1,9 %. Per il complesso dei settori economici, dunque, la retribuzione lorda pro capite si è incrementata mediamente di 1.421 mila lire complessive, pari al + 4,9 % rispetto al 1991.

In definitiva, per effetto dei miglioramenti retributivi ereditati dagli anni precedenti (effetto di « trascinamento »), dei rinnovi contrattuali siglati nel 1992 e di tutti gli altri elementi (scatti di anzianità, superminimi, incentivi, premi, gratifiche, una tantum, straordinari, ecc.), che compongono la retribuzione, nonché delle trasformazioni della struttura per qualifiche dei dipendenti, si può stimare che la retribuzione media pro capite abbia conseguito, rispetto all'anno precedente, incrementi del 9,8 % nell'agricoltura, del 5,6 % nell'industria, del 5,8 % nei servizi destinabili alla vendita e del 2,7 % nella Pubblica Amministrazione e attività sociali varie.

TABELLA N. 37. - Redditi interni da lavoro dipendente

(in miliardi di lire correnti)

RAMI E BRANCHE	Cifre assolute				Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	13.317	13.938	14.204	15.838	1,9	11,5
<i>Industria</i>	189.843	208.823	223.999	230.999	7,3	3,1
- prodotti energetici	11.214	12.609	13.601	14.523	7,9	6,8
- prodotti della trasformazione industriale ...	149.261	162.743	173.275	177.660	6,5	2,5
- costruzioni e lavori del Genio Civile	29.368	33.471	37.123	38.816	10,9	4,6
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	174.647	193.955	216.207	230.860	11,5	6,8
- commercio, alberghi e pubblici esercizi (a) ..	54.876	60.886	67.476	72.477	10,8	7,4
- trasporti e comunicazioni	44.091	47.628	51.779	54.254	8,7	4,8
- credito e assicurazione	30.497	34.411	37.917	41.467	10,2	9,4
- servizi vari	45.183	51.030	59.035	62.662	15,7	6,1
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	150.533	176.531	193.277	203.290	9,5	5,2
- Amministrazioni pubbliche	140.506	165.103	180.033	188.610	9,0	4,8
- Altri servizi (b)	10.027	11.428	13.244	14.680	15,9	10,8
TOTALE	528.340	593.247	647.687	680.987	9,2	5,1
Retribuzioni lorde	377.193	422.833	461.896	482.238	9,2	4,4
Oneri sociali	151.147	170.414	185.791	198.749	9,0	7,0

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.
(b) Compresi i servizi domestici.

TABELLA N. 38. - Retribuzioni lorde

(in miliardi di lire correnti)

RAMI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
<i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i>	267.791	293.532	321.276	336.084	9,5	4,6
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	12.048	12.543	12.830	14.302	2,3	11,5
<i>Industria</i>	132.189	144.393	155.069	159.008	7,4	2,5
- in senso stretto	110.353	119.662	127.717	130.502	6,7	2,2
- costruzioni	21.836	24.731	27.352	28.506	10,6	4,2
<i>Servizi</i>	123.554	136.596	153.377	162.774	12,3	6,1
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	109.402	129.301	140.620	146.154	8,8	3,9
TOTALE ...	377.193	422.833	461.896	482.238	9,2	4,4

8. - La crescita degli oneri sociali è risultata più accentuata di quella delle retribuzioni lorde. I contributi a carico dei datori di lavoro hanno raggiunto nel 1992 la cifra complessiva di 198.749 miliardi di lire, con un tasso di variazione pari al 7 per cento.

Considerando le diverse componenti degli oneri sociali, si può constatare che i contributi obbligatori pagati agli organismi della sicurezza sociale sono aumentati del 6,6 % rispetto all'anno precedente. Sulla crescita di tale componente hanno influito oltre che l'incremento delle retribuzioni, l'aumento dell'aliquota media previdenziale nell'industria e, per quanto riguarda il settore pubblico, l'elevata dinamica dei contributi sociali figurativi che hanno registrato una crescita del 14,7 per cento.

Le quote accantonate nell'anno per provvedere alla corresponsione del trattamento di fine rapporto sono aumentate del 9,6 %, mentre le provvidenze aziendali corrisposte ai lavoratori sotto forma di servizi e beni a titolo gratuito o a costi particolarmente contenuti sono aumentate del 3,8 per cento.

In valori assoluti, quindi, nel 1992 gli accantonamenti ai fondi di quiescenza unitamente alle provvidenze aziendali, hanno raggiunto i 32.850 miliardi di lire (30.206 miliardi nel 1991).

9. - Sommando alle retribuzioni lorde gli oneri sociali si ottiene la cifra complessiva di 680.987 miliardi di lire che rappresenta il costo complessivo sostenuto dalle imprese pubbliche e private nel 1992 per il lavoro dipendente. Detta cifra supera del 5,1 % quella dell'anno precedente.

Sul piano settoriale, l'incremento più sostenuto dei redditi da lavoro dipendente è stato quello agricolo (+ 11,5 %), seguito dai servizi destinabili alla vendita (+ 6,8 %). Un aumento molto più contenuto (+ 3,1 %) è stato invece registrato nel settore industriale.

La già citata cifra di 680.987 miliardi di lire relativa al complesso dei redditi da lavoro dipendente si è ripartita in 15.838 miliardi di lire (pari al 2,3 % del totale) ai lavoratori dipendenti dell'agricoltura; 230.999 miliardi (pari al 33,9 %) a quelli dell'industria e 230.860 miliardi (pari al 33,9 %) a quelli dei servizi destinabili alla vendita. La parte restante (203.290 miliardi di lire pari al 29,9 % del totale) è infine stata attribuita al settore dell'Amministrazione Pubblica e delle istituzioni sociali private.

La distribuzione del reddito.

10. - Sommando ai redditi interni da lavoro dipendente (680.987 miliardi di lire) quelli netti conseguiti dai lavoratori temporaneamente operanti all'estero (stimati in 71 miliardi di lire), si perviene ai redditi nazionali da lavoro dipendente, il cui ammontare (681.058 miliardi di lire) supera del 5,1 % la corrispondente cifra dell'anno precedente.

A fronte di tale variazione i redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo hanno registrato una crescita relativamente più sostenuta e pari al 5,5 %, essendo passati da 628.558 miliardi di lire nel 1991 a 663.351 miliardi.

Avendo il reddito nazionale lordo al costo dei fattori raggiunto nel 1992 la cifra complessiva di 1.344.409 miliardi di lire (+ 5,3 %), se ne deduce che tale reddito si è distribuito per il 50,7 % ai redditi da lavoro dipendente e per il restante 49,3 % agli altri redditi.

11. - Nella distribuzione del prodotto lordo, la quota destinata al lavoro dipendente è ridotta dal 45,4 % nel 1991 al 45,2 % nel 1992. Aumentate del 6,1 % rispetto al 1991 le imposte indirette nette (cioè le imposte indirette sulle produzioni e sulle importazioni meno i contributi alla produzione) hanno visto confermare la loro incidenza sul prodotto

TABELLA N. 39. - Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Composizioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991	1992
Redditi nazionali da lavoro dipendente	529.420	593.746	648.045	681.058	50,8	50,7
- Redditi interni	528.340	593.247	647.687	680.987	50,7	50,7
- Redditi all'estero dei residenti	3.483	3.374	2.433	1.964	0,2	0,1
- Redditi nel Paese dei non residenti (→) ...	2.403	2.875	2.075	1.893	0,1	0,1
Redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo (a)	558.151	589.667	628.558	663.351	49,2	49,3
REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI	1.087.571	1.183.413	1.276.603	1.344.409	100,0	100,0

(a) Compresi gli ammortamenti.

interno lordo al 9,1 %. A fronte, è salita dal 45,5 % al 45,7 % l'incidenza del risultato lordo di gestione (pari alla remunerazione di tutti i fattori della produzione eccetto il lavoro dipendente ed al lordo degli ammortamenti), che si è commisurato a 688.453 miliardi di lire, con un aumento del 6,1 % rispetto al 1991.

12. - La propensione al consumo — calcolata come rapporto dei consumi finali nazionali rispetto al reddito nazionale lordo disponibile — è risultata nel 1992 pari all'82,2 % (81 % nel 1991), con una contestuale riduzione della propensione al risparmio dal 19 % nel 1991 al 17,8 % nel 1992.

In particolare, nel 1992 l'aumento del reddito nazionale lordo disponibile è stato pari al 5,5 % (+ 8,1 % nel 1991), i consumi finali sono cresciuti del 7,1 % (9,3 % nel 1991) mentre il risparmio nazionale lordo ha segnato un decremento monetario dell'1,7 % (+ 3,5 % l'anno precedente).

TABELLA N. 40. - Conto della distribuzione del prodotto lordo
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992
ENTRATE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190
USCITE:				
Redditi interni da lavoro dipendente	528.340	593.247	647.687	680.987
Imposte indirette nette (a)	95.395	112.952	129.806	137.750
Risultato lordo di gestione	569.727	605.867	649.087	688.453
TOTALE A FAREGGIO ...	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

TABELLA N. 41. - Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992
ENTRATE:				
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.....	1.182.966	1.296.365	1.406.409	1.482.159
- risultato lordo di gestione	569.727	605.867	649.087	688.453
- redditi nazionali da lavoro dipendente.....	529.420	593.746	648.045	681.058
- redditi da capitale e impresa netti dall'estero.....	- 11.576	- 16.200	- 20.529	- 25.102
- imposte indirette nette	95.395	112.952	129.806	137.750
Trasferimenti correnti netti dall'estero	- 3.567	- 1.222	- 6.326	- 6.772
Imposte indirette nette pagate alle C.E.....	- 1.365	- 3.064	- 3.102	- 2.073
TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile).....	1.178.034	1.292.079	1.396.981	1.473.314
USCITE:				
Consumi finali nazionali	938.784	1.034.968	1.130.944	1.211.794
- delle famiglie	737.407	803.386	877.529	944.868
- collettivi ^(a)	201.377	231.582	253.415	266.926
Risparmio nazionale lordo	239.250	257.111	266.037	261.520
- ammortamenti	140.567	154.252	167.536	185.149
- risparmio nazionale netto.....	98.683	102.859	98.501	76.371
TOTALE ...	1.178.034	1.292.079	1.396.981	1.473.314

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.

TABELLA N. 42. - Conto della formazione del capitale
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1989	1990	1991	1992
ENTRATE:				
Risparmio nazionale netto	98.683	102.859	98.501	76.371
Ammortamenti	140.567	154.252	167.536	185.149
Operazioni in conto capitale col Resto del Mondo ^(a)	1.791	1.586	1.713	2.487
TOTALE ...	241.041	258.697	267.750	264.007
USCITE:				
Investimenti lordi				
Operazioni in conto capitale col Resto del Mondo ^(a)	254.800	275.368	292.069	292.469
Accreditamento o indebitamento (-)	1.052	951	1.882	2.624
TOTALE ...	- 14.811	- 17.622	- 26.201	- 31.086
	241.041	258.697	267.750	264.007

(a) Trasferimenti in conto capitale e acquisti di beni immateriali.

C) L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CAMPO ECONOMICO.

13. - L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è risultato pari, nel 1992, a 143.258 miliardi di lire a fronte dei 146.093 miliardi registrati nel 1991. È continuata la riduzione, dell'incidenza rispetto al prodotto interno lordo, passata dal 10,2 % del 1991 al 9,5 % nel 1992.

La diminuzione in valore assoluto dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è da collegare soprattutto alla forte riduzione della dinamica della spesa al netto degli interessi (dal + 8,6 % del 1991 al + 6,5 % del 1992) e ad un aumento del tasso di crescita delle entrate (+ 11,2 %) che, nonostante la minore espansione dell'attività economica, è risultato di poco inferiore a quello verificatosi nel 1991 (+ 11,9 %), a causa delle misure fiscali disposte dal Governo a luglio e a settembre, che si sono aggiunte a quelle della legge finanziaria per il 1992.

14. - Le entrate correnti sono aumentate nel 1992 del 6,6 % (a fronte dell'11,6 % del 1991) ammontando a 659.250 miliardi, di cui 387.478 miliardi sono costituiti da entrate tributarie, incrementatesi del 5,8 % rispetto al 1991. Nell'ambito di queste ultime, le imposte dirette (220.934 miliardi) sono cresciute del 6,7 % (+ 9,5 % nel 1991). L'espansione dell'IRPEF è stata del 10,6 % grazie anche agli interventi di aumento dell'1 % delle aliquote relative ai redditi imponibili superiori ai 14,4 milioni di lire e di sospensione della restituzione del « fiscal drag ». L'imposta sostitutiva è risultata in considerevole aumento (+ 14,6 %) essenzialmente in conseguenza della crescita delle ritenute sugli interessi dei titoli di Stato data la progressiva evoluzione dei tassi, mentre sfavorevole è stato l'andamento delle ritenute sugli interessi corrisposti dalle aziende di credito sui depositi. Di modesta entità è stato l'incremento dell'IRPEG (+ 3,4 %) a causa della scarsa redditività delle imprese; il gettito dell'ILOR ha invece registrato una marcata riduzione rispetto all'anno precedente (- 9,3 %) in relazione al regime di esenzione per le imprese minori ed al fenomeno della compensazione orizzontale tra imposte.

Le imposte indirette (166.544 miliardi) sono cresciute del 4,6 %, dopo il notevole aumento registrato nel 1991 (+ 14,1 %). Sull'incremento del 1992, oltre agli effetti di trascinamento di alcune misure adottate nella seconda metà del 1991, hanno influito nuovi provvedimenti, tra i quali: l'aumento dell'imposta fissa di bollo (da 10.000 a 15.000 lire) e di quella sugli atti giuridici (in media del 50 %), sugli estratti-conto (da 500 a 2.000 lire) e sulle ricevute bancarie (di oltre il 50 %); l'aumento del 100 % di alcune tasse di concessione governativa; l'incremento del costo per i concorsi pronostici; l'aumento al 19 % dell'aliquota IVA di alcuni prodotti farmaceutici.

In particolare, il gettito dell'IVA è cresciuto del 2,5 %, quello dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali del 10,4 %; gli incassi relativi alle imposte di registro, bollo e sostitutiva sono invece diminuiti del 4,9 %, dopo il fortissimo incremento del 1991 (+ 45,7 %).

Le entrate a titolo di contributi sociali effettivi (200.185 miliardi) si sono incrementate del 6,9 %, a fronte dell'aumento del 10,8 % segnato nel 1991, risentendo del rallentamento della dinamica delle retribuzioni oltre che del provvedimento di estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali. In senso positivo hanno invece influito gli aumenti dei contributi previdenziali, dello 0,6 % di quelli a carico dei lavoratori dipendenti pubblici e privati e dell'1 % di quelli a carico dei lavoratori autonomi.

15. - Le entrate in conto capitale sono ammontate a 33.659 miliardi, contro i 5.239 miliardi del 1991. Tale risultato è dipeso dal notevolissimo incremento delle imposte in

TABELLA N. 43. - Contributi alla produzione

(in miliardi di lire)

R A M I	Cifre assolute				Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	4.900	4.701	5.509	5.946	17,2	7,9
<i>Prodotti dell'industria</i>	8.301	7.679	9.014	8.443	17,4	- 6,3
- Prodotti energetici	348	340	404	378	18,8	- 6,4
- Prodotti della trasformazione industriale	6.789	6.635	7.700	6.645	16,1	- 13,7
- Costruzioni e lavori del Genio Civile	1.164	704	910	1.420	29,3	56,0
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	23.868	23.606	26.392	24.623	11,8	- 6,7
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	2.756	2.203	3.299	3.606	49,8	9,3
- Trasporti e comunicazioni	20.000	20.294	21.729	19.694	7,1	- 9,4
- Altri servizi	1.112	1.109	1.364	1.323	23,0	- 3,0
TOTALE ...	37.069	35.986	40.915	39.012	13,7	- 4,7
di cui Amministrazioni pubbliche						
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2.473	2.585	2.368	2.625	- 8,4	10,9
<i>Prodotti dell'industria</i>	5.529	4.756	5.768	6.189	21,3	7,3
- Prodotti energetici	348	340	404	378	18,8	- 6,4
- Prodotti della trasformazione industriale	4.017	3.712	4.454	4.391	20,0	- 1,4
- Costruzioni e lavori del Genio Civile	1.164	704	910	1.420	29,3	56,0
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	21.835	22.236	24.351	22.053	9,5	- 9,4
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi	723	833	1.258	1.036	51,0	- 17,6
- Trasporti e comunicazioni	20.000	20.294	21.729	19.694	7,1	- 9,4
- Altri servizi	1.112	1.109	1.364	1.323	23,0	- 3,0
TOTALE ...	29.837	29.577	32.487	30.867	9,8	- 5,0

TABELLA N. 44. - Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche
(in miliardi di lire)

	1989	1990	1991	1992	VARIAZIONI %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
USCITE						
Consumi collettivi	198.517	228.375	249.773	263.137	9,4	5,4
Redditi da lavoro dipendente	142.331	167.058	182.193	190.795	9,1	4,7
Consumi intermedi	58.634	63.328	69.588	73.841	9,9	6,1
Ammortamenti	3.799	4.481	5.270	6.223	17,6	18,1
Imposte indirette	2.103	2.444	2.738	3.141	12,0	14,7
Risultato netto di gestione	2.745	2.917	2.766	3.574	-5,2	29,2
Vendita di beni e servizi (-)	11.095	11.853	12.782	14.437	7,8	12,9
Contributi alla produzione	29.837	29.577	32.487	30.867	9,8	-5,0
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali	209.963	238.585	261.359	288.488	9,5	10,4
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti a istituzioni sociali private ..	2.982	3.465	3.718	4.465	7,3	20,1
Aiuti internazionali	5.772	2.756	4.744	5.158	72,1	8,7
Trasferimenti diversi	5.367	6.233	7.321	8.063	17,5	10,1
Altre uscite correnti	348	371	438	496	18,1	13,2
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI PASSIVI	452.786	509.362	559.840	600.674	9,9	7,3
Interessi passivi	106.624	126.069	145.410	171.763	15,3	18,1
TOTALE USCITE CORRENTI...	559.410	635.431	705.250	772.437	11,0	9,5
Investimenti e acquisti di terreni	39.784	43.141	46.213	44.499	7,1	-3,7
Contributi agli investimenti	16.561	18.313	16.515	18.166	-9,8	10,0
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in conto capitale	1.052	4.037	1.511	1.065	-62,6	-29,5
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	57.397	65.491	64.239	63.730	-1,9	-0,8
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI PASSIVI...	510.183	574.853	624.079	664.404	8,6	6,5
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	616.807	700.922	769.489	836.167	9,8	8,7
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	6.544	7.398	8.036	9.797	8,6	21,9
Interessi attivi	6.119	6.930	7.113	7.392	2,6	3,9
Imposte indirette	123.867	139.465	159.191	166.544	14,1	4,6
Imposte dirette	170.697	189.101	207.002	220.934	9,5	6,7
Contributi sociali effettivi	149.754	168.953	187.192	200.185	10,8	6,9
Contributi sociali figurativi	17.718	20.356	22.812	26.173	12,1	14,7
Trasferimenti da enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Aiuti internazionali	266	294	346	230	17,7	-33,5
Trasferimenti diversi	17.495	19.764	24.617	25.920	24,6	5,3
Altre entrate correnti	1.631	1.719	1.848	2.075	7,5	12,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	494.091	553.980	618.157	659.250	11,6	6,6
Contributi agli investimenti	1.338	1.256	1.284	2.022	2,2	57,5
Imposte in conto capitale	2.631	1.263	2.923	30.557	131,4	945,4
Altri trasferimenti in conto capitale	501	847	1.032	1.080	21,8	4,7
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE...	4.470	3.366	5.239	33.659	55,6	542,5
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE...	498.561	557.346	623.396	692.909	11,9	11,2
Saldo corrente al netto interessi passivi ..	41.305	44.618	58.317	58.576	—	—
Risparmio o disavanzo	- 65.319	- 81.451	- 87.093	- 113.187	—	—
Saldo generale al netto interessi passivi ..	- 11.622	- 17.507	- 683	28.505	—	—
Indebitamento (-) o Accreditamento (+).	- 118.246	- 143.576	- 146.093	- 143.258	—	—

conto capitale dovuto alle misure adottate; in particolare un imponente gettito è derivato dall'istituzione di un condono tributario relativo sia alle imposte dirette che indirette (circa 11.000 miliardi), dall'introduzione delle imposte straordinarie sul valore dei fabbricati e delle aree fabbricabili (circa 7.000 miliardi) e sui depositi e conti correnti bancari e postali (oltre 5.000 miliardi), dall'imposta sostitutiva sulla rivalutazione, resa obbligatoria rispetto al 1991, dei beni aziendali (oltre 5.000 miliardi).

Per effetto degli andamenti riscontrati, la pressione fiscale e contributiva, compresi i prelevamenti della CEE, è risultata pari nel 1992 al 43,5 % contro il 41,3 % del 1991; si è cifrata al 41,8 % a fronte del 39,7 % del 1991 se valutata al netto dei contributi sociali figurativi.

16. – Le spese correnti sono aumentate del 9,5 % contro l'11 % dell'anno precedente. Alla sostenuta espansione dei pagamenti per interessi (+ 18,1 %) si è contrapposta una marcata diminuzione del tasso di crescita dei consumi collettivi, ragguagliatosi al 5,4 % contro il 9,4 % riscontrato nel 1991.

Le spese correnti al netto degli interessi hanno registrato un incremento percentuale (+ 7,3 %) inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (in cui era stato del 9,9 %) ma superiore all'aumento del PIL (+ 5,7 %).

Nell'ambito dei consumi collettivi (+ 5,4 %), l'aumento dei consumi intermedi è risultato ben più moderato rispetto al 1991 (+ 6,1 % nel 1992 contro il + 9,9 % del 1991); su di esso hanno agito le direttive emanate dal Governo per la limitazione delle spese di natura non obbligatoria e non strettamente necessarie al funzionamento delle Amministrazioni. Anche gli oneri per il personale hanno ridotto sensibilmente il tasso di crescita, passato dal 9,1 % del 1991 al 4,7 % del 1992, in conseguenza dell'esaurirsi nel 1991 degli effetti di trascinarsi dell'ultima tornata contrattuale, del rinvio al 1994 della predisposizione dei nuovi contratti, dell'inasprimento delle regole per il turn-over e dell'abolizione del meccanismo di indicizzazione delle retribuzioni seguita agli accordi del 31 luglio del 1992 sul costo del lavoro.

Più sostenuto (+ 10,4 %) è risultato l'incremento delle spese per prestazioni sociali ed in particolare di quelle pensionistiche, a seguito dell'espansione sia delle nuove posizioni pensionistiche sia degli importi medi unitari. Questi ultimi sono stati ampiamente rivalutati all'inizio del 1992 per effetto del recupero della differenza tra inflazione programmata ed inflazione effettivamente registrata nel 1991 e per effetto dell'indicizzazione alle retribuzioni reali. L'aumento della spesa sanitaria è stato contenuto essenzialmente tramite le norme di aumento dei ticket (dal 40 % al 50 % della quota di partecipazione per la spesa farmaceutica e dal 30 % al 50 % per la spesa specialistica e diagnostica), della quota fissa per ogni singola prescrizione nella ricetta (da 1.500 a 3.000) e del limite massimo di partecipazione alla spesa (da 40.000 a 50.000 lire per ogni ricetta farmaceutica e da 60.000 a 70.000 per le prestazioni specialistiche e diagnostiche).

I contributi alla produzione hanno fatto registrare una diminuzione del 5 % che fa seguito alla marcata espansione del 1991 (+ 9,8 %).

In conseguenza di tali andamenti il disavanzo corrente delle Amministrazioni Pubbliche è passato da 87.093 miliardi nel 1991 a 113.187 miliardi nel 1992, aumentando dal 6,1 % al 7,5 % la sua incidenza sul prodotto interno lordo.

17. – Le spese in conto capitale, dopo la riduzione del 1991 (— 1,9 %), sono risultate ancora in diminuzione (—0,8 %) ammontando a 63.730 miliardi. Nel loro ambito, le spese

per investimenti hanno subito una forte contrazione ($-3,7\%$) nel 1992 contro il $+7,1\%$ del 1991) anche in relazione al contenimento dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti. Assai sostenuto invece è stato l'incremento dei contributi agli investimenti ($+10,0\%$), dopo la forte flessione ($-9,8\%$) dell'anno precedente.

D) LE SPESE ED I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI.

18. - Nel 1992 la spesa per la protezione sociale ha raggiunto il livello di 384.848 miliardi di lire, registrando un incremento del $9,6\%$ rispetto all'anno precedente ($+11,3\%$ nel 1991 rispetto al 1990) ed una incidenza sul PIL pari al $25,5\%$ ($24,6\%$ nel 1991). Il $93,3\%$ di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche.

19. - La spesa pubblica per la protezione sociale nel 1992 è stata pari al $46,7\%$ della spesa corrente delle Amministrazioni pubbliche ($46,7\%$ nel 1991) ed ha assorbito il $54,7\%$ delle corrispondenti entrate ($53,4\%$ nel 1991). In valore assoluto essa ha toccato i 360.518 miliardi con un incremento del $9,3\%$ ($+10,7\%$ nell'anno 1991 nei confronti del 1990). L'incidenza sul PIL, pari al $23,9\%$ nel 1992, è aumentata di 8 decimi di punto rispetto a quella registrata nel 1991.

Il $94,7\%$ della spesa sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 341.503 miliardi con un aumento del $9,4\%$ rispetto all'anno precedente ($+10,5\%$ nel 1991 sul 1990). Di queste l' $84,5\%$ è costituito da prestazioni sociali (288.488 miliardi con un incremento del $10,4\%$ rispetto al 1991) ed il $15,5\%$ (pari a 53.015 miliardi) da prestazioni di servizi sociali ($+4,4\%$ rispetto al 1991).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della produzione di servizi vendibili) nel 1992 è risultata pari a 13.344 ($+4,8\%$ rispetto al 1991).

20. - Le entrate del conto rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle istituzioni pubbliche sono ammontate nel 1992 a 356.334 miliardi ($+8,7\%$ rispetto al 1991).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al $63,5\%$ delle entrate, è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 1992 pari a 226.358 miliardi ($+7,8\%$ rispetto al 1991). Essi nel 1992, come già avvenuto nel 1991, denotano una evoluzione più dinamica di quella registrata dalle retribuzioni lorde; è da notare che tale incremento è imputabile prevalentemente ai contributi sociali figurativi che hanno registrato una crescita del $14,7\%$ a seguito delle maggiori necessità di finanziamento delle prestazioni previdenziali gestite direttamente dallo Stato.

Il $72,6\%$ dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro che hanno versato 164.286 miliardi, con un incremento pari al $6,5\%$ rispetto all'anno 1991. Di tale somma il $77,8\%$, pari a 127.894 miliardi, è stato pagato per la previdenza ed il $22,2\%$, pari a 36.392 miliardi, per la sanità.

I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 62.072 miliardi ed hanno registrato un incremento dell' $11,2\%$ rispetto all'anno precedente. Di essi, 39.941 miliardi ($64,3\%$) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti ($+7,3\%$ rispetto all'anno precedente) ed i restanti 22.131 miliardi dai lavoratori indipendenti ($+19,2\%$ rispetto al 1991).

Delle altre fonti di finanziamento, 121.855 miliardi sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il $93,2\%$ deriva da fonti statali.

TABELLA N. 45. - Conto economico consolidato della protezione sociale (a) - Totale istituzioni (b)

(miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
ENTRATE						
Contributi sociali	193.713	218.669	242.096	261.391	10,7	8,0
Dei datori di lavoro	151.147	170.414	185.791	198.749	9,0	7,0
Effettivi	107.660	121.250	131.587	138.321	8,5	5,1
Figurativi	43.487	49.164	54.204	60.428	10,3	11,5
Dei lavoratori	42.566	48.255	56.305	62.642	16,7	11,3
Dipendenti	29.221	32.838	37.744	40.511	14,9	7,3
Indipendenti	13.345	15.417	18.561	22.131	20,4	19,2
Contribuzioni diverse	87.976	95.928	112.128	123.794	16,9	10,4
Amministrazione centrale	80.564	88.813	104.325	115.472	17,5	10,7
Amministrazione locale	3.701	4.292	4.336	4.851	1,0	11,9
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	3.200	2.453	3.042	2.968	24,0	-2,4
Famiglie	511	370	425	503	14,9	18,4
Redditi da Capitale	3.701	4.446	4.538	4.823	2,1	6,3
Altre Entrate	2.151	2.379	2.750	3.328	15,6	21,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	287.541	321.422	361.512	393.336	12,5	8,8
USCITE						
Prestazioni	261.956	299.808	332.577	364.865	10,9	9,7
Prestazioni sociali	224.116	254.953	280.770	310.754	10,1	10,7
In denaro	192.667	217.707	239.929	269.248	10,2	12,2
In natura	31.449	37.246	40.841	41.506	9,7	1,6
Prestazioni di servizi sociali	37.840	44.855	51.807	54.111	15,5	4,4
Redditi da lavoro dipendente	26.240	31.047	36.091	37.058	16,2	2,7
Consumi intermedi	13.090	15.152	17.092	18.374	12,8	7,5
Ammortamenti	742	872	1.022	1.204	17,2	17,8
Risultato netto di gestione	251	286	299	568	4,5	90,0
meno: Produzione servizi vendibili	-2.483	-2.502	-2.697	-3.093	7,8	14,7
Contribuzioni diverse	3.048	2.666	3.909	4.356	46,6	11,4
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	1.312	1.083	1.632	1.872	50,7	14,7
Imprese	1.114	684	1.414	1.632	106,7	15,4
Famiglie	298	497	471	411	-5,2	-12,7
Istituzioni sociali varie	308	386	377	423	-2,3	12,2
Resto del mondo	16	16	15	18	-6,3	20,0
Servizi Amministrativi	9.839	11.752	12.793	13.411	8,9	4,8
Redditi da lavoro dipendente	6.202	7.691	8.187	8.432	6,4	3,0
Consumi intermedi	3.721	4.155	4.702	5.084	13,2	8,1
Ammortamenti	139	164	193	228	17,7	18,1
Risultato di gestione	913	977	1.159	1.232	18,6	6,3
meno: Produzione servizi vendibili	-1.136	-1.235	-1.448	-1.565	17,2	8,1
Altre uscite	1.367	1.418	1.889	2.216	33,2	17,3
di cui: interessi passivi	696	617	798	888	29,3	11,3
TOTALE USCITE CORRENTI...	276.210	315.644	351.168	384.848	11,3	9,6
SALDO...	11.331	5.778	10.344	8.488		

(a) I conti per settore di intervento Sanità, Previdenza, Assistenza sono riportati negli allegati.

(b) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

**TABELLA 46. - Conto economico consolidato della protezione sociale
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche**
(miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
ENTRATE						
Contributi sociali	167.472	189.309	210.004	226.358	10,9	7,8
Dei datori di lavoro	125.253	141.451	154.205	164.286	9,0	6,5
Effettivi	107.535	121.095	131.393	138.113	8,5	5,1
Figurativi	17.718	20.356	22.812	26.173	12,1	14,7
Dei lavoratori	42.219	47.858	55.799	62.072	16,6	11,2
Dipendenti	28.874	32.441	37.238	39.941	14,8	7,3
Indipendenti	13.345	15.417	18.561	22.131	20,4	19,2
Contribuzioni diverse	86.601	94.781	110.430	121.855	16,5	10,3
Amministrazione centrale	79.252	87.730	102.693	113.600	17,1	10,6
Amministrazione locale	3.701	4.292	4.336	4.851	1,0	11,9
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	3.137	2.389	2.976	2.901	24,6	- 2,5
Famiglie	511	370	425	503	14,9	18,4
Redditi da Capitale	3.679	4.423	4.513	4.793	2,0	6,2
Altre Entrate	2.151	2.379	2.750	3.328	15,6	21,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	259.903	290.892	327.697	356.334	12,7	8,7
USCITE						
Prestazioni	247.038	282.572	312.147	341.503	10,5	9,4
Prestazioni sociali	209.963	238.585	261.359	288.488	9,5	10,4
In denaro	181.558	204.902	224.837	251.466	9,7	11,8
In natura	28.405	33.683	36.522	37.022	8,4	1,4
Prestazioni di servizi sociali	37.075	43.987	50.788	53.015	15,5	4,4
Redditi da lavoro dipendente	25.668	30.406	35.345	36.278	16,2	2,6
Consumi intermedi	12.450	14.430	16.278	17.472	12,8	7,3
Ammortamenti	742	872	1.022	1.204	17,2	17,8
Risultato netto di gestione	251	286	299	568	4,5	90,0
meno: Produzione servizi vendibili	-2.036	-2.007	-2.156	-2.507	7,4	16,3
Contribuzioni diverse	2.495	2.498	3.242	3.523	29,8	8,7
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	1.114	684	1.414	1.632	106,7	15,4
Famiglie	298	497	471	411	- 5,2	- 12,7
Istituzioni sociali varie	1.067	1.301	1.342	1.462	3,1	8,9
Resto del mondo	16	16	15	18	- 6,3	20,0
Servizi Amministrativi	9.776	11.688	12.727	13.344	8,9	4,8
Redditi da lavoro dipendente	6.160	7.648	8.142	8.386	6,5	3,0
Consumi intermedi	3.700	4.134	4.681	5.063	13,2	8,2
Ammortamenti	139	164	193	228	17,7	18,1
Risultato di gestione	913	977	1.159	1.232	18,6	6,3
meno: Produzione servizi vendibili	-1.136	-1.235	-1.448	-1.565	17,2	8,1
Altre uscite	1.312	1.360	1.829	2.148	34,5	17,4
di cui: interessi passivi	659	587	770	858	31,2	11,4
TOTALE USCITE CORRENTI...	260.621	298.118	329.945	360.518	10,7	9,3
SALDO...	- 718	-7.226	-2.248	-4.184		

TABELLA N. 47. - Prestazioni di protezione sociale (a)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	MILIARDI DI LIRE				VARIAZIONI %	
	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
Totale Istituzioni						
Sanità	61.895	73.916	83.254	85.707	12,6	2,9
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	2.859	3.479	4.062	4.259	16,8	4,8
- Assistenza farmaceutica	10.958	12.941	13.585	13.123	5,0	— 3,4
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	14.121	17.298	19.191	19.950	10,9	4,0
- Assistenza ospedaliera	33.957	40.198	46.416	48.375	15,5	4,2
Previdenza	177.142	200.413	222.252	250.558	10,9	12,7
- Pensioni e rendite	145.902	165.385	183.864	208.438	11,2	13,4
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	13.500	15.675	19.991	23.072	27,5	15,4
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	4.627	5.427	5.642	5.714	4,0	1,3
- Indennità di disoccupazione	2.299	2.817	3.102	2.404	10,1	— 22,5
- Assegno di integrazione salariale	2.031	2.090	2.493	3.738	19,3	49,9
- Assegni familiari	7.863	7.936	6.051	5.937	— 23,8	— 1,9
- Altri sussidi e assegni	920	1.083	1.109	1.255	2,4	13,2
Assistenza	22.919	25.479	27.071	28.600	6,2	5,6
- Pensione sociale	2.780	3.190	3.227	3.410	1,2	5,7
- Pensione di guerra	2.509	2.514	2.688	2.773	6,9	3,2
- Pensione agli invalidi civili	8.557	9.724	9.787	10.378	0,6	6,0
- Pensione ai ciechi	1.032	1.109	1.178	1.250	6,2	6,1
- Pensione ai sordomuti	107	147	160	180	8,8	12,5
- Altri assegni e sussidi	540	610	637	699	4,4	9,7
- Assistenza sociale	7.394	8.185	9.394	9.910	14,8	5,5
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	261.956	299.808	332.577	364.865	10,9	9,7
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche						
Sanità	61.895	73.916	83.254	85.707	12,6	2,9
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ...	2.859	3.479	4.062	4.259	16,8	4,8
- Assistenza farmaceutica	10.958	12.941	13.585	13.123	5,0	— 3,4
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ...	14.121	17.298	19.191	19.950	10,9	4,0
- Assistenza ospedaliera	33.957	40.198	46.416	48.375	15,5	4,2
Previdenza	166.033	187.608	207.160	232.776	10,4	12,4
- Pensioni e rendite	144.715	163.973	182.310	206.590	11,2	13,3
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	3.800	4.495	6.591	7.265	46,6	10,2
- Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	4.627	5.427	5.642	5.714	4,0	1,3
- Indennità di disoccupazione	2.299	2.817	3.102	2.404	10,1	— 22,5
- Assegno di integrazione salariale	2.031	2.090	2.493	3.738	19,3	49,9
- Assegni familiari	7.644	7.724	5.916	5.812	— 23,4	— 1,8
- Altri sussidi e assegni	917	1.082	1.106	1.253	2,2	13,3
Assistenza	19.110	21.048	21.733	23.020	3,3	5,9
- Pensione sociale	2.780	3.190	3.227	3.410	1,2	5,7
- Pensione di guerra	2.509	2.514	2.688	2.773	6,9	3,2
- Pensione agli invalidi civili	8.557	9.724	9.787	10.378	0,6	6,0
- Pensione ai ciechi	1.032	1.109	1.178	1.250	6,2	6,1
- Pensione ai sordomuti	107	147	160	180	8,8	12,5
- Altri assegni e sussidi	540	610	637	699	4,4	9,7
- Assistenza sociale	3.585	3.754	4.056	4.330	8,0	6,8
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	247.038	282.572	312.147	341.503	10,5	9,4

(a) L'analisi delle prestazioni per tipo di rischio, evento o bisogno è riportata negli allegati.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), prestazioni per sostituire in tutto od in parte i versamenti che altri settori della economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali).

21. – Il conto della protezione sociale delle Istituzioni pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 1992 con un indebitamento pari a 4.184 miliardi.

Il conto totale della protezione sociale si è chiuso con un risparmio di 8.488 miliardi, in quanto le istituzioni del settore privato erogatrici di protezione sociale presentano un avanzo, endogeno al sistema, derivante dalla variazione dei fondi di quiescenza (cioè la differenza tra accantonamenti e liquidazioni), pari nel 1992 a 12.559 miliardi.

22. – Le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazioni. In particolare, dei 341.503 miliardi di prestazioni erogate nel 1992 a fini sociali dalle Istituzioni pubbliche il 68,2 %, pari a 232.776 miliardi (+ 12,4 % rispetto all'anno precedente contro il + 10,4 % del 1991 nei confronti del 1990), è stato erogato per la Previdenza; il 25,1 % pari a 85.707 miliardi (+ 2,9 % contro + 12,6 %), per la Sanità ed il 6,7 % ,pari a 23.020 miliardi (+ 5,9 % contro + 3,3 % per l'Assistenza.

L'incidenza sul PIL della spesa per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti importi: Previdenza 15,4 % (14,5 % nel 1991), Sanità 5,7 % (5,8 % nel 1991), Assistenza 1,5 % (1,5 % nel 1991).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali il complesso delle pensioni e rendite è salito nel 1992 a 206.590 miliardi con un incremento del + 13,3 % rispetto al 1991 (+ 11,2 nel 1991 sul 1990).

Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 5.812 miliardi con un decremento dell'1,8 % (— 23,4 % nel 1991 sul 1990).

Le indennità di malattia, temporanea per infortunio e di maternità, hanno assorbito 5.714 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,3 % (+ 4,0 % nel 1991 sul 1990).

Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente da quella del ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le indennità di disoccupazione sono ammontate a 2.404 miliardi ed hanno registrato un decremento del 22,5 % (+ 10,1 % nell'anno 1991 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per assegni di integrazione salariale e per assegni di mobilità, ammontate a 3.738 miliardi, sono aumentate del 49,9 % rispetto all'anno precedente, contro un aumento del 19,3 % nel 1991 rispetto al 1990.

Le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 7.265 miliardi, hanno segnato un aumento del 10,2 % rispetto al 1991 (+ 46,6 % nel 1991 nei confronti del 1990).

Tra le prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogata negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate si sono ragguagliate a 48.375 miliardi con un incremento del 4,2 % rispetto al 1991.

Delle prestazioni sanitarie il 23,3 % è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extra-ospedaliera, cioè da visite medico-generiche e specialistiche, da analisi di diagnostica-strumentale, da cure riabilitative e protesiche e da cure balneo-termali; a tali voci sono stati de-

stinati 19.950 miliardi con un incremento del 4,0 % rispetto al 1991 (+ 10,9 % nella non 1991 sul 1990).

La spesa per l'assistenza farmaceutica è ammontata a 13.123 miliardi, con un decremento del 3,4 % rispetto al 1991 (+ 5,0 % nel 1991 rispetto al 1990).

Tra le prestazioni assistenziali il 18,8 % è rappresentato dall'assistenza sociale erogata in beni e servizi (ricoveri in istituti, asili nido, colonie, distribuzione di viveri, vestiario, alloggio, ecc.), che ha comportato spese per 4.330 miliardi con un incremento del 6,8 %; la rimanente quota dell'81,2 % è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 18.690 miliardi (+ 5,7 % rispetto all'anno precedente). Fra queste ultime, le pensioni di guerra hanno assorbito 2.773 miliardi (+ 3,2 % rispetto al 1991), mentre altri 12.507 miliardi hanno riguardato le pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti ed altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (+ 6,3 % rispetto al 1991).

Le pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 3.410 miliardi (+ 5,7 % rispetto all'anno precedente).

CAPITOLO IV

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

A) *Le transazioni internazionali e gli impieghi interni.* - B) *I consumi delle famiglie.* - C) *Gli investimenti lordi.* - D) *Le spese per investimenti diretti del settore pubblico allargato.* - E) *Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale.* - F) *Indagine Istat sugli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.* - G) *Gli investimenti straordinari nel Mezzogiorno.*

1. - Nel secondo capitolo di questo volume è stata illustrata la formazione interna di risorse, distinta a seconda dei comparti produttivi. A sintesi di tali valutazioni il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato è risultato pari nel 1992 a 1.507.190 miliardi di lire correnti. Una analisi dell'impiego delle risorse complessive presuppone tuttavia anche l'esame dei flussi dei beni e servizi che il Paese ha acquistato all'esterno, e di cui ha avuto la disponibilità, o che ha ceduto all'estero. Il conto delle transazioni internazionali consente appunto di quantificare tali correnti di scambio, analizzando i beni e servizi acquistati dal Paese, così come le vendite all'estero. Il saldo di questi due flussi, sommato al prodotto interno lordo, fornisce a sua volta la misura delle risorse impiegate all'interno del Paese.

A) LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E GLI IMPIEGHI INTERNI.

Le transazioni internazionali.

2. - Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1992 con un saldo passivo di 31.086 miliardi di lire a sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese rispettivamente pari a 349.663 e 380.749 miliardi di lire. Nell'anno precedente i flussi relativi all'interscambio con l'estero avevano ugualmente dato luogo a un disavanzo, il cui ammontare si era cifrato in 26.201 miliardi di lire.

L'ulteriore appesantimento del conto delle transazioni internazionali ha soprattutto riflesso il consistente ampliamento del passivo originato dai flussi relativi ai redditi dei fattori, salito più in particolare dai - 20.171 miliardi del 1991 a - 25.031 miliardi nel 1992. Una più moderata crescita del disavanzo hanno a loro volta registrato le uscite nette relative ai trasferimenti e alle operazioni di assicurazioni danni (- 6.772 miliardi contro - 6.326 miliardi nel 1991). Meno ampio è viceversa risultato lo squilibrio relativo ai flussi dell'in-

TABELLA N. 48. - Transazioni internazionali

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
Entrate del Paese						
Operazioni correnti:	274.850	309.719	322.641	348.866	4,2	8,1
Esportazioni di beni e servizi	226.599	249.204	256.194	273.297	2,8	6,7
- beni fob.	193.013	203.885	211.126	220.657	3,6	4,5
- servizi	33.586	45.319	45.068	52.640	- 0,6	16,8
Consumi finali nel Paese dei non residenti	16.448	23.664	22.935	26.542	- 3,1	15,7
Redditi	18.116	22.975	27.670	32.644	20,4	18,0
- da lavoro dipendente	3.483	3.374	2.433	1.964	- 27,9	- 19,3
- da capitale e impresa	14.633	19.601	25.237	30.680	28,8	21,6
Contributi alla produz. della C. E. E.	7.232	6.409	8.428	8.145	31,5	- 3,4
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni.	6.455	7.467	7.414	8.238	- 0,7	11,1
Operazioni in conto capitale	1.297	1.157	421	797	- 63,6	89,3
TOTALE ...	276.147	310.876	323.062	349.663	3,9	8,2
Uscite del Paese						
Operazioni correnti:	290.400	327.976	348.673	379.815	6,3	8,9
Importazioni di beni e servizi	233.859	254.547	261.086	276.515	2,6	5,9
- beni cif.	211.316	219.313	227.148	234.305	3,6	3,2
- servizi	22.543	35.234	33.938	42.210	- 3,7	24,4
Consumi finali all'estero dei residenti	9.310	16.591	14.476	20.397	- 12,7	40,9
Redditi:	28.612	38.676	47.841	57.675	23,7	20,6
- da lavoro dipendente	2.403	2.875	2.075	1.893	- 27,8	- 8,8
- da capitale e impresa	26.209	35.801	45.766	55.782	27,8	21,9
Imposte indirette versate alla C. E. E.	8.597	9.473	11.530	10.218	21,7	- 11,4
Trasfer. e operaz. di assicurazione danni.	10.022	8.689	13.740	15.010	58,1	9,2
Operazioni in conto capitale	558	522	590	934	13,0	58,3
TOTALE ...	290.958	328.498	349.263	380.749	6,3	9,0
Saldi						
Operazioni correnti:	-15.550	-18.257	-26.032	-30.949		
Beni e servizi	- 7.260	- 5.343	- 4.892	- 3.218		
Consumi	7.138	7.073	8.459	6.145		
Redditi	-10.496	-15.701	-20.171	-25.031		
Imposte indirette nette	- 1.365	- 3.064	- 3.102	- 2.073		
Trasferimenti	- 3.567	- 1.222	- 6.326	- 6.772		
Operazioni in conto capitale	739	635	- 169	- 137		
TOTALE ...	-14.811	-17.622	-26.201	-31.086		

TABELLA N. 49. - Movimenti mercantili attraverso le dogane

(in miliardi di lire correnti)

V O C I	C r e d i t i			D e b i t i		
	1990	1991	1992	1990	1991	1992
Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali)	203.515	209.728	219.436	217.703	225.746	232.111
più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi	—	—	—	—	—	—
meno: Provviste di bordo e bunkeraggi	730	823	635	—	—	—
Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati)	202.785	208.905	218.801	217.703	225.746	232.111
meno: trasporti:	—	—	—	14.913	15.466	15.899
- debiti verso l'estero	—	—	—	11.930	12.372	12.720
- debiti verso l'Italia	—	—	—	2.983	3.094	3.179
assicurazioni:	—	—	—	437	452	464
- debiti verso l'estero	—	—	—	219	224	231
- debiti verso l'Italia	—	—	—	218	228	233
Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti) (a)	202.785	208.905	218.801	202.354	209.828	215.748

(a) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta ad arrotondamenti.

terscambio di beni e servizi, sceso a — 3.218 miliardi da — 4.892 miliardi registrati nell'anno. Nel contempo apprezzabile è risultata altresì la riduzione registrata dai versamenti effettuati alla CEE per imposte indirette nette (— 2.073 miliardi contro — 3.102 miliardi), mentre in 137 miliardi (— 169 miliardi nel 1991) si è cifrato il passivo delle operazioni in conto capitale.

Tali disavanzi hanno trovato solo parziale contropartita negli introiti netti originati dai flussi connessi al turismo. Più in particolare, in termini di spesa, i consumi finali effettuati nel paese dai non residenti hanno superato di 6.145 miliardi (+ 8.459 miliardi nel 1991) quelli effettuati all'estero dai residenti.

3. - Con riferimento alle due parti del conto, e nel confronto con il 1991, il valore delle uscite ha registrato nel 1992 un incremento dell'8,9 %. Valutate a prezzi CIF, le importazioni di beni (234.305 miliardi) hanno segnato uno sviluppo monetario del 3,2 % cui è risultata associata una crescita ben più rilevante (+ 24,4 %) registrata dalle importazioni di servizi.

Ancora una volta ampia è risultata l'espansione dei consumi finali all'estero dei residenti, saliti a 20.397 miliardi (14.476 miliardi nel 1991). Gli esborsi per redditi dei fattori — pari nel 1992 a 57.675 miliardi — hanno a loro volta registrato uno sviluppo del 20,6 % a sintesi di un aumento del 21,9 % delle uscite relative ai redditi da capitale e impresa e di una riduzione dell'8,8 % di quelle attinenti i redditi da lavoro dipendente. Quanto alle imposte indirette versate alle Comunità Europee, il loro ammontare (10.218 miliardi) ha ancora una volta largamente sopravanzato le entrate per contributi alla produzione erogati dalle Comunità Europee stesse (8.145 miliardi).

4. — Alla accennata evoluzione delle uscite ha fatto riscontro nel 1992 una crescita delle entrate comparativamente meno consistente (+ 8,1 %). In particolare, le esportazioni di beni e servizi — ragguagliatesi nei dati in valore a 273.297 miliardi — hanno segnato uno sviluppo monetario del 6,7 % a sintesi di aumenti del 4,5 % e del 16,8 % per le merci ed i servizi nell'ordine. L'allargamento nominale registrato dai consumi finali nel paese dei non residenti — nettamente inferiore a quello in pari tempo riscontrato per i consumi finali all'estero dei residenti (+ 40,9 %) — è risultato pari al 15,7 % ed ha dato luogo ad introiti per complessivi 26.542 miliardi. Pari al 21,6 % è dal canto suo risultata la crescita registrata dai redditi da capitale e impresa, mentre una riduzione (— 19,3 % rispetto al 1991) hanno accusato gli introiti per redditi da lavoro dipendente.

5. — Dopo averle presentate nella accezione « SEC », cioè a dire nella versione conforme al sistema dei conti nazionali, si ritiene opportuno aggiungere — così come nelle precedenti Relazioni — alcune considerazioni sulle risultanze degli scambi internazionali secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti economica, predisposto dal Fondo Monetario Internazionale. Il quadro di raccordo tra le due versioni è presentato nella tabella n. 49.

Valutato a prezzi « fob », l'interscambio di merci ha dato luogo nel 1992 a un attivo di 3.053 miliardi di lire, corrispondenti ad un saldo negativo di 12.675 miliardi su base doganale.

La bilancia dei servizi e redditi ha chiuso a sua volta nel 1992 con un deficit di 27.107 miliardi (— 17.956 miliardi nell'anno precedente) riflettendo una ulteriore accentuazione delle tendenze negative in atto sia per le poste tradizionalmente attive, sia per quelle passive.

Più in particolare, ragguagliandosi in 6.073 miliardi di lire, il surplus dei « viaggi all'estero » è risultato inferiore di 2.329 miliardi a quello emerso nel consuntivo dell'anno precedente, mentre le entrate nette relative ai redditi da lavoro — pari nel 1991 a + 358 miliardi — sono scese a soli 71 miliardi.

Marcato è risultato nel contempo il deterioramento accusato dalle poste tradizionalmente passive: nel confronto con le risultanze del 1991, il disavanzo legato ai redditi da capitale è infatti salito da 19.992 a 24.936 miliardi mentre quello relativo ai noli e alle assicurazioni ha toccato i 4.396 miliardi (— 3.553 miliardi nell'anno precedente). In crescita rispetto al 1991 è risultato inoltre il passivo originato dagli « altri servizi » (— 3.919 miliardi contro — 3.171 miliardi).

A sintesi delle accennate evoluzioni, la bilancia degli scambi di merci e servizi tra l'Italia e il Resto del Mondo ha presentato a consuntivo del 1992 un passivo di 24.054 miliardi che si contrappone ad un disavanzo di 18.879 miliardi registrato un anno prima.

6. — I trasferimenti unilaterali hanno comportato un esborso netto che — pari a 7.032 miliardi — è risultato solo di poco inferiore a quello riscontrato nel 1991 (— 7.322 miliardi). Detto risultato ha essenzialmente riflesso le minori uscite nette originate dai trasferimenti pubblici (— 4.997 miliardi a fronte dei — 5.783 miliardi registrati nel 1991). I trasferimenti privati, viceversa, hanno presentato un disavanzo (— 2.035 miliardi) superiore di 496 miliardi a quello di un anno prima.

In totale, la bilancia dei pagamenti economica si è pertanto chiusa, nel 1992, con un passivo di parte corrente di 31.086 miliardi, sintesi di crediti per 344.366 miliardi (+ 8,1 % rispetto al 1991) e di debiti per 375.452 miliardi (+ 8,9 % rispetto al 1991).

TABELLA N. 50. - Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti)
ed il conto delle transazioni internazionali

(in miliardi di lire correnti)

VOCI	CREDITI		DEBITI		SALDO	
	1991	1992	1991	1992	1991	1992
Merchi, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.)	318.586	344.366	344.787	375.452	— 26.201	— 31.086
più: - trasporti-debiti verso l'Italia (a)	3.094	3.179	3.094	3.179	—	—
- assicurazioni -debiti verso l'Italia (a)	228	233	228	233	—	—
- operazioni di assicurazione danni (b)	3.202	4.029	3.202	4.029	—	—
meno: - acquisti di brevetti (c)	2.048	2.144	2.048	2.144	—	—
Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.)	323.062	349.663	349.263	380.749	— 26.201	— 31.086

(a) Operazioni aggiuntive per addiventare in contabilità nazionale (CN) al valore cif delle importazioni di beni.
(b) Premi netti di assicurazione contro danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.
(c) Il sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale «acquisti netti di beni immateriali» solamente tra i crediti.

TABELLA N. 51. - Bilancia dei pagamenti economica

Partite correnti

(in miliardi di lire)

V O C I	CREDITI			DEBITI			SALDO			
	1990	1991	1992 (a)	1990	1991	1992 (a)	1990	1991	1992 (a)	
Merci (fob)	202.785	208.905	218.801	202.354	209.828	215.748	431	—	923	3.053
Servizi e redditi	91.467	95.225	110.981	106.280	113.181	138.088	—	14.813	—	17.956
Trasporti e assicurazioni ..	13.077	13.569	13.977	16.953	17.122	18.373	—	3.876	—	3.553
Viaggi all'estero	23.654	22.853	26.441	16.571	14.451	20.368	—	7.083	—	8.402
Redditi di capitale	19.485	25.187	30.480	35.485	45.179	55.416	—	16.000	—	19.992
Redditi di lavoro	3.374	2.433	1.964	2.875	2.075	1.893	—	499	—	358
Altri servizi	31.877	31.183	38.119	34.396	34.354	42.038	—	2.519	—	3.171
Trasferimenti unilaterali	12.639	14.456	14.584	15.879	21.778	21.616	—	3.240	—	7.322
Privati	4.185	3.365	3.255	3.122	4.904	5.290	—	1.063	—	1.539
Rimesse emigrati	1.447	1.076	830	31	110	198	—	1.416	—	966
Altri trasferimenti privati	2.738	2.289	2.425	3.091	4.794	5.092	—	353	—	2.505
Pubblici	8.454	11.091	11.329	12.757	16.874	16.326	—	4.303	—	5.783
Conti con la CEE	8.427	11.060	11.293	9.804	13.670	12.449	—	1.377	—	2.610
Altri trasferimenti pubblici	27	31	36	2.953	3.204	3.877	—	2.926	—	3.173
TOTALE PARTITE CORRENTI ...	306.891	318.586	344.366	324.513	344.787	375.452	—	17.622	—	26.201

(a) Dati provvisori.

TABELLA N. 52. - **Variazioni delle riserve ufficiali**^(a)

(in miliardi di lire)

VOCI	1988	1989	1990	1991	1992 (b)
Oro e valute convertibili	- 9.259	- 9.132	- 9.647	17.640	3.931
Diritti speciali di prelievo	14	- 29	96	105	717
Posizione netta FMI	38	- 180	- 102	- 659	- 993
Disponibilità ECU	1.860	- 1.049	976	- 659	9.167
Passività a breve verso l'estero	65	208	-	18	7.401
Posizione a medio e lungo termine	- 1.196	- 285	- 1.481	- 7.384	6.816
Rivalutazione disponibilità oro	- 2.571	- 3.579	- 3.084	- 1.291	656
Rivalutazione disponibilità ECU - quota oro	- 642	- 900	- 765	- 323	164
Aggiustamenti Valori Mobiliari	-	233	-	-	-
Aggiustamenti di cambio	784	- 673	- 1.149	1.124	4.689
TOTALE ...	- 10.907	- 15.386	- 15.156	8.571	32.548

(a) Aumento Attività (-).
(b) Dati provvisori.

Le risorse disponibili per uso interno.

7. - Le risorse disponibili per usi interni (pari alla somma del prodotto interno lordo e del saldo dell'interscambio di merci e servizi) sono risultate nel 1992 pari a 1.510.408 miliardi di lire, segnando un incremento del 5,5 % rispetto al 1991.

Al netto della variazione dei prezzi (+ 4,5 % dopo il + 6,7 % del 1991), l'incremento si è posto pari all'1,0 %, in misura di poco superiore all'aumento della produzione interna, essendo il volume delle vendite all'estero aumentato del 5,0 % e quello delle importazioni di beni e servizi del 4,6 per cento.

Di tali risorse, l'80,6 % (il 79,6 % nel 1991) — pari a 1.217.939 miliardi di lire — è stato destinato ai consumi finali interni e il restante 19,4 % (20,4 % nel 1991) ad investimenti lordi. Anche nelle valutazioni a prezzi del 1985 è riscontrabile il lieve spostamento di risorse a favore dei consumi, ed in specie di quelli delle famiglie la cui incidenza sugli impieghi interni è salita dal 62,4 % del 1991 al 62,9 per cento.

TABELLA N. 53. - **Risorse disponibili per uso interno**

(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190	8,7	5,7
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi	7.260	5.343	4.892	3.218		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1.200.722	1.317.409	1.431.472	1.510.408	8,7	5,5

TABELLA N. 54. - Risorse disponibili per uso interno
(in miliardi di lire 1985)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	921.714	941.387	953.181	962.037	1,3	0,9
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi	29.809	34.384	41.355	42.343		
TOTALE risorse disponibili per uso interno	951.523	975.771	994.536	1.004.380	1,9	1,0

I consumi finali interni si sono ripartiti in 951.013 miliardi di lire (+ 7,3 % rispetto al 1991) di consumi familiari e in 266.926 miliardi di consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private.

Gli investimenti fissi lordi sono ammontati a 288.054 miliardi, corrispondenti ad una diminuzione dell'1,4 % (a fronte di aumento dello + 0,6 % nel 1991), mentre la variazione delle scorte si è commisurata a 4.415 miliardi dopo i 10.297 miliardi dell'anno precedente.

B) I CONSUMI DELLE FAMIGLIE.

8. - La domanda di beni e servizi di consumo delle famiglie ha risentito nel 1992 della ridotta formazione di reddito reale conseguente all'indebolimento dell'attività produttiva.

Il valore dei consumi finali « nazionali » (relativi cioè alla popolazione residente) ha raggiunto i 944.868 miliardi di lire che, in presenza di un tasso medio di variazione dei prezzi pari al 5,4 %, ha sottinteso un allargamento in volume del 2,2 per cento.

Di tale valore, la parte corrispondente alla spesa sostenuta all'estero dagli italiani per turismo, affari e simili ha toccato i 20.397 miliardi di lire, con un incremento del 40,9 % in termini monetari, cui ha fatto riscontro una crescita in termini reali del 32,3 %. Di contro, le spese sostenute dai cittadini stranieri in Italia (che ai fini della valutazione di consumi interni si aggiungono a quelle effettuate dagli italiani sul territorio nazionale) sono ammontate a 26.542 miliardi di lire con una espansione in percentuale del 15,7 in valore e del 9,9 in volume.

Per effetto dell'andamento delle due correnti turistiche, le spese dei non residenti in Italia hanno sopravanzato quelle degli italiani all'estero per un importo di 6.145 miliardi di lire.

I consumi finali interni, dati dalla somma dei consumi effettuati dalle famiglie italiane sul territorio nazionale e di quelli dei turisti esteri in Italia, hanno presentato una dinamica più contenuta rispetto ai consumi nazionali; i consumi finali interni — il cui importo è stato pari a 951.013 miliardi di lire — hanno infatti segnato una variazione del 7,3 in termini monetari e dell'1,8 % in termini di quantità.

Sul complesso dei consumi interni le spese destinate all'alimentazione sono salite a 175.910 miliardi di lire mentre quelle per acquisti di prodotti non alimentari e servizi sono state pari a 775.103 miliardi di lire, con un'incidenza rispettivamente del 18,5 % e dell'81,5 % contro il 18,9 % e l'81,1 % del 1991.

TABELLA N. 55. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1989	1990	1991	1992
Generi alimentari e bevande	146.788	156.305	167.307	175.910
Generi alimentari	135.994	144.422	154.349	162.234
- pane e cereali	17.479	18.634	19.935	21.201
- carne	40.773	43.159	44.744	46.678
- pesce	9.315	9.845	10.454	10.984
- latte, formaggi, uova	21.054	22.199	22.996	23.952
- olii e grassi	5.584	5.897	6.387	6.587
- frutta e ortaggi	30.749	32.840	36.879	39.461
- patate	1.474	1.662	1.851	1.808
- zucchero	1.807	1.880	2.093	2.152
- caffè, tè e cacao	3.299	3.386	3.682	3.821
- altri generi alimentari	4.460	4.920	5.328	5.590
Bevande analcoliche	2.662	3.131	3.556	3.879
Bevande alcoliche	8.132	8.752	9.402	9.797
Consumi non alimentari	597.757	654.154	718.681	775.103
Tabacco	11.352	11.713	12.686	13.240
Vestituario e calzature	77.452	81.056	87.513	94.045
Abitazione, combustibili, energia elettrica	107.043	120.074	138.346	149.913
Abitazione	82.337	92.138	102.904	114.045
Combustibili ed energia elettrica	24.706	27.936	35.442	35.868
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	69.881	75.819	83.939	89.968
Servizi sanitari e spese per la salute	46.570	54.138	59.715	65.314
Trasporti e comunicazioni	92.620	99.262	106.535	116.510
Acquisto di mezzi di trasporto	33.745	35.328	36.961	39.934
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	38.325	41.506	44.066	48.252
Acquisto di servizi di trasporto	12.250	13.236	14.843	16.463
Comunicazioni	8.300	9.192	10.665	11.861
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	67.515	73.190	78.813	83.808
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	30.964	33.122	36.237	36.382
Libri, giornali e periodici	12.740	13.610	14.094	14.947
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	23.811	26.458	28.482	32.479
Altri beni e servizi	125.324	138.902	151.134	162.305
Beni e servizi per l'igiene	22.624	25.211	27.230	29.604
Alberghi e pubblici esercizi	70.074	77.579	84.576	89.798
Beni e servizi non altrove classificati	32.626	36.112	39.328	42.903
Consumi finali interni	744.545	810.459	885.988	951.013
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	9.310	16.591	14.476	20.397
Consumi in Italia dei non residenti (-)	16.448	23.664	22.935	26.542
CONSUMI FINALI NAZIONALI	737.407	803.386	877.529	944.868

TABELLA N. 56. - Consumi finali delle famiglie
(In miliardi di lire 1985)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1989	1990	1991	1992
Generi alimentari e bevande	121.993	122.402	122.928	123.333
Generi alimentari	113.413	113.726	114.219	114.663
- pane e cereali	14.156	14.226	14.325	14.442
- carne	34.192	34.215	34.188	34.244
- pesce	6.816	6.836	6.964	6.946
- latte, formaggi, uova	17.192	17.171	17.232	17.341
- olii e grassi	4.996	4.979	4.979	4.982
- frutta e ortaggi	26.338	26.443	26.523	26.655
- patate	1.301	1.299	1.292	1.296
- zucchero	1.668	1.682	1.685	1.688
- caffè, thè e cacao	3.011	3.034	3.033	3.032
- altri generi alimentari	3.743	3.841	3.998	4.037
Bevande analcoliche	2.246	2.430	2.541	2.638
Bevande alcoliche	6.334	6.246	6.168	6.032
Consumi non alimentari	469.693	483.943	497.517	508.311
Tabacco	8.556	8.257	8.264	7.888
Vestitario e calzature	60.175	59.516	61.038	62.365
Abitazione, combustibili, energia elettrica	81.295	83.585	86.641	87.881
Abitazione	58.915	60.477	61.804	63.210
Combustibili ed energia elettrica	22.380	23.108	24.837	24.671
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	55.502	56.900	59.427	60.720
Servizi sanitari e spese per la salute	35.573	39.015	40.570	42.071
Trasporti e comunicazioni	77.866	79.331	80.602	83.370
Acquisto di mezzi di trasporto	28.119	28.326	28.490	28.996
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	32.927	33.611	33.771	35.119
Acquisto di servizi di trasporto	9.450	9.578	9.892	10.128
Comunicazioni	7.370	7.816	8.449	9.127
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	53.490	55.237	56.622	57.749
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	27.210	28.069	29.842	29.812
Libri, giornali e periodici	8.821	8.908	8.684	9.037
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	17.459	16.260	18.096	18.900
Altri beni e servizi	97.236	102.102	104.353	106.267
Beni e servizi per l'igiene	17.054	18.039	18.332	18.858
Alberghi e pubblici esercizi	52.212	53.618	53.838	53.122
Beni e servizi non altrove classificati	27.970	30.445	32.183	34.287
Consumi finali interni	591.686	606.345	620.445	631.644
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	7.585	14.554	11.956	15.822
Consumi in Italia dei non residenti (-)	13.286	17.954	16.359	17.982
CONSUMI FINALI NAZIONALI	585.985	602.945	616.042	629.484

TABELLA N. 57. - Consumi finali delle famiglie
(variazioni percentuali)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
Generi alimentari e bevande	0,4	0,3	6,6	4,8	7,0	5,1
Generi alimentari	0,4	0,4	6,4	4,7	6,9	5,1
- pane e cereali	0,7	0,8	6,2	5,5	7,0	6,4
- carne	- 0,1	0,2	3,8	4,1	3,7	4,3
- pesce	1,9	- 0,2	4,2	5,3	6,2	5,1
- latte, formaggi, uova	0,4	0,6	3,2	3,5	3,6	4,2
- oli e grassi	-	0,1	8,3	3,0	8,3	3,1
- frutta e ortaggi	0,3	0,5	12,0	6,5	12,3	7,0
- patate	- 0,2	- 0,1	12,0	- 2,6	11,8	- 2,7
- zucchero	0,2	0,2	11,1	2,6	11,3	2,8
- caffè, tè e cacao	-	-	8,8	3,8	8,8	3,8
- altri generi alimentari	4,1	1,0	4,0	3,9	8,3	4,9
Bevande analcoliche	4,5	3,9	8,7	5,0	13,6	9,1
Bevande alcoliche	- 1,3	- 2,2	8,8	6,5	7,4	4,2
Consumi non alimentari	2,8	2,2	6,9	5,6	9,9	7,9
Tabacco	0,1	- 4,5	8,2	9,3	8,3	4,4
Vestitario e calzature	2,6	2,2	5,3	5,2	8,0	7,5
Abitazione, combustibili, energia elettrica	3,7	1,4	11,1	6,8	15,2	8,4
Abitazione	2,2	2,3	9,3	8,4	11,7	10,8
Combustibili ed energia elettrica	7,5	- 0,7	18,0	1,9	26,9	1,2
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	4,4	2,2	6,0	4,9	10,7	7,2
Servizi sanitari e spese per la salute	4,0	3,7	6,1	5,5	10,3	9,4
Trasporti e comunicazioni	1,6	3,4	5,6	5,7	7,3	9,4
Acquisto di mezzi di trasporto	0,6	1,8	4,0	6,2	4,6	8,0
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	0,5	4,0	5,7	5,3	6,2	9,5
Acquisto di servizi di trasporto	3,3	2,4	8,6	8,3	12,1	10,9
Comunicazioni	8,1	8,0	7,3	3,0	16,0	11,2
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	2,5	2,0	5,0	4,3	7,7	6,3
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ri- creativo	6,3	- 0,1	2,9	0,5	9,4	0,4
Libri, giornali e periodici	- 2,5	4,1	6,2	1,9	3,6	6,1
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi ..	- 0,9	4,4	8,6	9,2	7,6	14,0
Altri beni e servizi	2,2	1,8	6,5	5,5	8,8	7,4
Beni e servizi per l'igiene	1,6	2,9	6,3	5,7	8,0	8,7
Alberghi e pubblici esercizi	0,4	- 1,3	8,6	7,6	9,0	6,2
Beni e servizi non altrove classificati	5,7	6,5	3,0	2,4	8,9	9,1
Consumi finali interni	2,3	1,8	6,8	5,4	9,3	7,3
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	- 17,9	32,3	6,2	6,5	- 12,7	40,9
Consumi in Italia dei non residenti (-)	8,9	9,9	6,4	5,3	- 3,1	15,7
CONSUMI FINALI NAZIONALI	2,2	2,2	6,9	5,4	9,2	7,7

I consumi alimentari.

9. — Nel 1992 i consumi di generi alimentari e bevande sono risultati, come indicato in precedenza, pari a 175.910 miliardi di lire correnti con una variazione del + 5,1 % in valore cui si è accompagnata, quando viene eliminata l'influenza dei prezzi (+ 4,8 %), una contenuta variazione positiva (0,3 %) delle quantità.

Incrementi positivi in termini reali hanno registrato i consumi di pane e cereali (+ 0,8 %), latte, formaggi e uova (+ 0,6 %), frutta e ortaggi (+ 0,5 %), carni (0,2 %), zucchero (+ 0,2 %). I consumi di pesce hanno presentato una flessione, che pure contenuta, in termini di quantità (— 0,3 %).

La spesa delle famiglie per le bevande, infine, è risultata in ulteriore espansione per i prodotti analcolici (+ 3,8 %) e in contrazione per quelli alcolici (— 2,2 %).

I consumi non alimentari.

10. — La spesa delle famiglie per l'acquisto di prodotti non alimentari è stata nel 1992 pari a 775.103 miliardi. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato del 7,9 %, inferiore al 1991 quando la crescita era stata del 9,9 %, per effetto di una variazione più contenuta sia dei prezzi che delle quantità, che risultano rispettivamente pari a + 5,7 % e + 2,1 per cento.

Disaggregando il dato complessivo secondo le diverse categorie di beni e servizi si possono riscontrare diversità di comportamento non trascurabili.

Al consumo di tabacco sono stati destinati nel 1992 13.240 miliardi di lire, con un aumento del 4,4 % che — di fronte ad una crescita segnata dai prezzi dal 9,3 — ha sottinteso una brusca caduta dei consumi in termini reali (— 4,5 %).

Le spese commesse all'uso dell'abitazione sono state pari a 149.913 miliardi con un aumento percentuale dell'8,4 % ridotto rispetto agli anni precedenti (+ 15,2 %) a causa del contenimento della bolletta energetica da parte delle famiglie.

La spesa per vestiario e calzature, proseguendo nelle tendenze positive, è aumentata del 7,5 % in valore e del 2,1 % in quantità, grazie al buon andamento del mercato nazionale dell'abbigliamento.

Per quanto riguarda mobili, articoli e servizi per la casa il 1992 è stato meno positivo degli anni precedenti in seguito all'evoluzione assunta dalla domanda di beni durevoli e semidurevoli. La spesa è aumentata in valore del 7,2 % il che, a fronte di una crescita dei prezzi del 4,9 %, ha comportato una variazione delle quantità del + 2,2 %, rispetto al + 4,4 % del 1991.

La voce « servizi sanitari e spese per la salute » ha avuto una dinamica sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente; in progresso è risultata la spesa per farmaci (+ 5,3 % la variazione delle quantità), mentre quasi immutata si è mostrata quella per i servizi medici (+ 0,8 %).

Un andamento particolarmente positivo ha caratterizzato la domanda di servizi di trasporto e comunicazioni. Nonostante una crescita dei prezzi superiore a quella media dei consumi (+ 5,8 %), le quantità sono aumentate del 3,4 % con uno sviluppo significativamente superiore a quello del 1990 e 1991.

Per quanto riguarda la spesa relativa ai beni e servizi di ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura il 1992 è stato caratterizzato da un comportamento differenziato delle singole voci. Mentre sono in aumento la spesa per giornali e riviste così come quella per spettacoli e servizi ricreativi (+ 4,1 % e + 5,5 % le rispettive variazioni delle quantità), è stato penalizzato il consumo d'apparecchi radio-TV e degli altri beni di carattere ricreativo.

Infine c'è da segnalare per quanto riguarda la spesa per « altri beni e servizi » la flessione dei consumi per alberghi e pubblici esercizi che è diminuita in termini reali di 716 miliardi (— 1,3 %) e, invece, la dinamica ancora molto positiva del consumo di altri beni — in gran parte gioielleria e articoli in pelle — che si è rivelata in crescita continua a partire dall'inizio degli anni '80.

È da notare, a livello generale, l'andamento concorde della dinamica dei prezzi e della quantità, il che si verifica quando il prodotto oggetto di consumo attraversa una fase matura del suo ciclo di vita.

C) GLI INVESTIMENTI LORDI.

11. — Nel 1992 gli investimenti fissi al netto della variazione delle scorte hanno raggiunto i 288.054 miliardi di lire; essi segnano un incremento in termini nominale del 2,2 % che è inferiore a quello del 6,0 % verificatosi nel 1991. Si passa, da una crescita in termini reali dello 0,6 % nel 1991 ad una diminuzione dell'1,4 % nel 1992. La dinamica dei prezzi dei beni d'investimento ha subito nel corso del 1992 un rallentamento. Il tasso di variazione del deflatore degli investimenti mostra una diminuzione, assestandosi sul 3,7 % del 1992 a fronte del 5,3 % del 1991. La variazione delle scorte, comprendente le materie prime, i prodotti finiti e quelli in corso di lavorazione, è risultata positiva per 4.415 miliardi di lire correnti.

Complessivamente la spesa sostenuta per gli investimenti lordi ha raggiunto i 292.469 miliardi di lire con un aumento dello 0,1 % in termini monetari e una diminuzione dell'1,3 % in termini reali.

TABELLA N. 58. — Investimenti fissi lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1989	1990	1991	1992
Costruzioni (a)	118.479	135.086	147.937	152.900
- abitazioni	60.044	68.237	76.096	80.662
- fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	58.435	66.849	71.841	72.238
Macchine, attrezzature e prodotti vari	96.218	102.924	106.473	107.457
- macchine e attrezzature in metallo	87.923	94.044	97.563	97.779
- prodotti vari	8.295	8.880	8.910	9.678
Mezzi di trasporto	26.326	27.936	27.362	27.697
- automotoveicoli	21.887	22.636	22.465	22.981
- altri mezzi di trasporto	4.439	5.300	4.897	4.716
INVESTIMENTI FISSI ...	241.023	265.946	281.772	288.054
VARIATIONE DELLE SCORTE	13.777	9.422	10.297	4.415
INVESTIMENTI LORDI ...	254.800	275.368	292.069	292.469

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

TABELLA N. 59. - Investimenti fissi lordi per branca produttrice
(in miliardi di lire 1985)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1989	1990	1991	1992
<i>Costruzioni (a)</i>	96.003	99.320	100.753	98.984
- abitazioni	48.896	50.259	51.801	52.111
- fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	47.107	49.061	48.952	46.873
<i>Macchine, attrezzature e prodotti vari</i>	83.135	86.779	88.157	87.332
- macchine e attrezzature in metallo	76.131	79.418	80.930	79.606
- prodotti vari	7.004	7.361	7.227	7.726
<i>Mezzi di trasporto</i>	21.526	22.129	20.646	20.248
- automotoveicoli	17.753	17.737	16.844	16.556
- altri mezzi di trasporto	3.773	4.392	3.802	3.692
INVESTIMENTI FISSI ...	200.664	208.228	209.556	206.564
VARIAZIONI DELLE SCORTE	10.102	10.342	11.458	11.473
INVESTIMENTI LORDI ...	210.766	218.570	221.014	218.037

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

I risultati conseguiti dagli investimenti nel loro complesso confermano il rallentamento del livello d'attività economica osservato a partire dal 1989; per il 1992 si registra il primo tasso di variazione negativo dopo 8 anni di dinamica positiva.

12. - La situazione degli investimenti presenta articolate differenziazioni una volta che si considera la disaggregazione dei dati secondo la natura dei beni.

Gli investimenti in mezzi di trasporto nel 1992 sono stati pari a 27.697 miliardi di lire e hanno registrato una diminuzione in volume dell'1,9 % (rispetto al - 6,7 % del 1991). Tale risultato negativo riguarda sia gli investimenti in autoveicoli industriali che quelli relativi agli altri mezzi di trasporto. L'unica eccezione è costituita dalle navi che registrano di contro un forte incremento in quantità. Questa categoria di spese per investimenti riduce nel complesso al 9,6 % l'incidenza sul valore complessivo della spesa per gli investimenti fissi lordi.

Nel 1992 la spesa per l'acquisto di beni capitali in macchine, attrezzature e prodotti vari ha raggiunto i 107.457 miliardi di lire, con una variazione dello 0,9 % in termini monetari ed una flessione dello 0,9 % in termini reali. Considerando separatamente i valori delle principali componenti dei beni in esame, si nota come alla crescita reale dei prodotti in metallo, dei prodotti vari si contrappone la diminuzione del materiale delle forniture elettriche e delle macchine agricole ed industriali che rappresentano la quota più consistente e più strettamente legata ai processi produttivi del settore primario e secondario.

13. - Gli investimenti in costruzioni nel 1992 hanno raggiunto i 152.900 miliardi di lire correnti con un incremento assoluto di 4.963 miliardi rispetto 1991. A causa della cre-

TABELLA N. 60. - Investimenti fissi lordi per branca produttrice

(variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991	1991 su 1990	1992 su 1991
Costruzioni (a)	1,4	- 1,8	8,0	5,2	9,5	3,4
- abitazioni	3,1	0,6	8,2	5,4	11,5	6,0
- fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	- 0,2	- 4,2	7,7	5,0	7,5	0,6
Macchine, attrezzature e prodotti vari	1,6	- 0,9	1,8	1,9	3,4	0,9
- macchine e attrezzature in metallo	1,9	- 1,6	1,8	1,9	3,7	0,2
- prodotti vari	- 1,8	6,9	2,2	1,6	0,3	8,6
Mezzi di trasporto	- 6,7	- 1,9	5,0	3,2	- 2,1	1,2
- automotoveicoli	- 5,0	- 1,7	4,5	4,1	- 0,8	2,3
- altri mezzi di trasporto	- 13,4	- 2,9	6,7	- 0,8	- 7,6	- 3,7
INVESTIMENTI FISSI...	0,6	1,4	5,3	3,7	6,0	2,2
VARIAZIONE DELLE SCORTE						
INVESTIMENTI LORDI...	1,1	- 1,3	4,9	1,5	6,1	0,1

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

scita sostenuta dei prezzi risultata la più alta tra tutte le categorie dei beni capitali, le costruzioni registrano una diminuzione dell'1,8 % in termini reali. Tale diminuzione è interamente imputabile alla caduta degli investimenti in fabbricati non residenziali ed opere del Genio Civile (- 4,2 %). Tuttavia l'incidenza delle costruzioni, sul totale degli investimenti fissi lordi, sale ulteriormente nel 1992 e raggiunge quota pari al 52,2 per cento.

D) LE SPESE PER INVESTIMENTI DIRETTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

14. - Si valuta che nel 1992 i pagamenti per investimenti diretti delle Pubbliche Amministrazioni e degli Enti che formano il Settore Pubblico Allargato abbiano raggiunto i 66.566 miliardi con un incremento nominale del 5,9 % che, sul piano reale, corrisponde ad una crescita dell'0,7 % rispetto al 1991.

Tale andamento risulta fortemente condizionato dal calo registrato nelle spese di investimento delle Pubbliche Amministrazioni che più direttamente hanno risentito degli effetti prodotti dai provvedimenti restrittivi della spesa intervenuti nel corso del 1992, tesi dapprima a limitare con le direttive della Presidenza del Consiglio di gennaio e di maggio, e successivamente a congelare negli ultimi mesi dell'anno, tramite le disposizioni contenute nel D.L. 333/1992 convertito nella legge 359/1992, i pagamenti dello Stato e degli Enti Locali.

I pagamenti effettuati dalle Pubbliche Amministrazioni nel 1992 sono infatti risultati pari a 44.499 miliardi con una contrazione nominale del 3,7 % equivalente, in termini reali, ad un decremento dell'8,5 per cento.

In particolare, le spese riferite alle Amministrazioni Centrali hanno subito un decremento dell'ordine del 3,5 % ,in relazione al deciso rallentamento degli investimenti dello Stato (— 8,3 %) e dall'Agenzia per il Mezzogiorno (— 69,9 %), soltanto in parte bilanciati dall'incremento del volume di spesa riferibile all'Anas che ha continuato a svilupparsi ad un ritmo sostenuto dell'ordine del 10,5 per cento.

Nel comparto delle Amministrazioni Locali, che da solo rappresenta una quota della spesa per investimento delle Pubbliche Amministrazioni pari al 65 % circa, l'azione di contenimento della spesa pubblica posta in essere dal Governo si è tradotta in un calo complessivo degli investimenti dell'ordine del 3,2 %, principalmente alimentato dall'ulteriore ridimensionamento dei pagamenti riferiti ai Comuni e Province (— 2,7 %) cui si è accompagnato il decremento delle spese sia delle Regioni (— 2,8 %) che delle USL (— 4,7 %).

Anche le spese di investimento degli Enti di Previdenza hanno registrato una contrazione, dell'ordine del 9,3 %, essenzialmente correlata al deciso rallentamento dell'attività di investimento degli enti a più elevata capacità di spesa quali l'ENPAS e l'ENASARCO nonché alla dinamica lievemente espansiva dell'INADEL.

Per quanto concerne, infine gli investimenti complessivi degli altri enti del Settore Pubblico Allargato, questi sono stati pari a 22.067 miliardi con un incremento nominale superiore al 32 %, in larga misura riconducibile alla decisa accelerazione degli investimenti delle Ferrovie dello Stato trainata dalle erogazioni di anticipazioni finanziarie a favore della società TAV per la realizzazione della progettazione del « Sistema Alta Velocità ».

Nel medesimo comparto occorre inoltre segnalare la sostenuta attività di investimento svolta nel 1992 dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici che, pur in presenza delle incertezze legate al subentro dal 1° gennaio 1993 nell'attività di sua competenza della società per azioni IRITEL, ha registrato un incremento dei pagamenti vicino al 15 per cento.

Tra gli Enti del Settore Pubblico Allargato che hanno realizzato una sostanziale crescita va ricordato inoltre l'ENEL, che nel 1992 ha incrementato la propria attività di investimento del 12 %, con una forte progressione nei settori degli impianti di generazione ed in quelli di distribuzione.

Lo Stato.

15. — Nel 1992 i pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni Centrali dello Stato sono ammontati a 5.234 miliardi, registrando una flessione espressa in termini nominali dell'8,3 % rispetto al 1991.

Detti pagamenti sono da collegare per circa il 30 % all'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche e per il restante 70 % ad investimenti immobiliari nel settore delle opere pubbliche.

Gli organi costituzionali hanno effettuato pagamenti per 40 miliardi.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 2.135 miliardi che, nonostante il sensibile rallentamento del flusso della spesa imposta dal D.L. 333/1992, hanno rappresentato una quota pari al 54 % della spesa complessiva per investimenti in opere pubbliche effettuato dalle Amministrazioni Centrali dello Stato.

Si ricorda che dai suddetti pagamenti sono stati detratti quelli relativi alle opere di difesa del suolo di cui alla legge 183/1989 e successive integrazioni (44 miliardi) quando si è trattato di interventi realizzati tramite le Autorità di bacino e le Amministrazioni regionali.

Nel settore delle opere idrauliche e di difesa del suolo il Ministero dei Lavori Pubblici ha effettuato pagamenti per circa 403 miliardi, dei quali oltre 47 riguardano opere igienico-sanitarie, interventi in dipendenza di calamità naturali ed opere varie, mentre i restanti 355 attengono ai programmi di difesa del suolo.

I pagamenti disposti dal Ministero dei LL.PP. per investimenti diretti nel campo dell'edilizia pubblica varia hanno rappresentato il 75 % del totale di questo settore, ammontando ad oltre 1.446 miliardi, ed hanno riguardato in misura prevalente gli interventi nel comparto dell'edilizia carceraria (legge 404/1977 e succ. int.), il potenziamento delle infrastrutture della Guardia di Finanza (legge 831/1986) e la costruzione di caserme per l'Arma dei Carabinieri (legge 16/1985) nonché gli interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 1980 (legge 219/1981).

Nel campo delle opere marittime infine i pagamenti sono ascesi a circa 196 miliardi, dei quali oltre la metà concernenti la costruzione di opere portuali a cura dello Stato.

Gli investimenti immobiliari del Ministero di Grazia e Giustizia, che hanno dato luogo nel 1992 a pagamenti per 160 miliardi, riguardano principalmente interventi di straordinaria manutenzione negli istituti penitenziari e negli uffici giudiziari di Parma, Ascoli Piceno, Rovereto e Roma nonché l'attuazione del piano per la prosecuzione ed il completamento del programma di interventi urgenti per l'Amministrazione della giustizia.

A tali investimenti vanno aggiunti quelli effettuati nel comparto mobiliare, ammontanti a circa 90 miliardi, principalmente destinati all'acquisizione di arredi, macchine, attrezzature varie e microfilmatura degli atti in attuazione della legge 124/1990 a sostegno della riforma del processo penale, nonché al potenziamento degli impianti ed attrezzature per il sistema informatico.

Le spese di investimento del Ministero dei Trasporti hanno raggiunto i 541 miliardi e sono da riferire per 150 miliardi alla realizzazione degli impianti operativi periferici della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, e per 222 miliardi agli investimenti per interventi di ammodernamento e potenziamento degli aeroporti, dei quali oltre 147 miliardi hanno interessato i programmi previsti dalla legge 449/1985 e 67/1988 in ordine agli aeroporti di Roma e Milano.

I pagamenti per spese di investimento effettuati dal Ministero delle Finanze sono ascesi a circa 200 miliardi e sono da riferire in via principale sia agli stati di avanzamento lavori relativi alla costruzione dei Centri di Servizio di Bergamo, Cagliari, Firenze, Palermo, Salerno, Torino e Trento, sia all'acquisto o costruzione di immobili per gli Uffici finanziari di Bari, Milano, Roma, Vicenza e Lanciano, nonché al lavoro di straordinaria manutenzione eseguito sul Condotto Carolino di Caserta.

Il Ministero della Marina Mercantile ha effettuato pagamenti per spese di investimento per circa 150 miliardi che interessano prevalentemente la realizzazione del programma quadriennale di potenziamento delle infrastrutture logistiche delle Capitanerie di Porto e degli altri Uffici periferici del Ministero, in attuazione dell'art. 39 della legge 979/1982.

Il Ministero della Difesa ha effettuato pagamenti per circa 457 miliardi, dei quali 62 miliardi nel comparto immobiliare e riferiti principalmente all'attuazione di un programma di realizzazione di alloggi di servizio ai sensi della legge 497/1978 e succ. int., alla ristrutturazione dell'ex ospedale psichiatrico di Reggio Calabria da adibire a Scuola Allievi Carabinieri, nonché al rinnovamento ed all'ammodernamento delle apparecchiature dei segnalamenti marittimi, delle attrezzature delle officine, dei mezzi di trasporto navali e terrestri.

TABELLA N. 61. - Spese per investimenti pubblici (a)

(in miliardi di lire)

	1989		1990		1991		1992	
	Valori assoluti	Variazioni % 1989/88	Valori assoluti	Variazioni % 1990/89	Valori assoluti	Variazioni % 1991/90	Valori assoluti	Variazioni % 1992/91
Stato	4.639	+ 9,1	4.983	+ 7,4	5.708	+ 14,5	5.234	- 8,3
Agenzia Mezzogiorno ...	879	- 55,6	750	- 14,7	711	- 5,2	214	- 69,9
Aziende autonome	2.783	+ 13,5	4.170	+ 49,8	5.347	+ 28,2	5.901	+ 10,4
- ANAS	2.750	+ 13,6	4.132	+ 50,3	5.309	+ 28,5	5.865	+ 10,5
- Foreste demaniali	33	+ 6,5	38	+ 15,2	38	0,0	36	- 5,3
Altri Enti Amministrazione centrale	1.111	+ 19,7	984	- 11,4	1.087	+ 10,5	1.050	- 3,4
Regioni	4.340	+ 10,2	4.921	+ 13,4	5.295	+ 7,6	5.148	- 2,8
Province e Comuni	17.548	+ 11,9	17.987	+ 2,5	17.555	- 2,4	17.085	- 2,7
Ospedali e U.S.L.	1.699	+ 20,2	2.373	+ 39,7	2.403	+ 1,3	2.302	- 4,2
Altri Enti Amministrazione locale	4.346	+ 4,4	4.251	- 2,2	4.729	+ 11,2	4.500	- 4,8
Enti di Previdenza	2.439	+ 24,3	2.722	+ 11,6	3.378	+ 24,1	3.065	- 9,3
TOTALE PUBBLICA AMM.NE	39.784	+ 8,2	43.141	+ 8,4	46.213	+ 7,1	44.499	- 3,7
Altre Aziende autonome .	2.505	+ 11,3	2.902	+ 15,8	2.828	- 2,5	3.041	+ 7,5
- Monopoli	91	+ 15,2	106	+ 16,5	130	+ 22,6	120	- 7,7
- Poste e Telecomunicazioni	1.144	- 2,1	1.018	- 11,0	903	- 11,3	858	- 5,0
- Servizi telefonici	1.270	+ 26,6	1.778	+ 40,0	1.795	+ 1,0	2.063	+ 14,9
Ente Ferrovie dello Stato .	5.415	+ 3,0	4.267	- 21,2	3.513	- 17,7	7.710	+ 119,5
Aziende municipalizzate ..	1.261	- 20,2	1.257	- 0,3	1.207	- 4,0	1.139	- 5,6
ENEL	7.303	+ 17,4	7.979	+ 9,3	9.088	+ 13,9	10.177	+ 12,0
SETTORE PUB. ALLARGATO	56.268	+ 8,1	59.546	+ 5,8	62.849	+ 5,5	66.566	+ 5,9

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. - Contenuto dei dati.

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e degli altri Enti che concorrono a formare il Settore Pubblico Allargato, e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese.

A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - Aree di spesa e fonti statistiche.

a) Stato e Aziende Autonome: sono dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1992).

b) Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno dal 10 ottobre 1986 (sino a tale data ex Cassa del Mezzogiorno): sono dati di consuntivo (provvisori per il 1992).

c) Altri Enti dell'Amministrazione Centrale ed altri Enti dell'Amministrazione Locale: per gli anni 1989, 1990 e 1991 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'Istat esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1992 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

d) Regioni: per gli anni 1989 e 1990 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1991 e 1992 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

e) Province e Comuni: per 1989, 1990 e 1991 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1992 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

f) Enti di previdenza, Usl ed ospedali: per gli anni 1989, 1990 e 1991 i dati sugli investimenti sono stati desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1992, sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

g) ENEL: sono dati di consuntivo relativi a pagamenti per spese di investimento in impianti.

h) Aziende municipalizzate: i dati sono stati forniti dalla CISPEL.

TABELLA N. 62. - Spese dello Stato per investimenti pubblici

(in miliardi di lire)

SETTORI	1989	1990	1991	1992	Variazioni assolute rispetto all'anno precedente	
					1991	1992
Agricoltura	268	281	273	303	- 8	30
- Opere di bonifica e di trasformazione e miglioramento fondiario	147	152	120	160	- 32	40
- Opere di sistemazione territori montani e forestali	58	58	62	62	- 4	-
- Zootecnia, caccia e pesca	2	1	1	3	-	2
- Produzione agricola	60	68	88	76	20	- 12
- Interventi per pubbliche calamità	1	2	2	2	-	-
Trasporti e comunicazioni	789	834	829	913	- 5	84
- Opere stradali	1	5	5	2	-	- 3
- Opere ferroviarie	-	-	-	-	-	-
- Opere marittime	477	450	375	389	- 75	14
- Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi	141	172	282	260	110	- 22
- Opere per trasporti in concessione ..	170	207	167	262	- 40	95
Edilizia	1.370	1.517	1.543	1.661	26	118
- Pubblica	1.307	1.445	1.468	1.564	23	96
- Scolastica	8	9	11	6	2	- 5
- Abitativa	55	63	64	91	1	27
Opere igienico-sanitarie	14	12	8	8	- 4	-
Opere idrauliche	356	488	426	346	- 62	- 80
Ricerca scientifica	211	154	342	367	188	25
Danni bellici e pubbliche calamità	291	265	204	165	- 61	- 39
Altre	1.340	1.432	2.083	1.471	651	- 612
SPESE TOTALI ...	4.639	4.983	5.708	5.234	725	- 474

Nel corso del 1992 sono stati inoltre effettuati pagamenti relativi al solo contratto di progettazione della rilocalizzazione delle Caserme Cavour e Montezemolo di cui alla legge 396/1990, in quanto il contratto di esecuzione risulta ancora in corso di registrazione presso la Corte dei conti.

I pagamenti effettuati nel comparto mobiliare, ammontanti a 395 miliardi, sono da riferire in misura preponderante alle spese per la ricerca scientifica, studi ed esperienze inerenti all'assistenza al volo, all'acquisizione ed installazione di apparecchiature per il controllo del traffico civile nonché alla gestione di un sistema di stazioni in grado di utilizzare ed integrare i dati meteorologici forniti dal satellite « Meteo-Sat ».

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha effettuato pagamenti per opere di investimento per 303 miliardi, a valere prevalentemente sui finanziamenti residui recati dalla legge

TABELLA N. 63. - Principali programmi a carico diretto dello Stato, delle A
Situazione del 31-12-1994

(in

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autor	
		Importo complessivo	A tu il 1
MINISTERI			
Legge 1133/71, Legge 404/77 e successive modifiche e integrazioni - Edilizia carceraria ...	1971-1993	(a) 4.780,00	3.
Legge 497/78, Legge 730/83 e Legge 41/86 - Costruzione alloggi personale militare ...	1978-1989	(b) 633,99	
Legge 861/78 e successive integrazioni (Legge 342/84 e 51/90) - Rifornimento idrico isole minori	1978-1992	(c) 51,04	
Legge 845/80 e art. 17/15c. Legge 67/88 - Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza	1980-1993	(d) 615,50	
Legge 64/1981 e successive modifiche e integrazioni - Ricostruzione zone Belice ..	1981-1993	563,66	
Legge 219/81 di cvs. D.L. 75/81 - Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981.....	1981-....	1.
Legge 27/82 - Consolidamento torre di Pisa	1982-1985	15,00	
Legge 336/76, Legge 546/77, Legge 828/82, Legge 879/86 e Legge 34/92 - Ricostruzione zone terremotate Friuli e Marche	1976-1992	672,95	
Legge 203/76, Legge 979/82 e Legge 220/92 - Disposizioni per la difesa del mare	1982-1993	(e) 365,00	
Legge 130/83 (L.F. 1983: FIO 83), Legge 170/83 (L.F. 1984: FIO 84), Legge 887/84 (L.F. 1985: FIO 85), Legge 41/86 (L.F. 1986: FIO 86) e Legge 67/88 (L.F. 1988: FIO 89)	1983-1989	6.217,63	6.
Legge 395/84 e Legge 117/91 - Acquisto, ricostruzione e ristrutturazione immobili per rappresentanze all'estero	1984-1994	169,40	
Legge 798/84 - Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia	1984-1989	(f)	
Legge 16/85 - Programma quinquennale costruzione nuove sedi per l'arma dei Carabinieri	1985-1994	1.450,00	1.
Legge 336/80 art. 5, Legge 197/85 e Legge 521/88 - Servizi Corpo Nazionale Vigili del fuoco	1985-1994	983,65	
Legge 449/85 e Legge 67/88 (Fin. 88) - Interventi ampliamento e ammodernamento sistemi aeroportuali di Roma e Milano	1984-1994	(g) 2.315,00	1.
Legge 662/85 di cvs. D.L. 480/85 - Catastrofe Val di Fiemme e difesa dai fenomeni franosi	1985-1989	62,00	
Legge 752/86 e Legge 201/91 - Interventi programmati in agricoltura	1986-1992	(h) 1.286,84	1.
Legge 831/86 - Programma adeguamento infrastrutture Corpo Guardia di Finanza ...	1986-1994	700,00	
Legge 449/87 di cvs. D.L. 371/87 - Adeguamento immobili per musei, archivi, biblioteche, ecc.	1987	(i) 719,00	

Autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato: Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
 impegni effettivi e dei pagamenti.

di lire)

di spesa			Economie a tutto il 1992	Impegni				Pagamenti			
1993	1994	1995 e seguenti		A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992	% Impegni a tutto il 1992 su Autoriz- zazioni al netto econ.	A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992	% Pagamenti a tutto il 1992 su Autoriz- zazioni al netto econ.
190,00	200,00	490,00	7,87	3.680,42	104,56	3.784,98	97,25	3.126,33	208,25	3.334,58	85,67
—	—	—	0,78	622,89	11,10	633,99	100,00	520,56	47,14	567,70	89,65
—	—	—	1,46	43,60	2,11	45,71	91,42	12,25	13,45	25,70	51,84
50,00	50,00	—	7,29	439,10	4,75	443,85	87,54	158,25	33,01	191,26	37,63
60,00	60,00	—	13,06	290,45	30,05	320,50	74,54	150,23	28,59	178,82	41,53
..	0,89	1.786,88	20,66	1.807,54	100,00	1.268,91	172,59	1.441,50	79,75
—	—	—	—	7,20	3,10	10,30	68,67	2,55	2,10	4,65	31,00
50,00	25,00	—	5,37	262,14	46,09	308,21	51,54	185,47	28,92	214,39	36,18
35,00	50,00	—	—	245,00	18,72	263,72	94,19	126,75	68,72	195,47	53,55
..	9,09	5.028,82	421,83	5.450,65	87,66	4.172,67	1.007,20	5.179,87	83,43
20,00	20,00	30,00	—	82,24	8,48	90,72	91,26	75,27	12,44	87,71	88,24
..	8,92	936,66	53,57	990,23	100,00	461,81	152,70	614,51	62,12
100,00	180,00	—	—	1.138,24	31,76	1.170,00	100,00	334,85	162,53	497,38	42,51
144,20	200,00	100,00	5,17	486,48	5,04	491,52	92,05	389,56	24,34	413,90	77,47
300,00	300,00	250,00	—	1.415,00	2,48	1.417,48	96,76	353,75	147,08	500,83	34,19
—	—	—	1,02	60,98	0,10	61,08	100,00	24,42	3,88	28,30	46,41
..	16,28	1.090,69	179,12	1.269,81	100,00	913,22	231,80	1.145,02	90,12
180,00	70,00	—	10,50	366,22	63,73	429,95	97,83	121,07	88,30	209,37	47,64
—	—	—	1,09	717,91	—	717,91	100,00	460,72	78,19	538,91	75,07

Segue: TABELLA N. 63. - Principali programmi a carico diretto dello Stato, delle A
Situazione del 31-12-1992

(in

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autos	
		Importo complessivo	A t. il 1
Legge 470/87 di cvs. D.L. 384/87 - Interventi urgenti Comuni Valtellina etc., calamità luglio-agosto 1987, art. 7	1987	(l) 80,00	
Legge 531/87 di cvs. D.L. 443/87 - Disposizioni urgenti materia sanitaria, art. 5/2c.	1987-1991	19,20	
Legge 545/87 - Rupe Orvieto e colle di Todi	1987-1993	32,88	
Legge 67/88 (Finanz. 1988), art. 17/26c. - Completamento opere in corso, di competenza dello Stato, finanziate con leggi speciali (compreso FIO 1989 Amm.ni Centrali)	1988-1993	988,40	
Legge 506/88 - Ratifica ed esecuzione scambio note tra Governo Italiano e FAO per ampliamento sede centrale Organizzazione	1988-1990	25,00	
Legge 543/88 - Realizzazione infrastrutture nell'area portuale di Ancona e Ravenna ...	1989-1992	60,00	
Legge 305/89 - Programmazione triennale tutela Ambiente	1989	228,00	
Legge 57/90 e successive integrazioni - Istituzione Autorità dell'Adriatico.....	1990-1991	121,00	
Legge 84/90 - Piano organico inventariazione, catalogazione ed elaborazione carte di rischio dei beni culturali	1989-1990	130,00	
Legge 396/90, art. 9/6 e 10 c. - Interventi per Roma Capitale	1990-1991	79,50	
Legge 431/90 - Misure urgenti sicurezza beni culturali	1990-1991	62,00	
AZIENDE AUTONOME ED ENTE FERROVIE DELLO STATO			
ANAS:			
Legge 843/78, 119/81, 32/82, 526/82, 231/84 e 887/84 - Programma triennale viabilità statale.....	1979-1981	5.187,80	5.
Legge 146/80, art. 29/a - Programma per completamenti e funzionamenti e attrezzature tronchi arterie già avviati nell'area Cassa del Mezzogiorno	1981-1984	998,00	!
Legge 119/81, art. 10/5c. - Esecuzione opere viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli	1981-1983	220,00	:
Legge 531/82, art. 4 - Piano stralcio per la viabilità di grande comunicazione: realizzazione talune opere fra cui Grosseto-Livorno, Orte-Cesena, Aquila-Teramo, art. 6 - Traforo Frejus	1982-1988	(a) 1.242,00	1.:
Legge 526/85 e art. 13, Legge 41/86 - Programma triennale di interventi relativo al piano decennale della grande viabilità	1985-1993	(b) 10.743,00	8.:
Legge 776/86 - Completamento aree doganali valico autostradale Tarvisio	1986-1988	65,00	

**Autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato: Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa
impegni effettivi e dei pagamenti.**

(di lire)

di spesa			Economie a tutto il 1992	Impegni				Pagamenti			
1993	1994	1995 e seguenti		A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992	% Impegni a tutto il 1992 su Autoriz- zazioni al netto econ.	A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992	% Pagamenti a tutto il 1992 su Autoriz- zazioni al netto econ.
—	—	—	1,44	78,72	—	78,72	100,00	53,02	8,90	61,92	78,82
—	—	—	—	17,20	2,00	19,20	100,00	17,20	2,00	19,20	100,00
7,70	—	—	—	17,48	0,50	17,98	69,42	3,38	0,58	3,96	15,73
..	—	570,94	44,00	614,94	91,65	58,25	36,81	95,06	14,17
—	—	—	—	25,00	—	25,00	100,00	9,13	8,42	17,55	70,20
10,00	—	—	—	30,00	10,00	40,00	80,00	—	—	—	—
—	—	—	0,13	162,37	—	162,37	71,21	—	3,67	3,67	1,61
—	—	—	0,02	102,12	17,66	119,78	99,00	72,49	25,16	97,65	80,72
—	—	—	—	130,00	—	130,00	100,00	—	7,78	7,78	5,98
—	—	—	—	52,44	27,00	79,44	100,00	4,14	14,64	18,78	23,62
—	—	—	—	31,55	26,40	57,95	93,47	2,23	13,85	16,08	25,94
—	—	—	—	5.185,78	1,32	5.187,10	99,99	4.579,11	157,08	4.736,19	91,29
—	—	—	—	937,80	7,40	945,20	94,71	680,88	75,35	756,23	75,77
—	—	—	—	220,00	—	220,00	100,00	186,40	13,56	199,96	90,89
—	—	—	—	1.241,40	—	1.241,40	99,95	1.075,53	26,80	1.102,33	88,75
950,00	903,00	115,00	—	7.637,44	1.137,56	8.775,00	100,00	4.123,29	1.909,03	6.032,32	68,74
—	—	—	—	65,00	—	65,00	100,00	36,66	4,94	41,60	64,00

Segue: TABELLA N. 63. - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato, delle A:
Situazione del 31-12-1992

(in r

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autor	
		Importo complessivo	A tu il I!
Legge 879/86 - Ricostruzione zone terremotate, artt. 8 e 30.....	1986-1991	215,00	21
Legge 910/86 (L.F. 1987), art. 7/14 e 15 c.	1987 (c)	3.189,69	3.18
Legge 205/89 - Interventi aree interessate dai campionati mondiali di calcio 1990 ...	1989-1991	697,00	69
Legge 366/90 - Laboratorio fisica nucleare Gran Sasso.....	1990-1993	101,00	5
<i>Ente Ferrovie dello Stato:</i>			
Legge 17/81, 130/83 e 887/84 - Programma integrativo Ferrovie dello Stato	—	—	—
D.M. 48 Tbis/87 - Attuazione di un programma poliennale di investimenti (d) ...	—	—	—
Legge 41/86 - Piano interventi rinnovo, potenziamento e innovazione tecnologica..	—	—	—
Legge 910/86, art. 2/6c. - Programma nazionale alta velocità: Battipaglia-Napoli-Roma-Milano - Programma adeguamento funzionale e realizzazione nuovi collegamenti Italia meridionale e insulare	1980-1992	88.750,00	62.75
Legge 189/83 - Piano decennale soppressione passaggi a livello	1983-1992	1.700,00	1.29
<i>Azienda Poste e Telecomunicazioni e Azienda Stato Servizi Telefonici:</i>			
Legge 220/81 - Disposizioni concernenti impianti collegamenti telefonici in frazioni di comune, nuclei abitati e rifugi montani.....	1981-1985	18,00	1
Legge 39/82 - Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero PP.TT. a proseguire alla realizzazione dei programmi potenziamento e riassetto servizi e costruzione alloggi servizio per personale postelegrafonico - Disciplina collaudi	1982-1988(f)	6.816,00	6.81
Legge 887/84 - Legge finanziaria 1985, art. 8	1985-1994	5.000,00	4.40

MINISTERI (a) L'autorizzazione di spesa di cui alle leggi 1133/1971 e 404/1977 è stata elevata a 4.800 miliardi per effetto delle seguenti leggi: 146/ applicazione D.L. 415/89, art. 26.
(b) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 497/1978 tiene conto anche delle riassegnazioni sul cap. 8001, ai sensi dell'art. 14 della legge 4 (c) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 861/1978 è stata integrata di 8,2 miliardi con la legge 342/84 e di 35,2 miliardi con la legge 51/1990.
(d) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 845/1980 è stata elevata a 615,50 miliardi per effetto della legge 41/1986 (finanziaria 1986), della legge 9 (e) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 979/1982 è stata integrata dalle leggi: 41/1986 (finanziaria 1986), 910/1986 (finanziaria 1987) (f) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 798/1984 è stata integrata dalle leggi 910/1986 (finanziaria 1986), 67/1988 (finanziaria 1988) e dalla (g) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 449/1985 è stata elevata a 2.315 miliardi per effetto della legge 67/1988 (finanziaria 1988).
(h) Non è possibile indicare l'ammontare complessivo in quanto i fondi vengono ripartiti nel corso di ciascun esercizio.
(i) Il finanziamento iniziale della legge 449/1987 è stato integrato con la legge di bilancio 1988 (legge 79/1988)
(l) Il finanziamento della legge 470/1987 è stato integrato con i 50 miliardi finanziati sul Fondo della Protezione Civile.

AZIENDE AUTONOME e ENTE FERROVIE STATO (a) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 531/1982 è stata elevata a 1.610 miliardi per (b) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 526/1985 è stata elevata a 9.343 miliardi per effetto delle leggi 41/1986 (finanziaria 1986) e 910/1986 (c) L'importo è al netto del finanziamento attribuito alla legge 526/85 e degli accantonamenti per spese di manutenzione.
(d) La legge 412/91 ha autorizzato l'Ente F.S. a utilizzare i residui delle leggi e dei decreti precedenti (ammontanti a miliardi 16.143,3) per fi (e) di cui: 1.371 miliardi per contributi alla T.A.V. e 6.507 miliardi per contabilizzazioni relative ai conti per enti.
(f) L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 39/1982 è stata elevata a 6.816 miliardi, per effetto delle leggi: 41/1986 (finanziaria 1986), 910/1986 fir

autonome e dell'Ente Ferrovie dello Stato. Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa.
 impegni effettivi e dei pagamenti.

di lire)

di spesa			Economie a tutto il 1992	Impegni				Pagamenti			
1993	1994	1995 e seguenti		A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992	% Impegni a tutto il 1992 su Autoriz- zazioni al netto econ.	A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992	% Pagamenti a tutto il 1992 su Autoriz- zazioni al netto econ
—	—	—	—	41,55	—	41,55	19,33	18,63	11,16	29,79	12,93
—	—	—	—	3.056,31	113,17	3.169,48	99,37	1.513,87	501,56	2.015,43	63,19
—	—	—	—	673,94	6,19	680,13	97,58	597,42	29,51	626,93	89,95
45,00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.000,00	23.000,00	—	—	44,30	5.033,40	49.334,10	78,62	35.680,20	2.907,10	38.587,30 ^(e)	61,49
410,00	—	—	—	613,10	277,30	890,40	69,02	327,50	112,50	440,00	34,11
—	—	—	—	17,85	0,15	18,00	100,00	14,00	4,00	18,00	100,00
—	—	—	—	5.478,74	..	5.478,74	..	4.827,37	—	4.827,37	70,82
400,00	200,00	—	—	3.111,44	..	3.111,44	..	2.045,85	—	2.045,85	46,50

finanziaria 1980), 119/1981 (finanziaria 1981), 99/1985, 41/1986 (finanziaria 1986) e 910/1986 (finanziaria 1987), e ridotta di 20 mld. con D.M. del 13-3-1990, in
 Reiscritti fitti per 67,74 mld.

(finanziaria 1987) e della legge 67/1988 (finanziaria 1988).
 (finanziaria 1988). È stata inoltre rifinanziata dalla legge 34/1991.
 della finanziaria 1992.

della legge 23/1984 e ridotta di 8 mld. con bilancio 1988. L'autorizzazione di spesa viene portata a 1.242 mld. per l'eliminazione dei capp. esauriti (360 mld.).
 ziarla 1987), al netto delle spese per interventi di manutenzione e diminuita di 100 miliardi per la mancata reiscrizione sui capp. 750 e 751 di quote di stan-
 mld. e il cap. 751 di 900 mld.).

gli interventi previsti nel PRRS.

1987), 67/1988 (finanziaria 1988) e 541/1988 (finanziaria 1989).

752/1986, che nell'anno 1990 ha esaurito il suo periodo di attività, nonché sui finanziamenti recati dalla legge 201/1991 che ha differito le disposizioni della legge 752/1986 fino all'entrata in vigore della legge sul nuovo programma pluriennale per l'attuazione di interventi programmatici in agricoltura.

Si sottolinea che per quanto riguarda le disponibilità previste, destinate al settore della bonifica e dell'irrigazione esse, pur consistenti, non hanno potuto seguire il ritmo degli impegni trattandosi di esecuzioni e opere di rilevante impegno tecnico e di notevole mole, ed inoltre che nel corso dell'esercizio è proseguita l'attuazione del programma operativo per la protezione dei territori delle provincie di Rovigo e Ferrara e del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza e per la difesa degli stessi territori dal mare e dalle acque di bonifica.

Nel comparto della forestazione le attività svolte hanno riguardato principalmente, come ormai avviene da diversi anni, la lotta contro gli incendi boschivi, la difesa ambientale e la prosecuzione della programmazione esecutiva in materia di opere pubbliche di bonifica montana. Per quanto concerne gli interventi a carattere nazionale per la lotta contro gli incendi boschivi, si è proseguito nel rafforzamento degli strumenti e dei mezzi in dotazione al personale forestale per una migliore e più intensiva opera di prevenzione.

Inoltre, per quanto riguarda il settore della prevenzione e repressione delle frodi agro-alimentari, nel corso del 1992 sono stati predisposti impegni per l'acquisto ed il potenziamento delle attrezzature e strumentazioni di laboratorio, nonché per la stipula di una convenzione con l'Istituto Sperimentale per l'Elaiotecnica per la messa a punto di metodi di analisi nel settore degli oli di oliva mediante l'impiego di risonanza magnetica nucleare.

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade.

16. - I pagamenti per investimenti diretti effettuati dall'Azienda nel corso del 1992 sono ammontati a 5.865 miliardi, con un incremento del 10,5 % rispetto al 1991.

Ancor più che negli anni precedenti la massa delle erogazioni è risultata fortemente concentrata nell'ultimissima parte dell'anno.

A tale fenomeno ha contribuito la proroga al 30 agosto 1992, prevista dalla legge 20 maggio 1991, n. 158, del termine per il completamento delle opere connesse alla realizzazione dell'Esposizione internazionale Colombo '92, inizialmente fissato al 27 febbraio 1992.

Il totale dei pagamenti effettuati ha rappresentato il 31,9 % della massa spendibile che è stata pari a 18.290 miliardi. L'attività di investimento, quindi, si è mantenuta su livelli elevati anche durante il 1992, nonostante le disposizioni limitative degli impegni di spesa poste a più riprese nel corso dell'anno e protrattesi fino al 31 dicembre 1992.

Oltre il 46 % dei pagamenti stessi ha interessato i programmi autorizzati con specifiche leggi a carattere pluriennale.

Nell'ambito delle somme destinate al piano triennale per la viabilità statale di cui alla legge n. 843/1978 e successive modificazioni, sono stati effettuati pagamenti per 157 miliardi che hanno fatto salire il totale delle somme pagate a 4.736 miliardi pari al 91 % della spesa autorizzata.

Per quanto riguarda, poi, la realizzazione del programma per il completamento di opere nell'area della ex Cassa per il Mezzogiorno (art. 29/a della legge n. 146/1980), i pagamenti effettuati sono ammontati a 75 miliardi, portando il totale complessivo a 756 miliardi pari al 75 % della spesa autorizzata.

Nell'area metropolitana di Napoli ed in Calabria, il programma di interventi per 220 miliardi nel periodo 1981/1983 (art. 10 - comma 5 - della legge n. 119/1981) ha fatto regi-

strare pagamenti per 13 miliardi che hanno portato il totale a complessivi 199 miliardi pari al 90 % della spesa autorizzata.

Per quanto concerne, quindi, il piano stralcio del piano decennale di investimenti per la viabilità di grande comunicazione, previsto dagli artt. 4 e 6 della legge n. 531/1982, i pagamenti effettuati sono ammontati a 26 miliardi pari all'88 % della spesa autorizzata.

La successiva legge n. 526/1985, in attesa dell'approvazione e della comunicazione, ha, poi, autorizzato l'A.N.A.S. a varare un programma straordinario di interventi sulla base della delibera CIPE intervenuta nel marzo 1985, in relazione al Piano stesso.

A fronte di un'autorizzazione di spesa ammontante, a tutto il 1992, a 9.243 miliardi, i pagamenti effettuati hanno toccato i 1.909 miliardi, dei quali 178 per opere a carattere nazionale, 828 per interventi localizzati nel Mezzogiorno ed isole e 903 per opere localizzate nel Centro-Nord, facendo salire il totale delle erogazioni a 6.032 miliardi pari al 65 % della spesa autorizzata.

Il programma di interventi per l'ammodernamento dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, previsto dalla legge finanziaria 1987 (art. 7 — comma 15 — lett. d), ha fatto registrare pagamenti per 203 miliardi che hanno portato il totale generale a 679 miliardi pari al 79 % della spesa autorizzata.

Per quanto riguarda gli altri programmi autorizzati con la predetta legge finanziaria, gli interventi di completamento di opere autostradali già programmate e parzialmente finanziate con altri provvedimenti hanno dato luogo a pagamenti per 141 miliardi portando il totale a complessivi 898 miliardi pari al 56 % della spesa autorizzata, mentre i lavori relativi all'autostrada Livorno-Civitavecchia hanno fatto registrare pagamenti per 142 miliardi che hanno portato il totale complessivo a 390 miliardi pari al 65 % della spesa autorizzata.

Quanto agli interventi nel settore della viabilità statale nelle aree interessate dai Campionati mondiali di calcio del 1990, autorizzati con la legge n. 205/1989, si sono registrati pagamenti per 29 miliardi che hanno fatto salire il totale generale a 626 miliardi pari all'89 % della spesa autorizzata.

Infine, nell'ambito delle somme assegnate in bilancio per le riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa e di sistemazione saltuaria lungo le strade ed autostrade sono stati effettuati pagamenti per 504 miliardi; per i lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali per 2.075 miliardi e per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali per 461 miliardi.

L'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.

17. — I pagamenti per investimenti diretti effettuati dall'Agenzia nel 1992 sono stati pari a 214 miliardi, su di un totale di 4.608 miliardi comprensivo delle quote di incentivi all'industria, di partecipazioni e conferimenti.

Dopo la revisione del metodo di calcolo effettuata nel 1991 in virtù della quale sono stati considerati come investimenti dell'Agenzia unicamente quelli connessi alla « gestione separata » in ordine al completamento dei programmi, un ulteriore approfondimento nel corso del 1992 ha portato ad una più rigorosa individuazione degli investimenti diretti nell'ambito dei completamenti medesimi.

La nuova serie fa rilevare una progressiva contrazione del volume dei pagamenti dell'Agenzia, da correlare in larga misura al processo di riconsiderazione del sistema dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, che ha trovato formalizzazione alla fine del 1992 nella legge 488/1992 dove si dispone la confluenza di quest'ultimo nell'ambito dell'intervento pubblico ordinario.

Gli altri Enti dell'Amministrazione Centrale.

18. - Negli « altri Enti dell'Amministrazione Centrale » sono comprese tre categorie di Enti: enti economici, in cui rientrano l'ACI, l'ICE, l'Ente Nazionale per la cellulosa e la carta, la Cassa per la formazione della proprietà contadina, nonché il « fondo della Protezione Civile » per la parte che si traduce in spese di investimento; enti di ricerca, quali l'ENEA e l'INFN, il CNR, l'ISTAT, l'ISCO e l'ISPE ed enti assistenziali, quali il Coni e la Croce Rossa Italiana.

Nel complesso si valuta che nel 1992 questi Enti abbiano effettuato pagamenti per spese di investimento per 1.050 miliardi.

A tale volume hanno contribuito per 303 miliardi gli enti economici, nel cui ambito 101 miliardi riguardano gli investimenti della Cassa per la formazione della proprietà contadina e 182 miliardi quelli del « fondo della Protezione Civile »; per 615 miliardi gli enti di ricerca dei quali 233 attengono al CNR, 218 all'ENEA e 88 all'INFN; ed infine per 132 miliardi gli enti di assistenza.

Le Regioni.

19. - In termini di contabilità nazionale, i pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati, nel corso del 1992, a 5.148 miliardi, con una flessione del 2,8 % rispetto al 1991. Il risultato dell'anno consegue ad un considerevole incremento dei pagamenti nel primo semestre, cui ha corrisposto nel secondo semestre, invece della consueta accelerazione dei pagamenti, un rallentamento del ritmo di crescita, tale da contenere sensibilmente la spesa d'investimento per l'intero anno, in concomitanza con la crisi economica, istituzionale e politica attraversata dal Paese.

In linea di massima viene confermata la concentrazione degli investimenti diretti nelle varie Regioni evidenziata negli scorsi esercizi, con una maggiore capacità di spesa delle Regioni del Mezzogiorno, i cui investimenti si aggirano intorno al 69 % della spesa totale, contro il 68 % del 1991.

Le Regioni del Mezzogiorno, per effetto di una legislazione nazionale che ha destinato risorse cospicue al settore delle opere idrauliche, della difesa del suolo e degli interventi per calamità naturali, si trovano, infatti, in condizione di disporre di più consistenti mezzi a destinazione vincolata ad azioni nel campo dei predetti settori.

Viene, altresì, confermata la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 68 % della spesa totale contro il 71 % realizzato nel 1991. Il lieve ridimensionamento discende dalla disposizione contenuta nell'art. 20 del D.L. 415/1989 convertito nella legge 38/1990, in base alla quale le Regioni a Statuto Speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, essendo state escluse da riparto di taluni fondi settoriali di parte capitale, hanno visto in parte ridimensionata la loro capacità di spesa, dato che tali risorse venivano date in via aggiuntiva a quelle che dette Amministrazioni ricevono in base ai rispettivi statuti.

All'interno della quota complessiva di spesa delle Regioni a Statuto Speciale, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia e Sardegna con rispettivamente il 60 % ed il 15 % dei pagamenti.

All'origine di questa maggiore capacità si pone, oltre che il più articolato quadro di competenze che caratterizza le Regioni ad ordinamento speciale, l'entità particolarmente cospicua dei trasferimenti assegnati dallo Stato a queste stesse Regioni.

Nel valutare il peso che assume la spesa delle Regioni a Statuto Speciale nell'ambito degli investimenti regionali complessivi, occorre tenere presente che i rispettivi statuti spesso

autorizzano il diretto intervento delle amministrazioni regionali in settori di intervento che, presso le Regioni a Statuto Ordinario sono generalmente riservati alle amministrazioni locali (Comuni e Province).

Per quanto riguarda la quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario (32 % del totale) l'ammontare più rilevante è rappresentato, oltre che dai pagamenti della Calabria (28 %), da quelli del Veneto e della Campania (rispettivamente il 24 % ed il 16 %).

Va tenuto conto, comunque, che gli ordinamenti istituzionali delle Regioni a Statuto Ordinario tendono a prevedere il trasferimento delle risorse ad enti subregionali lasciando all'ente regione la competenza sugli interventi intercomunali ed interprovinciali.

La destinazione settoriale dei pagamenti privilegia, nel 1992, il settore delle cosiddette « opere pubbliche » che comprende, in prevalenza, come del resto negli anni precedenti, opere idrauliche e di difesa del suolo.

A tale settore viene rivolto il 20 % della spesa globale. Poi seguono, oltre al settore delle opere igienico-sanitarie (13 %), quello della forestazione (12 %), e dell'agricoltura (11 %) che comprendono, in prevalenza, opere idrauliche, di bonifica, di irrigazione e di viabilità rurale.

Per quanto riguarda l'attività delle Regioni che hanno avuto un volume di pagamenti più elevato emergono le seguenti considerazioni.

Gli interventi della Regione Sicilia risultano essenzialmente diretti verso il settore delle « opere pubbliche ». Concretamente si tratta di ripristino di opere danneggiate da calamità, opere stradali e di difesa del suolo, opere idrauliche e di bonifica, opere di edilizia scolastica e universitaria.

Gli interventi della Sardegna risultano diretti verso il settore della forestazione, delle cosiddette « opere pubbliche » e delle opere igienico-sanitarie. Anche la Calabria è intervenuta nel vasto settore delle « opere pubbliche » con opere in prevalenza collegate alla bonifica e, in special modo, nel settore idraulico forestale.

Quanto alle altre Regioni emerge quanto segue: per la Provincia Autonoma di Bolzano, nel corso del 1992, i pagamenti per investimenti diretti hanno riguardato principalmente il settore della viabilità, quello della difesa della salute e delle opere pubbliche; per la provincia autonoma di Trento la viabilità, gli acquedotti e fognature e la forestazione; per la Valle d'Aosta la viabilità, l'ordinamento degli uffici, amministrazione generale ed organi istituzionali, le opere pubbliche, gli acquedotti, fognature ed altre opere igieniche; per il Friuli Venezia Giulia la viabilità, la forestazione e la protezione della natura.

Per le rimanenti Regioni, che hanno un volume di attività relativamente basso, la destinazione settoriale dei pagamenti privilegia il settore delle opere pubbliche, delle opere igienico-sanitarie, della forestazione, dell'agricoltura e quello dell'ordinamento degli uffici ed amministrazione generale.

Fra le leggi più recenti che, nel 1992, risultano avere influenzato gli investimenti delle Regioni, si ricordano la legge 183/1989 sulla difesa del suolo, la legge 305/1989 che tratta in maniera specifica la programmazione per la tutela dell'ambiente, la legge 283/1989 sulla eutrofizzazione dell'Adriatico.

In particolare sulla base della legge 183/1989 sono state ripartite, nel 1992, fra le Regioni oltre 175 miliardi, mentre sulla base della legge 305/1989 sono state ripartite, nel 1992, fra le Regioni Puglia, Basilicata, Campania, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Sardegna, Lombardia, Veneto, Umbria, Molise, Abruzzo e Friuli, 419 miliardi.

Per quanto riguarda il settore di intervento relativo alla protezione della natura, la legge 283/1989 ha ripartito, nel 1992, 78 miliardi tra le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Friuli, Liguria, Piemonte, Abruzzo, Valle D'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Inoltre, occorre menzionare i rifinanziamenti, per il 1992, sulla base della legge 752/1986 nel settore dell'agricoltura, della legge 722/1989 sulla costruzione di parcheggi.

Circa la facoltà concessa alle Regioni con l'art. 17, comma 38 della legge 67/1988 di contrarre mutui per 360 miliardi con la Cassa Depositi e Prestiti, per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione di acquedotti di competenza non statale risulta che, nel 1992, sono stati concessi mutui per circa 25 miliardi, mentre nel 1990 e 1991, i mutui concessi erano ammontati rispettivamente a 222 miliardi e 60 miliardi.

Per quanto, invece, riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10, comma 3) relativa ai danni del maltempo, di contrarre mutui per un totale di 147 miliardi con la Cassa Depositi e Prestiti risulta che, nel corso del 1992, le Regioni non hanno richiesto nessun mutuo, mentre nel 1990 e 1991 i mutui concessi erano ammontati rispettivamente a 17 miliardi e 6,5 miliardi.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni locali finanziate sul Fondo Investimenti ed Occupazione, nel 1992, sono stati effettuati pagamenti, intorno ai 1.100 miliardi, dei quali si valuta che oltre il 50 % riguardino progetti di competenza regionale.

Comuni e Province.

20. – Nel corso del 1992 si valuta che i pagamenti per investimenti diretti di Comuni e Province abbiano raggiunto, in termini di contabilità nazionale, i 17.085 miliardi, con una flessione rispetto all'anno precedente del 2,7 per cento.

La suddivisione del dato complessivo fra i due tipi di enti è sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, con una partecipazione del 90 % dei Comuni e del 10 % delle Province.

I valori medi nazionali della spesa d'investimento pro-capite si sono collocati intorno alle 256.000 lire per i Comuni ed alle 28.000 per le Province.

Un'analisi regionalizzata degli investimenti conferma l'esistenza di una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa.

Nel corso del 1992, infatti fra i Comuni a più elevata spesa pro-capite troviamo quelli di Val d'Aosta e Trentino-Alto Adige con valori pro-capite rispettivamente di 836.000 e di 742.000 lire e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli di Lazio, Calabria e Puglia con valori che oscillano tra le 170.000 e le 200.000 lire.

Fra le Province con i maggiori investimenti per abitante, (ad eccezione di Trento e Bolzano ed Aosta il cui consuntivo non è ancora disponibile) si trovano gli enti di Sicilia e Sardegna con dei livelli di spesa pro-capite attorno alle 70.000 lire, mentre le più modeste attività d'investimento si rilevano in Puglia e Campania dove si sono registrati valori che oscillano tra le 11.000 e le 12.000 lire.

Il finanziamento degli investimenti è stato assicurato in misura prevalente dal ricorso al credito, con il concorso totale o parziale, dello Stato nell'ammortamento dei mutui e, nonostante la presenza di un quadro normativo sostanzialmente invariato, è da sottolineare il cospicuo incremento fatto registrare dal volume di credito complessivamente mobilitato nel 1991 rispetto all'anno precedente, passato da 6.435 a 8.041 miliardi, con un incremento di 1.600 miliardi pari al 25 % circa, per lo più ascrivibile alla crescita dei mezzi creditizi del canale privato connesso soprattutto alla adozione di misure volte da un lato a limitare la concessione di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti ed al contempo a consentire alle Amministrazioni Locali di ricorrere al credito privato senza dover previamente interpellare la Cassa stessa.

Nella Tabella 63 sono riportati i dati sui mutui complessivamente concessi agli Enti Locali per spese di investimento della Cassa Depositi e Prestiti e da altri istituti di credito negli anni 1987-91, desunti dall'indagine annualmente effettuata dal Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato.

L'incidenza dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti sul totale dei finanziamenti conferma, anche se in presenza di un dato complessivo più alto in valori assoluti rispetto all'anno passato, la tendenza al ridimensionamento, già in atto da qualche anno, della percentuale di tali fonti di credito, passata dal 70,9 del 1990 al 60,8 del 1991, a fronte di un incremento dell'ordine del 13 % dell'incidenza del credito mobilitato dal circuito privato registrato sempre nel 1991 (dal 20,6 al 33,5 %).

In termini settoriali i dati del 1991 indicavano una generale accelerazione dei mutui, maggiormente accentuata nei confronti di quelli per viabilità e trasporti, energia ed edilizia sociale, mentre si mostravano in decelerazione unicamente i mutui per edilizia pubblica, opere igienico-sanitarie e impianti ed attrezzature ricreative.

Per quanto riguarda il 1992 si dispone dei soli dati provvisori della Cassa DD.PP. da cui risulta che le concessioni hanno subito nel complesso una flessione del 27 % circa, passando da 4.550 miliardi dell'anno precedente ad un valore pari a 3.338 miliardi di lire.

TABELLA N. 64. - Mutui concessi agli enti locali negli anni 1987-1991 per spese di investimento
(in miliardi di lire)

CATEGORIA DI OPERA	1987	1988	1989	1990	1991
Edilizia pubblica	926,4	1.040,4	1.476,0	567,3	525,3
% Cassa DD.PP.	84,7	86,1	85,3	68,7	52,2
Edilizia sociale	2.068,9	2.876,5	2.533,9	805,9	1.068,5
% Cassa DD.PP.	91,7	92,1	92,1	78,2	77,0
Impianti e attrezzature ricreative	975,5	1.143,2	1.502,9	987,4	716,9
% Cassa DD.PP.	47,8	59,4	69,5	63,4	53,2
Opere igienico-sanitarie	1.799,0	1.697,8	1.743,9	924,0	878,8
% Cassa DD.PP.	95,3	97,5	95,1	94,3	83,5
Opere idriche	565,0	601,4	500,9	280,6	339,0
% Cassa DD.PP.	96,9	94,8	95,7	92,3	78,5
Opere marittime	23,2	13,6	11,0	11,6	76,3
% Cassa DD.PP.	90,8	97,9	96,7	83,0	94,0
Viabilità e trasporti	2.716,1	2.769,2	4.181,9	1.255,7	2.211,7
% Cassa DD.PP.	94,2	97,1	87,6	82,4	67,6
Energia	595,4	528,3	494,4	389,6	604,5
% Cassa DD.PP.	83,4	79,0	97,1	70,1	96,5
Opere varie	811,6	1.682,6	1.184,6	844,5	1.113,4
% Cassa DD.PP.	79,3	80,5	68,6	32,7	16,9
Totale mutui opere pubbliche	10.481,1	12.353,0	13.629,5	6.066,6	7.534,4
% Cassa DD.PP.	87,1	88,4	86,1	71,9	63,9
Mutui per altri investimenti	479,0	762,8	638,6	368,7	507,2
% Cassa DD.PP.	41,4	37,4	43,7	50,6	14,0
Mutui concessi da istituti previdenza (a) ..	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE ...	10.960,1	13.115,8	14.268,1	6.435,3	8.041,6
% CASSA DD.PP. ...	85,1	85,5	84,2	70,9	60,8

(a) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento.

TABELLA N. 65. - Principali programmi per investimenti a carico dirett

Situazione al 31-1.

(in

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI D			
		Importo complessivo (a)	A tutto il 1992 (a)	1993	15
ATTIVITÀ PROPRIA					
Antinquinamento					
Legge 650/1979, art. 4	--	2.000,0	2.000,0	—	—
Metanizzazione del Mezzogiorno (b)					
Legge 784/1980, art. 11/8 c.	1981-1990	1.885,0	1.885,0	—	—
Legge 219/1981, art. 37		605,0	605,0		
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		100,0	100,0		
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987 art. 3		50,0	50,0		
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		730,0	730,0		
Legge 415/1991, Tab. D		300,0	300,0		
		100,0	100,0	100,0	
Metanizzazione comuni montani centro-nord					
D.L. 233/92, art. 1/3 c.		186,5	186,5		
Edilizia giudiziaria					
Legge 119/1981, art. 19	1981-1988 e succ.	4.380,0	4.380,0	—	—
Legge 131/1983, art. 9/3 c.		700,0	700,0		
Legge 887/1984, art. 11		700,0	700,0		
Legge 41/1986, art. 13		800,0	800,0		
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		800,0	800,0		
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		800,0	800,0		
		580,0	580,0		
Terremotati					
Legge 219/1981, art. 2	1981-1987	755,0	755,0	—	—
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		550,0	550,0		
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		160,0	160,0		
		45,0	45,0		
Metropolitane					
Legge 51/1982	1983-1987	1.465,0	1.465,0	—	—
Legge 131/1983, art. 9/9 c. per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli		65,0	65,0		
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 10		300,0	300,0		
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		500,0	500,0		
		600,0	600,0		
Danni neve (maltempo 1985)					
Legge 424/1985, art. 1 (c)	1985	1.394,6	1.394,6	—	—
		500,0	500,0		
		894,6	894,6		
Edilizia scolastica					
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c. lett. a e b	1986-1992	5.500,0	5.500,0	—	—
Legge 430/1991, art. 1/2c.		4.000,0	4.000,0	—	—
		1.500,0	1.500,0	—	—
Energia calore (d)					
Legge 910/1986, art. 7/13 c.	1987-1989	201,8	201,8	—	—
Legge 308/1982, art. 10		150,0	150,0		
		51,8	51,8		

(a) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/7/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi

(b) La legge base n. 783/1980, non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la Cassa DD. PP. interviene autorizzato l'intervento della Cassa è previsto intorno al 20-25 per cento.

(c) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale cui la Cassa, a tutto il 1991, ha autorizzato la concessione di ulteriori

(d) L'importo comprende anche mutui per 51,8 mld che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art. 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 19

(*) Dati provvisori.

Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.
per settore di intervento ()*
 di lire)

		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
1995	1996 e segg.	A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992		A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992	
				V.A.	% aut.			V.A.	% aut.
—	—	1.931,5	—	1.931,5	96,6	1.801,0	13,3	1.814,3	90,7
—	—	263,6	32,5	296,1	15,7	166,2	14,3	180,5	9,6
—	—	2.449,2	285,1	2.734,3	62,4	1.420,3	143,6	1.563,9	35,7
—	—	734,2	—	734,2	97,2	590,9	11,3	602,2	79,8
—	—	812,9	—	812,9	55,5	776,3	0,1	776,4	53,0
—	—	1.251,4	—	1.251,4	89,7	1.066,5	16,0	1.082,5	77,6
—	—	3.617,4	22,2	3.639,6	66,2	1.404,3	434,7	1.839,0	33,4
—	—	3.617,4	22,2	3.639,6	91,0	1.404,3	434,7	1.839,0	46,0
—	—	190,4	—	190,4	94,4	129,1	26,4	155,5	77,1

Il ricorso al sistema bancario anche nei casi in cui la Cassa DD. PP. è stata designata come unico ente finanziatore, mutui ogni qualvolta le provvidenze della legge medesima non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo miliardi di lire.
 itati posti a carico del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 150 miliardi di lire.

Segue: TABELLA N. 65. - Principali programmi per investimenti a carico diretto

Situazione al 31-12

(in

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI DI S			
		Importo complessivo (a)	A tutto il 1992 (a)	1993	1994
Impianti sportivi (Mondiali '90)	1987-1989	2.676,0	2.676,0	—	—
Legge 65/1987: lett. a - b e c; legge 67/88		1.766,0	1.766,0		
Legge 289/1989, art. 1 (rif.to anno '89)		910,0	910,0		
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)	1987-1988	1.100,0	1.100,0	—	—
Legge 120/1987, art. 6/7 c. (crisi idrica)		100,0	100,0		
art. 10/3 c. (avvers. atmosf.)		1.000,0	1.000,0		
Scarichi frantoi oleari (e)	1987	170,0	170,0	—	—
Legge 119/1987, art. 5/3 c.					
Danni maltempo 1988 (e)	1988	100,0	100,0	—	—
Ordinanza Ministeriale Protezione Civile 24/10/1988 n. 1585.					
Prevenzione incendi	1987-1988	300,0	300,0	—	—
Legge 119/1987, art. 5 bis					
Smaltimento rifiuti	1987	1.350,0	1.350,0	—	—
Legge 441/1987, art. 1		900,0			
art. 2		450,0			
Roma Capitale	1987-1988	600,0	390,0	210,0	—
Legge 453/1987, art. 3		550,0	340,0		
Legge 67/1988, cap. III, art. 13/27 c.		50,0	50,0	210,0	
Edilizia abitativa	1980-1987	1.848,2	1.848,2	—	—
Comuni - Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		1.108,2	1.108,2		
Comuni - Legge 94/1982, art. 21 ter (Roma)		240,0	240,0		
Comuni - Legge 899/1986, art. 5 lett. a		500,0	500,0		
(carenze abitative)					
Aree attrezzate per nomadi	1988	50,0	50,0	—	—
Legge 67/1988, art. 29/3 c.					
Barriere architettoniche	1988-1989	150,0	150,0	—	—
Legge 67/1988, art. 29/2 c.					
Aree a rischio ambientale, protezione dell'ambiente (impianti di depurazione e collegamento fognario)	1988-1991	300,0	300,0	—	—
Legge 67/1988, art. 17/16 c. (per le opere di cui all'art. 10/6 c. bis L. 488/1986: fognature)		20,0	20,0		
Legge 67/1988, art. 17/18 c. e L. 195/91 (depuratori) ..		180,0	180,0		
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		100,0	100,0		

e) La copertura degli interventi relativi al maltempo '88 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la L.

(*) Dati provvisori.

Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

per settore di intervento

di lire)

		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
1995	1996 e segg.	A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992		A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992	
				V.A.	% aut.			V. A.	% aut.
—	—	1.265,8	148,4	1.414,2	52,8	629,4	167,7	797,1	29,8
		1.255,2	46,4	1.301,6	73,7	626,5	161,4	787,9	44,6
		10,6	102,0	112,6	12,4	2,9	6,3	9,2	1,0
—	—	865,0	—	865,0	78,6	628,3	75,9	704,2	64,0
		70,0	—	70,0	70,0	43,4	13,8	57,2	57,2
		795,0	—	795,0	79,5	584,9	62,1	647,0	64,7
—	—	1,7	—	1,7	1,0	0,2	0,9	1,1	0,6
—	—	59,1	0,1	59,2	59,2	31,1	13,5	44,6	44,6
—	—	286,3	—	286,3	95,4	205,3	25,1	230,4	76,8
—	—	629,4	77,4	706,8	52,4	197,8	104,2	302,0	22,4
—	—	168,3	—	168,3	43,2	121,0	9,0	130,0	33,3
—	—	1.710,9	47,5	1.758,4	95,1	1.540,8	70,9	1.611,7	87,2
		1.048,8	—	1.048,8	94,6	990,4	0,8	991,2	89,4
		240,0	—	240,0	100,0	222,2	3,6	225,8	94,1
		422,1	47,5	469,6	93,9	328,2	66,5	394,7	78,9
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	113,1	6,0	119,1	79,4	48,6	20,8	69,4	46,3
—	—	185,6	—	185,6	61,9	50,9	46,2	97,1	32,4
		16,9	—	16,9	84,5	4,4	0,2	4,6	23,0
		69,7	—	69,7	38,7	19,6	14,8	34,4	19,1
		99,0	—	99,0	99,0	26,9	31,2	58,1	58,1

Il trasferimento della somma necessaria è stato disposto con la citata ordinanza.

Segue: TABELLA N. 65. - Principali programmi per investimenti a carico dirett

Situazione al 31-12

(in

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI D			
		Importo complessivo (a)	A tutto il 1992 (a)	1993	19
Protezione dell'ambiente dai pericoli dell'amianto Legge 257/92, art. 16/4c		40,0	40,0		
Sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade provinciali Legge 67/1988, art. 17/ 41c	1988-1989	900,0	900,0	—	-
Pregressi maggiori oneri delle indennità di esproprio Legge 458/1988, art. 1	1988-1989	1.800,0	1.800,0	—	-
Smaltimento dei rifiuti industriali Legge 475/1988, art. 7/ 3c.....	1989-1990	600,0	600,0	—	-
Servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (di cui all'art. 1/ 1c lett. a L. 65/1987) (Stadio Olimpico di Roma) L. 556/1988, art. 4/ 2c	1988	35,0	35,0	—	-
Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 Legge 205/1989 art. 5/ 3c	1989-1990	900,0	900,0	—	-
art. 5/ 5c		1.000,0	1.000,0		
Parcheggi (f) Legge 122/1989 art. 4	1989-1991	1.750,0	1.750,0	—	-
art. 8		750,0	750,0		
		1.000,0	1.000,0		
Altre leggi speciali fondo cassa Convenzione metano Emilia Romagna, etc.)		(g)	—	—	-
TOTALE 1		33.437,1	33.227,1	210,0	-
ATTIVITÀ CONTO TERZI - SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE					
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree Comuni - Legge 94/1982, art. 2	1982-1987	500,0	500,0		
Comuni - Legge 94/1982, art. 3		600,0	600,0		
Comuni - Legge 113/1985, art. 3/ 10c		400,0	400,0		
TOTALE 2		1.500,0	1.500,0	—	-
TOTALE GENERALE		34.937,1	34.727,1	210,0	-

(f) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.

(g) Vecchie leggi disorganiche delle quali la Cassa DD. PP. non ha l'ammontare complessivo dell'autorizzare.

(*) Dati provvisori.

Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

per settore di intervento (*)

di lire)

		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
1995	1996 e segg.	A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992		A tutto il 1991	1992	A tutto il 1992	
				V.A.	% aut.			V.A.	% aut.
—	—	631,4	49,6	681,0	75,7	117,2	143,1	260,3	28,9
—	—	239,2	88,8	328,0	18,2	133,9	193,8	327,7	18,2
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	28,2	—	28,2	80,6	24,9	0,7	25,6	73,1
—	—	999,4	—	999,4	52,6	708,7	42,5	751,2	39,5
		518,0		518,0	57,6	420,7	28,7	449,4	49,9
		481,4		481,4	48,1	288,0	13,8	301,8	30,2
—	—	—	0,4	0,4	0,1	—	—	—	—
			0,4	0,4	0,1				
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	355,7	—	355,7	—	293,8	—	293,8	—
—	—	18.789,7	758,0	19.547,7	58,8	12.086,5	1.574,0	13.660,5	41,1
		496,3	2,1	498,4	99,7	399,7	5,6	405,3	81,1
		530,4	6,2	536,6	89,4	383,8	19,6	403,4	67,2
		301,6	19,4	321,0	80,3	139,4	50,9	190,3	47,6
—	—	1.328,3	27,7	1.356,0	90,4	922,9	76,1	999,0	66,6
—	—	20.118,0	785,7	20.903,7	60,2	13.009,4	1.650,1	14.659,5	42,2

Tale flessione ha inciso in misura diversa sui mutui ordinari rispetto a quelli previsti da leggi speciali; i primi hanno registrato un decremento dell'ordine del 20 % rapportato al risultato del precedente anno attestandosi a 2.580 miliardi mentre i mutui previsti da leggi speciali hanno subito una contrazione ancora più marcata, superiore al 42 %, riducendosi a quota 758 miliardi.

L'azione di contenimento della spesa ha continuato a dispiegare effetti diretti sulle erogazioni che, a fronte di una riduzione di oltre il 33 % nel 1991, hanno comunque registrato una lieve crescita nel 1992, passando da 5.685 a 5.828 miliardi.

Nel comparto delle erogazioni le due componenti (mutui ordinari e leggi speciali) hanno avuto un andamento opposto, segnando un incremento del 4 % circa quelle sui mutui ordinari a fronte di una contrazione del 1,5 % di quelle riferite alle leggi speciali.

Tra gli interventi avviati nel 1992 dal Governo in materia di politica del credito d'investimento agli enti locali si possono ricordare:

- la determinazione a 300 miliardi, contro i 400 del 1991, del concorso annuo dello Stato per i mutui contratti dagli enti locali per finalità di investimento;
- la fissazione, nel primo semestre, di un limite massimo alle concessioni ed alle erogazioni dei mutui della Cassa DD.PP. rispettivamente pari al 30 ed al 40 % di quelle complessivamente autorizzate per l'intero 1991 dalla legge 403/90 e la successiva totale sospensione delle concessioni fino al 31 dicembre 1992;
- l'individuazione, con delibera CIPE del 20 dicembre 1991, dei settori di investimento prioritari rispetto ai quali prevedere più favorevoli condizioni di accesso al credito (confermando in particolare, per le aree urbane, i parcheggi e le metropolitane, mentre per l'intero territorio nazionale gli impianti di smaltimento dei rifiuti ed i metanodotti).

Le informazioni dettagliate riportate nella tabella n. 64 concernenti i principali programmi d'investimento degli enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa Depositi e Prestiti, permettono di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione.

Si evidenziano in particolare:

- Programmi maturi, con elevate quote di credito concesso o erogato rispetto all'autorizzato e flussi annui ormai modesti.

Tra questi vanno segnalati quelli destinati al sostegno delle zone colpite da eventi atmosferici nel 1985 di cui alla legge 424/85, quelli a favore delle zone terremotate disposti con la legge 219/81 e succ., gli interventi antinquinamento di cui alla legge 650/79 e succ., i progetti per l'edilizia abitativa previsti dalla legge 25/80 e succ., nonché quelli relativi alla prevenzione incendi ed all'energia calore rispettivamente introdotti con le leggi 119/87 e 910/86. Inoltre nel corso del 1992 sono giunti a maturità, per quanto riguarda le concessioni, una serie di programmi le cui erogazioni sono ancora in fase di sviluppo. Si ricordano in tal senso quelli relativi alle avversità atmosferiche e crisi idrica per il maltempo 1987 (legge 120/87), quelli legati agli impianti sportivi dei mondiali 1990 (legge 67/88 e succ.) nonché quelli per la sistemazione, l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria delle strade provinciali (legge 67/88).

- Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato e flussi annui elevati.

Si trovano in questa fase i vari programmi connessi agli interventi strutturali nelle aree interessate dai mondiali di calcio del 1990 (legge 205/89), quelli relativi a Roma capitale (legge 453/87 e succ.), quelli per la rimozione delle barriere architettoniche (legge 67/88)

nonchè quelli relativi all'edilizia giudiziaria (legge 119/81 e succ.) ed alle metropolitane (legge 131/83 e succ.).

- Programmi in fase di avvio, con quote nulle o minime di credito concesse nell'anno precedente e flussi annui medi o bassi.

I programmi che si trovano in questa fase sono quelli relativi alla realizzazione dei parcheggi (legge 122/89), quelli per la metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/80 e succ.) nonchè quelli relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/87).

- Programmi « fermi » con quote nulle di credito concesse a tutto il 1992.

Nell'ambito di tali programmi si ricordano quelli relativi alla predisposizione di aree attrezzate per nomadi (legge 67/88) ed allo smaltimento dei rifiuti industriali (legge 475/88).

Per quanto attiene alle spese di investimento finanziate a carico diretto del Bilancio dello Stato, tramite la Cassa DD. PP., si evidenzia che nel 1992 le amministrazioni locali hanno beneficiato di un finanziamento in conto dei progetti FIO pari a circa 1.100 miliardi contro i 1.400 miliardi del 1991.

Le Unità Sanitarie Locali e gli Enti Ospedalieri a carattere scientifico.

21. - La spesa di investimento delle Unità Sanitarie Locali e degli Enti Ospedalieri a carattere scientifico ha toccato, nel 1992, i 2.302 miliardi con una flessione del 4,2 % rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne in maniera specifica le Unità Sanitarie Locali, i pagamenti per spese di investimento hanno raggiunto i 2.107 miliardi, con una flessione del 4,7 % sul 1991.

Per il 1992, sono stati sospesi i finanziamenti del Fondo Sanitario Nazionale di parte capitale. Detto « Fondo » previsto dalla legge 833/1978, veniva determinato annualmente su base triennale con la legge finanziaria e ripartito con delibera CIPE fra le Regioni a Statuto Ordinario, gli Istituti di ricovero e cura e per talune finalità specifiche.

A fronte di questo la legge 412/1991 (art. 4, comma 13) ha permesso, per il 1992, alle Regioni a Statuto Ordinario di assumere mutui presso Istituti di Credito autorizzati dal Ministero del Tesoro, per investimenti per esigenze di manutenzione straordinaria e per l'acquisto delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete. Tali mutui ammontano a 1.600 miliardi, destinati per 1.500 miliardi alle Unità Sanitarie Locali e per 100 miliardi agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, agli istituti zooprofilattici e ad altre finalità.

Nel corso dell'anno il D.L. 333 dell'11 luglio 1992, convertito nella legge 359/1992, ha sospeso la richiesta di mutui fino al 31 dicembre 1992 e successivamente la legge 498 del 23 dicembre 1992 (art. 1, comma 8) ne ha previsto la riattivazione.

Per quanto riguarda i residui passivi a livello locale, si rileva una interruzione del processo di ridimensionamento, verificatosi negli ultimi anni; infatti alla fine del 1991 tali residui ammontavano a 6.434 miliardi, livello che viene riconfermato anche al 30 settembre 1992 con 6.454 miliardi.

Sulla base della ripartizione territoriale l'esame della distribuzione delle erogazioni delle Unità Sanitarie Locali nel 1992 evidenzia l'esistenza di notevoli differenze fra i comportamenti finanziari di queste amministrazioni, non solo in termini di valori assoluti ma anche in termini di tassi di incremento annui. A fronte di amministrazioni che hanno visto consolidare la consistenza dei rispettivi interventi nell'ambito della spesa di investimento (Calabria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta) altre amministrazioni fanno regi-

strare, in misura più o meno accentuata un rallentamento delle rispettive azioni infrastrutturali (Sicilia, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Basilicata).

Le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa sono il Veneto e la Lombardia, con pagamenti che oscillano fra il 13 ed il 12 % della spesa totale; seguono la Toscana con il 9 %, l'Emilia Romagna e la Puglia, con quote pari rispettivamente all'8 e al 7 per cento.

I valori delle altre Regioni si collocano su percentuali tutte al di sotto di quelle indicate, compreso il Lazio e la Campania nonostante le caratteristiche gravitazionali e la ampiezza demografica delle rispettive aree.

Nel complesso, i pagamenti delle Unità Sanitarie Locali dell'area centro-settentrionale dovrebbero rappresentare una quota intorno al 74 % delle erogazioni totali.

Per quanto riguarda la composizione degli investimenti per settore di destinazione è da rilevare che i settori che, nel 1992, hanno presentato la più elevata concentrazione di spesa, sono quelli relativi all'acquisto di attrezzature tecniche e scientifiche, ai comparti delle opere di adattamento edilizio, quelli inerenti all'acquisto ed alla costruzione di opere edilizie e quelli relativi alle opere di manutenzione straordinaria delle attrezzature. Gli altri settori ammontano, invece, a cifre relativamente modeste.

Viene quindi riconfermato, anche per il 1992, l'obbligo di destinare le somme alle opere di manutenzione straordinaria ed adeguamento delle strutture sanitarie alle norme di sicurezza, nonché agli acquisti di apparecchiature, considerato che gli interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico devono essere realizzati, sulla base di programmi pluriennali, a valere sul finanziamento straordinario di 30.000 miliardi, nel periodo 1989-1998, autorizzato con l'art. 20 della legge 67/1988 (legge finanziaria).

In proposito si evidenzia che, sulla base del piano di interventi per il triennio 1989-1991 e del relativo riparto fra le Regioni, approvati con delibera CIPE dell'agosto 1990, a tutto il 1992 sono stati ammessi al finanziamento, in base a diverse delibere del CIPE tra cui quella del 20 dicembre 1991, del 25 marzo 1992 e del 30 dicembre 1992, numerosi progetti.

Tra di essi si evidenziano quelli a carico della Regione Veneto per un totale di 120 miliardi, della Regione Toscana per 163 miliardi, della Regione Emilia-Romagna per 42 miliardi, della Regione Campania per 29 miliardi, della Provincia Autonoma di Trento per un totale di 7 miliardi, nonché quello relativo alla costruzione della nuova sede del Centro geriatrico del Policlinico Gemelli di Roma per 23 miliardi.

Gli altri Enti dell'Amministrazione locale.

22. - Negli altri «Enti dell'Amministrazione locale» sono comprese due categorie di Enti: gli enti economici, in cui rientrano l'IACP, le Comunità Montane, gli Enti di Sviluppo Agricolo, le Camere di Commercio, gli Enti Provinciali del Turismo, gli Enti Portuali, il Fondo Rinascita per la Sardegna e il Fondo Investimenti Straordinari per Napoli e gli enti assistenziali e culturali quali l'IPAB, l'Università, le Opere Universitarie, gli Enti lirici ed altri minori.

Nel complesso si valuta che nel 1992 questi Enti abbiano effettuato pagamenti per spese di investimento per 4.500 miliardi.

A tale risultato hanno contribuito per 2.622 miliardi gli enti economici e per 1.878 miliardi gli enti di assistenza.

All'interno del primo gruppo si rileva in particolare un forte ridimensionamento della spesa sostenuta in relazione ai programmi straordinari di edilizia residenziale autorizzati per Napoli ai sensi del titolo VIII della legge 219/1981, i cui pagamenti sono stati pari a 863 miliardi contro i 1.447 miliardi del 1991.

Per quanto concerne gli IACP, sulla base dei finanziamenti disposti dalla Cassa DD. e PP. (Sezione speciale per l'edilizia residenziale) si valuta che nel 1991 la complessiva spesa di investimento ammonterà a circa 850 miliardi contro i 798 miliardi registrati a consuntivo nel 1991. Il risultato dell'anno riflette la lieve ripresa dei pagamenti in ordine alla realizzazione dei programmi ordinari di edilizia sovvenzionata previsti dal piano decennale approvato con la legge 457/1978 e successive integrazioni.

Tra gli enti assistenziali è continuato il trend espansivo delle spese di investimento delle Università che hanno raggiunto i 1.773 miliardi in virtù del forte potenziamento che nel corso degli anni '80 hanno avuto i programmi di edilizia universitaria avvalendosi sia dei finanziamenti di carattere generale previsti dalla legge 331/1985 sia di quelli autorizzati per specifiche sedi universitarie danneggiate a seguito di pubbliche calamità ed infine dei finanziamenti del Fondo Investimenti Occupazione.

Nel 1991 è entrata inoltre in attuazione la legge 245/1990 relativa al Piano Triennale di sviluppo dell'Università.

Gli Enti di Previdenza.

23. - Sulla base di dati ancora provvisori si valuta che gli Enti di Previdenza abbiano realizzato nel 1992 investimenti immobiliari per 3.065 miliardi, determinando una flessione, in termini monetari, del 9,3 % rispetto al 1991.

Il risultato nell'anno è da correlare al forte ridimensionamento registrato dagli enti a più elevata capacità d'investimento quali l'ENPAS e l'ENASARCO, che hanno visto i propri investimenti più che dimezzati, il primo con 399 miliardi (contro gli 817 del 1991) il secondo con 109 miliardi (contro i 296 del 1991). Per converso, sempre fra gli enti che tradizionalmente effettuano i maggiori investimenti, l'INADEL e l'ENPAM, hanno mantenuto una dinamica moderatamente espansiva con rispettivamente 763 e 271 miliardi (contro 700 e 239 del 1991), mentre l'INPS ha registrato una ripresa dell'attività di investimento, dopo il rallentamento degli anni più recenti, con 363 miliardi (contro i 246 del 1991).

Fra gli altri enti sono risultati in forte accelerazione gli investimenti realizzati dall'INAIL, con 256 miliardi (122 nel 1991), dall'INPDAL, con 208 miliardi (108 nel 1991), dall'INPGI, con 140 miliardi (18 nel 1991) e infine dalla Cassa nazionale previdenza e assistenza geometri, con 134 miliardi (37 nel 1991).

L'amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

24. - Nel 1992 l'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per 120 miliardi con un decremento del 7,7 % rispetto al 1991.

La minore attività di investimento si pone in relazione sia alle più generali misure restrittive che hanno caratterizzato la gestione della complessiva spesa pubblica nel 1992, sia alle incertezze connesse con l'avvio del processo di trasformazione in società per azioni dell'Azienda, amplificate dal carattere produttivo e commerciale della sua attività.

Gli investimenti nel settore del patrimonio immobiliare sono ammontati a 64 miliardi pari al 53 % della spesa complessiva. In tale settore accanto ai programmi ordinari, finaliz-

zati al generale miglioramento delle strutture produttive e delle condizioni ambientali di lavoro, sono stati realizzati programmi previsti da leggi speciali, tra cui il Piano di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti, predisposto in base alla legge 357 del 1988 e destinato all'utilizzo delle più avanzate tecnologie in funzione del miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione e del rispetto della normativa in materia antinfortunistica e di igiene sul lavoro.

La spesa nel settore degli impianti e macchinari, pari a 56 miliardi, è stata finalizzata principalmente al mantenimento dell'efficienza delle strutture produttive ed operative degli stabilimenti, opifici e depositi di pertinenza dell'Azienda Tabacchi e dell'Azienda Sali nonché al servizio di distribuzione dei prodotti.

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni.

25. - Nel 1992 i pagamenti per investimenti diretti effettuati dall'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni sono ammontati a 858 miliardi, con un decremento del 5 % rispetto al 1991.

Gli interventi localizzati nei territori agevolati del Mezzogiorno sono stati pari al 40 % circa degli stanziamenti di bilancio depurati dalle quote non allocabili.

Gli investimenti dell'Azienda riguardano una vasta tipologia di opere che va dai locali da destinare a sede di uffici agli alloggi di servizio, dalla meccanizzazione di sportello ai grandi impianti di meccanizzazione della corrispondenza e dei pacchi, dai centri operativi delle telecomunicazioni alle strutture tecniche dei trasporti. Il finanziamento avviene sia a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio, sia su autorizzazioni di spesa previste da leggi specifiche a carattere pluriennale.

Per il 1992 l'attività di investimento si è sviluppata nei seguenti settori:

a) Edilizia operativa.

I principali investimenti infrastrutturali hanno riguardato costruzioni ed acquisti nelle sedi di Frosinone, Latina, Lodi (MI), Napoli, Parma, Roma, Vicenza.

Per quanto riguarda le ristrutturazioni i maggiori interventi hanno riguardato: Milano - Ferrovia - Via F. Aporti - Piazza Vesuvio, Roma EUR, Cagliari - Avendrace, Roma - Magliana.

Per quanto riguarda gli uffici postali in comuni non capoluogo di provincia, sono stati realizzati in totale 880 uffici.

b) Edilizia abitativa.

Il programma finanziato con la legge n. 39/82 e successivi aggiornamenti prevedeva la costruzione di n. 5.170 alloggi (unità abitative). Nel 1992 sono stati definiti gli impegni relativi ad alcune revisioni prezzi per 11 miliardi.

c) Impianti tecnici.

A questa categoria appartengono gli impianti di meccanizzazione della rete delle corrispondenze e dei pacchi, gli impianti per l'automazione dei servizi amministrativo-contabili e dei servizi di bancoposta, gli impianti per le centrali telegrafiche ed elettroniche, la rete telex e la trasmissione ed elaborazione dati.

Inoltre, sono compresi gli impianti telegrafici, radioelettrici, tecnologici e quelli per i centri radio nonché le spese per il potenziamento dei servizi di telecomunicazioni.

Al 31 dicembre 1992 dei sistemi previsti dai piani UPE 1 e UPE 2, ne sono entrati in esercizio n. 1888.

Il Piano Regolatore Nazionale per la meccanizzazione e l'automazione dei servizi postali prevede, per quanto riguarda le corrispondenze, 23 centri di meccanizzazione nelle località principali e 26 centri operativi. Sono stati realizzati 23 centri in località principali entrati tutti in funzione e 10 centri postali operativi.

Per quanto riguarda i pacchi, è prevista la ristrutturazione di 18 centri: quelli realizzati sono finora 15.

d) *Attrezzature tecniche.*

Fanno parte di questa categoria le macchine e le attrezzature varie cosiddette della piccola meccanizzazione, le apparecchiature speciali anticrimine e quelle tecnico scientifiche.

Nel 1992 si è provveduto all'acquisto della strumentazione per le ricerche, le omologazioni e i collaudi di sistemi di linea su cavi a fibre ottiche, di apparati di moltiplicazione numerica e di apparecchiature EUROLAB.

È continuato anche nel 1992 il potenziamento della strumentazione per i lavoratori a commutazione telefonica, per quelli di fonometria, elettroacustica, sintesi vocale e segnalazione telefonica.

Inoltre, sono stati acquistati strumenti per la ricerca nel settore radiomobile, nel campo della TV numerica, ad alta definizione, nel campo delle comunicazioni via satellite e la partecipazione agli esperimenti di propagazione e comunicazione con i satelliti Olympus ed Italsat.

Per quanto riguarda la piccola meccanizzazione degli uffici postali, gli investimenti maggiori hanno riguardato le macchine calcolatrici, fotoriproduttrici, bollatrici per corrispondenza, affrancatrici per raccomandate, minielaboratori, contabanconote e macchine per la microfilmatura.

Nel 1992, nel campo della sicurezza delle persone e tutela dei valori, sono state realizzate le seguenti iniziative: banconi sportelleria corazzati, casseforti, armadi di sicurezza o dispositivi di chiusura per casseforti.

e) *Trasporti.*

Il settore prevede il rinnovo del parco veicoli, degli impianti e delle attrezzature fisse ed il potenziamento dei trasporti su strada in gestione diretta.

In questo settore gli investimenti hanno riguardato il potenziamento ed il rinnovamento del parco veicoli attraverso l'acquisto di 110 veicoli vari, 33 veicoli blindati, 100 veicoli Polizia Postale, 22 ponti sollevatori per officina.

L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

26. - Il 1992 ha rappresentato per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici un anno di radicale trasformazione. Con l'entrata in vigore della convenzione stipulata in data 29 dicembre 1992 ai sensi della legge 58/1992 l'Azienda, a partire dal 1° gennaio 1993 è stata soppressa e nell'attività di sua competenza è subentrata la società per azioni IRITEL.

Pur in presenza di tale processo di trasformazione l'azienda ha registrato una sostenuta attività di investimento. Nel 1992 i pagamenti per investimenti diretti sono ammontati a 2.063 miliardi con un incremento del 14,9 % rispetto al 1991.

In applicazione del programma di sviluppo dei propri servizi, impostato su base triennale, per gli anni 1992, 1993 e 1994 l'Azienda ha proseguito nel 1992 nell'attività di ampliamento della rete a lunga distanza intercompartimentale e di potenziamento dei centri di transito nazionali con il continuo adeguamento degli impianti e della rete alle esigenze dei servizi.

I criteri di sviluppo della Rete Telefonica Nazionale si sono fondati, come negli altri anni, sull'impiego di tecnologie avanzate, sul razionale dimensionamento della rete telefonica e sulla coerente interconnessione con le reti degli altri gestori dei servizi di telecomunicazioni (SIP, ITALCABLE e TELESPAZIO).

Nel corso del 1992 è stato portato inoltre in avanzata fase di approntamento il progetto START che consiste nel potenziamento della Rete Telefonica nazionale con interventi ad alto contenuto, tecnologie per i servizi dell'utenza pubblica e privata e per i servizi dell'Amministrazione PT. Tale progetto consentirà di realizzare collegamenti caratterizzati dalla massima qualità e assicurerà pressoché assoluta continuità del servizio e nello stesso tempo consentirà di alleggerire del relativo traffico la rete esistente, con immediati benefici per la generalità degli utenti. Il progetto START sarà realizzato dall'ASST, dall'Amministrazione PT e dalla concessionaria SIP.

Per la realizzazione degli investimenti sono stati utilizzati per la quasi totalità gli stanziamenti disponibili per l'anno e si è inoltre fatto ricorso sulla base delle autorizzazioni del Ministero del Tesoro ad impegni a carico degli esercizi successivi 1993 e 1994 per oltre 1.150 miliardi. Alle conseguenti obbligazioni contrattuali farà fronte, in assenza di una disponibilità « finanziaria » di bilancio nel contesto del bilancio generale dello Stato, la sopraccitata società per azioni IRITEL.

Gli interventi di carattere ordinario realizzati nel 1992 hanno riguardato:

- apparati moltiplicatori numerici;
- impianti vari di trasmissione;
- sistemi in cavo sottomarino internazionale;
- impianti vari di energia;
- sistemi numerici per ponte radio;
- sistemi numerici per cavi coassiali ed ottici;
- ampliamenti ed ammodernamenti vari di infrastrutture edili;
- impianti vari per PTP, di sorveglianza rete, di sicurezza, ecc.

Gli interventi di carattere straordinario sulla rete sono stati caratterizzati da forniture e installazioni di apparecchiature di linea, nonché da realizzazione di nuove tratte di cavi in fibra ottica e dal potenziamento della rete già esistente in ponte radio, al fine di sviluppare ed ammodernare la Rete Nazionale di Telecomunicazioni.

Le Ferrovie dello Stato.

27. - Nel corso del 1992 il Governo, ai sensi del combinato disposto della legge 35/1992 e della legge 359/1992 e sulla base delle specifiche disposizioni contenute nella delibera CIPE del 12 agosto 1992, ha provveduto alla trasformazione dell'Ente Ferrovie dello Stato in società per azioni con proprietà interamente attribuita al Ministero del Tesoro e con diritti dell'azionista esercitati d'intesa tra i Ministri del Bilancio e della Programmazione Economica, del Tesoro e dei Trasporti.

Tale trasformazione permetterà alle Ferrovie di adeguarsi alle direttive della CEE relative alle ferrovie comunitarie ed inoltre favorirà il ritorno all'utile operativo a partire dal 1995 raggiungendo nel contempo standard di qualità del servizio paragonabili a quelli dei principali Paesi europei.

Sul piano della cassa le Ferrovie dello Stato hanno registrato nel 1992 una forte accelerazione del ciclo finanziario degli investimenti per i quali risultano prelevati dalla tesoreria 7.710 miliardi.

Tale andamento viene a coincidere con la ultimazione delle procedure relative ai nuovi programmi di investimento previsti dal « Piano di ristrutturazione per il risanamento e lo sviluppo dell'Ente » e successivamente ricalibrati con le linee di indirizzo e gli impegni assunti con il contratto di programma stipulato con il Ministero dei Trasporti, in virtù delle quali gli interventi di potenziamento previsti vengono avviati man mano che si hanno le relative disponibilità finanziarie.

Tali disponibilità, confluenti dai residui di leggi e decreti precedenti, sulla base dell'autorizzazione prevista dalla legge 412/1991, sono unitariamente destinate al finanziamento degli interventi previsti nel P.R.R.S., ad eccezione delle risorse relative al Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello di cui alla legge 189/1983.

La forte accelerazione del volume di spesa trova riscontro sia nel rafforzamento dell'attività amministrativo-contabile relativa agli investimenti tradizionali (quali materiali rotabili, tecnologie di sistema, ecc.) iniziata già nell'ultima parte del 1991, sia nell'erogazione di anticipazioni finanziarie a favore della società TAV per la realizzazione della progettazione esecutiva del « Sistema Alta Velocità ». Nello specifico occorre evidenziare come la spesa per quest'ultimo progetto sia risultata inferiore rispetto alle previsioni di cassa in quanto la realizzazione del programma originario, ha subito uno slittamento in seguito ai problemi ambientali posti dalle regioni, dagli enti locali e dai comitati cittadini ed al conseguente pronunciamento del Governo per probabili modifiche.

Le Aziende Municipalizzate.

28. - Nel 1992 si valuta che i pagamenti per spese di investimento in impianti e macchinari effettuati dalle Aziende Municipalizzate abbiano raggiunto, secondo i dati forniti dalla CISPEL (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali), i 1.139 miliardi, segnando una caduta pari al 5,6 % contro il 4 % del 1991. Tale andamento è dovuto esclusivamente ai mancati finanziamenti della quota per investimenti del fondo nazionale trasporti, dimezzati nel 1991 e non erogati nel 1992.

Di conseguenza in questo settore gli investimenti si sono ridotti del 19 % nel 1991 e del 33 % nel 1992, mentre negli altri settori, si è assistito ad una crescita generalizzata. Pertanto la composizione settoriale degli investimenti è mutata significativamente rispetto agli anni precedenti: nei trasporti si passa dal 30,5 % al 21,8 %, negli acquedotti dal 14 % al 16 %, nell'elettricità dal 22 % al 24 %, nel gas dal 22 % al 25 per cento.

Dal lato delle fonti di finanziamento si rilevano alcune differenze con il 1991 con una accentuazione delle quote di autofinanziamento: gli ammortamenti hanno infatti assicurato circa il 49 % del totale (contro il 45 % del 1991), mentre i fondi derivanti dal conferimento di capitali di dotazione si sono limitati al 22 % e i rimanenti fondi al 30 per cento.

Per quel che concerne gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno, la loro quota sul totale nazionale è ulteriormente diminuita portandosi all'8,6 % in corrispondenza di un valore pari a 113 miliardi con un decremento del 19,3 % rispetto al 1991.

TABELLA N. 66. - Pagamenti per spese di investimento effettuati dalle maggiori aziende municipalizzate e relative fonti di finanziamento
(in miliardi di lire)

SETTORE PRODUTTIVO	Esercizio 1991 (a)						Esercizio 1992 (a)					
	Totale investi- menti	Compo- sizione %	fonti di finanziamento				Totale investi- menti	Compo- sizione %	fonti di finanziamento			
			Au- mento fondi di dota- zione	Am- morta- menti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporto)	Altre fonti			Au- mento fondi di dota- zione	Am- morta- menti	Fondo Nazionale Trasporti (solo aziende di trasporti)	Altre fonti
Acquedotti	204	14,52	42	106	—	56	212	16,08	46	107	—	59
Elettricità	309	21,99	28	162	—	119	321	24,36	31	150	—	140
Gas	312	22,21	49	154	—	109	336	25,49	55	158	—	123
Trasporti (b)	429	30,53	120	145	150	14	288	21,85	125	152	—	11
Altri settori (c)	151	10,75	23	70	—	58	161	12,22	28	73	—	60
TOTALE...	1.405	100,00	262	637	150	356	1.318	100,00	285	640	—	393
% ..	100	—	18,65	45,34	10,67	25,34	100	—	21,62	48,56	—	29,82
Totale al netto delle variazioni scorte	1.207	—	—	—	—	—	1.139	—	—	—	—	—

(a) Dati provvisori.

(b) Per effetto delle restrizioni finanziarie nel 1992 non sono state effettuate erogazioni del FNT in conto capitale.

(c) Igiene urbana, centrali del latte, farmacie, vari.

Fonte: CISPEL.

Gli investimenti dell'ENEL S.p.A.

29. - Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'ENEL sono stati nel 1992 di 10.177 miliardi di lire (escluse le variazioni scorte), contro i 9.088 miliardi del 1991, con un incremento del 12 % (+ 6,3 % in termini reali).

La ripartizione degli investimenti per tipo di impianti negli ultimi cinque anni è indicata nella Tabella n. 66, nella quale è pure riportata la quota parte degli investimenti effettuati nelle zone della ex Cassa del Mezzogiorno.

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale l'incidenza degli impianti di generazione sul totale degli investimenti è passata dal 41,5 % del 1988 al minimo del 38,5 % del 1989 per risalire fino al 46,5 % del 1992; ha registrato una lieve tendenza all'aumento l'incidenza degli investimenti in impianti di trasmissione e trasformazione, passata dal 6,5 % del 1988 al 6,9 % del 1992; è cresciuta dal 52,0 % del 1988 al 54,9 % del 1989 per poi discendere al 46,6 % del 1992 l'incidenza degli investimenti in impianti di distribuzione ed impianti vari.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno, la loro quota sul totale è passata dal 46,8 % del 1988 al 40,7 % del 1992. In particolare la quota sul totale nazionale della categoria degli impianti di generazione è passata dal 49,1 % del 1988 al 39,5 % del 1992.

La dinamica degli investimenti dell'ENEL nel 1992 è stata caratterizzata da una forte progressione di quelli in impianti di generazione (+ 17 % in termini monetari rispetto al 1991) e da un ulteriore incremento di quelli in impianti di distribuzione (+ 8 % sempre in termini monetari).

Per quanto riguarda gli impianti di produzione la ripresa dell'attività costruttiva, conseguente alle minori difficoltà autorizzative, ha consentito il completamento e la messa in

TABELLA N. 67. - Investimenti dell'ENEL (1)
(in miliardi di lire)

	1988		1989		1990		1991		1992	
	Totale	C. M. (a)	Totale	C. M. (a)	Totale	C. M. (a)	Totale	C. M. (a)	Totale	C. M. (a)
Impianti idroelettrici	647	345	485	253	499	232	579	242	652	245
Impianti termoelettrici (b)	1.931	921	2.329	1.248	2.873	1.291	3.484	1.468	4.084	1.620
Impianti di trasmissione	143	61	196	100	163	83	234	147	242	133
Impianti di trasformazione	263	113	287	133	353	166	395	166	462	184
Impianti di distribuzione	2.572	1.247	3.034	1.390	3.268	1.442	3.526	1.591	3.791	1.688
Altri impianti	662	226	972	287	823	280	870	255	947	269
TOTALE ...	6.218	2.913	7.303	3.411	7.979	3.494	9.088	3.869	10.178	4.139

(a) C. M. - di cui nella zona della ex Cassa per il Mezzogiorno.
(b) Compresi impianti geotermoelettrici ed elettronucleari.

(1) Valori di competenza, escluse variazioni scorte.

servizio nell'anno di oltre 3.800 MW, che hanno ripristinato un soddisfacente equilibrio fra domanda ed offerta di energia elettrica a livello nazionale. Per i prossimi anni gli investimenti previsti nella produzione includono, oltre alle nuove centrali, gli interventi per l'ambientalizzazione delle centrali termoelettriche esistenti, secondo un programma concordato con i Ministeri dell'Ambiente, dell'Industria e della Sanità, la cui articolazione temporale copre il prossimo decennio, e l'impianto di rigassificazione del gas naturale di Montalto di Castro.

Nel complesso il futuro ammontare degli investimenti dell'ENEL tiene conto, oltre che delle più contenute previsioni di domanda conseguenti la fase di stagnazione economica, del maggior apporto di terzi nazionali da fonti rinnovabili o assimilate, incentivate dalla legge 9 del gennaio 1991, che ha portato alla definizione di numerose proposte operative. I fabbisogni finanziari connessi all'effettuazione di tale impegnativo volume di investimenti presuppongono da parte del Governo una politica tariffaria adeguata, tesa ad assicurare nel tempo l'equilibrio di bilancio e a contenere il ricorso all'indebitamento.

30. - Quanto alle realizzazioni portate a termine dall'ENEL nel 1992 sono entrati in servizio impianti di produzione per 3.810.540 Kw, di cui 3.560.540 Kw termoelettrici e geotermoelettrici e 250.000 Kw idroelettrici.

Gli impianti termoelettrici messi in servizio nel 1992 comprendono due gruppi da 660.000 Kw a Brindisi Sud in Puglia, un gruppo da 320.000 Kw a Tavazzano in Lombardia, un gruppo da 160.000 Kw a Fusina in Veneto, un gruppo da 320.000 Kw a Fiume Santo in Sardegna, otto turbogas da 120.000 Kw a Montalto di Castro nel Lazio, due turbogas da 123.000 Kw a Larino in Molise, due turbogas da 88.000 Kw ad Assemmini in Sardegna, due gruppi a combustione interna in Sicilia (1.120 Kw a Stromboli a 1.420 Kw a Vulcano) e due impianti geotermoelettrici in Toscana (55.000 Kw a Valle Secolo e 1.000 Kw a Castelnuovo V.C.).

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, è entrato in servizio in Campania il terzo gruppo di generazione e pompaggio di Presenzano (250.000 Kw).

Sempre nel 1992 l'ENEL ha messo in servizio nuovi elettrodotti alla tensione di 380 Kw per un complesso di 137 Km e nuovi impianti di trasformazione da 380 Kw a tensioni inferiori per 3.000.000 Kwa; è infine da segnalare la realizzazione di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento delle reti di distribuzione, con particolare riguardo al Mezzogiorno.

E) GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE.

31. – Il 1992 ha rappresentato un anno di profondi e radicali cambiamenti per il sistema delle Partecipazioni Statali.

Il D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito in legge 8 agosto 1992, n. 359, ha sancito la trasformazione di alcuni grandi enti pubblici economici, tra i quali l'IRI e l'ENI, in società per azioni e l'attribuzione della titolarità dei pacchetti azionari al Ministero del Tesoro. In base a tale normativa, i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministro del Tesoro, d'intesa con quelli del Bilancio e della P.E., dell'Industria e delle Partecipazioni Statali. È poi intervenuto il D.L. 22 febbraio 1993, n. 41, che ha modificato il citato Decreto 333/1992 e la legge di conversione 359/1992, sopprimendo il Ministero delle Partecipazioni Statali e disponendo che i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministro del Tesoro, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri o con il Ministro senza portafoglio da Lui delegato al riordino delle partecipazioni statali, nonché con il Ministro del Bilancio e della P.E. (1).

È stato formulato un programma di riordino delle suddette partecipazioni nell'ottica della privatizzazione e della collocazione in borsa di quote azionarie. Inoltre sono intervenute la soppressione e la conseguente messa in liquidazione dell'EFIM a seguito del D.L. 18 luglio 1992, n. 340, reiterato con modifiche dai seguenti DD.LL.: 14 agosto 1992, n. 362; 20 ottobre 1992, n. 414; 19 dicembre 1992, n. 487, convertito in legge 17 febbraio 1993, n. 33.

Pertanto i dati relativi agli investimenti effettuati dalle partecipazioni statali nel 1992 risentono degli effetti dei profondi e radicali mutamenti avvenuti e non risultano, quindi, confrontabili in modo significativo con i dati riguardanti gli anni precedenti.

Comunque il consuntivo del 1991 indica che gli investimenti del sistema delle partecipazioni statali in territorio nazionale sono ammontati a 23.984 miliardi, mentre i preconsuntivi del 1992 indicano in oltre 24.200 miliardi gli investimenti stessi. Non si ha peraltro un quadro completo della situazione se non si considerano anche gli interventi effettuati all'estero risultanti principalmente dall'impegno dell'ENI per il rifornimento di energia al Paese: essi nel 1991 sono stati pari a 2.960 miliardi mentre nel 1992 hanno raggiunto 3.271 miliardi.

Sotto il profilo dell'apporto dei gruppi a partecipazione statale al complesso degli investimenti effettuati in Italia nel 1992, l'IRI ha attuato interventi in Italia per 16.888 miliardi, l'ENI per circa 7.100, l'EFIM per quasi 200, l'Ente Cinema per 22.

Vi è comunque da segnalare che la messa in liquidazione dell'EFIM ha influito negativamente sul livello degli investimenti delle società del gruppo per le quali si sono posti rilevanti problemi soprattutto nei rapporti con le banche e con i fornitori; è stato peraltro elaborato un programma di razionalizzazione industriale delle società stesse che prevede il loro trasferimento a terzi o la loro liquidazione nei casi in cui tale trasferimento non si rivelasse possibile.

(1) Nel momento in cui questo paragrafo è stato redatto era in corso l'iter parlamentare di approvazione del disegno di legge di conversione del D.L. 41/1993.

32. — Nei servizi e nelle infrastrutture gli investimenti effettuati in Italia dalle partecipazioni statali nel 1992 sono ammontati ad oltre 15.000 miliardi, di cui più di 3.000 nel Mezzogiorno; in questo contesto di gran lunga prevalenti sono stati quelli nel settore delle telecomunicazioni (IRI) ove hanno raggiunto 9.818 miliardi (2.566 nel Mezzogiorno). La SIP ha impiegato le maggiori risorse nelle reti (incremento per complessivi 30 milioni di Km cto) e nelle centrali (i numeri di centrale di nuova fornitura risultano pari a 2.360.000 unità), consentendo 1.020.000 nuovi abbonati (750.000 alla telefonia di base e 270.000 al servizio radiomobile) ed il raggiungimento di una densità di oltre 42 abbonati per 100 abitanti.

Nel settore radiotelevisivo sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per oltre 300 miliardi. Essi hanno riguardato essenzialmente il completamento di edifici e infrastrutture aziendali (Centro giornalistico di Grottarossa a Roma; nuove sedi di Palermo, Cosenza, Potenza e Pescara) e la realizzazione di impianti di produzione, diffusione e collegamento.

Nel settore dei trasporti marittimi gli investimenti dell'IRI, ammontanti a circa 500 miliardi, hanno riguardato principalmente: il comparto dei trasporti internazionali di linea, per l'acquisizione di naviglio e contenitori necessari alla seconda fase del programma di ristrutturazione; il cabotaggio, per le unità da immettere nel nuovo servizio Viamare; il comparto dei servizi convenzionati, per le nuove unità ed i lavori di trasformazione e di adeguamento della flotta alle mutate esigenze del mercato.

Nei trasporti aerei l'Alitalia (IRI) — pur avendo adottato una politica gestionale volta al contenimento dei costi con conseguente slittamento di tutti gli impieghi considerati non immediatamente produttivi — ha realizzato investimenti per 891 miliardi (incremento del 15 % rispetto all'anno precedente). Tale importo ha riguardato prevalentemente il potenziamento della flotta che è passata da 142 a 156 aeromobili con l'entrata in servizio di 3 Md 11, 12 Md 80, 1 B 747 « tutto merci » e tenuto conto della radiazione di 2 DC 9.

Nel settore delle autostrade e costruzioni gli investimenti hanno raggiunto i 2.140 miliardi con un incremento di circa il 20 % rispetto all'anno precedente. Gli interventi risultano pressoché totalmente realizzati nel comparto autostrade (2.030 miliardi). Si segnalano in particolare le opere di ampliamento e potenziamento della rete in esercizio e le terze corsie, la prosecuzione dei lavori sull'autostrada dei Trafori e sulla Vittorio Veneto—Pian di Vedoia e le realizzazioni relative alle Colombiane. Significativi, inoltre, gli interventi realizzati sull'autostrada tirrenica (270 miliardi) e quelli sulla Torino—Savona (116 miliardi) e sulla autostrada Sarre—Traforo Monte Bianco (210 miliardi).

Nelle varie attività di servizio gli investimenti sono stati dell'ordine di 1.350 miliardi.

In particolare nella grande distribuzione sono stati effettuati investimenti (oltre 56 miliardi) per l'ammodernamento e il potenziamento delle reti di vendita.

Nell'ambito della realizzazione di centri commerciali (IRI) gli interventi attuati dalla società Atena sono stati dell'ordine di 230 miliardi.

Nel comparto della ristorazione gli investimenti dell'IRI sono ammontati a circa 50 miliardi e hanno riguardato sia le nuove iniziative sviluppate nell'ambito della ristorazione urbana sia i programmi di miglioramento e ristrutturazione dei punti vendita autostradali.

Nel comparto dell'informatica gli interventi dell'IRI ammontano a 112 miliardi. Gli interventi nel Mezzogiorno risultano pari a 42 miliardi circa, da porre essenzialmente in relazione con gli investimenti della Telesoft (Campania) e della Netsiel (Puglia).

Altri investimenti riguardano il comparto del leasing: le società Seat Leasing e Cofiri Leasing del gruppo IRI raggiungono i 620 miliardi.

Nel comparto cinematografico gli investimenti effettuati nel 1992 dall'Ente Cinema sono ammontati a 22 miliardi ed hanno contribuito a contenere gli effetti negativi derivanti dal-

TABELLA N. 68. - Investimenti delle Partecipazioni Statali

(in miliardi di lire correnti)

SETTORI	1989			1990			1991			1992 (*)		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
Servizi:												
- Telecomunicazioni.....	8.218	2.949	3	9.865	3.696	3	10.904	3.719	8	9.818	2.566	43
- Radiotelevisione.....	413	63	44	378	72	—	322	64	28	300	36	—
- Trasporti marittimi.....	619	1	615	387	—	384	441	—	438	499	2	491
- Trasporti aerei.....	479	7	390	542	13	423	775	39	607	891	38	724
- Autostrade e costruzioni	2.116	314	21	1.874	267	19	1.836	205	16	2.140	148	34
- Servizi vari	1.004	134	50	1.273	376	84	1.216	220	113	1.359	212	8
TOTALE SERVIZI E INFRASTR. ...	12.849	3.468	1.123	14.319	4.424	913	15.494	4.247	1.210	15.007	3.002	1.300
Manifatturieri:												
- Siderurgia e attività con-	606	143	11	1.120	442	44	1.334	504	22	907	371	47
- nesse.....	326	136	—	465	229	—	353	186	—	192	155	—
- Metallurgia non ferrosa .	45	13	—	53	28	—	—	—	—	—	—	—
- Cemento	833	258	64	849	327	40	883	345	71	996	470	32
- Meccanica ed elettronica.	101	19	—	116	5	—	84	8	—	67	9	—
- Cantieri navali	2.862	735	396	2.963	826	84	4.244	1.247	353	5.758	2.106	358
- Fonti di energia e attività	830	461	—	1.803	921	—	1.369	701	—	1.092	528	—
- connesse.....	76	30	15	91	33	24	121	51	3	102	21	27
- Chimica	72	54	—	48	44	—	102	68	2	96	87	—
- Alimentare.....												
- Vetro ed altri manufat...												
TOTALE MANIFATTURIERI ...	5.751	1.849	486	7.508	2.855	192	8.490	3.110	451	9.210	3.747	464
INVESTIMENTI NAZIONALI ...	18.600	5.317	1.609	21.827	7.279	1.105	23.984	7.357	1.661	24.217	6.749	1.764

(*) 1992 dati di preconsuntivo.

l'aggravarsi della crisi strutturale che da diversi anni pesa sull'industria cinematografica italiana. Infatti detti investimenti sono serviti, prevalentemente, per l'acquisizione da parte della società « Istituto Luce-Italnoleggio cinematografico » di diversi film, soprattutto italiani, che formano un listino culturalmente qualificato. Inoltre la società « Cinecittà » ha proseguito il processo di aggiornamento tecnologico delle sue strutture, ponendosi, in campo internazionale, tra le aziende all'avanguardia nel settore delle diverse « lavorazioni » cinematografiche; la terza società del gruppo cinematografico pubblico, « Cinecittà International », ha svolto varie iniziative per la promozione culturale e commerciale del cinema italiano all'estero, anche aprendo nuovi spazi di mercato in alcuni paesi in via di sviluppo.

33. - Nei settori manifatturieri gli investimenti nel 1992 hanno superato i 9.200 miliardi, dei quali 3.747 hanno interessato le aree meridionali del Paese. Il gruppo ILVA (IRI) ha investito circa 907 miliardi, di cui 698 miliardi della sola Ilva SpA. Gli investimenti nel Mezzogiorno sono stati di 371 miliardi. Tali cifre potrebbero, tuttavia, risultare inferiori rispetto a quelle del bilancio consolidato (non ancora disponibile), non essendo considerate, nell'attuale preconsuntivo, tutte le aziende del Gruppo. I principali interventi hanno riguardato soprattutto il proseguimento od il completamento di progetti avviati negli scorsi anni; in particolare si segnalano: a Taranto, il revamping di un treno nastri, il proseguimento dell'impianto iniezione fossili in altoforno, l'installazione del quarto forno al treno nastri 1, i primi interventi per il rifacimento di un altoforno; a Novi Ligure (Alessandria), sono continuati i lavori di totale ammodernamento dello stabilimento con l'installazione del nuovo decapaggio ed il revamping del treno a freddo, il completamento della linea di ricottura continua e il proseguimento della linea di zincatura; a Terni, va ricordato soprattutto l'avanzamento del progetto magnetico e l'installazione di un nuovo laminatoio Sendzmir.

Nel settore della metallurgia non ferrosa sono stati effettuati investimenti per 192 miliardi: di questi sono ascrivibili all'ENI 141 miliardi (di cui 110 miliardi nel Mezzogiorno) volti a migliorare le infrastrutture, la sicurezza e le attrezzature antinquinamento del comparto piombo-zinco; 51 sono attribuibili all'EFIM e di essi 45 miliardi hanno interessato le aree meridionali, in particolare la Sardegna ove, tra l'altro, la Eurallumina di Portoscuso (Cagliari) ha potenziato l'impianto di controllo centralizzato, quello per la raccolta dell'acqua e quello dei filtri.

Nei due settori che tra quelli manifatturieri sono caratterizzati dal maggior impiego di tecnologie avanzate, ossia il meccanico e l'elettronico (2), gli investimenti del gruppo IRI sono ammontati, per il 1992, a 885 miliardi nell'ambito dei quali oltre il 50 % di quelli localizzabili sono stati realizzati nel Mezzogiorno. Rispetto all'esercizio precedente (650 miliardi) si evidenzia un incremento legato soprattutto agli interventi di razionalizzazione delle strutture produttive ed al lancio di nuovi prodotti dell'Ansaldo, nonché al proseguimento dei programmi di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica avviati dall'Alenia.

Nel comparto termoelettromeccanico il gruppo IRI ha effettuato investimenti per 147 miliardi (di cui circa 21 nel Mezzogiorno) finalizzati principalmente alla predisposizione delle

(2) I due settori sono stati considerati unitariamente perché i prodotti ed i sistemi che vengono fabbricati in essi sono sempre più costituiti da una inscindibile combinazione di parti meccaniche ed elettroniche (si pensi, ad esempio, agli aerei, ai missili, ecc.); la società holding, maggiormente impegnata in questi due settori, ossia l'IRI, considera ormai in un contesto unitario i settori stessi sotto il termine complessivo di « Tecnologie avanzate ».

linee produttive per la realizzazione di nuovi prodotti (turbogas, caldaie a recupero) ed al proseguimento del programma di introduzione della tecnologia ABB per turbine e generatori.

Nel comparto del materiale rotabile ferroviario gli investimenti del gruppo IRI, pari a 42 miliardi, sono imputabili per oltre la metà alla prosecuzione del progetto di realizzazione del Centro Ricerche di Napoli, il cui completamento è previsto entro il 1993. Ulteriori interventi hanno riguardato il potenziamento dei mezzi informatici, sia gestionali che di ausilio alla progettazione, oltre che il miglioramento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti ausiliari di produzione.

Nei comparti dei sistemi civili, militari ed aerospaziali il gruppo IRI ha effettuato 414 miliardi di investimenti, in larga misura relativi alle iniziative di reindustrializzazione al Sud (circa 250 miliardi), riguardanti i nuovi insediamenti di Nola e Acerra (Napoli), Grottaglie e Taranto, nonché gli ampliamenti a Pomigliano (Napoli).

Tra gli investimenti del gruppo IRI relativi alla elettronica per telecomunicazioni (265 miliardi circa) si segnalano in special modo quelli destinati al miglioramento della qualità e all'ammodernamento delle strutture produttive.

Il gruppo EFIM ha effettuato nel settore meccanico interventi per 55 miliardi, di cui 22 nel Mezzogiorno. Nei comparti dell'aeronautica, dei sistemi e dello spazio sono stati attuati investimenti per 32 miliardi: si segnalano in particolare quelli realizzati dall'Agusta a Cascina Costa (Varese), fundamentalmente dedicati all'innovazione.

Nel comparto dei mezzi e sistemi di trasporto l'EFIM ha investito 8 miliardi, di cui 5 nel Mezzogiorno; nelle altre attività meccaniche vi sono stati interventi della Oto Breda Sud a Gioia Tauro (Reggio Calabria) per il raggiungimento di una maggiore flessibilità del mix produttivo. Tale obiettivo della flessibilità ha ispirato anche gli investimenti della Oto Trasm a Bari.

Nella cantieristica navale la Fincantieri (IRI) ha effettuato investimenti per circa 67 miliardi, volti principalmente: alla realizzazione di nuovi impianti per ammodernamenti tecnologici nella Divisione mercantile (sostituzione macchine da taglio lamiera, estensione nuovi sistemi di saldatura al CO₂, completamenti di iniziative già avviate); ad ammodernamenti ed adeguamenti dei mezzi di sollevamento e dell'impiantistica di servizio nella Divisione militare; alla attuazione di fasi di innovazione tecnologica per la Divisione Motori Diesel (allestimento di un nuovo centro operativo per la grande meccanica e di un impianto di prova per gruppi elettrogeni, attrezzamento per la costruzione di un nuovo motore).

Nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse l'ENI ha effettuato investimenti per 5.758 miliardi, di cui 2.106 nel Mezzogiorno. Nel comparto della ricerca di idrocarburi gli investimenti sono stati rivolti al completamento delle prospezioni nella zona di esclusiva dell'ENI; nel comparto della produzione di idrocarburi si è provveduto a rendere operativi nuovi campi di gas naturale, in particolare nelle Marche, in Toscana e Puglia. Nella raffinazione e distribuzione petrolifera gli interventi hanno riguardato il miglioramento ed il potenziamento delle strutture e della logistica primaria in Toscana, Puglia e Sicilia, nonché l'automazione dei punti di vendita e la razionalizzazione della rete. Nel comparto della distribuzione del metano si è proceduto a migliorare l'affidabilità del sistema di trasporto per soddisfare la domanda di gas nei poli di consumo con ulteriori prospettive di sviluppo e sono stati attuati interventi volti a garantire maggiormente agli utenti efficienza e sicurezza del servizio attraverso l'estensione delle reti esistenti e la realizzazione di nuove.

Nel settore della chimica gli investimenti hanno raggiunto circa 1.100 miliardi (528 nel Mezzogiorno): nel comparto fibre le risorse sono state concentrate nello sviluppo della fibra poliestere con impianto themobonding ad Acerra (Napoli); nel comparto detergenza lo svi-

luppo si è incentrato sugli alcoli e sugli intermedi con due progetti, di cui uno a Porto Torres (Sassari) e l'altro ad Augusta (Siracusa); importanti programmi di sviluppo hanno riguardato il polietilene e le gomme termoplastiche.

Nel settore alimentare sono stati realizzati investimenti per 102 miliardi, di cui oltre 21 nel Mezzogiorno. Essi riguardano soprattutto l'Italgel (45 miliardi prevalentemente presso le strutture di vendita), la Cirio Bertolli De Rica (32 miliardi circa per gli interventi di ristrutturazione conseguenti all'incorporazione della Latte Sud) e la Nuova Forneria (18 miliardi).

Nel settore del vetro l'EFIM ha investito 90 miliardi, la quasi totalità dei quali nell'area del Mezzogiorno. In particolare la società SIV di San Salvo (Chieti) ha investito 64 miliardi di lire principalmente per il rifacimento del forno float, per nuove attrezzature nella linea incapsulati e per adeguamenti tecnologici. Vanno, infine, segnalati gli investimenti della società Nuovo Centro Ricerche (19 miliardi di lire) per il completamento dell'iniziativa di ricerca a San Salvo (Chieti).

34. - Per quanto riguarda l'intervento nel Mezzogiorno del sistema delle partecipazioni statali, si sono già date notizie nei precedenti paragrafi a proposito dei settori e delle iniziative territorialmente localizzate.

Globalmente il sistema nel 1992 ha investito nelle aree meridionali circa 6.749 miliardi, dei quali oltre 3.830 effettuati dall'IRI, 2.755 dall'ENI e 153 dall'EFIM.

Nell'ambito dell'IRI il settore che ha più contribuito all'intervento nel sud è stato quello delle telecomunicazioni (2.566 miliardi), seguito dalla meccanica ed elettronica (437 miliardi) e dalla siderurgia (371 miliardi).

Nei settori di presenza dell'ENI l'impegno maggiore ha riguardato le fonti di energia e le attività connesse (2.106 miliardi) e la chimica (528 miliardi).

Nel caso dell'EFIM gli investimenti maggiori hanno riguardato il vetro (86 miliardi) e la metallurgia (45 miliardi nell'alluminio).

F) INDAGINE ISTAT SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE A PARTECIPAZIONE STATALE.

35. - Il valore degli investimenti fissi lordi effettuati dal complesso delle aziende del settore pubblico nell'anno 1992 è risultato, sulla base della rilevazione condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica e riferita alla quasi totalità delle stesse (tabella n. 68), pari a 40.469 miliardi di lire con un aumento, in termini monetari rispetto all'anno precedente del solo 2,3 per cento.

Tale incremento è dovuto al settore industriale (+ 8,4 % rispetto all'anno precedente), che con una spesa di 19.605 miliardi rappresenta il 48,3 % del totale degli investimenti, al settore del commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 8,6 %) e a quello dei trasporti (+ 8,4 %), mentre nel settore delle comunicazioni si è riscontrata una notevole flessione (- 9,3 %).

All'interno del comparto industriale si è avuto un incremento dovuto in particolare alla branca: dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi (+ 26,0 %); all'industria alimentare, bevande e tabacco (+ 15,9 %) ed ai prodotti energetici (+ 12,7 %), mentre in tutti gli altri settori si sono verificate delle forti flessioni.

TABELLA N. 69. - Investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale

BRANCHE E RAMI	Miliardi di lire			Composizione %		Variazione %		
	1989	1990	1991	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991	
	Prodotti energetici	10.857.989	11.620.953	14.022.895	15.798.474	35,5	39,0	+ 20,7
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	589.624	1.153.570	1.479.282	1.350.055	3,7	3,3	+ 28,2	- 8,7
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi ..	148.905	140.062	72.453	91.269	0,2	0,2	- 48,3	+ 26,0
Prodotti chimici	695.531	510.805	832.023	764.035	2,1	1,9	+ 62,9	- 8,2
Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettr.	739.186	602.075	479.235	484.295	1,2	1,2	- 20,4	+ 1,1
Mezzi di trasporto	343.262	399.301	488.896	408.523	1,2	1,0	+ 22,4	- 16,4
Alimentari, bevande e tabacco	177.203	199.925	223.597	259.152	0,6	0,6	+ 11,8	+ 15,9
Tessili, cuoio, calzature e abbigliamento	613	4.762	5.268	11.622	-	-	+ 10,6	+ 120,6
Carta, cartotecnica e grafiche	113.972	118.977	180.105	163.649	0,5	0,4	+ 51,4	- 9,1
Industrie diverse	21.544	22.476	16.454	11.321	-	-	- 26,8	- 31,2
Costruzioni e opere pubbliche	139.543	161.352	283.242	262.435	0,7	0,7	+ 75,5	- 8,3
TOTALE INDUSTRIA ...	13.827.372	14.934.258	18.083.450	19.604.830	45,7	48,3	+ 21,1	+ 8,4
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	366.954	342.975	313.465	340.476	0,8	0,9	- 8,6	+ 8,6
Trasporti	8.982.651	7.994.745	7.495.562	8.125.625	19,0	20,1	- 6,2	+ 8,4
Comunicazioni	11.081.758	12.608.318	13.662.832	12.398.049	34,5	30,7	+ 8,4	- 9,3
TOTALE GENERALE ...	34.258.735	35.880.296	39.555.309	40.468.980	100,0	100,0	+ 10,2	+ 2,3

N. B.: Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Nazionale di Statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono:

- a) quelle considerate ai fini della formazione del conto consolidato delle imprese a partecipazione statale che viene compilato dal rispettivo Ministero;
- b) le aziende gestite dagli Enti locali (municipalizzate, consortili, provincializzate, ecc.);
- c) le aziende autonome dello Stato e cioè i Monopoli, le Poste e Telegrafi ed i Telefoni di Stato escluse l'ANAS e l'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine;
- d) le altre imprese pubbliche (I.N.E.L., Acquedotto Pugliese, Poligrafico dello Stato, Ferrovie dello Stato, ecc.).

Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni.

Gli investimenti che formano oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti; sono anche comprese le quote dell'anno relative alla capitalizzazione dei costi per manutenzioni, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione.

I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il così detto «metodo della disponibilità», che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni.

Nei dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse; infatti poiché i dati del 1992 sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori, di suddividere gli investimenti globali del 1992 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati.

G) GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO.

a) *Quadro finanziario e programmatico.*

1. - La legge 488/92 di conversione del D.L. 415/92 ha, fra l'altro, stabilito:

- la cessazione dell'intervento straordinario e la sua trasformazione in intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale;
- la soppressione del Dipartimento e dell'Agenzia del Mezzogiorno;
- l'affidamento delle funzioni svolte da questi organismi (coordinamento, programmazione, vigilanza, concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive, completamento di infrastrutture in corso di realizzazione) al Ministro del Bilancio e ad altre amministrazioni dello Stato;
- il conferimento al Ministero del Tesoro delle partecipazioni finanziarie dell'Agenzia negli enti promozionali e negli istituti speciali di credito;
- l'adozione di un sistema di agevolazioni alle attività produttive secondo criteri stabiliti dalla CEE;
- le risorse per il finanziamento degli incentivi alle attività economiche e per lo sviluppo della imprenditorialità giovanile (legge 44/86), nonché per il cofinanziamento di programmi e di interventi ammessi alle agevolazioni della CEE;
- il ricorso a mutui per il finanziamento di progetti strategici funzionali agli investimenti e per le nuove agevolazioni al sistema produttivo;
- la revoca del fondo di 1.200 miliardi (in precedenza programmato per il cofinanziamento di progetti comunitari) e la sua utilizzazione per il finanziamento delle agevolazioni alle attività produttive previste dalla legge 64/86.

2. - Le risorse rese disponibili dalla citata legge di conversione 488/92 ammontano a 24.000 miliardi e sono programmaticamente ripartite come segue:

- Agevolazioni alle attività produttive	12.600	
- Cofinanziamento programmi comunitari	1.200	
- Imprenditorialità giovanile (legge 44/86)	200	
		14.000
TOTALE...		
- Progetti strategici e agevolazioni alle nuove attività produttive (mutui)		10.000
		24.000
TOTALE COMPLESSIVO...		

3. - Le somme destinate alle agevolazioni (12.600 miliardi) risultano impegnate prevalentemente per incentivi industriali ed all'artigianato per un importo di 4.475 miliardi, di cui 10,7 miliardi spesi, e da impegnare per 8.125 miliardi (dati provvisori). La somma di 1.200 miliardi è affluita nel fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie istituito presso il Ministero del tesoro (legge 183/87) e quella di 200 miliardi in apposito capitolo di spesa della medesima amministrazione.

4. - I programmi triennali di sviluppo 1985-1987, 1987-1989, 1988-1990 e 1990-1992 e relativi piani annuali di attuazione (approvati con delibere del CIPE), dei quali si sono

forniti nelle relazioni degli anni scorsi i contenuti essenziali, ed altre disposizioni del CIPE, del MISM e di leggi dello Stato hanno consentito di ripartire, in linea programmatica, le disponibilità finanziarie rivenienti dalla legge 64/86 e da altre fonti.

5. - Le risorse in tale modo attribuite all'Agenzia per il Mezzogiorno per l'attuazione dei compiti istituzionali ad essa affidati dalla normativa sull'intervento straordinario ammontano, al 31 dicembre 1992, a 87.534 miliardi (dato provvisorio) e risultano programmaticamente distribuite come indicato nella tabella predisposta più avanti. Le risorse conferite ad altre Amministrazioni, e da queste autonomamente gestite, ammontano a 37.666,1 miliardi.

Risorse programmate.

a) <i>Interventi propri dell'Agenzia</i>	68.212,4
- Piani annuali di attuazione (PAA)	47.528,6
- Occupazione giovanile (legge 113/86)	622,0
- Piano dei completamenti	20.061,8
b) <i>Interventi Regioni e altri Organismi</i>	19.321,6
- Programmi regionali di sviluppo (PRS), Azioni organiche affidate alle Regioni (AOR) e Ordinanze della protezione civile (OPC)	15.607,0
- Organismi diversi	3.714,6
TOTALE (a + b)...	87.534,0

- *Gli interventi propri dell'Agenzia* comprendono le azioni organiche, gli incentivi alle attività produttive, gli accordi, i contratti e le intese di programma (progetti strategici), i contratti di impresa, le partecipazioni, i conferimenti, le spese di funzionamento ed altri, nonché il piano dei completamenti (gestione separata) ed il piano straordinario per l'occupazione giovanile (legge 113/86) specificamente distinti per le loro caratteristiche. Per ognuno di queste tipologie di intervento sono stati istituiti, in sede di programmazione delle risorse ed in via previsionale, i fondi necessari alla loro attuazione. Detti fondi, se totalmente utilizzati, possono essere rifinanziati con autorizzazioni e/o norme ad hoc. L'esempio è fornito dal fondo per le agevolazioni finanziarie alle attività produttive, da tempo esaurito, al cui rifinanziamento si è provveduto, per ultimo, con la legge di conversione 488/92. In precedenza si erano impiegate risorse stornate da altri fondi o rivenienti da revoche e recuperi.

- *Gli interventi delle Regioni e di altri Organismi* riguardano i programmi regionali di sviluppo, le azioni organiche di competenza delle Regioni, gli incentivi all'artigianato, all'agricoltura ed alla cooperazione giovanile, i contributi agricoli unificati, le ordinanze della protezione civile, il cofinanziamento di progetti CEE ed altri. Anche per queste attività sono stati programmati fondi specifici assegnati all'Agenzia e da questa trasferiti ai soggetti indicati in proporzione alle necessità.

6. - Gli interventi dell'Agenzia riguardano in prevalenza, come è possibile constatare esaminando il relativo elenco, attività produttive ed azioni organiche progettate e realizzate da altri soggetti (le azioni organiche in base a convenzioni). Solo alcuni dei progetti di infrastrutture, contenuti nel piano dei completamenti della gestione separata, sono stati programmati ed avviati a realizzazione della cessata Casmez in quanto funzionali alla sua attività. La quantificazione della spesa sostenuta a tale titolo è riportata nel successivo paragrafo sugli investimenti pubblici.

7. - Le somme effettivamente amministrate dall'Agenzia, a valere sulle risorse programmate, ammontano a 85.859,4 miliardi (dati provvisori). Si registra quindi un deficit di programmazione (87.534,0-85.859,4) di 1.674,6 miliardi. Gli impegni assunti dall'Agenzia, sempre al 31 dicembre 1992, sulle somme amministrate sono pari a 71.295,3 miliardi (l'83,1 % di 85.859,4 miliardi). Disponibili per ulteriori impegni rimangono, quindi, 14.564,1 miliardi. *Utilizzo delle risorse amministrate.*

A) *Risorse impegnate:*

a) <i>Interventi propri Agenzia</i>	57.989,6
- Piani annuali di attuazione	38.669,2
- Occupazione giovanile (legge 113/86)	144,9
- Piano completamenti	19.175,5
b) <i>Interventi di altri (Trasferimenti)</i>	13.305,7
- PRS, AOR e OPC	10.352,8
- Organismi diversi	2.952,9
TOTALE (a + b)...	71.295,3
B) <i>Risorse da impegnare:</i>	14.564,1
TOTALE (A + B)...	85.859,4

8. - A fronte delle risorse impegnate, l'Agenzia ha effettuato pagamenti per 36.946,6, corrispondenti al 51,9 % di 71.295,3 miliardi (dati provvisori al 31 dicembre 1992). Rimangono da erogare 34.348,7 miliardi.

A) *Somme erogate:*

a) <i>Interventi propri Agenzia (spese)</i>	31.249,3
- Piani annuali di attuazione	18.290,7
- Occupazione giovanile (legge 113/86)	111,9
- Piano completamenti	12.846,7
b) <i>Interventi di altri (Trasferimenti)</i>	5.697,3
- PRS, AOR, OPC	4.460,4
- Organismi diversi	1.233,3
TOTALE (a + b)...	36.946,6
B) <i>Somme da erogare:</i>	34.348,7
TOTALE (A + B)...	71.295,3

L'importo complessivo dei versamenti sarebbe risultato di 40.564,6 miliardi (+ 10 % circa) se i margini di liquidità avessero consentito di evadere altri mandati di pagamento per un totale di 3.618 miliardi.

9 - Le erogazioni da effettuare nei prossimi anni per impegni assunti a valere sulle leggi 64/86 e 488/92 ammontano rispettivamente, quindi, a 34.348,7 miliardi e 4.464,3 miliardi (cfr. punto 3) ovvero a un totale di 38.813 miliardi.

b) *Attività dell'Agenzia nel 1992.*

1. - *Impegni.* Gli oneri affrontati dall'Agenzia nel corso del 1992, al netto delle spese di funzionamento, sono stati calcolati in 6.441 miliardi (dati provvisori) così ripartiti:

a) <i>Interventi propri Agenzia</i>	5.853
- Piani annuali e occupazione giovanile	5.424
- Piano completamenti	429
b) <i>Interventi Regioni e altri Organismi</i>	588
TOTALE (a + b)...	6.441

Una quota degli interventi propri, corrispondente a 5.098 miliardi netti, risulta impegnata per il finanziamento degli incentivi alle attività produttive. La somma di 588 miliardi è stata impegnata per il cofinanziamento di programmi della CEE per i quali la citata legge 488/92 ha previsto un fondo specifico: detto importo è in corso di revoca per essere utilizzato per gli scopi individuati dalla medesima legge di conversione (cfr. pag. 1). ×

2. - *Erogazioni.* La spesa sostenuta dall'Agenzia nel 1992 è stata di 4.608 miliardi (dati provvisori) e riguarda esclusivamente le attività proprie. Alle Regioni e ad altri organismi sono stati trasferiti fondi CEE per 939 miliardi.

<i>Interventi propri Agenzia (spese)</i>	4.608
- Piani annuali ed occupazione giovanile	3.138
(di cui: incentivi alle attività produttive)	1.519
- Piano completamenti	1.470

3. - *Liquidità.* Nel valutare le spese sostenute dall'Agenzia è opportuno ricordare quanto riportato al precedente punto 8. La mancanza di liquidità non ha consentito di evadere mandati di pagamento per 3.618 miliardi di cui 2.646 miliardi per interventi propri dell'Agenzia e 972 miliardi per trasferimenti alle Regioni e ad altre Amministrazioni. Anche al termine del 1991, si sono registrate sofferenze di pagamenti per progetti istruiti e non deliberati per carenza di fondi: le sole pratiche di incentivi industriali ammontavano a 1.820 miliardi.

c) *Investimenti pubblici.*

Le spese sostenute direttamente dall'Agenzia per investimenti pubblici, e come tali definibili nel quadro della contabilità nazionale, sono le seguenti:

- *Azioni organiche.* La totalità delle erogazioni per il finanziamento dei programmi contenuti nelle Azioni Organiche è stata effettuata in favore dei soggetti convenzionati i quali provvedono alla realizzazione delle opere. L'Agenzia, nel corso del 1992, ha speso in gestione diretta solamente la somma di 10 milioni per studi realizzati nell'ambito dell'Azione Organica 2 (Interventi a sostegno dell'innovazione).

- *Gestione separata.* I pagamenti effettuati dall'Agenzia per opere realizzate in gestione indiretta nell'ambito del piano dei completamenti ammontano, nel 1992, a 278 miliardi. Altri 1.148 miliardi (dato provvisorio) sono stati oggetto di perizia di trasferimento.

APPENDICE

LA SITUAZIONE ENERGETICA NEL 1992

La situazione internazionale.

Anche nel corso del 1992 l'economia mondiale ha continuato ad essere condizionata da fattori recessivi che ne hanno limitato lo sviluppo. L'attività economica è rimasta contenuta e la crescita del prodotto globale, su base annua, è stata dello 0,8 % a fronte dello 0,1 % del 1991, risultante da una modesta crescita in atto nei paesi industrializzati (+ 1,4 %), dalla forte flessione produttiva nei paesi impegnati nella transizione all'economia di mercato (- 17,2%) e dalla accelerazione del ritmo di crescita (6,1 % a fronte del 3,2 del 1991) dei paesi in via di sviluppo.

La domanda mondiale di energia, e di petrolio in particolare, è stata condizionata dalla debole ripresa economica; su base annua la crescita è stimata intorno allo 0,5 %, leggermente inferiore a quella registrata nel 1991 (0,9 %). Tale andamento ha contribuito al calo dei prezzi dei prodotti petroliferi, attualmente attestati su livelli inferiori a quelli di prima della guerra del Golfo.

Nell'area nord-americana, la scarsa domanda determinata dalla recessione economica, ha costretto molte compagnie petrolifere a ridurre l'occupazione e effettuare tagli negli investimenti, sia nelle attività di ricerca e produzione che nel settore della raffinazione. Tali fenomeni sono stati accentuati da una politica di protezione ambientale ancora non ben definita: infatti, mentre da una parte norme più stringenti, sia a livello nazionale che locale, hanno determinato un forte esodo di tali attività dal territorio nazionale, dall'altra la mancanza di un quadro certo di riferimento per la salvaguardia ambientale con uniformità di obiettivi, ha indotto le compagnie petrolifere a rinviare investimenti per decine di miliardi di dollari.

Anche in Europa la domanda di energia ha presentato un aumento molto limitato, sia a causa della ripresa contenuta dell'economia, sia a confronto con l'elevato livello dei consumi registrato nel corso del 1991. Tra le fonti primarie, solo il gas naturale sta crescendo in misura superiore a quella del fabbisogno energetico complessivo, a scapito dei consumi di carbone e di petrolio.

Nell'ex Unione Sovietica e nei paesi dell'Est Europeo la pesante crisi di riconversione in atto ha determinato un forte calo della domanda energetica, anche per effetto della graduale liberalizzazione che ha portato ad un notevole aumento dei prezzi dell'energia.

Sul mercato asiatico si è registrato uno degli aumenti dei consumi energetici più contenuti degli ultimi anni (+ 0,8 %), essenzialmente a causa della minore crescita economica del Giappone (+ 1,6 % a fronte del + 4 % del 1991).

Aumenti più consistenti dei consumi energetici sono stati constatati, invece, nei paesi in via di sviluppo.

Sul versante dell'offerta, va rilevato un ulteriore calo della produzione di petrolio dei Paesi non-OPEC; a fronte di un rafforzamento della produzione del Mare del Nord (+ 0,2 Mb/g) si è aggravato il calo produttivo delle maggiori e più tradizionali aree. Tra queste

la produzione negli Stati Uniti è arretrata di 0,3 Mb/g e quella dell'ex-Unione Sovietica di oltre 1,4 Mb/g.

L'OPEC, dopo un biennio di stallo, ha ripreso ad aumentare la produzione (+ 1,0 Mb/g) guidata sostanzialmente dall'incremento dei fabbisogni dei paesi in via di sviluppo. L'OPEC ha tuttavia riattivato una politica di controllo e di disciplina delle quote di produzione onde evitare che i primi segnali di sovrapproduzione e il rientro sul mercato del Kuwait si traducessero in una caduta non controllata del prezzo del petrolio.

La situazione italiana.

Il rallentamento dell'attività economica che aveva caratterizzato l'economia italiana nel 1991 si è accentuata nel corso del 1992, scontando in particolare gli aspetti più sfavorevoli nella seconda metà dell'anno. A risentire di questa situazione in maggiore misura è stato, come già l'anno precedente, il comparto industriale il cui indice di produzione ha registrato una ulteriore flessione dell'1 % circa rispetto al 1991; una marcata flessione ha, in particolare, contraddistinto la produzione di beni di investimento (— 5 % circa). Le altre produzioni industriali hanno mantenuto sostanzialmente i livelli dell'anno precedente.

Questa situazione si è riflessa sulla domanda complessiva di energia che, a fine anno, è risultata, secondo le prime stime, pari a 167,5 milioni di tep, in aumento dello 0,4 % rispetto al 1991 (tabella EN-1). In senso favorevole all'aumento ha operato la domanda del settore dei trasporti, mentre in flessione è risultata la domanda del settore industriale (anche in relazione alla già accennata fase negativa); gli usi civili (1) sono rimasti, nel complesso, stazionari.

L'aumento della domanda di energia, inferiore a quello del PIL, ha indotto una leggera riduzione dell'intensità energetica (2) del sistema economico italiano:

A N N I	1980	1985	1987	1988	1989	1990	1991	1992 (a)
PIL a lire 1985 (migliaia di miliardi)	756,2	810,6	860,4	895,4	921,7	942,3	955,8	966,3
Domanda di energia (milioni di tep)	147,0	146,2	153,0	157,5	162,2	163,5	166,8	167,5
Intensità energetica (tep/milioni lire '85) .	0,194	0,180	0,178	0,176	0,176	0,174	0,175	0,173

(a) Valori provvisori.

Va notato comunque che quest'ultima, dopo la sensibile diminuzione registrata negli anni antecedenti il 1985, si è mantenuta negli anni più recenti stabile, ma su livelli sempre notevolmente inferiori a quelli registrati nella maggior parte dei Paesi industrializzati.

L'approvvigionamento energetico del paese ha beneficiato di un leggero aumento dell'apporto di fonti di produzione nazionale (+ 0,6 milioni di tep). D'altro lato, un importante

(1) Agricoltura, Pesca, Commercio, Servizi, Pubblica Amministrazione, Abitazioni.

(2) Rapporto tra consumo interno lordo di energia e PIL a prezzi costanti.

TABELLA EN-1. - Bilancio dell'energia in Italia

(in milioni di tonnellate equivalenti petrolio)

DISPONIBILITÀ E IMPIEGHI	1987					1988					1989				
	Solidi	Gas	Petrolio	Energia elettrica (a)	TOTALE	Solidi	Gas	Petrolio	Energia elettrica (a)	TOTALE	Solidi	Gas	Petrolio	Energia elettrica (a)	TOTALE
				(a)					(a)					(a)	
1. Produzione	1,2	13,3	3,9	10,0	28,4	1,3	13,5	4,8	10,3	29,9	1,3	13,8	4,6	8,9	28,6
2. Importazione	14,7	19,1	103,5	5,5	142,8	13,7	20,1	100,4	7,0	141,2	14,3	23,4	105,4	7,6	150,7
3. Esportazione	0,1	—	15,0	0,4	15,5	0,2	—	15,7	0,2	16,1	0,1	—	15,0	0,2	15,3
4. Variazione scorte	-0,1	0,3	2,5	—	2,7	-0,3	-0,6	-1,6	—	-2,5	0,5	0,3	1,0	—	1,8
5. Totale disponibilità per il consumo interno lordo (1 + 2 - 3 - 4)	15,9	32,1	89,9	15,1	153,0	15,1	34,2	91,1	17,1	157,5	15,0	36,9	94,0	16,3	162,2
6. Consumi e perdite del settore energetico (b)	1,7	0,1	6,5	32,2	40,5	1,6	0,3	6,3	33,6	41,8	1,7	0,3	6,7	34,8	43,5
7. Trasformazione in energia elettrica	-7,6	-6,5	-19,2	33,3	—	-7,6	-6,7	-19,3	33,6	—	-7,3	-7,1	-21,9	36,3	—
8. Totale impieghi finali (5 - 6 + 7)	6,6	25,5	64,2	16,2	112,5	5,9	27,2	65,5	17,1	115,7	6,0	29,5	65,4	17,8	118,7
di cui:															
- industria	5,5	10,1	8,8	8,5	32,9	4,9	11,3	9,4	9,0	34,6	5,1	12,5	8,9	9,4	35,9
- trasporti (c)	—	0,3	30,1	0,5	30,9	—	0,2	31,5	0,6	32,3	—	0,2	33,1	0,5	33,8
- altri usi energetici (d)	0,9	13,2	15,7	7,2	37,0	0,8	13,7	14,6	7,5	36,6	0,7	14,8	13,9	7,9	37,3
- usi non energetici	0,2	1,9	6,3	—	8,4	0,2	2,0	6,8	—	9,0	0,2	2,0	6,7	—	8,9
- bunkeraggi	—	—	3,3	—	3,3	—	—	3,2	—	3,2	—	—	2,8	—	2,8

N.B. Circa il significato delle note cfr. il seguito della tabella.

Segue: TABELLA EN-1 - Bilancio dell'energia in Italia

(in milioni di tonnellate equivalenti petrolio)

DISPONIBILITÀ E IMPIEGHI	1990					1991					1992				
	Solidi	Gas	Petrolio	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas	Petrolio	Energia elettrica (a)	Totale	Solidi	Gas	Petrolio	Energia elettrica (a)	Totale
1. Produzione	1,3	14,0	4,7	8,4	28,4	1,3	14,1	4,3	10,8	30,5	1,2	14,7	4,4	10,8	31,1
2. Importazione	14,1	25,4	109,5	7,8	156,7	14,0	27,6	105,8	7,8	155,2	12,9	28,5	111,1	8,1	160,6
3. Esportazione	0,1	—	19,5	0,2	19,8	0,1	—	20,9	0,1	21,1	0,1	—	21,5	0,3	21,9
4. Variazione scorte	- 0,6	0,3	2,1	—	1,8	0,1	0,2	- 2,5	—	- 2,2	0,3	2,0	—	—	2,3
5. TOTALE disponibilità per il consumo interno lordo (1 + 2 - 3 - 4).....	15,8	39,1	92,6	16,0	163,5	15,1	41,5	91,7	18,5	166,8	13,7	41,2	94,0	18,6	167,5
6. Consumi e perdite del settore energetico (b)	- 1,5	- 0,3	- 6,2	- 35,8	- 43,8	- 1,4	- 0,7	- 5,6	- 36,7	- 44,4	- 1,4	- 0,9	- 5,9	- 37,3	- 45,5
7. Trasformazione in energia elettrica	- 8,2	- 8,1	- 21,9	38,2	—	- 7,5	- 7,4	- 22,2	37,1	—	- 6,2	- 7,0	- 24,7	37,9	—
8. TOTALE impieghi finali (5 - 6 + 7)	6,1	30,7	64,5	18,4	119,6	6,2	33,4	63,9	18,9	122,4	6,1	33,3	63,4	19,2	122,0
di cui:															
- industria	5,1	13,0	8,8	9,5	36,5	5,1	13,1	7,8	9,6	35,6	5,0	13,9	6,8	9,5	35,2
- trasporti (c)	—	0,2	33,7	0,6	34,5	—	0,2	34,7	0,6	35,5	—	0,2	36,2	0,6	37,0
- altri usi energetici (d)	0,8	15,8	12,8	8,3	37,7	0,9	18,3	12,6	8,7	40,5	0,9	17,8	11,8	9,1	39,6
- usi non energetici	0,2	1,7	6,4	—	8,3	0,2	1,8	6,3	—	8,3	0,2	1,4	6,1	—	7,7
- bunkeraggi	—	—	2,7	—	2,7	—	—	2,5	—	2,5	—	—	2,5	—	2,5

(a) Energia elettrica primaria (idroelettrica, geotermoelettrica, nucleotermoelettrica) ed importazioni/esportazioni dall'estero valutate a input termoelettrico, convenzionale e costante, di 2.200 kcal per kWh; tale valore arrotondato corrisponde al consumo specifico medio effettivamente verificatosi nelle centrali termoelettriche (2.142 kcal per kWh nel 1991 e 2.147 nel 1992).

(b) In conformità con altri fondi statistici è stato adottato per l'energia elettrica, nella parte del bilancio riguardante gli impieghi dell'energia, il coefficiente convenzionale di conversione di 860 kcal per kWh. Peraltro le differenze tra i coefficienti convenzionali adottati per l'energia elettrica primaria o di importazione (2.200 kcal per kWh) e quelli effettivi delle centrali termoelettriche, rispetto al coefficiente assunto di 860 kcal per kWh, sono incluse nella riga «Consumi e perdite del settore energetico» alla colonna totale.

L'utilizzo, anche dal lato degli impieghi, del coefficiente di conversione convenzionale di 2.200 kcal per kWh potrebbe peraltro meglio evidenziare, anche a livello di singolo settore di utilizzo, il fabbisogno di fonti energetiche effettivamente impiegate per la trasformazione in energia elettrica.

(c) Inclusi i consumi per trasporto effettuato dalla Pubblica Amministrazione.

(d) Comprende i consumi del settore domestico, del commercio, dei servizi, della Pubblica Amministrazione, dell'agricoltura e della pesca.

Fonte: Elaborazione su dati definitivi del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato; per il 1992 stime.

fenomeno di ricostituzione delle scorte, aumentate di 2,3 milioni di tep ha contribuito in maniera rilevante all'aumento dell'importazione netta di energia (+ 4,6 milioni di tep rispetto al 1991).

Questa evoluzione non ha portato però a riflessi negativi sulla bilancia commerciale grazie all'andamento favorevole dei prezzi del greggio nei mercati internazionali: il prezzo medio annuo corrisposto per il barile è stato inferiore a 18 dollari (a fronte dei 19 dollari circa nel 1991). L'andamento della quotazione media del dollaro sulla lira ha contribuito positivamente ad un apprezzamento della ragione di scambio. Di conseguenza, l'esborso valutario netto associato all'interscambio energetico, pari a 20.099 miliardi di lire correnti, è stato del 9 % inferiore a quello del 1991 (tabella EN-2).

La fattura petrolifera è stata pari a 13.177 miliardi di lire a fronte dei 14.271 miliardi del 1991 (- 7,7 %). Ad una stazionarietà degli introiti da esportazioni (circa 4.500 miliardi) ha fatto riscontro una diminuzione dell'onere connesso alle importazioni di greggio (12.600 miliardi, - 5,8 %) e prodotti petroliferi (5.100 miliardi, - 6,0 %). In presenza di un aumento del saldo netto delle quantità importate (3 % per il greggio e 8,4 % per i prodotti petroliferi) i prezzi medi in lire hanno registrato una diminuzione rispettivamente dell'8,5 % e del 13,1 per cento.

Le fonti nazionali.

La disponibilità complessiva di fonti energetiche primarie di origine nazionale è stata, nel 1992, superiore dell'1,8 % rispetto al 1991. La produzione di greggio, pur in leggero aumen-

TABELLA EN-2. - Interscambio di fonti energetiche
(in miliardi di lire)

	1 9 8 7			1 9 8 8			1 9 8 9		
	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette (-) Esportaz. nette (+)	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette (-) Esportaz. nette (+)	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette (-) Esportaz. nette (+)
Fonti energetiche	22.698	3.759	18.939	19.095	3.240	15.855	24.324	3.725	20.599
di cui:									
- Petrolio greggio	11.491	84	11.407	9.171	58	9.113	12.013	77	11.936
- Prodotti petroliferi	5.841	3.511	2.330	4.287	3.014	1.273	5.867	3.465	2.402
	1 9 9 0			1 9 9 1			1 9 9 2		
	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette (-) Esportaz. nette (+)	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette (-) Esportaz. nette (+)	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette (-) Esportaz. nette (+)
Fonti energetiche	27.460	4.609	22.851	26.894	4.718	22.176	24.807	4.708	20.099
di cui:									
- Petrolio greggio	14.550	80	14.470	13.324	33	13.291	12.557	17	12.540
- Prodotti petroliferi	6.079	4.291	1.788	5.435	4.455	980	5.108	4.471	637

TABELLA EN-3. - Bilancio di copertura dell'energia elettrica richiesta in Italia
(in miliardi di kWh)

	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<i>Produzione lorda di energia elettrica</i>						
- idroelettrica	42,6	43,5	37,5	35,1	45,6	45,6
- geotermoelettrica	3,0	3,1	3,1	3,2	3,2	3,5
- nucleotermoelettrica	0,2	—	—	—	—	—
- termoelettrica tradizionale	155,6	156,9	170,1	178,6	173,3	176,5
di cui da:						
carbone	29,3	29,8	27,4	31,0	27,6	21,7
lignite	1,0	1,0	0,9	1,0	0,9	0,7
gas naturale	31,7	32,4	34,4	39,1	35,9	33,7
prodotti petroliferi (a)	90,0	89,8	102,8	102,7	104,3	115,7
altri combustibili (b)	3,6	3,9	4,6	4,8	4,6	4,7
1. TOTALE produzione	201,4	203,5	210,7	216,9	222,1	225,6
2. Assorbimenti per servizi ausiliari di centrale (c)	10,5	10,4	11,0	11,6	11,6	11,7
3. Assorbimento per pompaggi ..	4,2	3,9	4,7	4,8	4,6	4,9
4. Saldo import-export	+ 23,1	+ 31,3	+ 33,7	+ 34,6	+ 35,1	+ 35,3
5. ENERGIA ELETTRICA RICHIESTA (1-2-3+4) (d)	209,8	220,5	228,7	235,1	241,0	244,3

(a) Olio combustibile, gasolio, distillati leggeri, coke di petrolio e gas residui di raffinerie.
(b) Gas di cokeria e d'altoforno, prodotti e calore di recupero, espansione di gas in pressione, etc.
(c) A partire dal 1983 nella voce "assorbimenti per servizi ausiliari di centrale", in conformità alla metodologia adottata a livello internazionale, sono comprese le perdite relative ai trasformatori di centrali, in precedenza comprese nelle perdite di trasmissione e distribuzione.
(d) L'energia elettrica richiesta sulla rete, pari ai consumi degli utilizzatori ultimi più le perdite di trasmissione e distribuzione, corrisponde alla produzione netta disponibile (al netto cioè degli assorbimenti per servizi ausiliari e per pompaggi) più o meno il saldo fra importazioni ed esportazioni dall'estero. Nello schema di bilancio energetico complessivo indicato in tab. EN.1, alla riga consumi e perdite del settore energetico sono riportati i quantitativi di energia elettrica (espressi in Mtep) corrispondenti agli assorbimenti per servizi ausiliari e pompaggi, alle perdite di trasmissione e distribuzione ed ai consumi di energia elettrica nelle industrie del settore energetico.

to rispetto al 1991 (4,4 Mtep invece di 4,3) resta ancora su livelli inferiori a quelli raggiunti nel 1990 (4,7 Mtep) a causa del persistere della flessione della produzione del giacimento Vega; per il gas naturale, la produzione nazionale è invece aumentata di oltre il 4 % passando da 14,1 Mtep nel 1991 a 14,7 Mtep nel 1992. Nel complesso la produzione nazionale ha assicurato, nel 1992, il 14 % della domanda di idrocarburi (36 % per il gas naturale e 5 % per il petrolio).

La già modesta produzione di combustibili solidi si è invece ridotta di 0,1 Mtep, passando da oltre 1,3 Mtep nel 1991 a 1,2 Mtep nel 1992; tale diminuzione è stata determinata in gran parte dalla minore disponibilità di lignite, i cui giacimenti sono peraltro in via di esaurimento.

In leggero aumento risulta la produzione di energia elettrica primaria, passata da 10,7 Mtep nel 1991 a 10,8 Mtep nel 1992; tale risultato è stato reso possibile dal persistere, anche nel 1992, di buone condizioni di idraulicità (3) e dall'aumentata produzione geotermoelettrica determinata dall'entrata in servizio di nuovi impianti di generazione.

Il bilancio di copertura dell'energia elettrica richiesta in Italia (tabella EN-3) evidenzia come l'incremento della domanda elettrica (+ 1,4 %) sia stato soddisfatto con un aumento

(3) L'idraulicità misura la disponibilità di energia idraulica rispetto all'anno medio e dipende essenzialmente da ragioni meteorologiche. Nel 1992 si è registrata una idraulicità in linea con la media pluriennale; l'indice corrispondente è stato infatti pari a 0,94 (0,97 nel 1991; 0,71 nel 1990; 0,78 nel 1989; 0,93 nel 1988 e nel 1987).

dell'1,6 % della produzione nazionale e dello 0,6% delle importazioni nette. Nel complesso, la produzione idroelettrica ha assicurato 45,6 TWh (20,2 % del totale nazionale), la produzione geotermoelettrica ha contribuito per 3,5 TWh (1,6 % del totale) e il termoelettrico convenzionale per 176,5 TWh (78,2 % del totale).

Per quest'ultimo, si è verificata una consistente riduzione della quota generata da combustibili solidi (dal 16,4 % al 12,7 %), una minore riduzione della quota da gas naturale (dal 20,7 % al 19,1 %) e un corrispondente consistente aumento della quota generata con derivati petroliferi (dal 60,2 % al 65,6 %); la quota prodotta con altri combustibili (in genere, fonti energetiche di recupero) non ha subito variazioni di rilievo (dal 2,7 % al 2,6 %).

Le importazioni di fonti di energia.

Le importazioni nette di fonti di energia nel 1992 hanno raggiunto 138,7 milioni di tep con un aumento del 3,4 % rispetto all'anno precedente. Tale aumento è stato destinato, per una parte importante, alla ricostituzione delle scorte; la dipendenza dall'estero del nostro sistema energetico si è leggermente ridotta, passando dall'81,7 % nel 1991 all'81,4 % nel 1992. Tale dipendenza resta tuttavia tra le più elevate nei paesi industrializzati.

Riguardo alle importazioni di greggio (EN-4), sono risultate in flessione le quote provenienti dal Golfo Persico, che hanno contribuito per il 35,3 % a fronte del 38,2 % del 1991, quelle dall'Africa per il 50,6 % (55,2 % nel 1991) e quelle dalle Americhe per lo 0,3 % (0,7 % nel 1991); in aumento le importazioni dal Mare del Nord e dal Mare Nero con una quota del totale del 13,8 % (5,9 % nel 1991).

I dettagli dei flussi importatori ed esportatori dei prodotti petroliferi e dei semilavorati sono riportati nelle Tabelle da EN-5 a EN-8.

La lavorazione del greggio ha registrato un incremento del 3,5 % grazie all'attività in conto proprio, mentre risultano in flessione le lavorazioni in conto committente estero (-33,2 %). L'indice di utilizzazione degli impianti di distillazione primaria è stato del 67,2 % (65,8 % nel 1991). L'utilizzo della capacità di raffinazione tecnico-bilanciata (4) degli impianti nel periodo in esame è stato pari al 77,1 per cento.

Il minore impiego di carbone nelle centrali termoelettriche e la flessione della siderurgia primaria nel 1992 hanno indotto una minore importazione di combustibili solidi il cui peso, sul totale delle importazioni nette, è passato dal 10,3 % nel 1991 al 9,3 % nel 1992 (tabella EN-1). Le importazioni sono state costituite da carbone da coke per il 45 % e da carbone da vapore per il restante 55 % (Tabella EN-9); USA ed Australia restano i maggiori fornitori dei primi (85 % del totale importato), mentre il carbone da vapore è stato importato in prevalenza da USA, ex-URSS, e Sud Africa (il 75 % delle importazioni di questo tipo di carbone).

Per quanto riguarda il gas naturale, il peso delle importazioni di questo combustibile sul totale delle importazioni nette di energia è rimasto invariato attestandosi anche nel 1992 intorno al 20,5 per cento. Le importazioni sono provenute dall'Algeria (43 %), dall'area ex-URSS (41 %) e dall'Olanda (16 %) (tabella EN-10).

Le importazioni di energia elettrica hanno rappresentato il 5,6 % delle importazioni nette di energia del Paese (5,8 % nel 1991); tali importazioni provengono in prevalenza dalla Svizzera (42 %), dalla Francia (38 %) e dalla Germania (16 %) e di fatto sono ormai prossime al valore massimo consentito dai collegamenti elettrici esistenti con i paesi limitrofi.

(4) Capacità intesa come quella supportata da impianti di lavorazione secondaria adeguati alla produzione di benzine e gasoli secondo specifica.

TABELLA EN-4. - Importazioni di petrolio greggio per Aree e principali Paesi di provenienza

(in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1987		1988		1989		1990		1991		1992 (a)	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	8.829	13,1	9.060	13,9	7.119	10,4	6.841	9,1	4.278	5,9	10.753	13,8
Norvegia	406	0,6	82	0,1	27	—	131	0,2	—	—	10.737	1,0
Regno Unito	1.029	1,5	652	1,0	156	0,3	642	0,8	654	0,9	396	0,5
U.R.S.S.	7.157	10,6	8.089	12,4	6.917	10,1	6.068	8,1	3.624	5,0	9.353	12,0
Altri	237	0,4	237	0,4	19	—	—	—	—	—	267	0,3
America	643	0,9	329	0,5	285	0,4	493	0,7	533	0,7	221	0,3
Messico	—	—	—	—	—	—	188	0,3	309	0,4	—	—
Trinidad	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezuela	643	0,9	329	0,5	285	0,4	305	0,4	224	0,3	221	0,3
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Asia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Indonesia	—	—	77	0,1	93	0,1	121	0,2	—	—	—	—
Cina	—	—	77	0,1	93	0,1	121	0,2	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Africa	28.975	43,0	31.340	48,2	37.137	54,2	40.459	54,1	40.282	55,2	39.486	50,6
Algeria	3.447	5,1	3.405	5,2	4.986	7,3	4.624	6,2	3.871	5,3	3.456	4,4
Congo	612	0,9	—	—	629	0,9	1.640	2,2	1.183	1,6	1.483	1,9
Egitto	5.878	8,8	6.301	9,7	7.803	11,4	6.169	8,3	5.237	7,2	6.006	7,7
Gabon	—	—	—	—	—	—	—	—	301	0,4	—	—
Libia	15.013	22,3	18.964	29,2	19.852	29,0	24.476	32,7	25.963	35,6	25.542	32,8
Nigeria	1.901	2,8	970	1,5	2.346	3,4	1.292	1,7	2.782	3,8	1.662	2,1
Tunisia	1.095	1,6	1.106	1,7	1.237	1,8	1.710	2,3	350	0,5	528	0,7
Altri	1.029	1,5	594	0,9	284	0,4	548	0,7	595	0,8	809	1,0
Medio Oriente	28.992	43,0	24.301	37,3	23.910	34,9	26.810	35,9	27.965	38,2	27.525	35,3
Abu-Dhabi	461	0,7	500	0,8	859	1,3	1.513	2,0	1.488	2,0	453	0,6
Arabia Saudita	6.133	9,1	6.063	9,3	6.027	8,8	8.115	10,9	13.256	18,1	13.054	16,7
Dubai	2.776	4,1	451	0,7	1.345	2,0	586	0,8	138	0,2	149	0,2
Kuwait	3.055	4,5	3.001	4,6	2.354	3,4	1.620	2,2	—	—	268	0,3
Iran	7.107	10,6	4.813	7,4	6.021	8,8	9.502	12,7	11.435	15,7	10.668	13,7
Iraq	6.612	9,8	8.116	12,5	4.956	7,2	3.362	4,5	—	—	—	—
Qatar	1.429	2,1	102	0,1	387	0,6	—	—	209	0,3	—	—
Siria	707	1,0	432	0,7	850	1,2	940	1,2	1.197	1,6	2.874	3,7
Altri	712	1,1	803	1,2	1.111	1,6	1.172	1,6	244	0,3	59	0,1
TOTALE GENERALE...	67.439	100,0	65.107	100,0	68.544	100,0	74.724	100,0	73.058	100,0	77.985	100,0
(di cui in c/commitenti naz.)	(58.706)	(87,1)	(53.505)	(82,2)	(57.017)	(83,2)	(63.102)	(84,4)	(61.716)	(84,5)	(71.153)	(91,2)

(a) Dati provvisori.

TABELLA EN-5. - Importazioni di prodotti petroliferi semilavorati per Aree e principali Paesi di provenienza

(in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1987		1988		1989		1990		1991		1992 (a)	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	6.007	52,4	7.757	58,5	7.967	66,2	7.702	63,8	8.707	74,3	7.110	63,4
Francia	12	0,1	—	—	3	—	—	—	93	0,8	105	0,9
Grecia	67	0,6	58	—	15	0,1	—	—	193	1,7	326	2,9
Regno Unito	—	—	—	—	47	0,4	—	—	4	—	223	2,0
Romania	163	1,4	392	3,0	454	3,8	53	0,4	2	—	2	—
Spagna	16	0,1	—	—	—	—	2	—	61	0,5	25	0,2
Turchia	762	6,7	1.021	7,7	439	3,7	336	2,8	766	6,5	738	6,6
U.R.S.S.	4.917	42,9	6.172	46,5	6.943	57,7	7.097	58,8	7.393	63,1	5.401	48,2
Altri	70	0,6	114	0,9	66	0,5	214	1,8	195	1,7	290	2,6
America	—	—	—	—	—	—	4	—	14	0,1	—	—
Trinidad	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Venezuela	—	—	—	—	—	—	4	—	6	—	—	—
U.S.A.	—	—	—	—	—	—	—	—	8	0,1	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Asia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Indonesia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Africa	892	7,8	844	6,4	612	5,1	1.216	10,1	1.155	9,9	771	6,9
Algeria	78	0,7	70	0,5	49	0,4	92	0,8	50	0,4	43	0,4
Egitto	281	2,5	199	1,5	211	1,8	672	5,6	683	5,9	459	4,1
Libia	498	4,3	568	4,3	352	2,9	427	3,5	392	3,4	269	2,4
Altri	35	0,3	7	0,1	—	—	25	0,2	30	0,2	—	—
Medio Oriente	4.569	39,8	4.663	35,1	3.449	28,7	3.159	26,1	1.841	15,7	3.325	29,7
Arabia Saudita	1.519	13,2	1.175	8,8	1.732	14,4	2.210	18,3	1.585	13,5	1.910	17,1
Kuwait	541	4,7	—	—	—	—	—	—	—	—	80	0,7
Iran	—	—	—	—	70	0,6	91	0,7	83	0,7	1.237	11,0
Iraq	1.319	11,5	1.643	12,4	1.331	11,1	655	5,4	—	—	—	—
Siria	733	6,4	819	6,2	288	2,4	147	1,2	104	0,9	21	0,2
Altri	457	4,0	1.026	7,7	28	0,2	56	0,5	69	0,6	77	0,7
TOTALI GENERALI	11.468	100,0	13.264	100,0	12.028	100,0	12.081	100,0	11.717	100,0	11.206	100,0

(a) Dati provvisori.

TABELLA EN-6. - Importazioni di prodotti petroliferi per Aree e principali Paesi di provenienza
(in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1987		1988		1989		1990		1991		1992 (a)	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	6.439	39,7	9.128	46,9	11.951	54,2	11.410	55,7	10.251	51,4	11.242	53,2
Francia	762	4,7	781	4,0	939	4,3	1.021	5,0	1.079	5,4	1.244	5,9
Grecia	90	0,6	159	0,8	125	0,6	395	1,9	127	0,6	72	0,3
Jugoslavia	511	3,1	495	2,5	517	2,3	412	2,0	271	1,4	142	0,7
Regno Unito	393	2,4	702	3,6	1.436	6,5	1.993	9,8	2.079	10,4	2.803	13,3
Romania	2.113	13,0	4.292	22,1	4.058	18,4	1.189	5,8	411	2,1	128	0,6
Spagna	206	1,3	147	0,7	242	1,1	209	1,0	483	2,4	446	2,1
U.R.S.S.	806	5,0	557	2,9	1.081	4,9	1.662	8,1	1.794	9,0	1.716	8,1
Altri	1.558	9,6	1.995	10,3	3.553	16,1	4.529	22,1	4.007	20,1	4.691	22,2
America	3.183	19,6	2.001	10,3	1.657	7,5	1.258	6,2	2.974	14,9	2.244	10,6
Messico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trinidad	464	2,9	60	0,3	241	1,1	245	1,2	333	1,7	—	—
Venezuela	1.308	8,0	1.280	6,6	440	2,0	45	0,2	—	—	16	0,1
U.S.A.	865	5,3	374	1,9	261	1,2	649	3,2	1.493	7,5	1.542	7,3
Altri	546	3,4	287	1,5	715	3,2	319	1,6	1.148	5,7	686	3,2
Asia	2	—	23	0,1	2	—	—	—	134	0,7	664	3,1
Altri	2	—	23	0,1	2	—	—	—	134	0,7	664	3,1
Africa	1.729	10,6	3.081	15,8	4.243	19,3	5.640	27,5	5.737	28,7	6.459	30,5
Algeria	734	4,5	1.361	7,0	1.786	8,1	2.228	10,8	2.791	14,0	3.012	14,2
Egitto	74	0,4	215	1,1	220	1,0	77	0,4	25	0,1	127	0,6
Libia	798	4,9	1.246	6,4	1.943	8,9	2.377	11,6	2.081	10,4	2.578	12,2
Altri	123	0,8	259	1,3	294	1,3	958	4,7	840	4,2	742	3,5
Medio Oriente	4.880	30,1	5.237	26,9	4.178	19,0	2.173	10,6	860	4,3	552	2,6
Arabia Saudita	1.054	6,5	1.294	6,7	758	3,4	415	2,0	704	3,6	347	1,6
Kuwait	3.112	19,2	3.217	16,5	2.429	11,0	1.517	7,4	14	0,1	—	—
Iran	—	—	—	—	169	0,8	20	0,1	29	0,1	40	0,2
Iraq	272	1,7	563	2,9	524	2,4	45	0,2	—	—	—	—
Siria	405	2,5	140	0,7	218	1,0	50	0,3	46	0,2	—	—
Altri	37	0,2	23	0,1	80	0,4	126	0,6	67	0,3	165	0,8
TOTALE GENERALE	16.233	100,0	19.470	100,0	22.031	100,0	20.481	100,0	19.956	100,0	21.161	100,0

(a) Dati provvisori.

TABELLA EN-7 - Esportazioni di prodotti petroliferi semilavorati per Aree e principali Paesi di destinazione

(in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1987		1988		1989		1990		1991		1992	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	317	21,3	276	20,0	413	23,4	423	24,8	763	39,9	566	24,2
Francia	60	4,0	149	10,8	66	3,7	162	9,5	262	13,7	164	7,0
Belgio	25	1,7	9	0,6	142	8,1	78	4,6	62	3,2	—	—
Regno Unito	38	2,6	—	—	—	—	36	2,1	31	1,6	149	6,4
Olanda	124	8,3	72	5,2	88	5,0	81	4,7	326	17,1	106	4,5
Svizzera	—	—	—	—	—	—	66	3,9	63	3,3	109	4,7
Germania	26	1,7	38	2,8	90	5,1	—	—	—	—	—	—
Altri	44	3,0	8	0,6	27	1,5	—	—	19	1,0	38	1,6
America	1.174	78,7	1.107	80,0	1.313	74,3	1.247	73,1	1.129	59,1	1.733	74,0
U.S.A.	1.106	74,1	1.107	80,0	1.259	71,3	1.247	73,1	1.129	59,1	1.733	74,0
Altri	68	4,6	—	—	54	3,0	—	—	—	—	—	—
Asia	—	—	—	—	40	2,3	36	2,1	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	40	2,3	36	2,1	—	—	—	—
Africa	—	—	—	—	—	—	—	—	20	1,0	42	1,8
Algeria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Egitto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Libia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	20	1,0	42	1,8
Medio Oriente	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arabia Saudita	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Kuwait	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iran	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iraq	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE...	1.491	100,0	1.383	100,0	1.766	100,0	1.706	100,0	1.912	100,0	2.341	100,0

TABELLA EN.8. - Esportazioni di prodotti petroliferi per Aree e principali Paesi di destinazione

(in migliaia di tonnellate)

AREE E PAESI	1987		1988		1989		1990		1991		1992	
	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%	Q	%
Europa	8.658	66,5	8.881	64,6	8.463	66,4	11.760	69,1	11.017	65,5	12.149	64,4
Germania	319	2,5	266	1,9	309	2,4	495	2,9	558	3,3	483	2,6
Francia	2.866	22,0	2.664	19,4	2.338	18,3	3.989	23,4	2.865	17,1	3.154	16,7
Grecia	340	2,6	455	3,3	429	3,4	382	2,3	522	3,1	289	1,5
Malta	400	3,1	440	3,2	481	3,8	516	3,0	674	4,0	885	4,7
Regno Unito	382	2,9	250	1,8	251	2,0	420	2,5	200	1,2	254	1,3
Olanda	1.013	7,8	872	6,3	903	7,1	1.050	6,2	1.234	7,3	1.511	8,0
Spagna	544	4,2	858	6,2	754	5,9	1.182	6,9	1.029	6,1	871	4,6
Portogallo	288	2,2	99	0,7	365	2,9	—	—	972	5,8	964	5,1
Svizzera	1.001	7,7	915	6,7	851	6,7	1.299	7,6	1.183	7,0	1.332	7,1
Austria	342	2,6	375	2,7	297	2,3	319	1,9	373	2,2	399	2,1
Altri	1.163	8,9	1.687	12,4	1.485	11,6	2.108	12,4	1.407	8,4	2.007	10,7
America	1.748	13,4	2.137	15,5	1.016	8,0	1.127	6,6	734	4,4	1.210	6,4
Canada	22	0,2	109	0,8	72	0,6	85	0,5	—	—	21	0,1
U.S.A.	1.501	11,5	1.798	13,0	768	6,0	807	4,7	618	3,7	1.061	5,6
Altri	225	1,7	230	1,7	176	1,4	235	1,4	116	0,7	128	0,7
Asia	191	1,5	420	3,0	571	4,5	479	2,8	284	1,7	1.540	8,1
Altri	191	1,5	420	3,0	571	4,5	479	2,8	284	1,7	1.540	8,1
Africa	1.844	14,2	1.891	13,8	2.386	18,7	3.133	18,4	3.440	20,5	2.882	15,3
Tunisia	392	3,0	487	3,5	845	6,6	1.263	7,4	1.318	7,9	1.196	6,4
Egitto	35	0,3	17	0,1	121	0,9	321	1,9	373	2,2	178	0,9
Libia	801	6,2	1.049	7,7	1.043	8,2	1.106	6,5	1.284	7,6	953	5,1
Altri	616	4,7	338	2,5	377	3,0	443	2,6	465	2,8	555	2,9
Medio Oriente	572	4,4	431	3,1	302	2,4	535	3,1	1.255	7,5	1.091	5,8
Arabia Saudita	—	—	17	0,1	8	0,1	20	0,1	128	0,8	97	0,5
Abudhabi	10	—	12	0,1	23	0,2	18	0,1	18	0,1	100	0,5
Iran	478	3,8	129	1,0	149	1,2	163	0,9	569	3,4	529	2,8
Siria	44	0,3	45	0,3	31	0,2	32	0,2	166	1,0	123	0,7
Altri	40	0,3	228	1,6	91	0,7	302	1,8	374	2,2	242	1,3
Oceania	—	—	—	—	—	—	—	—	80	0,4	1	—
TOTALE GENERALE.....	13.013	100,0	13.760	100,0	12.738	100,0	17.034	100,0	16.810	100,0	18.873	100,0

TABELLA EN-9. - Importazioni di combustibili solidi per Paese di provenienza

(in migliaia di tonnellate)

PAESE DI PROVENIENZA	P R O D O T T I												
	Carbone da coke		Carbone da vapore		Altri		Lignite		Totale carboni		Coke di petrolio		
	1992 (a)	1991	1992 (a)	1991	1992 (a)	1991	1992 (a)	1991	1992 (a)	1991	1992 (a)	1991	
<i>EUR:</i>													
Germania	194	607	—	1	—	1	90	146	284	755	—	—	
Francia	24	25	3	4	5	9	—	—	32	38	—	—	
Belgio	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1	—	—	
Regno Unito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Altri CEE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
<i>Paesi Terzi:</i>													
USA	5.609	5.931	3.739	4.435	20	—	—	—	9.368	10.366	1.787	1.752	
URSS	206	214	1.096	696	83	47	—	—	1.385	957	163	154	
Polonia	132	149	310	587	—	—	—	—	442	736	—	—	
Canada	516	331	—	—	—	—	—	—	516	331	—	—	
Australia	1.757	1.225	—	67	—	—	—	—	1.757	1.292	—	—	
Sud Africa	—	59	3.630	4.884	178	19	—	—	3.808	4.962	—	—	
Venezuela	—	—	256	309	—	—	—	—	256	309	—	—	
Colombia	—	—	485	226	—	—	—	—	485	226	—	—	
Cina	—	—	218	239	—	—	—	—	218	239	—	—	
Indonesia	—	—	122	41	—	—	—	—	122	41	—	—	
Altri	250	199	83	4	41	3	—	—	374	206	—	—	
TOTALE...	8.688	8.740	9.943	11.494	378	79	90	146	19.048	20.459	1.951	1.906	

(a) Da ti provvisori

TABELLA EN-10. – Importazioni e produzione di gas naturale
(in milioni di mc.)

A N N O	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Importazioni	22.873	24.054	28.086	30.470	32.889	33.952
da:						
Algeria	10.327	10.059	10.664	10.559	13.375	14.617
Libia	—	155	276	—	—	—
Olanda	4.190	4.028	5.635	5.933	5.329	5.546
URSS	8.356	9.812	11.511	13.978	14.185	13.789
Produzione nazionale	16.324	16.633	16.979	17.293	17.400	18.150

I contributi delle varie fonti ai consumi finali di energia.

Il fabbisogno energetico del paese continua ad essere soddisfatto, per oltre la metà, dal petrolio e dai suoi derivati (tabella EN-1). In particolare, nel 1992, questa fonte energetica ha contribuito alla copertura della domanda per il 56,1 %; tale quota risulta superiore a quella coperta nel 1991 (55,0 %) per cui si interrompe una tendenza di lungo periodo che ha visto decrescere progressivamente il peso di questa fonte energetica. Risultano in leggera flessione le quote coperte dai combustibili solidi (da 9,0 % a 8,2 %) e dal gas naturale (da 24,9 % a 24,6 %) mentre è rimasto costante, in termini relativi, l'apporto dell'energia elettrica primaria (11,1 %).

In aumento del 2,8 % risultano gli autoconsumi del settore energetico e le perdite di trasporto e distribuzione dei diversi prodotti energetici.

I combustibili destinati alla trasformazione in energia elettrica sono stati, nel 1992, pari a 37,9 milioni di tep, con un aumento del 2,1 % rispetto al 1991; di essi, il 16 % era costituito da combustibili solidi, il 19 % da gas naturale, il 65 % da derivati petroliferi.

Nel complesso, considerando anche l'energia elettrica primaria, le fonti destinate alla produzione di energia elettrica sono state pari a 56,5 milioni di tep; di conseguenza la « penetrazione » dell'energia elettrica è passata dal 33,3 % nel 1991 al 33,7 % nel 1992.

Gli usi finali dell'energia.

Secondo le prime stime (tabella EN-1), gli impieghi finali dell'energia nel 1992 appaiono sostanzialmente stazionari rispetto all'anno precedente. I settori di impiego hanno difatti utilizzato 122,1 milioni di tep, rispetto ai 122,4 milioni di tep richiesti nel 1991. La domanda finale dell'industria è, nel complesso, diminuita dello 0,8 % mentre quella degli usi civili è risultata stazionaria; la domanda per trasporti è invece aumentata di oltre il 4 per cento.

Per l'industria in particolare, la domanda finale è stata pari a 35,2 milioni di tep (35,6 nel 1991). La flessione dei consumi ha riguardato in modo modesto i combustibili solidi e in modo più accentuato i derivati petroliferi, diminuiti di circa il 12 per cento.

I consumi di energia elettrica sono rimasti stabili nel complesso, pur con forti differenziazioni da settore a settore; laddove le industrie di base (chimica, siderurgia, metalli non ferrosi) hanno visto i loro consumi diminuire mediamente del 3 % circa, con una punta di

TABELLA EN-11. - Il consumo dei principali prodotti petroliferi ^(a)

(in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	1988	1989	1990	1991	1992 (b)
Benzina	12.437	12.896	13.662	14.822	15.957
di cui: per autotrazione	12.258	12.720	13.483	14.667	15.819
Petrolio	287	260	231	243	199
Gasolio	27.074	27.661	26.585	26.370	25.351
di cui: per autotrazione	16.665	17.069	16.809	16.730	16.664
per riscaldamento	7.996	7.759	6.944	6.710	5.498
per usi agricoli	1.871	1.980	2.047	1.858	1.960
Olio combustibile	26.064	27.423	26.157	25.449	27.206
di cui: per usi industriali (c)	6.547	5.653	4.939	—	—
per riscaldamento	1.300	1.100	900	—	—
Gas di petrolio liquefatti	2.993	3.202	3.272	3.372	3.255
Carboturbo	1.887	2.009	2.012	2.178	2.353
Bitume	2.510	2.452	2.414	2.180	2.313
Lubrificanti	640	654	639	639	634
Altri prodotti	2.428	2.466	3.151	3.050	3.053
Bunkeraggi	3.204	2.888	2.748	2.605	2.498
Petrochimica (Carica Netta)	6.629	6.649	6.960	7.059	6.784
Consumi e perdite di raffinazione	5.536	5.240	5.571	5.515	5.729
TOTALE CONSUMI.....	91.689	93.800	93.402	93.482	95.332

(a) I dati riportati in tabella si riferiscono alle quantità effettivamente consumate; essi possono quindi presentare differenze - in particolare per il gasolio da riscaldamento e per l'olio combustibile per usi termoelettrici - rispetto alle quantità trasferite al sistema di distribuzione, in conseguenza delle variazioni scorte presso i consumatori. Inoltre i consumi per trasporto differiscono da quelli del bilancio energetico a causa di trasferimenti qui non considerati ed altri impieghi.

(b) Dati provvisori

(c) Inclusi i quantitativi destinati alla autoproduzione di energia elettrica.

TABELLA EN-12. - Prezzi medi FOB in \$/b del greggio importato in Italia

ANNO	1987	1988	1989	1990	1991	1992 (*)
Gennaio	15,84	16,18	15,24	20,09	23,25	16,31
Febbraio	16,56	15,73	15,54	19,30	18,89	16,52
Marzo	17,28	14,72	16,76	17,53	17,97	16,73
Aprile	17,14	15,08	18,18	15,25	17,27	17,23
Maggio	17,16	15,52	18,02	15,07	17,48	18,03
Giugno	17,21	14,68	16,43	13,42	16,66	18,95
Luglio	17,62	14,66	16,94	14,63	17,09	18,54
Agosto	17,77	14,49	15,58	23,17	17,21	18,79
Settembre	17,37	13,72	16,19	32,80	17,89	18,27
Ottobre	17,11	11,96	17,12	34,86	19,55	18,40
Novembre	16,95	11,98	17,61	31,09	19,01	17,75
Dicembre	16,48	13,50	18,21	26,79	16,69	16,92
Media nell'anno	17,04	14,35	16,79	22,46	18,19	17,61

(*) dati provvisori

TABELLA EN-13. - Prezzi medi al consumo di alcuni prodotti petroliferi
(in migliaia di lire per tonnellata)

A N N I	Benzina super			Gasolio autotrazione			Gasolio riscaldamento			Olio combustibile ATZ			
	Prezzo Industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo Industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo Industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	Prezzo Industriale	Componente fiscale	Prezzo finale	
													Prezzo Industriale
1990	Gennaio	326,26	1.098,74	1.425	353,17	576,83	930	309,48	568,52	878	159,68	74,32	234
	Febbraio	335,70	1.089,30	1.425	319,70	604,30	924	257,52	592,48	850	148,67	73,33	222
	Marzo	329,71	1.095,29	1.425	302,90	613,10	916	251,80	604,20	858	144,08	72,92	217
	Aprile	327,27	1.097,73	1.425	286,26	629,74	916	251,80	623,20	875	136,74	72,26	209
	Maggio	327,27	1.097,73	1.425	269,79	633,11	913	242,91	626,09	869	126,29	79,71	206
	Giugno	327,27	1.097,73	1.425	279,89	638,21	908	227,77	630,23	858	108,07	96,93	205
	Luglio	329,48	1.114,52	1.444	263,04	659,96	923	226,15	652,85	879	104,84	100,16	205
	Agosto	375,64	1.148,36	1.524	300,93	694,07	995	271,52	688,48	960	155,87	112,13	268
	Settembre	465,84	1.095,16	1.561	361,60	668,40	1.030	327,98	662,02	990	176,97	114,03	291
	Ottobre	495,22	1.096,78	1.592	427,98	681,02	1.109	396,89	675,11	1.072	190,73	115,27	306
	Novembre	432,68	1.103,32	1.536	409,52	708,48	1.118	364,15	699,85	1.064	185,23	114,77	300
	Dicembre	373,00	1.137,00	1.510	386,87	728,13	1.115	340,66	719,34	1.060	189,82	115,18	305
1991	Gennaio	361,43	1.163,57	1.525	383,56	739,44	1.123	355,83	734,17	1.090	198,99	116,01	315
	Febbraio	351,79	1.183,21	1.535	389,44	740,56	1.130	378,52	738,48	1.117	191,65	115,35	307
	Marzo	346,79	1.188,21	1.535	344,87	770,13	1.115	291,09	759,91	1.051	154,04	111,96	266
	Aprile	357,32	1.177,68	1.535	311,36	793,64	1.105	264,30	784,70	1.049	123,76	109,24	233
	Maggio	373,16	1.161,84	1.535	311,35	799,65	1.111	287,72	795,28	1.083	121,01	108,99	230
	Giugno	376,33	1.158,67	1.535	311,35	803,65	1.115	283,62	798,38	1.082	119,17	108,83	228
	Luglio	376,76	1.158,24	1.535	311,35	803,65	1.115	285,30	798,70	1.084	114,59	108,41	223
	Agosto	381,48	1.153,52	1.535	312,20	803,80	1.116	287,83	799,17	1.087	115,50	108,50	224
	Settembre	379,12	1.155,88	1.535	323,96	806,04	1.130	311,35	803,65	1.115	121,01	108,99	230
	Ottobre	379,96	1.156,04	1.536	339,09	808,91	1.148	346,65	810,35	1.157	122,84	109,16	232
	Novembre	382,48	1.156,52	1.539	358,41	812,59	1.171	366,82	814,18	1.181	132,94	110,06	243
	Dicembre	364,83	1.153,17	1.518	324,80	806,20	1.131	340,77	809,23	1.150	125,60	109,40	235
1992	Gennaio	349,70	1.150,30	1.500	302,95	802,05	1.105	319,76	805,24	1.125	118,26	108,74	227
	Febbraio	360,63	1.152,37	1.513	310,51	803,49	1.114	320,60	805,40	1.126	113,67	108,33	222
	Marzo	353,07	1.150,93	1.504	298,75	801,25	1.100	313,88	804,12	1.118	117,34	108,66	226
	Aprile	362,31	1.152,69	1.515	307,15	802,85	1.110	315,56	804,44	1.120	127,43	109,57	237
	Maggio	375,76	1.155,24	1.531	322,28	805,72	1.128	320,60	805,40	1.126	124,68	109,32	234
	Giugno	381,64	1.156,36	1.538	320,60	805,40	1.126	317,24	804,76	1.122	122,84	109,16	232
	Luglio	374,91	1.155,09	1.530	318,08	804,92	1.123	309,67	803,33	1.113	122,84	109,16	232
	Agosto	361,47	1.152,53	1.514	311,35	803,65	1.115	303,79	802,21	1.106	116,42	108,58	225
	Settembre	354,75	1.151,25	1.506	302,95	802,05	1.105	302,95	802,05	1.105	123,76	109,24	233
	Ottobre	363,99	1.153,01	1.517	316,40	804,60	1.121	327,32	806,68	1.134	144,86	111,14	256
	Novembre	388,36	1.157,64	1.546	353,37	811,63	1.165	349,17	810,83	1.160	154,95	112,05	267
	Dicembre	392,56	1.158,44	1.551	355,89	812,11	1.168	354,21	811,79	1.166	151,28	111,72	263

oltre il 15 % per i metalli non ferrosi, i consumi delle industrie di seconda trasformazione sono invece aumentati in media di oltre il 3 %. Resta confermata, nel settore industriale, la progressiva sostituzione del gas naturale ai derivati petroliferi e la lenta, ma continua, sostituzione dell'elettricità ai combustibili.

La domanda per altri usi energetici (39,6 milioni di tep) è risultata, nel complesso, in diminuzione del 2 % circa rispetto a quella dell'anno precedente. Nel valutare questo andamento, va tenuto conto che nel 1991 i consumi di combustibili del settore erano stati particolarmente elevati a causa della rigidità del clima e del conseguente prolungamento del periodo di riscaldamento. Queste condizioni non si sono verificate nel corso del 1992, per cui il consumo di combustibili è diminuito da 31,8 milioni di tep nel 1991 a 30,5 milioni di tep nel 1992 (- 3,8 %). In aumento (+ 4,6 %) risultano invece i consumi di energia elettrica, che nel 1992 hanno raggiunto 9,1 milioni di tep; ancora una volta sono stati i consumi del settore terziario, aumentati di oltre il 5 %, a trascinare la domanda di questo aggregato, mentre i consumi dell'agricoltura e delle abitazioni si sono attestati su valori di crescita più modesti.

Nel settore dei trasporti la domanda complessiva di energia ha registrato un incremento del 4,1 % rispetto all'anno precedente: il trasporto su strada ha continuato ad assicurare la quota prevalente sia della movimentazione delle merci (oltre il 70 %) sia del movimento delle persone (circa l'80 %). In particolare, la domanda di benzina auto è passata dai 14,7 milioni di tonnellate del 1991 a 15,8 nel 1992, con un incremento del 7,9 % prevalentemente attribuito all'aumento delle percorrenze medie.

La domanda di gasolio auto evidenzia, per contro, una ulteriore flessione (- 0,4 %), seguita da una notevole flessione del GPL autotrazione (- 8 %).

ALLEGATI STATISTICI

Conto economico
(in

A G G R E G A T I	1982	1983	1984	1985
				V
RISORSE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	545.124	633.436	725.760	81
Importazioni di beni e servizi (a)	128.564	132.929	163.874	18
TOTALE...	673.688	766.365	889.634	99
IMPIEGHI:				
Consumi finali interni	431.309	501.310	572.444	64
- Delle famiglie (b)	342.501	396.138	452.431	50
- Collettivi (c)	88.808	105.172	120.013	13
Investimenti fissi lordi.....	121.734	134.842	152.603	16
- Investimenti fissi netti	53.990	56.876	64.147	6
- Ammortamenti	67.744	77.966	88.456	10
Variazione delle scorte	6.453	3.348	13.895	1
Impieghi interni.....	559.496	639.500	738.942	82
Esportazioni di beni e servizi (d)	114.192	126.865	150.692	16
TOTALE...	673.688	766.365	889.634	99
				V ₁
RISORSE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	761.991	769.370	790.036	81
Importazioni di beni e servizi (a)	160.106	157.903	177.317	18
TOTALE...	922.097	927.273	967.353	99
IMPIEGHI:				
Consumi finali interni	604.230	611.780	624.249	64
- Delle famiglie (b)	480.312	483.621	493.167	50
- Collettivi (c)	123.918	128.159	131.082	13
Investimenti fissi lordi.....	161.706	160.743	166.516	16
- Investimenti fissi netti	72.108	67.780	69.928	6
- Ammortamenti	89.598	92.963	96.588	10
Variazione delle scorte	8.755	3.897	12.902	1
Impieghi interni.....	774.691	776.420	803.667	82
Esportazioni di beni e servizi (d)	147.406	150.853	163.686	16
TOTALE...	922.097	927.273	967.353	99

(a) Al netto dei consumi finali all'estero dei residenti. - (b) Compresi i consumi finali in Italia dei non residenti. - (c) Consumi delle Amministrazioni centrali.

risorse e degli impieghi
di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<i>prezzi correnti</i>						
899.903	983.803	1.091.837	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190
163.568	179.442	199.783	233.859	254.547	261.086	276.515
1.063.471	1.163.245	1.291.620	1.427.321	1.566.613	1.687.666	1.783.705
707.905	780.360	863.141	945.922	1.042.041	1.139.403	1.217.939
559.549	614.020	676.182	744.545	810.459	885.988	951.013
148.356	166.340	186.959	201.377	231.582	253.415	266.926
177.654	194.102	219.252	241.023	265.946	281.772	288.054
69.688	77.253	91.000	100.456	111.694	114.236	102.905
107.966	116.849	128.252	140.567	154.252	167.536	185.149
10.722	12.397	15.409	13.777	9.422	10.297	4.415
896.281	986.859	1.097.802	1.200.722	1.317.409	1.431.472	1.510.408
167.190	176.386	193.818	226.599	249.204	256.194	273.297
1.063.471	1.163.245	1.291.620	1.427.321	1.566.613	1.687.666	1.783.705
<i>prezzi 1985</i>						
834.262	860.422	895.397	921.714	941.387	953.181	962.037
189.629	206.957	220.960	237.667	256.785	264.337	276.405
1.023.891	1.067.379	1.116.357	1.159.381	1.198.172	1.217.518	1.238.442
665.595	692.338	719.286	740.757	757.201	773.522	786.343
526.618	548.576	571.453	591.686	606.345	620.445	631.644
138.977	143.762	147.833	149.071	150.856	153.077	154.699
171.304	179.874	192.365	200.664	208.228	209.556	206.564
67.483	72.055	80.092	83.755	86.645	83.493	76.108
103.821	107.819	112.273	116.909	121.583	126.063	130.456
13.834	13.856	13.579	10.102	10.342	11.458	11.473
850.733	886.068	925.230	951.523	975.771	994.536	1.004.380
173.158	181.311	191.127	207.858	222.401	222.982	234.062
1.023.891	1.067.379	1.116.357	1.159.381	1.198.172	1.217.518	1.238.442

pubbliche e delle Istituzioni sociali private. - (d) Al netto dei consumi finali in Italia dei non residenti.

Valore aggiunto ai prezzi di n

(in

RAMIE BRANCHE	1982	1983	1984	1985
BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	468.877	543.625	622.531	691.100
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	27.944	33.265	33.823	32.100
INDUSTRIA	200.927	227.679	257.792	288.000
In senso stretto	162.997	185.116	210.784	228.000
Prodotti energetici	21.975	28.957	33.809	32.000
Prodotti della trasformazione industriale ..	141.022	156.159	176.975	191.000
- Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	6.825	6.929	8.352	8.000
- Minerali e prodotti a base di minerali non metal- liferi	10.586	11.210	12.053	11.000
- Prodotti chimici e farmaceutici	9.781	11.885	14.437	14.000
- Prodotti in metallo, macchine, materiale e for- nitriche elettriche	42.229	46.881	52.478	52.000
- Mezzi di trasporto	10.615	11.579	13.224	13.000
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco.....	15.525	17.267	18.922	19.000
- Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	23.057	25.861	29.794	29.000
- Legno e mobili in legno	7.708	8.625	9.347	9.000
- Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	7.439	8.383	9.591	9.000
- Altri prodotti industriali (a)	7.257	7.539	8.777	8.000
Costruzioni e lavori del Genio civile.....	37.930	42.563	47.008	47.000
SERVIZI	240.006	282.681	330.916	380.000
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (b) .	103.696	119.978	137.446	150.000
Trasporti e comunicazioni	29.055	33.292	38.578	38.000
Credito e assicurazione	25.843	30.403	34.813	34.000
Locazione di fabbricati	31.354	37.681	46.735	46.000
Servizi vari	50.058	61.327	73.344	72.000
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	69.718	81.492	92.453	100.000
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	65.436	76.317	86.593	90.000
ALTRI SERVIZI (c)	4.282	5.175	5.860	10.000
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al lordo dei servizi bancari imputati)	538.595	625.117	714.984	800.000
SERVIZI BANCARI IMPUTATI (—).....	21.887	26.510	30.119	30.000
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto dei servizi bancari imputati)	516.708	598.607	684.865	770.000
IVA ED ALTRE IMPOSTE INDIRETTE SULLE IMPOR- TAZIONI	28.416	34.829	40.895	40.000
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	545.124	633.436	725.760	810.000

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere. - (b) Comprese le attività di recupero e le riparazioni. -

per ramo e branca e prodotto interno lordo
di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<i>prezzi correnti</i>						
778.171	843.028	930.329	1.017.752	1.114.195	1.204.025	1.288.321
38.604	40.053	39.330	41.605	42.133	47.906	46.369
310.795	333.974	370.671	404.953	437.523	458.685	475.329
256.788	277.310	308.797	337.171	360.821	374.867	387.694
43.607	48.109	52.480	57.543	67.008	75.057	82.594
213.181	229.201	256.317	279.628	293.813	299.810	305.100
9.183	9.214	11.993	13.223	12.444	11.186	11.040
14.752	16.476	18.302	20.202	21.744	22.002	23.602
18.208	20.522	23.772	25.982	26.221	26.786	26.832
60.548	65.094	72.670	79.807	84.666	87.067	88.457
15.529	17.112	19.013	21.607	22.394	20.539	19.551
23.526	24.694	26.559	28.083	30.438	32.283	33.517
36.027	37.965	41.740	44.531	46.728	47.998	48.179
11.824	12.366	13.896	14.877	15.924	17.043	17.434
12.215	13.586	15.282	16.858	18.120	19.037	19.858
11.369	12.172	13.090	14.458	15.134	15.869	16.630
54.007	56.664	61.874	67.782	76.702	83.818	87.635
428.772	469.001	520.328	571.194	634.539	697.434	766.623
171.302	188.176	206.244	222.337	241.124	263.023	277.814
51.277	55.223	61.820	67.765	74.344	83.096	90.949
46.692	44.907	49.690	54.815	65.078	69.777	85.817
58.961	66.580	74.158	82.423	92.809	103.555	114.633
100.540	114.115	128.416	143.854	161.184	177.983	197.410
113.514	125.936	141.938	153.950	180.591	198.068	209.018
105.652	118.064	133.205	143.800	169.020	184.666	194.081
7.862	7.872	8.733	10.156	11.571	13.402	14.937
891.685	968.964	1.072.267	1.171.708	1.294.786	1.402.093	1.497.339
39.853	40.215	44.870	52.004	61.911	67.496	80.334
851.832	928.749	1.027.397	1.119.704	1.232.875	1.334.597	1.417.005
48.071	55.054	64.440	73.758	79.191	91.983	90.185
899.903	983.803	1.091.837	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190

domestici e delle Istituzioni sociali private.

Valore aggiunto ai prezzi di r

RAMI E BRANCHE	1982	1983	1984	1985
BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	652.107	659.324	677.912	6
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	34.684	37.876	36.046	
INDUSTRIA	272.364	272.372	278.805	2
In senso stretto	219.997	219.657	227.844	2
Prodotti energetici	39.231	37.507	37.667	
Prodotti della trasformazione industriale	180.766	182.150	190.177	1
- Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	7.329	7.303	8.089	
- Minerali e prodotti a base di minerali non metal- liferi	12.164	12.214	12.628	
- Prodotti chimici e farmaceutici	11.979	13.616	15.325	
- Prodotti in metallo, macchine, materiale e for- nitriche	52.695	53.482	55.921	
- Mezzi di trasporto	12.915	13.564	13.936	
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco	21.170	20.528	20.502	
- Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	33.589	33.037	33.285	
- Legno, carta ed altri prodotti industriali (a)...	28.925	28.406	30.491	
Costruzioni e lavori del Genio civile.....	52.367	52.715	50.961	
SERVIZI	345.059	349.076	363.061	3
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (b) .	146.569	147.727	152.600	1
Trasporti e comunicazioni	39.937	39.866	41.463	
Credito e assicurazione	36.586	37.068	37.572	
Locazione di fabbricati	48.689	49.250	49.715	
Servizi vari	73.278	75.165	81.711	
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	98.517	100.034	101.430	1
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al lordo dei servizi bancari imputati).....	750.624	759.358	779.342	8
SERVIZI BANCARI IMPUTATI (—).....	30.428	31.905	32.352	
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto dei servizi bancari imputati)	720.196	727.453	746.990	7
IVA ED ALTRE IMPOSTE INDIRETTE SULLE IMPOR- TAZIONI	41.795	41.917	43.046	
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	761.991	769.370	790.036	8

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere. - (b) Comprese le attività di recupero e le riparazioni. -

per ramo e branca e prodotto interno lordo
di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<i>prezzi 1985</i>						
718.733	742.993	775.820	801.833	820.992	831.133	841.978
37.027	38.412	37.177	37.608	36.509	39.237	39.745
292.348	301.974	319.451	330.697	338.321	337.910	336.095
241.038	249.936	266.065	275.432	281.654	280.526	279.217
39.655	40.461	41.190	42.173	43.912	44.285	44.632
201.383	209.475	224.875	233.259	237.742	236.241	234.585
7.952	8.009	8.599	8.445	8.414	8.055	8.170
13.024	14.191	15.576	16.603	16.903	16.025	16.561
17.789	19.800	21.426	22.712	22.843	22.909	22.867
58.513	61.241	66.000	68.991	70.117	70.013	69.646
15.834	16.209	18.037	19.509	18.917	16.951	15.667
22.098	22.609	23.750	23.807	24.978	25.870	25.582
34.168	35.142	37.242	37.626	38.727	38.965	38.463
32.005	32.274	34.245	35.566	36.843	37.453	37.629
51.310	52.038	53.386	55.265	56.667	57.384	56.878
389.358	402.607	419.192	433.528	446.162	453.986	466.138
157.863	164.138	171.181	174.796	178.256	180.607	181.345
45.738	47.397	50.709	53.378	55.423	57.274	59.227
42.686	42.499	44.712	47.253	49.474	49.907	55.853
53.120	54.810	56.473	58.422	59.749	60.788	62.164
89.951	93.763	96.117	99.679	103.260	105.410	107.549
104.747	105.794	107.223	108.197	109.281	110.298	111.112
823.480	848.787	883.043	910.030	930.273	941.431	953.090
35.587	36.888	38.813	41.800	43.704	44.410	47.866
787.893	811.899	844.230	868.230	886.569	897.021	905.224
46.369	48.523	51.167	53.484	54.818	56.160	56.813
834.262	860.422	895.397	921.714	941.387	953.181	962.037

domestici e delle Istituzioni sociali private.

Valore aggiunto al costo dei
(in

RAMI E BRANCHE	1982	1983	1984	1985
				V.
BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	467.143	539.151	618.906	69
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA.....	29.691	35.892	36.775	3
INDUSTRIA	190.929	214.005	242.460	26
In senso stretto	152.597	170.932	194.987	21
Prodotti energetici	12.922	16.330	19.475	2
Prodotti della trasformazione industriale	139.675	154.602	175.512	19
- Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi.....	7.000	7.173	8.691	
- Minerali e prodotti a base di minerali non metal- liferi	10.602	11.223	12.058	1
- Prodotti chimici e farmaceutici.....	9.719	11.774	14.354	1
- Prodotti in metallo, macchine, materiale e for- nitore elettriche	42.431	47.076	52.528	5
- Mezzi di trasporto	11.029	12.126	13.702	1
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco.....	13.270	14.707	16.474	1
- Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	23.084	25.865	29.775	3
- Legno e mobili in legno	7.737	8.649	9.352	1
- Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	7.543	8.475	9.816	1
- Altri prodotti industriali (a).....	7.260	7.534	8.762	
Costruzioni e lavori del Genio civile.....	38.332	43.073	47.473	5
SERVIZI	246.523	289.254	339.671	38
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (b) .	103.870	120.684	138.147	15
Trasporti e comunicazioni	40.761	45.329	54.219	5
Credito e assicurazione	23.677	27.975	31.908	3
Locazione di fabbricati	31.318	37.638	46.689	5
Servizi vari	46.897	57.628	68.708	8
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	69.718	81.492	92.453	10
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	65.436	76.317	86.593	9
ALTRI SERVIZI (c)	4.282	5.175	5.860	
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (al lordo dei servizi bancari imputati)	536.861	620.643	711.359	79
SERVIZI BANCARI IMPUTATI (-).....	21.887	26.510	30.119	3
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (al netto dei servizi bancari imputati)	514.974	594.133	681.240	76
IMPOSTE INDIRETTE NETTE (+)	30.150	39.303	44.520	4
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	545.124	633.436	725.760	81
<small>(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere. (b) Compresa le attività di recupero e le riparazioni. (c) Servizi domestici e delle Istituzioni sociali private.</small>				

per ramo e branca e prodotto interno lordo
di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<i>prezzi correnti</i>						
769.464	828.927	910.284	996.115	1.080.434	1.166.202	1.240.756
40.990	43.491	43.139	45.952	46.269	52.780	51.699
289.381	309.664	342.184	372.910	396.935	413.542	424.173
234.861	252.695	280.088	304.773	320.532	329.941	336.258
23.148	24.785	26.163	28.010	30.781	33.494	35.992
211.713	227.910	253.925	276.763	289.751	296.447	300.266
9.568	9.561	12.221	13.429	12.751	11.497	11.183
14.795	16.514	18.296	20.182	21.657	21.913	23.506
18.091	20.381	23.624	25.789	26.010	26.546	26.601
60.854	65.311	72.637	79.832	84.255	86.705	88.309
16.300	17.933	20.069	22.688	23.312	22.026	20.882
20.304	21.802	23.088	24.243	26.071	28.137	27.925
36.054	37.982	41.576	44.374	46.432	47.711	47.912
11.874	12.422	13.824	14.828	15.794	16.921	17.342
12.498	13.831	15.511	16.979	18.382	19.178	20.041
11.375	12.173	13.079	14.419	15.087	15.813	16.565
54.520	56.969	62.096	68.137	76.403	83.601	87.915
439.093	475.772	524.961	577.253	637.230	699.880	764.884
171.866	189.187	205.960	222.153	240.026	262.256	277.189
69.625	71.127	78.781	86.781	93.469	103.490	109.241
43.129	40.874	44.763	49.368	58.901	62.547	77.771
58.867	66.495	74.076	82.334	92.710	103.431	114.498
95.606	108.089	121.381	136.617	152.124	168.156	186.185
113.514	125.936	141.938	153.956	180.591	198.068	209.018
105.652	118.064	133.205	143.800	169.020	184.666	194.081
7.862	7.872	8.733	10.156	11.571	13.402	14.937
882.978	954.863	1.052.222	1.150.071	1.261.025	1.364.270	1.449.774
39.853	40.215	44.870	52.004	61.911	67.496	80.334
843.125	914.648	1.007.352	1.098.067	1.199.114	1.296.774	1.369.440
56.778	69.155	84.485	95.395	112.952	129.806	137.750
899.903	983.803	1.091.837	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190

Valore aggiunto al costo dei fattori

(in

RAMI E BRANCHE	1982	1983	1984	1985
BENI E SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	645.425	653.764	672.376	690.000
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA.....	37.228	40.865	38.759	38.000
INDUSTRIA	255.366	256.312	263.007	260.000
In senso stretto	202.444	203.039	211.507	210.000
Prodotti energetici	23.379	22.593	22.758	22.000
Prodotti della trasformazione industriale	179.065	180.446	188.749	190.000
- Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi.....	7.706	7.679	8.505	8.000
- Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	12.169	12.219	12.633	12.000
- Prodotti chimici e farmaceutici	11.905	13.533	15.231	15.000
- Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	52.778	53.558	56.004	56.000
- Mezzi di trasporto	13.398	14.056	14.438	14.000
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco	18.451	17.809	18.000	18.000
- Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	33.543	32.990	33.239	34.000
- Legno, carta ed altri prodotti industriali (a) ..	29.115	28.602	30.699	31.000
Costruzioni e lavori del Genio civile.....	52.922	53.273	51.500	51.000
SERVIZI	352.831	356.587	370.610	380.000
Commercio, alberghi e pubblici esercizi (b) ..	146.517	147.674	152.546	150.000
Trasporti e comunicazioni	54.427	54.269	56.360	55.000
Credito e assicurazione	33.711	34.155	34.620	36.000
Locazione di fabbricati	48.580	49.140	49.604	51.000
Servizi vari	69.596	71.349	77.480	81.000
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA	98.517	100.034	101.430	103.000
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (al lordo dei servizi bancari imputati).....	743.942	753.798	773.806	795.000
SERVIZI BANCARI IMPUTATI (-).....	30.428	31.905	32.352	34.000
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI (al netto dei servizi bancari imputati).....	713.514	721.893	741.454	760.000
IMPOSTE INDIRETTE NETTE (+)	48.477	47.477	48.582	49.000
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	761.991	769.370	790.036	810.000

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere. - (b) Comprese le attività di recupero e le riparazioni.

Segue: ALLEGATO I-4

ramo e branca e prodotto interno lordo
di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
prezzi 1985						
712.503	737.904	771.667	798.484	816.937	827.895	838.772
39.734	41.466	40.128	40.653	39.328	42.646	42.841
275.435	285.415	302.720	313.814	320.769	320.404	319.021
223.581	232.826	248.768	257.964	263.502	262.412	261.541
23.938	24.594	24.966	25.681	26.611	26.937	27.213
199.643	208.232	223.802	232.283	236.891	235.475	234.328
8.361	8.422	9.041	8.879	8.847	8.469	8.590
13.029	14.197	15.583	16.609	16.910	16.031	16.568
17.680	19.679	21.296	22.573	22.704	22.769	22.727
58.598	61.324	66.088	69.080	70.205	70.096	69.730
16.397	16.804	18.689	20.220	19.627	17.570	16.272
19.234	20.208	21.424	21.528	22.814	23.909	24.133
34.120	35.093	37.189	37.574	38.673	38.910	38.408
32.224	32.505	34.492	35.820	37.111	37.721	37.900
51.854	52.589	53.952	55.850	57.267	57.992	57.480
397.334	411.023	428.819	444.017	456.840	464.845	476.910
157.806	164.080	171.120	174.736	178.197	180.545	181.283
62.022	64.291	69.197	73.121	75.750	77.944	80.397
39.332	39.160	41.199	43.540	45.587	45.986	51.465
53.001	54.687	56.347	58.291	59.615	60.652	62.025
85.173	88.805	90.956	94.329	97.691	99.718	101.740
104.747	105.794	107.223	108.197	109.281	110.298	111.112
817.250	843.698	878.890	906.681	926.218	938.193	949.884
35.587	36.888	38.813	41.800	43.704	44.410	47.866
781.663	806.810	840.077	864.881	882.514	893.783	902.018
52.599	53.612	55.320	56.833	58.873	59.398	60.019
834.262	860.422	895.397	921.714	941.387	953.181	962.037

Produzione vendibile d
(in mi

GRUPPI DI PRODOTTI	C1						
	1976	1977	1978	1979	1980	1981	
A) AGRICOLTURA E ZOOTECNIA							
1. - <i>Produzione vendibile</i>	15.425,3	18.410,8	21.442,2	25.308,4	29.781,3	33.744,4	38
1.1. - <i>Prodotti delle coltivazioni erbacee</i>	5.714,9	5.920,5	7.060,1	8.298,8	9.911,4	11.586,7	12
- Frumento	1.347,1	1.080,5	1.768,5	1.875,4	2.208,8	2.369,4	2
- Altri cereali	508,4	700,6	860,8	1.001,7	1.111,7	1.425,2	1
- Legumi secchi	63,3	70,4	72,9	88,1	73,1	92,4	
- Patate	635,2	450,5	289,0	459,2	491,3	501,6	
- Legumi freschi	194,8	278,5	301,1	346,1	388,5	458,3	
- Ortaggi	1.875,5	2.264,1	2.468,2	2.907,9	3.715,6	4.434,9	4
- Barbabietola da zucchero	505,3	413,0	520,4	635,4	795,0	924,8	
- Tabacco	162,6	180,8	218,3	313,3	287,1	304,6	
- Fibre tessili	0,2	0,3	0,1	0,1	0,2	0,1	
- Semi oleosi	11,3	12,9	11,0	14,5	25,1	48,2	
- Altri prodotti industriali	4,4	5,1	6,8	25,9	4,7	6,1	
- Prodotti della floricoltura	406,8	463,8	543,0	631,2	810,3	1.021,1	1
1.2. - <i>Prodotti delle coltivazioni legnose</i>	3.261,7	4.771,1	5.596,7	6.881,6	7.988,8	8.275,1	9
- Prodotti vitivinicoli	1.241,6	1.583,9	2.195,7	2.954,7	2.962,7	2.480,5	3
- Prodotti dell'olivicoltura	475,9	1.230,2	803,8	1.037,3	1.629,1	1.574,0	1
- Agrumi	439,6	491,4	583,0	824,7	878,2	1.317,3	1
- Fruttiferi	1.028,3	1.329,2	1.834,4	1.856,6	2.280,7	2.582,9	3
- Altri prodotti legnosi	76,3	136,4	179,8	208,3	238,1	320,4	
1.3. - <i>Coltivazioni foraggere</i>	36,3	59,7	66,4	75,7	88,1	91,7	
1.4. - <i>Prodotti zootecnici alimentari</i>	6.403,1	7.648,0	8.706,7	10.038,7	11.776,8	13.773,2	15
- Carni	4.207,4	4.845,3	5.640,7	6.530,4	7.726,1	9.314,3	10
- Latte	1.675,9	2.233,3	2.416,7	2.842,2	3.241,1	3.558,1	4
- Altri	519,8	569,4	649,3	666,1	809,6	900,8	
1.5. - <i>Prodotti zootecnici non alimentari</i>	9,3	11,5	12,3	13,6	16,2	17,7	
B) SILVICOLTURA							
1. - <i>Produzione vendibile</i>	165,1	209,6	229,2	310,0	483,0	508,7	
1.1. - <i>Prodotti legnosi</i>	164,0	207,4	226,8	307,2	477,4	505,4	
- Legname da lavoro	115,9	155,4	171,2	228,3	347,0	323,2	
- Legna da ardere	48,1	52,0	55,6	78,9	130,4	182,2	
1.2. - <i>Prodotti non legnosi</i>	1,1	2,2	2,4	2,8	5,6	3,3	
C) PESCA							
1. - <i>Produzione vendibile</i>	330,3	416,4	485,5	569,0	716,1	910,4	1
1.1. - <i>Pesca marittima e lagunare</i>	303,3	383,1	443,1	512,7	634,6	805,4	1
1.2. - <i>Pesca nelle acque dolci</i>	27,0	33,3	42,4	56,3	81,5	105,0	
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA ...	15.920,7	19.036,8	22.156,9	26.187,4	30.980,4	35.163,5	39

coltura, silvicoltura e pesca
lire correnti)

Assolute										VARIAZIONI %	
1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
44.785,6	46.219,5	48.861,6	50.747,9	52.422,3	51.885,1	54.695,7	55.422,6	61.387,3	59.695,7	10,8	— 2,8
14.341,6	17.356,6	16.908,0	18.234,2	19.232,8	19.043,4	19.421,2	20.204,6	22.041,7	21.149,0	9,1	— 4,1
2.775,0	3.520,0	2.849,2	3.416,4	3.250,8	2.682,2	2.609,0	2.747,9	3.253,3	2.882,7	18,4	— 11,4
1.799,0	2.355,8	2.591,4	2.620,2	2.621,0	2.718,3	2.591,5	2.538,8	2.770,2	2.960,3	9,1	6,9
113,0	136,9	155,5	150,5	143,7	133,7	125,5	115,6	148,0	138,9	28,0	— 6,1
638,7	986,9	741,6	661,4	724,0	665,3	846,0	874,1	963,1	892,1	10,2	— 7,4
507,5	592,5	617,0	567,2	585,4	567,8	559,3	599,7	651,4	634,3	8,6	— 2,6
5.851,9	6.345,8	6.280,9	6.551,1	6.820,4	7.030,2	7.200,4	7.671,2	8.918,4	8.550,3	16,3	— 4,1
645,0	699,1	765,7	1.086,4	1.120,2	975,5	1.053,7	921,2	955,0	1.124,2	3,7	17,7
482,6	530,7	489,0	460,4	521,3	750,4	772,6	822,6	772,5	745,0	— 6,1	— 3,6
—	—	—	0,5	0,3	0,3	0,5	—	—	—	—	—
141,6	207,5	414,3	951,9	1.305,4	1.191,7	1.277,1	1.344,2	1.028,5	433,8	— 23,5	— 57,8
9,3	10,3	10,8	11,1	12,1	11,5	11,8	11,8	12,0	12,5	1,7	4,2
1.378,0	1.971,1	1.992,6	1.757,1	2.128,2	2.316,5	2.373,8	2.557,5	2.569,3	2.774,9	0,5	8,0
12.462,2	9.836,8	12.040,4	12.441,6	13.513,4	12.874,3	13.935,4	13.190,7	17.195,3	15.730,2	30,4	— 8,5
4.237,3	3.524,6	3.725,8	4.938,8	5.003,1	4.483,5	4.839,0	5.295,2	5.999,1	6.082,3	13,3	1,4
2.799,0	1.200,2	2.636,2	1.481,7	2.777,0	1.860,3	2.611,6	822,6	3.920,3	2.199,2	376,6	— 43,9
1.903,4	1.311,2	1.951,4	1.840,2	1.221,8	1.889,6	1.706,0	1.685,4	1.848,5	1.788,9	9,7	— 3,2
3.133,2	3.452,4	3.470,5	3.773,7	4.084,0	4.173,0	4.247,9	4.851,7	4.890,9	5.108,6	0,8	4,5
389,3	348,4	256,5	407,2	427,5	467,9	530,9	535,8	536,5	551,2	0,1	2,7
154,7	160,5	148,6	157,1	145,9	140,8	146,6	143,0	155,5	153,4	8,7	— 1,4
17.803,6	18.841,8	19.737,9	19.888,9	19.506,0	19.803,3	21.170,4	21.861,6	21.973,7	22.642,8	0,5	3,0
11.619,9	12.324,5	12.889,7	12.788,5	12.122,9	12.373,6	13.346,9	13.296,8	13.563,6	14.345,8	2,0	5,8
5.114,4	5.288,1	5.627,4	5.914,1	6.024,2	6.071,4	6.387,4	7.117,6	6.875,2	6.877,2	— 3,4	—
1.069,3	1.229,2	1.220,8	1.186,3	1.358,9	1.358,3	1.436,1	1.447,2	1.534,9	1.419,8	6,1	— 7,5
23,5	23,8	26,7	26,1	24,2	23,3	22,1	22,7	21,1	20,3	— 7,0	— 3,8
472,7	559,8	596,1	642,4	613,9	647,2	665,4	627,9	712,8	756,3	13,5	6,1
469,5	556,0	590,6	637,9	611,1	644,0	662,6	622,6	704,6	747,2	13,2	6,0
286,4	326,2	337,2	364,1	364,3	398,9	425,4	399,8	371,9	379,4	— 7,0	2,0
183,1	229,8	253,4	273,8	246,8	245,1	237,2	222,8	332,7	367,8	49,3	10,6
3,2	3,8	5,5	4,5	2,8	3,2	2,8	5,3	8,2	9,1	54,7	11,0
1.323,0	1.653,6	1.948,4	2.034,8	2.249,0	2.273,4	2.303,5	2.315,4	2.520,7	2.618,9	8,9	3,9
1.168,1	1.489,7	1.760,0	1.824,0	1.992,0	2.010,2	1.962,8	1.938,6	2.165,9	2.210,1	11,7	2,0
154,9	163,9	188,4	210,8	257,0	263,2	340,7	376,8	354,8	408,8	— 5,8	15,2
46.581,3	48.432,9	51.406,1	53.425,1	55.285,2	54.805,7	57.664,6	58.365,9	64.620,8	63.070,9	10,7	— 2,4

Principali prod

(in

CIF

COLTURE E PRODOTTI	C I F						
	1976	1977	1978	1979	1980	1981	
Cereali:							
Frumento	91.058	62.383	91.905	89.803	91.560	88.303	89
Segale	345	313	355	370	352	308	
Orzo	7.250	6.670	8.186	8.134	9.467	9.820	10
Avena	4.062	3.467	4.610	4.318	4.496	4.175	
Riso (Risone)	8.951	6.913	9.472	11.072	9.677	8.933	10
Granoturco	51.957	63.880	61.620	61.974	63.767	71.966	6'
Legumi secchi da granella:							
Fava secca	2.224	1.921	2.318	2.011	2.142	2.009	
Fagiolo secco	1.076	966	927	842	757	751	
Pisello secco	44	45	45	56	55	53	
Cece	169	170	166	165	162	156	
Lenticchie	20	17	16	15	14	12	
Colture industriali:							
Barbabetola da zucchero	151.492	113.464	113.291	132.364	134.776	174.997	11:
Tabacco	1.086	1.097	1.097	1.366	1.253	1.310	
Canapa tiglio	1	1	—	—	—	—	
Cotone fibra	6	6	6	4	5	1	
Semi oleosi	614	597	472	606	627	898	
Patate e ortaggi:							
Patata	29.231	30.796	28.011	29.498	29.232	28.798	2:
Fagiolo fresco	2.745	2.978	3.110	3.026	2.931	2.890	
Pisello fresco	2.489	2.643	2.609	2.463	2.432	2.404	
Pomodoro	28.096	31.794	36.862	48.665	45.604	42.885	4:
Finocchio	3.147	3.277	2.942	3.107	3.014	3.302	
Indivia, lattuga, radicchio	7.859	7.824	8.052	8.241	8.180	8.277	
Peperone	4.642	4.670	4.627	4.712	4.672	4.461	
Carciofo	6.199	5.782	6.140	4.223	5.963	5.237	
Cavolo e broccoletto di rapa	5.710	5.858	5.510	5.333	5.068	5.114	
Cavolfiore	5.347	5.488	4.701	4.853	4.583	4.549	
Cipolla, aglio e porro	5.653	5.950	6.038	5.742	6.106	6.231	
Popone e cocomero	9.974	10.203	10.125	10.400	10.198	10.202	10
Frutta e agrumi:							
Arancio	17.957	15.638	14.336	16.842	15.397	17.516	14
Mandarino	2.512	2.369	2.133	2.158	1.935	2.444	1
Limone	7.412	7.759	7.366	7.634	6.956	7.910	6
Melo	20.910	17.906	18.468	19.919	19.367	17.417	26
Pero	14.961	11.670	12.011	10.564	13.255	12.196	11
Pesce	13.940	11.642	11.769	13.894	13.679	13.487	13
Albicocco	961	827	798	994	961	1.134	1
Ciliegio	1.388	1.298	951	1.564	1.195	1.347	1
Susino	1.575	1.354	1.441	1.553	1.772	1.635	1
Mandorlo	1.305	1.761	1.750	1.011	1.548	2.665	1
Nocciolo	930	829	1.006	938	1.006	1.247	1
Noce	479	496	459	441	428	470	
Vite e olivo:							
Vite	101.637	101.137	111.825	130.389	312.445	109.063	114
Olivo	16.981	34.595	21.927	23.741	34.908	30.240	21

agricole raccolte

di quintali)

ASSOLUTE										VARIAZIONI %	
1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1991 su 1990	1992 su 1991
87.174	100.573	83.182	91.021	93.810	79.519	74.129	80.478	94.156	89.428	17,0	- 5,0
269	243	228	221	203	180	206	208	198	240	- 4,8	21,2
11.882	16.178	15.651	15.430	17.100	15.618	16.438	17.094	17.929	17.008	4,9	- 5,1
3.126	4.295	3.628	3.973	3.614	3.821	2.955	2.984	3.580	3.589	20,0	0,3
10.413	10.088	11.347	11.372	10.643	10.933	12.459	12.907	12.356	12.162	- 4,3	- 1,6
66.989	66.722	63.566	64.011	57.637	62.888	63.595	58.639	62.377	74.821	6,4	19,9
1.656	1.984	1.740	1.628	1.593	1.389	1.226	1.146	1.614	1.408	40,8	- 12,8
718	724	606	598	511	517	417	359	350	337	- 2,5	- 3,7
35	47	47	45	44	106	303	344	437	503	27,0	15,1
134	142	124	98	92	84	50	42	48	47	14,3	- 2,1
11	10	10	10	9	9	9	8	9	8	12,5	- 11,1
100.841	114.897	95.672	149.578	153.252	135.406	164.212	117.684	119.752	139.844	1,8	16,8
1.560	1.613	1.665	1.457	1.396	2.100	2.270	2.429	2.184	2.153	- 10,1	- 1,4
—	—	—	1	1	1	—	—	—	—	—	—
1.921	2.626	4.625	11.068	18.903	18.116	20.047	22.919	17.082	16.376	- 25,5	- 4,1
25.024	24.495	23.897	25.509	24.538	23.300	24.539	23.087	22.378	24.980	- 3,1	11,6
2.776	2.805	2.618	2.720	2.572	2.385	2.390	2.344	2.348	2.511	0,2	6,9
2.303	2.309	2.171	2.001	1.932	1.800	1.757	1.595	1.586	1.459	- 0,6	- 8,0
57.898	65.861	60.753	53.295	48.600	45.682	57.296	54.691	57.975	54.925	6,0	- 5,3
3.216	2.705	3.331	3.378	3.578	3.557	3.963	4.012	4.163	4.300	3,8	3,3
8.089	8.113	7.801	8.309	8.571	8.913	9.047	9.109	9.178	9.109	0,8	- 0,8
4.557	4.296	4.278	4.209	3.877	3.664	3.497	3.437	3.766	3.858	9,6	2,4
5.268	4.998	4.175	4.955	4.532	4.992	4.534	4.870	5.652	4.822	16,1	- 14,7
5.141	4.512	4.765	4.923	5.000	4.929	4.866	4.916	4.939	5.272	0,5	6,7
4.208	3.099	3.497	4.031	4.295	4.595	4.126	3.755	4.646	4.076	23,7	- 12,3
5.796	5.797	5.575	5.768	5.608	5.504	5.504	5.274	5.653	5.190	7,2	- 8,2
11.546	11.284	11.340	11.086	10.714	9.759	9.966	10.092	10.491	10.956	4,0	4,4
22.987	15.574	21.621	22.175	13.429	21.699	20.666	17.607	18.422	18.033	4,6	- 2,1
2.563	1.846	2.910	2.831	1.914	2.377	2.130	1.800	1.830	2.139	1,7	16,9
8.548	6.991	7.377	8.133	5.918	7.084	6.670	6.374	7.133	7.182	11,9	0,7
20.322	22.104	20.141	20.195	22.359	23.317	19.242	20.501	18.314	23.364	- 10,7	27,6
12.053	10.644	8.056	9.130	8.944	9.967	7.547	9.684	7.061	11.428	- 27,1	61,8
14.176	13.244	11.913	11.752	11.902	10.551	11.879	12.139	10.365	12.846	- 14,6	23,9
1.540	1.956	1.956	1.861	1.919	1.892	1.812	1.845	1.560	1.832	- 15,4	17,4
1.365	1.586	1.571	1.263	1.445	1.271	1.213	1.002	1.049	1.404	4,7	33,8
1.678	1.618	1.572	1.459	1.478	1.540	1.321	1.392	1.204	1.527	- 13,5	26,8
1.272	1.005	1.057	1.227	1.218	1.144	978	950	1.264	979	33,1	- 22,5
1.322	774	1.157	1.053	1.046	1.194	1.161	1.014	1.192	901	17,6	- 24,4
330	335	352	360	350	187	170	152	144	158	- 5,3	9,7
129.747	107.512	95.837	116.286	114.975	95.455	94.492	84.379	93.974	101.701	11,4	8,2
42.060	18.445	33.879	18.994	34.574	22.181	29.906	9.125	39.458	23.000	332,4	- 41,7

Numeri indici della produzione industriale per rami, classi, sottoclassi e per destinazione economica

RAMI, CLASSI E SOTTOCLASSI	INDICI BASE: 1985 = 100		
	1990	1991	1992
1. ENERGIA E GAS	123,8	125,7	127,4
1 A. ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI SOLIDI, LIQUIDI E GASSOSI - INDUSTRIA PETROLIFERA	128,8	125,8	130,0
11. Industria dell'estrazione e agglomerazione di combustibili solidi	78,9	82,6	60,0
12. Cokerie (comprese quelle annesse a stabilimenti siderurgici)	84,2	78,2	73,2
13. Industria dell'estrazione di petrolio e gas naturali	140,2	134,5	139,5
131. Estrazione di petrolio	195,5	176,2	181,2
132. Estrazione e depurazione di gas naturale	120,1	119,3	124,4
14. Industria petrolifera	118,5	118,7	123,0
1 B. ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	121,5	125,0	126,1
16. Industria della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	121,5	125,0	126,1
161. Produzione e distribuzione di energia elettrica	117,1	119,6	121,5
162. Produzione e distribuzione del gas	144,3	152,6	149,8
163. Produzione e distribuzione di altri tipi di energia	110,1	105,9	113,6
2. INDUSTRIE ESTRATTIVE - INDUSTRIE MANIFATTURIERE PER LA TRASFORMAZIONE DI MINERALI NON ENERGETICI E PRODOTTI DERIVATI - INDUSTRIE CHIMICHE	116,5	115,1	113,6
21. Industria dell'estrazione e preparazione di minerali metalliferi	86,5	74,5	75,2
22. Industria della produzione e prima trasformazione dei metalli	110,9	115,6	116,4
221. Siderurgia (secondo il trattato C.E.C.A.) escluse le cokerie annesse a stabilimenti siderurgici	113,3	114,6	114,5
222. Fabbricazione di tubi di acciaio	84,4	87,5	85,0
224. Produzione e prima trasformazione dei metalli non ferrosi	119,7	130,4	134,5
23. Industria dell'estrazione di minerali non metalliferi e non energetici; torbiere	112,5	103,9	97,3
231. Estrazione e ricerche di prodotti di cava per materiali da costruzione, per refrattari e per ceramiche	116,1	111,1	104,0
232. Estrazione e ricerca mineraria di sali di potassio e di fosfati di calcio naturali	38,8	1,5	86,8
233. Produzione ed estrazione di sale	119,0	111,5	105,8
239. Estrazione di altri minerali; torbiere	100,0	76,4	66,9
24. Industria della lavorazione dei minerali non metalliferi	121,4	119,6	116,4
241. Produzione di materiali da costruzione in laterizio	127,4	129,0	133,4
242. Produzione di cemento, calce e gesso	108,4	109,0	111,6
243. Produzione di materiali per costruzione in calcestruzzo, amianto-cemento e gesso	126,9	120,3	115,6
246. Produzione di mole e di altri corpi abrasivi applicati	108,4	96,9	97,3
247. Industria del vetro	118,2	121,8	117,3
248. Produzione di prodotti in ceramica	123,4	120,6	114,3
25. Industrie chimiche	118,0	114,7	113,2
251. Produzione di prodotti chimici di base (compresi altri prodotti derivati ottenuti da successive trasformazioni)	113,4	106,8	105,5
255. Produzione di mastici, pitture, vernici e inchiostri da stampa	124,1	119,9	120,5

Numeri indici della produzione industriale per rami, classi, sottoclassi e per destinazione economica

RAMI, CLASSI E SOTTOCLASSI	INDICI BASE: 1985 = 100		
	1990	1991	1992
256. Produzione di altri prodotti chimici principalmente destinati all'industria e all'agricoltura	87,9	86,4	79,2
257. Produzione di prodotti farmaceutici	139,1	140,3	134,5
258. Produzione di sapone e detergenti sintetici nonché di altri prodotti per l'igiene del corpo e di profumeria	119,0	114,8	129,4
259. Produzione di altri prodotti chimici	84,1	82,4	78,4
26. Industria della produzione di fibre artificiali e sintetiche	105,9	101,7	104,1
3. INDUSTRIE MANIFATTURIERE PER LA LAVORAZIONE E LA TRASFORMAZIONE DEI METALLI; MECCANICA DI PRECISIONE	122,7	115,2	110,9
31. Industria della costruzione di prodotti in metallo (escluse le macchine e i materiali da trasporto)	116,5	110,2	109,1
311. Fonderie	122,7	120,3	115,0
312. Fucatura, stampaggio, imbutitura, tranciatura e lavorazione a sbalzo ..	113,1	102,6	102,6
313. Seconda trasformazione, trattamento e rivestimento dei metalli	119,8	108,2	110,0
314. Costruzione e installazione di carpenteria metallica	110,0	99,3	92,3
315. Costruzione e installazione di caldaie e serbatoi	94,6	94,3	96,3
316. Costruzione di utensili e articoli finiti in metallo (escluso il materiale elettrico)	122,4	125,9	128,4
32. Industria della costruzione e dell'installazione di macchine e di materiale meccanico	113,7	100,4	92,6
321. Costruzione o montaggio di macchine e attrezzature per l'agricoltura e la zootecnia	81,8	67,2	62,6
322. Costruzione di macchine utensili per la lavorazione dei metalli; di utensileria per macchine utensili e operatrici	121,2	93,3	77,9
323. Costruzione e installazione di macchine tessili e loro accessori; costruzione di macchine e installazione di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili; costruzione di macchine per cucire e per maglieria	136,2	100,5	104,4
324. Costruzione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie alimentari, chimiche e affini	102,3	96,8	88,7
325. Costruzione e installazione di macchine per l'industria estrattiva, per la lavorazione dei minerali non metalliferi, per il genio civile e l'edilizia, per le industrie siderurgiche e le fonderie; costruzione e installazione di apparecchi per impianti di sollevamento e trasporto	130,6	124,3	108,7
326. Costruzione di organi di trasmissione	137,1	120,3	123,8
327. Costruzione e installazione di macchine per la lavorazione del legno, della carta, del cuoio, delle pelli e delle calzature; costruzione di apparecchiature igienico-sanitarie e per lavanderia e stireria	132,6	113,1	97,0
328. Costruzione e installazione di altre macchine e apparecchi meccanici ..	100,3	97,0	95,9
33. Industria della costruzione e installazione di macchine per ufficio, macchine ed impianti per l'elaborazione dei dati	137,8	131,5	144,1
34. Industria della costruzione e installazione di impianti e riparazione di materiale elettrico ed elettronico (esclusi gli elaboratori elettronici)	123,4	120,8	115,0
341. Produzione di fili e cavi elettrici	143,1	136,9	142,4
342. Costruzione di motori, generatori, trasformatori, interruttori ed altro materiale elettrico e dielettrico	108,0	106,3	103,6
343. Costruzione di apparecchiature elettriche per mezzi di trasporto e per uso industriale; di pile e di accumulatori	147,2	137,1	131,4
344. Costruzione di apparecchi elettrici di misura; apparecchi per telecomunicazioni ed apparecchi elettromedicali	97,2	88,4	82,6
345. Costruzione o montaggio di apparecchi radio riceventi, televisori, di apparecchi elettroacustici; costruzione di sistemi per il controllo dei processi industriali e di componenti elettronici	142,7	148,0	129,2
346. Costruzione di apparecchi elettrodomestici	120,9	136,6	136,2
347. Produzione di materiale elettrico di illuminazione	108,5	95,9	99,9

Numeri indici della produzione industriale per rami, classi, sottoclassi e per destinazione economica

RAMI, CLASSI E SOTTOCLASSI	INDICI BASE: 1985 = 100		
	1990	1991	1992
35. <i>Industria della costruzione e montaggio di autoveicoli, carrozzerie, parti ed accessori</i>	134,6	121,2	107,8
351. Costruzione e montaggio di autoveicoli (comprese le macchine da traino stradali) e costruzione dei relativi motori	140,0	126,7	111,1
352. Costruzione di carrozzerie e rimorchi	147,5	130,2	105,7
353. Costruzione di parti ed accessori per autoveicoli e rimorchi	118,7	105,8	100,6
36. <i>Industria della costruzione di altri mezzi di trasporto</i>	152,4	157,1	160,9
361. Costruzione navale, riparazione e manutenzione di navi	287,1	353,0	351,8
362. Costruzione di materiale rotabile a scartamento normale e a scartamento ridotto per servizio pubblico	101,2	84,1	95,7
363. Costruzione e montaggio di cicli, motocicli e loro parti staccate	106,3	86,5	108,4
364. Costruzione e riparazione di aeroplani	143,1	144,2	133,1
37. <i>Industria della costruzione di strumenti e di apparecchi di precisione, medico chirurgici, ottici ed affini; orologeria</i>	115,3	104,3	109,2
371. Costruzione di strumenti di precisione, di apparecchi di misura e di controllo	108,8	112,8	124,8
373. Costruzione di strumenti ottici e di apparecchiature fotografiche	115,3	100,5	100,4
374. Costruzione di orologi e loro pezzi staccati	126,5	96,0	96,7
4. INDUSTRIE MANIFATTURIERE ALIMENTARI, TESSILI, DELLE PELLI E CUOIO, DELL'ABBIGLIAMENTO, DEL LEGNO, MOBILIO E ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	112,2	113,0	115,4
41. <i>Industrie alimentari di base (escluse le attività di trasformazione di prodotti agricoli annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata)</i>	110,2	110,9	114,0
411. Industria dei grassi vegetali e animali	116,9	89,6	103,8
412. Industria della macellazione del bestiame, preparazione e conservazione della carne (escluse le macellerie e salumerie)	105,8	109,9	114,6
413. Industria casearia	109,0	107,3	99,8
414. Industria della trasformazione e conservazione di frutta, ortaggi e funghi (esclusa la surgelazione)	112,2	122,1	133,7
415. Industria della lavorazione e conservazione del pesce e di altri prodotti alimentari marini (esclusa la surgelazione)	118,9	121,8	115,3
416. Industria della lavorazione delle granaglie	109,0	116,7	124,2
417. Industria delle paste alimentari	113,8	123,4	129,0
419. Industria della panificazione, pasticceria e biscotti	110,3	109,1	107,2
42. <i>Industrie dello zucchero, delle bevande, di altri prodotti alimentari e del tabacco (escluse le attività di trasformazione di prodotti agricoli annesse ad aziende agricole o svolte in forma associata)</i>	120,7	122,4	125,4
420. Industria della produzione e raffinazione dello zucchero	124,1	103,3	120,6
421. Industria del cacao, cioccolato, caramelle e gelati	129,8	138,9	144,3
422. Industria dei prodotti alimentari per zootecnia	109,3	111,4	110,7
423. Industria di prodotti alimentari vari	125,4	133,8	141,8
424. Industria dell'alcool etilico, di acquaviti e liquori	108,3	106,7	105,6
427. Industria della birra e del malto	107,3	105,4	100,0
428. Industria idrominerale e delle bevande analcoliche	154,9	155,0	156,7
429. Industria del tabacco	78,8	73,5	68,9
43. <i>Industrie tessili</i>	113,1	114,3	113,7
431. Industria laniera	81,9	83,3	83,3
432. Industria cotoniera	123,3	112,3	103,0
433. Industria della seta e delle fibre chimiche assimilate	118,6	117,2	127,1
434. Industria della canapa, del lino, del ramie e delle fibre dure	63,0	64,8	57,7
435. Industria della juta	141,3	129,3	140,8
436. Industria della maglia, maglieria e calze	124,0	129,0	129,7

Numeri indici della produzione industriale per rami, classi, sottoclassi e per destinazione economica

RAMI, CLASSI E SOTTOCLASSI	INDICI BASI 1985 = 100		
	1990	1991	1992
437. Industria del perfezionamento dei tessuti	119,9	128,8	122,1
438. Industria per la produzione di arazzi, tappeti, copripavimento, linoleum e tele cerate	120,9	122,0	129,4
439. Altre industrie tessili	138,3	137,1	145,8
44. Industrie delle pelli e del cuoio	89,2	86,2	80,6
45. Industrie delle calzature, di articoli d'abbigliamento e di biancheria per la casa ..	90,8	86,5	90,4
451. Produzione a macchina di calzature (escluse quelle in gomma, in plastica e in legno)	86,7	79,5	81,1
453. Confezione in serie di articoli di abbigliamento ed altre attività collegate	96,2	95,5	101,1
455. Confezione di altri articoli tessili (esclusa la tessitura integrata)	66,0	47,6	47,5
46. Industrie del legno e del mobile in legno	124,0	127,9	132,4
461. Segazione e preparazione industriale del legno	156,3	129,4	129,2
462. Produzione di prodotti semifiniti in legno	137,8	135,0	138,9
463. Produzione in serie di elementi di carpenteria, falegnameria e paviment in legno	92,7	99,2	114,7
464. Costruzione di imballaggi in legno	143,1	136,1	136,6
467. Industria del mobile e dell'arredamento in legno	137,8	145,8	143,6
47. Industrie della carta; stampa ed editoria	130,4	133,1	139,3
471. Produzione della pasta-carta, della carta e del cartone	118,8	121,3	125,0
472. Trasformazione della carta e del cartone, fabbricazione di articoli in carta cartone e ovatta di cellulosa	117,9	112,0	114,6
473. Stampa e industrie affini	142,7	150,8	160,3
48. Industrie della gomma e dei manufatti di materie plastiche	121,6	123,9	121,2
481. Industria della gomma	122,4	114,5	108,7
483. Industria dei prodotti delle materie plastiche	121,3	128,5	127,1
49. Industrie manifatturiere diverse	84,0	85,8	93,4
492. Costruzione di strumenti musicali e relativi accessori	80,0	95,9	139,1
494. Costruzione di giochi, giocattoli e articoli sportivi	85,6	81,6	74,7
INDICE GENERALE ...	117,8	115,4	114,7
DESTINAZIONE ECONOMICA			
BENI DI CONSUMO	115,7	115,8	117,5
- Non durevoli	123,2	123,8	126,7
- Semidurevoli	105,0	105,3	108,0
- Durevoli	125,2	124,3	122,2
BENI DI INVESTIMENTO	125,4	118,0	112,1
- Macchine ed apparecchi	122,2	110,7	104,8
- Mezzi di trasporto	154,1	157,0	150,1
- Altri beni di investimento	107,3	105,7	100,8
BENI INTERMEDI	116,5	114,4	114,2
- Per beni di investimento	116,8	109,9	107,8
- Per beni di consumo	111,0	109,9	107,9
- A destinazione mista	117,3	115,6	115,9
- di cui: fonti energetiche	123,9	125,3	127,4
INDICE GENERALE ...	117,8	115,4	114,7

R

(in mil)

AGGREGATI	1982	1983	1984	1985
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	545.124	633.436	725.760	81
Redditi netti dall'estero.....	-3.273	-4.196	-4.736	—
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	541.851	629.240	721.024	80
Ammortamenti	67.744	77.966	88.456	10
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato	474.107	551.274	632.568	70
Imposte indirette (—)	50.208	62.084	72.097	7
Contributi alla produzione	20.058	22.781	27.577	2
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI ...	443.957	511.971	588.048	65

Distribuzi

(in mi

AGGREGATI	1982	1983	1984	1985
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	545.124	633.436	725.760	81
— Redditi interni da lavoro dipendente	260.859	300.156	334.994	37
— Imposte indirette nette	30.150	39.303	44.520	4
— Risultato lordo di gestione.....	254.115	293.977	346.246	38
Redditi netti dall'estero	-3.273	-4.196	-4.736	—
— Da lavoro dipendente	2.079	2.296	2.543	—
— Da capitale e impresa	-5.352	-6.492	-7.279	—
Trasferimenti netti	1.098	1.855	2.114	—
Reddito nazionale lordo disponibile.....	542.949	631.095	723.138	81
— Consumi finali nazionali	422.834	490.738	561.302	6
— Risparmio nazionale lordo	120.115	140.357	161.836	1

ALLEGATO I-8

nazionale

lire correnti)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
899.903	983.803	1.091.837	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190
-6.907	-6.722	-7.550	-10.496	-15.701	-20.171	-25.031
892.996	977.081	1.084.287	1.182.966	1.296.365	1.406.409	1.482.159
107.966	116.849	128.252	140.567	154.252	167.536	185.149
785.030	860.232	956.035	1.042.399	1.142.113	1.238.873	1.297.010
89.071	101.141	117.823	132.464	148.938	170.721	176.762
32.293	31.986	33.338	37.069	35.986	40.915	39.012
728.252	791.077	871.550	947.004	1.029.161	1.109.067	1.159.260

ALLEGATO I-9

utilizzo del reddito

lire correnti)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
899.903	983.803	1.091.837	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190
404.065	438.837	482.553	528.340	593.247	647.687	680.987
56.778	69.155	84.485	95.395	112.952	129.806	137.750
439.060	475.811	524.799	569.727	605.867	649.087	688.453
-6.907	-6.722	-7.550	-10.496	-15.701	-20.171	-25.031
2.673	2.156	1.944	1.080	499	358	71
-9.580	-8.878	-9.494	-11.576	-16.200	-20.529	-25.102
-2.665	-1.884	-2.521	-4.932	-4.286	-9.228	-8.845
890.331	975.197	1.081.766	1.178.034	1.292.079	1.397.181	1.473.314
697.828	770.769	855.174	938.784	1.034.968	1.130.944	1.211.794
192.503	204.428	226.592	239.250	257.111	266.237	261.520

Redditi int

(in m

RAMI E BRANCHE	1974	1975	1976	1977	1978	1979
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2.150	2.653	3.310	4.126	4.622	5.339
<i>Industria</i>	26.805	32.328	39.740	47.972	54.252	65.549
- Prodotti energetici	1.307	1.568	1.828	2.181	2.565	3.095
- Prodotti della trasformazione industriale	20.381	25.060	31.439	37.737	42.808	52.281
- Costruzioni e lavori del Genio Civile	5.117	5.700	6.473	8.054	8.879	10.173
<i>Servizi destinabili alla vendita</i>	16.442	20.688	25.377	30.805	36.019	43.714
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a) ..	5.338	6.985	8.431	10.471	12.030	14.275
- Trasporti e comunicazioni	4.895	5.888	7.264	8.740	10.197	12.801
- Credito e assicurazione	3.243	3.989	5.043	5.765	6.986	8.364
- Servizi vari	2.966	3.826	4.639	5.829	6.806	8.274
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	13.295	15.185	18.488	23.412	28.271	35.005
- Amministrazioni pubbliche	12.172	13.996	17.036	21.641	26.323	32.801
- Altri servizi (b)	1.123	1.189	1.452	1.771	1.948	2.204
TOTALE REDDITI INTERNI ...	58.692	70.854	86.915	106.315	123.164	149.607
<i>Retribuzioni lorde</i>	42.165	50.810	61.408	77.882	90.152	109.053
<i>Contributi sociali</i>	16.527	20.044	25.507	28.433	33.012	40.554

a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.
b) Compresi i servizi domestici.

Retri

(in mi

RAMI	1974	1975	1976	1977	1978	1979
<i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i>	31.557	38.586	46.905	59.398	68.350	82.464
<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2.001	2.480	3.080	3.837	4.277	4.933
<i>Industria</i>	18.174	21.734	26.411	33.791	38.629	46.599
- In senso stretto	14.401	17.489	21.678	27.847	32.059	39.123
- Costruzioni e lavori del Genio Civile	3.773	4.245	4.733	5.944	6.570	7.476
<i>Servizi</i>	11.382	14.372	17.414	21.770	25.444	30.932
<i>Servizi non destinabili alla vendita</i>	10.608	12.224	14.503	18.484	21.802	26.589
TOTALE ...	42.165	50.810	61.408	77.882	90.152	109.053

lavoro dipendente

lire correnti)

1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
7.131	7.892	9.443	9.862	10.928	11.175	11.677	12.395	13.317	13.938	14.204	15.838
91.895	104.806	117.005	126.962	139.390	147.958	157.821	172.174	189.843	208.823	223.999	230.999
4.649	5.333	6.189	7.062	7.959	8.749	9.505	10.232	11.214	12.609	13.601	14.523
71.394	81.375	91.218	99.558	109.314	115.275	123.522	134.902	149.261	162.743	173.275	177.660
15.852	18.098	19.598	20.342	22.117	23.934	24.794	27.040	29.368	33.471	37.123	38.816
66.259	79.541	93.450	107.163	122.427	133.743	145.816	158.938	174.647	193.955	216.207	230.860
21.499	26.153	29.667	34.817	39.872	43.281	46.978	50.128	54.876	60.886	67.476	72.477
19.302	23.344	26.342	28.612	31.434	33.913	36.710	39.767	44.091	47.628	51.779	54.254
12.033	13.431	17.387	19.104	21.031	23.425	25.606	27.914	30.497	34.411	37.917	41.467
13.425	16.613	20.054	24.630	30.090	33.124	36.522	41.129	45.183	51.030	59.035	62.662
58.747	68.620	80.258	91.007	101.306	111.189	123.523	139.046	150.533	176.531	193.277	203.290
55.357	64.367	75.109	85.174	94.311	103.656	115.718	130.427	140.506	165.103	180.033	188.610
3.390	4.253	5.149	5.833	6.995	7.533	7.805	8.619	10.027	11.428	13.244	14.680
224.032	260.859	300.156	334.994	374.051	404.065	438.837	482.553	528.340	593.247	647.687	680.987
165.792	191.552	218.603	245.416	273.062	291.903	318.950	350.043	377.193	422.833	461.896	482.238
58.240	69.307	81.553	89.578	100.989	112.162	119.887	132.510	151.147	170.414	185.791	198.749

lorde

lire correnti)

1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
120.733	139.004	158.306	176.738	197.206	210.601	228.200	247.880	267.791	293.532	321.276	336.084
6.606	7.499	8.592	9.133	10.099	10.373	10.702	11.218	12.048	12.543	12.830	14.302
66.956	75.206	83.843	91.147	99.438	104.866	113.028	122.887	132.189	144.393	155.069	159.008
55.266	62.017	69.335	75.683	82.700	87.093	94.328	102.508	110.353	119.662	127.717	130.502
11.690	13.189	14.508	15.464	16.738	17.773	18.700	20.379	21.836	24.731	27.352	28.506
47.171	56.299	65.871	76.458	87.669	95.362	104.470	113.775	123.554	136.596	153.377	162.774
45.059	52.548	60.297	68.678	75.856	81.302	90.750	102.163	109.402	129.301	140.620	146.154
165.792	191.552	218.603	245.416	273.062	291.903	318.950	350.043	377.193	422.833	461.896	482.238

Popolaz

R A M I	1974	1975	1976	1977	1978	1979	
POPOLAZIONE (a metà anno)	55.110.868	55.441.002	55.718.260	55.955.417	56.155.143	56.317.749	56.
<i>Unità di lavoro in com</i>							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.336,7	3.209,1	3.207,5	3.094,4	3.094,5	3.044,4	2.
Industria	7.737,6	7.638,4	7.612,7	7.732,8	7.662,1	7.742,8	7.
- Prodotti energetici	182,8	183,3	183,5	185,2	187,1	187,1	
- Prodotti della trasformazione industriale	5.687,2	5.652,1	5.706,9	5.830,7	5.793,0	5.886,9	5.
- Costruzioni e lavori del Genio Civile	1.867,6	1.803,0	1.722,3	1.716,9	1.682,0	1.668,8	1.
Servizi destinabili alla vendita	6.361,5	6.537,2	6.773,1	6.862,7	7.019,0	7.259,0	7.
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi (b) ...	3.666,3	3.766,8	3.884,9	3.910,5	3.933,5	4.046,2	4.
- Trasporti e comunicazioni	1.136,8	1.158,3	1.195,9	1.205,4	1.222,8	1.243,5	1.
- Credito e assicurazione	239,9	255,4	277,3	292,7	315,1	335,6	
- Servizi vari	1.318,5	1.356,7	1.415,0	1.454,1	1.547,6	1.633,7	1.
Servizi non destinabili alla vendita	3.210,2	3.284,2	3.395,4	3.511,0	3.539,7	3.594,6	3.
- Amministrazioni pubbliche	2.775,7	2.848,0	2.947,3	3.048,5	3.096,4	3.161,2	3.
- Altri servizi (c)	434,5	436,2	448,1	462,5	443,3	433,4	
TOTALE ...	20.646,0	20.668,9	20.988,7	21.200,9	21.315,3	21.640,8	22.
<i>Unità di lavoro dipen</i>							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.129,4	1.063,1	1.075,6	1.038,6	983,5	949,0	
Industria	6.723,3	6.586,5	6.549,8	6.614,6	6.484,6	6.527,7	6.
- Prodotti energetici	182,6	183,0	183,2	184,8	186,7	186,7	
- Prodotti della trasformazione industriale	4.999,8	4.958,2	5.010,1	5.105,7	5.041,2	5.121,3	5.
- Costruzioni e lavori del Genio Civile	1.540,9	1.445,3	1.356,5	1.324,1	1.256,7	1.219,7	1.
Servizi destinabili alla vendita	3.636,5	3.755,9	3.883,6	3.931,4	4.004,5	4.139,6	4.
- Commercio, alberghi e pubblici esercizi (b) ...	1.644,9	1.711,7	1.747,3	1.751,8	1.749,4	1.796,7	1.
- Trasporti e comunicazioni	939,1	958,5	996,3	994,7	1.011,2	1.024,5	1.
- Credito e assicurazione	237,3	252,4	274,2	289,8	312,2	332,9	
- Servizi vari	815,2	833,3	865,8	895,1	931,7	985,5	1.
Servizi non destinabili alla vendita	3.210,2	3.284,2	3.395,4	3.511,0	3.539,7	3.594,6	3.
- Amministrazioni pubbliche	2.775,7	2.848,0	2.947,3	3.048,5	3.096,4	3.161,2	3.
- Altri servizi (c)	434,5	436,2	448,1	462,5	443,3	433,4	
TOTALE ...	14.699,4	14.689,7	14.904,4	15.095,6	15.012,3	15.210,9	15.
(a) Al netto CIG. (b) Compresi i beni di recupero e le riparazioni. (c) Compresi i servizi domestici.							

unità di lavoro (a)

1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
56.507.892	56.639.484	56.835.784	57.004.799	57.141.421	57.246.432	57.344.814	57.451.900	57.540.056	57.661.255	57.796.485	

media annua in migliaia

2.845,2	2.683,3	2.745,3	2.686,5	2.580,7	2.562,1	2.507,8	2.396,1	2.276,6	2.234,9	2.236,3	2.141,4
7.733,8	7.582,7	7.347,9	7.004,7	6.914,0	6.871,6	6.808,0	6.869,9	6.879,6	6.915,2	6.833,3	6.670,2
192,0	189,9	187,4	190,2	192,9	195,9	199,6	199,2	196,2	197,0	195,1	189,5
5.750,0	5.602,2	5.382,0	5.139,5	5.069,6	5.042,5	4.993,4	5.060,7	5.085,1	5.084,7	4.964,4	4.792,3
1.791,8	1.790,6	1.778,5	1.675,0	1.651,5	1.633,2	1.615,0	1.610,0	1.598,3	1.633,5	1.673,8	1.688,4
7.747,8	8.104,7	8.349,4	8.761,9	9.079,8	9.281,5	9.432,3	9.609,6	9.709,5	9.869,5	10.079,1	10.080,8
4.272,6	4.425,6	4.540,7	4.719,2	4.789,2	4.841,5	4.924,7	4.946,5	4.919,0	4.968,5	5.048,8	5.021,7
1.293,0	1.317,6	1.353,0	1.354,6	1.364,8	1.411,2	1.439,3	1.465,5	1.492,4	1.485,7	1.492,1	1.490,0
359,5	367,3	373,9	383,4	388,7	393,0	398,1	404,6	414,1	422,8	433,8	441,8
1.822,7	1.994,2	2.081,8	2.304,7	2.537,1	2.635,8	2.670,2	2.793,0	2.884,0	2.993,0	3.104,4	3.127,3
3.733,5	3.811,1	3.881,9	3.959,8	4.038,2	4.071,1	4.129,4	4.197,4	4.221,5	4.251,6	4.301,1	4.351,8
3.260,3	3.303,1	3.323,3	3.390,9	3.438,9	3.471,1	3.543,7	3.602,4	3.621,6	3.627,7	3.645,2	3.659,7
473,2	508,0	558,6	568,9	599,3	600,0	585,7	595,0	599,9	623,9	655,9	692,2
22.060,3	22.181,8	22.324,5	22.412,9	22.612,7	22.786,3	22.877,5	23.073,0	23.087,2	23.271,2	23.449,8	23.244,2

media annua in migliaia

875,1	848,4	827,4	792,4	784,3	766,6	748,8	734,0	746,9	741,1	711,8	722,7
6.379,8	6.204,3	5.969,5	5.698,9	5.614,3	5.544,1	5.500,2	5.554,5	5.557,2	5.590,6	5.486,8	5.327,0
191,6	189,5	187,1	189,9	192,6	195,6	199,3	198,9	195,9	196,7	194,8	189,1
4.918,0	4.766,8	4.565,3	4.343,3	4.280,9	4.228,4	4.211,8	4.263,6	4.281,2	4.284,0	4.168,6	4.005,4
1.270,2	1.248,0	1.217,1	1.165,7	1.140,8	1.120,1	1.089,1	1.092,0	1.080,1	1.109,9	1.123,4	1.132,5
4.312,2	4.473,0	4.531,6	4.736,9	4.967,1	5.091,0	5.149,7	5.213,7	5.269,0	5.387,4	5.542,3	5.559,3
1.835,5	1.902,3	1.894,3	1.973,4	2.009,8	2.056,3	2.060,1	2.050,7	2.062,6	2.106,8	2.145,2	2.160,6
1.055,4	1.061,0	1.080,4	1.071,5	1.078,8	1.122,4	1.149,6	1.171,8	1.184,0	1.179,1	1.181,3	1.169,1
357,0	364,8	371,4	380,9	386,2	390,5	395,6	402,1	411,6	420,3	431,3	439,3
1.064,3	1.144,9	1.185,5	1.311,1	1.492,3	1.521,8	1.544,4	1.589,1	1.610,8	1.681,2	1.784,5	1.790,3
3.733,5	3.811,1	3.881,9	3.959,8	4.038,2	4.071,1	4.129,4	4.197,4	4.221,5	4.251,6	4.301,1	4.351,8
3.260,3	3.303,1	3.323,3	3.390,9	3.438,9	3.471,1	3.543,7	3.602,4	3.621,6	3.627,7	3.645,2	3.659,7
473,2	508,0	558,6	568,9	599,3	600,0	585,7	595,0	599,9	623,9	655,9	692,1
15.300,6	15.336,8	15.210,4	15.188,0	15.403,9	15.472,8	15.528,1	15.699,6	15.794,6	15.970,7	16.042,0	15.960,8

Conto economico conti

(in

VOCI	1984	198
USCITE		
Consumi collettivi	118.034	1
Redditi da lavoro dipendente	86.421	
Consumi intermedi	33.430	
Ammortamenti	1.681	
Imposte indirette	992	
Risultato netto di gestione	1.168	
Vendita di beni e servizi (—)	5.658	
Contributi alla produzione	22.446	
Imposte dirette	—	—
Prestazioni sociali	121.556	1
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—
Trasf. a istituzioni soc. private	2.097	
Aiuti internazionali	1.223	
Trasferimenti diversi	2.160	
Altre uscite correnti	183	
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI...	267.699	3
Interessi passivi	58.113	
TOTALE USCITE CORRENTI...	325.812	3
Investimenti e acquisti di terreni	26.268	
Contributi agli investimenti	9.521	
di cui: ad enti pubblici	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	480	
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	36.269	
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	303.968	3
TOTALE USCITE COMPLESSIVE ...	362.081	4
ENTRATE		
Risultato lordo di gestione	2.849	
Interessi attivi	3.765	
Imposte indirette	67.283	
Imposte dirette	91.416	1
Contributi sociali effettivi	86.955	
Contributi sociali figurativi	11.567	
Trasferimenti da enti pubblici	—	—
Aiuti internazionali	297	
Trasferimenti diversi	8.832	
Altre entrate correnti	997	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	273.961	3
Contributi agli investimenti	643	
Imposte in conto capitale	2.469	
Altri trasferimenti in c/capitale	623	
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE ...	3.735	
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE...	277.696	3
Saldo corrente al netto interessi	6.262	
Risparmio o disavanzo	— 51.851	—
Saldo generale al netto interessi	— 26.272	—
Indebitamento (—) o Accreditamento (+)	— 84.385	— 1

delle Amministrazioni pubbliche
di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
145.960	163.880	184.291	198.517	228.375	249.773	263.137
105.175	117.267	132.136	142.331	167.058	182.193	190.795
42.875	48.695	54.432	58.634	63.328	69.588	73.841
2.334	2.735	3.223	3.799	4.481	5.270	6.223
1.108	1.313	1.716	2.103	2.444	2.738	3.141
1.585	1.784	2.328	2.745	2.917	2.766	3.574
7.117	7.914	9.544	11.095	11.853	12.782	14.437
27.693	26.093	26.577	29.837	29.577	32.487	30.867
154.826	170.500	189.065	209.963	238.585	261.359	288.488
1.454	1.949	2.391	2.982	3.465	3.718	4.465
2.500	2.320	3.036	5.772	2.756	4.744	5.158
3.774	3.976	4.663	5.367	6.233	7.321	8.063
223	260	288	348	371	438	496
336.430	368.978	410.311	452.786	509.362	559.840	600.674
76.370	78.199	88.924	106.624	126.069	145.410	171.763
412.800	447.177	499.235	559.410	635.431	705.250	772.437
31.857	34.507	36.763	39.784	43.141	46.213	44.499
13.372	14.302	15.903	16.561	18.313	16.515	18.166
803	689	564	1.052	4.037	1.511	1.065
46.032	49.498	53.230	57.397	65.491	64.239	63.730
382.462	418.476	463.541	510.183	574.853	624.079	664.404
458.832	496.675	552.465	616.807	700.922	769.489	836.167
3.919	4.519	5.551	6.544	7.398	8.036	9.797
6.351	5.728	5.451	6.119	6.930	7.113	7.392
81.743	93.240	109.076	123.867	139.465	159.191	166.544
115.683	130.611	145.720	170.697	189.101	207.002	220.934
111.378	120.988	133.353	149.754	168.953	187.192	200.185
14.120	14.773	16.028	17.718	20.356	22.812	26.173
220	305	256	266	294	346	230
17.154	14.719	15.592	17.495	19.764	24.617	25.920
1.275	1.239	1.423	1.631	1.719	1.848	2.075
351.843	386.122	432.450	494.091	553.980	618.157	659.250
647	775	1.006	1.338	1.256	1.284	2.022
787	1.124	1.624	2.631	1.263	2.923	30.557
900	600	552	501	847	1.032	1.080
2.334	2.499	3.182	4.470	3.366	5.239	33.659
354.177	388.621	435.632	498.561	557.346	623.396	692.909
15.413	17.144	22.139	41.305	44.618	58.317	58.576
60.957	61.055	66.785	65.319	81.451	87.093	113.187
28.285	29.855	27.909	11.622	17.507	683	28.505
104.655	108.054	116.833	118.246	143.576	146.093	143.258

Conto economico consolidato delle Amministrazioni centrali

(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
USCITE						
Consumi collettivi	108.724	124.039	132.173	142.178	6,6	7,6
Redditi da lavoro dipendente	85.344	100.497	107.230	115.300	6,7	7,5
Consumi intermedi	23.177	23.122	24.260	25.702	4,9	5,9
Ammortamenti	1.879	2.216	2.605	3.080	17,6	18,2
Imposte indirette	2.103	2.444	2.738	3.141	12,0	14,7
Risultato netto di gestione	972	1.006	619	997	-38,5	61,1
Vendita di beni e servizi (-)	4.751	5.246	5.279	6.042	0,6	14,5
Contributi alla produzione	20.794	20.442	23.348	21.285	14,2	- 8,8
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali	32.337	36.469	39.508	44.084	8,3	11,6
Trasferimenti ad enti pubblici	161.282	182.666	204.021	214.665	11,7	5,2
Trasf. a istituzioni soc. private	910	960	968	1.119	0,8	15,6
Aiuti internazionali	5.772	2.756	4.744	5.158	72,1	8,7
Trasferimenti diversi	898	1.024	1.136	1.301	10,9	14,5
Altre uscite correnti	71	75	78	83	4,0	6,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI...	330.788	368.431	405.976	429.873	10,2	5,9
Interessi passivi	102.977	122.405	141.754	167.574	15,8	18,2
TOTALE USCITE CORRENTI...	433.765	490.836	547.730	597.447	11,6	9,1
Investimenti e acquisti di terreni	9.412	10.887	12.853	12.399	18,1	- 3,5
Contributi agli investimenti	27.333	28.963	27.463	30.026	- 5,2	9,3
di cui: ad enti pubblici	17.528	17.846	18.949	19.563	6,2	3,2
Altri trasferimenti in c/capitale	1.244	5.430	1.134	645	-79,1	-43,1
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	37.989	45.280	41.450	43.070	- 8,5	3,9
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI...	368.777	413.711	447.426	472.943	8,1	5,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	471.754	536.116	589.180	640.517	9,9	8,7
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	2.851	3.222	3.224	4.077	0,1	26,5
Interessi attivi	5.831	6.614	7.283	6.774	10,1	- 7,0
Imposte indirette	115.664	130.963	149.297	155.604	14,0	4,2
Imposte dirette	160.287	174.399	190.715	202.931	9,4	6,4
Contributi sociali effettivi	3.769	4.267	4.503	4.681	5,5	4,0
Contributi sociali figurativi	16.105	18.621	21.043	24.431	13,0	16,1
Trasferimenti da enti pubblici	45.493	58.542	59.046	59.392	0,9	0,6
Aiuti internazionali	89	66	86	82	30,3	- 4,7
Trasferimenti diversi	4.277	5.398	7.967	8.366	47,6	5,0
Altre entrate correnti	702	802	892	895	11,2	0,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	355.068	402.894	444.056	467.233	10,2	5,2
Contributi agli investimenti	1.301	1.191	1.270	1.361	6,6	7,2
Imposte in conto capitale	2.502	1.204	2.843	30.007	136,1	—
Altri trasferimenti in c/capitale	198	438	534	577	21,9	8,1
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE...	4.001	2.833	4.647	31.945	64,0	587,4
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE...	359.069	405.727	448.703	499.178	10,6	11,2
Saldo corrente al netto interessi	24.280	34.463	38.080	37.360	—	—
Risparmio o disavanzo	- 78.697	- 87.942	- 103.674	- 130.214	—	—
Saldo generale al netto interessi	- 9.708	- 7.984	1.277	26.235	—	—
Indebitamento (-) o Accredit. (+) ..	- 112.685	- 130.389	- 140.477	- 141.339	—	—

Conto economico dello Stato

(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
USCITE						
Consumi collettivi	102.383	117.018	124.352	134.438	6,3	8,1
Redditi da lavoro dipendente	83.045	97.827	104.102	112.028	6,4	7,6
Consumi intermedi	18.479	18.039	18.773	20.476	4,1	9,1
Ammortamenti	1.673	1.974	2.321	2.746	17,6	18,3
Imposte indirette	1.267	1.602	1.801	2.227	12,4	23,7
Risultato netto di gestione	—	—	—	—	—	—
Vendita di beni e servizi (—)	2.081	2.424	2.645	3.039	9,1	14,9
Contributi alla produzione	20.056	19.460	22.546	20.435	15,9	— 9,4
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali	32.051	36.240	39.263	43.824	8,3	11,6
Trasferimenti ad enti pubblici	169.059	189.963	213.088	225.061	12,2	5,6
Trasf. a istituzioni soc. private	699	723	687	834	— 5,0	21,4
Atuti internazionali	5.771	2.755	4.742	5.156	72,1	8,7
Trasferimenti diversi	800	854	970	1.141	13,6	17,6
Altre uscite correnti	53	55	57	59	3,6	3,5
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI...	330.872	367.068	405.705	430.948	10,5	6,2
Interessi passivi	98.139	118.070	135.062	161.136	14,4	19,3
TOTALE USCITE CORRENTI...	429.011	485.138	540.767	592.084	11,5	9,5
Investimenti e acquisti di terreni	4.639	4.983	5.708	5.234	14,5	— 8,3
Contributi agli investimenti	35.241	36.711	32.801	37.299	— 10,7	13,7
di cui: ad enti pubblici	28.239	28.776	28.063	30.029	— 2,5	7,0
Altri trasferimenti in c/capitale	771	4.724	49	21	— 99,0	— 57,1
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	40.651	46.418	38.558	42.554	— 16,9	10,4
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI...	371.523	413.486	444.263	473.502	7,4	6,6
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	469.662	531.556	579.325	634.638	9,0	9,5
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.673	1.974	2.321	2.746	17,6	18,3
Interessi attivi	41	54	55	54	1,9	— 1,8
Imposte indirette	114.030	129.042	147.279	153.544	14,1	4,3
Imposte dirette	159.326	173.250	189.505	201.688	9,4	6,4
Contributi sociali effettivi	3.743	4.248	4.478	4.656	5,4	4,0
Contributi sociali figurativi	15.858	18.312	20.751	24.123	13,3	16,2
Trasferimenti da enti pubblici	46.024	62.124	59.978	60.622	— 3,5	1,1
Atuti internazionali	52	29	45	41	55,2	— 8,9
Trasferimenti diversi	4.028	5.164	7.719	8.092	49,5	4,8
Altre entrate correnti	686	771	862	873	11,8	1,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	345.461	394.968	432.993	456.439	9,6	5,4
Contributi agli investimenti	—	—	—	—	—	—
Imposte in conto capitale	2.502	1.204	2.843	30.007	136,1	955,5
Altri trasferimenti in c/capitale	198	438	423	577	— 3,4	36,4
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE...	2.700	1.642	3.266	30.584	98,9	836,4
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE...	348.161	396.610	436.259	487.023	10,0	11,6
Saldo corrente al netto interessi	14.589	27.900	27.288	25.491	—	—
Risparmio o disavanzo	— 83.550	— 90.170	— 107.774	— 135.645	—	—
Saldo generale al netto interessi	— 23.362	— 16.876	— 8.004	13.521	—	—
Indebitamento (—) o Accredit. (+) ..	— 121.501	— 134.946	— 143.066	— 147.615	—	—

Conto ec

Confronto fra le categorie economiche

(in :)

USCITE	1991			1992		
	Bilancio dello Stato	Differenze	Conti Nazionali	Bilancio dello Stato	Differenze	Conti N
Consumi collettivi	125.565	— 1.213	124.352	133.250	1.188	13
Redditi da lavoro dipendente	107.336	— 3.234	104.102	113.749	— 1.721	11
Consumi intermedi	22.739	— 3.966	18.773	24.265	— 3.789	2
Ammortamenti	378	1.943	2.321	416	2.330	.
Imposte indirette	—	1.801	1.801	—	2.227	.
Risultato netto di gestione	—	—	—	—	—	—
Vendita di beni e servizi (—)	— 4.888	2.243	— 2.645	— 5.180	2.141	—
Contributi alla produzione	14.128	8.418	22.546	10.910	9.525	2
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali	14.532	24.731	39.263	15.637	28.187	4
Trasferimenti ad enti pubblici	188.663	24.425	213.088	199.497	25.564	22
Trasferimenti a istituzioni sociali private	—	687	687	—	834	
Aiuti internazionali	5.073	— 331	4.742	4.526	630	
Trasferimenti diversi	—	970	970	—	1.141	
Altre uscite correnti	—	57	57	—	59	
Poste correttive e compensative delle entrate	18.339	— 18.339	—	18.920	— 18.920	—
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI PASSIVI	366.300	39.405	405.705	382.740	48.208	43
Interessi passivi	135.348	— 286	135.062	157.224	3.912	16
TOTALE USCITE CORRENTI...	501.648	39.119	540.767	539.964	52.120	59
Investimenti e acquisti dei terreni	4.734	974	5.708	4.368	866	
Contributi agli investimenti	55.102	— 22.301	32.801	50.951	— 13.652	3
Altri trasferimenti in conto capitale.	—	49	49	—	21	
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE ..	59.836	— 21.278	38.558	55.319	— 12.765	4
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI PASSIVI	426.136	18.127	444.263	438.059	35.443	47
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	561.484	17.841	579.325	595.283	39.355	63

co dello Stato

ilancio dello Stato e quelle dei Conti Nazionali

di lire)

ENTRATE	1991			1992		
	Bilancio dello Stato	Differenze	Conti Nazionali	Bilancio dello Stato	Differenze	Conti Nazionali
Risultato lordo di gestione	378	1.943	2.321	416	2.330	2.746
Interessi attivi	23	32	55	26	28	54
Imposte indirette	159.628	- 12.349	147.279	171.665	- 18.121	153.544
Imposte dirette	197.206	- 7.701	189.505	238.628	- 36.940	201.688
Contributi sociali effettivi	—	4.478	4.478	—	4.656	4.656
Contributi sociali figurativi	—	20.751	20.751	—	24.123	24.123
Trasferimenti da enti pubblici	53.323	6.655	59.978	51.451	9.171	60.622
Aiuti internazionali	429	- 384	45	339	- 298	41
Trasferimenti diversi	7.604	115	7.719	10.019	- 1.927	8.092
Altre entrate correnti	1.276	- 414	862	1.489	- 616	873
Poste correttive e compensative delle uscite	11.958	- 11.958	—	13.920	- 13.920	—
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	431.825	1.168	432.993	487.953	- 31.514	456.439
Contributi agli investimenti	—	—	—	—	—	—
Imposte in conto capitale	—	2.843	2.843	—	30.007	30.007
Altri trasferimenti in conto capitale	4	419	423	3	574	577
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE...	4	3.262	3.266	3	30.581	30.584
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	431.829	4.430	436.259	487.956	- 933	487.023

Analisi delle differenze fra le poste del bilancio dello Stato e quelle dei conti nazionali

(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE DELLE CORREZIONI	1990	1991	1992
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente.....	— 1.048	— 3.234	— 1.721
Altre operazioni di tesoreria relative a pagamenti al personale in servizio	—	—	500
Spese per il personale degli Organi costituzionali.....	570	637	670
Beni e servizi integrativi delle retribuzioni.....	1.750	1.642	1.841
Diarie per missioni.....	— 381	— 413	— 544
Ritenute per pensioni.....	— 3.285	— 3.877	— 5.306
Rettifiche per aumento aliquote e ritardati versamenti dei contributi sanitari.....	250	— 1.260	1.070
Rettifica pagamento pensioni al personale dei Monopoli di Stato....	— 161	— 180	— 208
Sfasamenti per ritardati versamenti di ritenute IRPEF al personale statale.....	—	—	—
Equo indennizzo.....	122	142	174
Sussidi al personale dipendente.....	87	75	82
Consumi intermedi.....	— 4.285	— 3.966	— 3.789
Altre operazioni di tesoreria.....	— 186	— 53	— 324
Spese per il personale degli Organi costituzionali.....	— 570	— 637	— 670
Spese in conto capitale degli Organi costituzionali.....	— 50	— 42	— 40
Altre spese degli Organi costituzionali.....	— 61	— 84	— 153
Trasferimenti a partiti politici.....	— 117	— 87	— 113
Correzione aggi per la riscossione delle imposte dirette.....	— 734	— 430	— 776
Diarie per missioni.....	381	413	544
Beni e servizi integrativi delle retribuzioni.....	— 1.750	— 1.642	— 1.841
Quota consumi intermedi attinenti a beni durevoli per usi civili...	— 759	— 946	— 928
Spese per il mantenimento dei detenuti.....	— 257	— 275	— 318
Prestazioni sanitarie ed assistenziali.....	— 168	— 167	— 368
Altre.....	— 14	— 16	— 354
Ammortamenti.....	1.663	1.943	2.330
Differenza ammortamenti economici.....	1.663	1.943	2.330
Imposte indirette.....	1.602	1.801	2.227
Gettito netto dei servizi del lotto e lotterie.....	1.602	1.801	2.227
Vendita di beni e servizi.....	— 1.499	— 2.243	— 2.141
Altre operazioni di tesoreria.....	— 10	— 16	— 35
Rimborsi da altri enti pubblici.....	— 437	— 492	— 391
Vendita di beni e servizi assimilabili a trasferimenti correnti diversi..	— 2.920	— 3.810	— 4.233
Rimborso spese dalla CEE per il servizio di riscossione delle « risorse proprie ».....	221	258	232
Produzione del servizio del lotto e lotterie.....	1.681	1.875	2.297
Tasse scolastiche.....	6	6	14

Analisi delle differenze fra le poste del bilancio dello Stato e quelle dei conti nazionali
(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE DELLE CORREZIONI	1990	1991	1992
Rimborsi dagli Istituti di Previdenza amministrati dal Ministero del Tesoro.....	— 45	— 69	— 30
Altre	5	5	5
<i>Contributi alla produzione</i>	6.099	8.418	9.525
Trasferimento a enti portuali.....	— 38	— 36	— 32
Contributi in conto interessi	4.477	5.531	6.924
Contributi all'ANAS	— 1.140	— 1.166	— 1.267
Rimborso a ENEL e ad Enti di gestione delle PP.SS. di rate ammortamento mutui	— 1.459	— 1.006	— 1.902
Anticipazioni a PP.TT. per copertura disavanzo di gestione.....	1.782	1.952	1.937
Contributi in c/interessi a FF.SS.	3.034	3.791	4.492
Contributi all'ANAV	280	190	258
Trasferimenti ad AIMA per aiuti alimentari nazionali.....	— 188	— 175	— 184
Trasferimenti a CCZ per l'erogazione di contributi agli investimenti a imprese	— 82	— 76	—
Sfasamento fra trasferimenti ad AIMA e CCZ e corrispondenti pagamenti a imprese	— 679	12	475
Premi cartelle fondiarie	— 21	— 18	— 15
Contributi a scuole private	104	108	129
Trasferimento netto ai Monopoli di Stato per pagamento pensioni..	161	180	208
Trasferimenti in c/capitale ad imprese armatoriali (legge 856/86)....	— 19	— 12	— 1
Trasferimento a Fondo per imprese carbossiderurgiche	—	—	—
Ripiano disavanzi USL ed aziende trasporto: rimborsi interessi ai tesorieri.....	— 113	—	—
Ammortamento dei mutui contratti dalle regioni per la spesa sanitaria	—	— 857	— 1.497
<i>Prestazioni sociali</i>	22.452	24.731	28.187
Altre operazioni di tesoreria e ritardi registrazione pensioni a categorie protette	1.084	872	512
Pensioni dirette al personale statale in quiescenza	21.607	24.473	27.996
Assegni familiari al personale dipendente	590	370	360
Contributi alla Conferenza episcopale italiana.....	— 410	— 408	— 410
Contributi ad altre istituzioni sociali private	— 185	— 178	— 297
Trasferimenti a scuole private	— 104	— 108	— 129
Prestazioni sanitarie e assistenziali comprese in acquisto di beni e servizi	168	167	368
Prestazioni sociali degli Organi costituzionali	132	153	180
Trasferimenti a Opere universitarie	— 35	— 34	— 30
Borse di studio	— 15	— 15	— 16
Risarcimento danni di guerra	— 7	— 3	— 4
Trasferimenti a imprese per iniziative di utilità collettiva nel meridione	— 373	— 383	— 234
Trasferimenti a I.P.T. per anzianità pregresse del trattamento di quiescenza	—	— 175	— 109
<i>Trasferimenti ad enti pubblici</i>	16.271	24.425	25.564
Altre operazioni di tesoreria	25.564	36.292	39.301
Contributi all'ANAS	1.140	1.166	1.267
Regolazioni contabili e devoluzioni di imposte alle Regioni a statuto speciale	— 12.475	— 16.048	— 19.165

Analisi delle differenze fra le poste del bilancio dello Stato e quelle dei conti nazionali

(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE DELLE CORREZIONI	1990	1991	1992
Trasferimenti alle Istituzioni sociali private	— 11	— 14	— 14
Contributi in c/interessi a Regioni	1.142	918	254
Contributi in c/interessi a Comuni	24	131	88
Contributi all'ANAV	— 280	— 190	— 258
Contributi straordinari a enti di ricerca	—	—	6
Contributi straordinari a enti lirici	— 2	— 32	— 8
Trasferimenti diversi ad imprese	— 1	— 41	— 1
Trasferimenti correnti ai Fondi di Tesoreria	1.196	1.256	2.527
Trasferimenti ad enti portuali	38	36	32
Trasferimenti a Opere universitarie	35	34	30
Trasferimenti a I.P.T. per anzianità pregresse del trattamento di quiescenza	—	175	109
Ammortamento dei mutui contratti dalle regioni per la spesa sanitaria	—	857	1.497
Altre	— 99	— 115	— 89
<i>Trasferimenti a Istituzioni sociali private</i>	<i>723</i>	<i>687</i>	<i>834</i>
Trasferimenti alla Conferenza episcopale italiana	410	408	410
Trasferimenti a Istituzioni sociali private compresi in trasf. a famiglie	185	178	297
Trasferimenti a Istituzioni sociali private compresi in trasf. a enti pubblici	11	14	14
Trasferimenti a partiti politici	117	87	113
Altre	—	—	—
<i>Aiuti internazionali</i>	<i>— 587</i>	<i>— 331</i>	<i>630</i>
Altre operazioni di tesoreria (dipartimento cooperazione e sviluppo)	— 815	— 378	765
Altre operazioni di tesoreria (IV Risorsa CEE)	—	— 1	— 253
Aiuti alimentari AIMA	188	175	184
Rimborso della CEE di maggiori contribuzioni a titoli di risorse complementari	—	— 127	— 66
Altre	40	—	—
<i>Trasferimenti diversi</i>	<i>854</i>	<i>970</i>	<i>1.141</i>
Spese per il mantenimento dei detenuti	257	275	318
Contributi borse di studio	15	15	16
Premi cartelle fondiarie	21	18	15
Trasferimenti diversi a imprese compresi in trasferimenti a enti pubblici	1	41	1
Trasferimenti diversi a imprese compresi in prestazioni sociali	373	383	234
Sfascamento versamenti canoni RAI	—	—	—
Altre	187	238	557
<i>Altre uscite correnti</i>	<i>55</i>	<i>57</i>	<i>59</i>
Premi netti di assicurazioni contro i danni	35	37	38
Rendite dei terreni	20	20	21
<i>Poste correttive e compensative delle entrate</i>	<i>— 15.805</i>	<i>— 18.339</i>	<i>— 18.920</i>
Restituzioni e rimborsi imposte dirette	— 3.423	— 3.110	— 3.344
Restituzioni e rimborsi imposte indirette	— 166	— 154	— 220

Analisi delle differenze fra le poste del bilancio dello Stato e quelle dei conti nazionali

(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE DELLE CORREZIONI	1990	1991	1992
Vincite al lotto	— 1.151	— 1.347	— 2.274
Canoni RAI-TV	— 1.667	— 1.985	— 2.132
CEE: risorse proprie	— 9.337	— 11.375	— 10.785
Altre	— 61	— 368	— 165
<i>Interessi passivi</i>	— 53	— 286	3.912
Altre operazioni di tesoreria	3.394	982	6.099
Retrocessioni di interessi dalla Banca d'Italia	— 1.689	— 1.268	— 2.187
Slittamento contabilizzazione ritenute di imposta su interessi titoli di Stato	— 1.758	—	—
<i>Investimenti fissi lordi e acquisti netti di terreni</i>	783	974	866
Altre operazioni di tesoreria	— 19	— 10	— 99
Quota consumi intermedi attinenti a beni durevoli per usi civili....	759	946	928
Spese in conto capitale degli Organi costituzionali	50	42	40
Altri incassi di capitali e fondi in via	— 7	— 4	— 3
<i>Contributi agli investimenti</i>	— 20.218	— 22.301	— 13.652
Altre operazioni di tesoreria relative a trasferimenti a enti pubblici	— 12.002	— 10.812	— 1.866
Altre operazioni di tesoreria relative a trasferimenti a famiglie....	—	—	20
Altre operazioni di tesoreria relative a trasferimenti a imprese....	707	— 856	— 1.567
Contributi in c/interessi ad imprese	— 5.068	— 5.619	— 4.780
Contributi in c/interessi alle FF.SS.	— 3.034	— 3.791	— 4.492
Contributi in c/interessi a Regioni	— 1.142	— 918	— 254
Contributi in c/interessi a Comuni	— 24	— 131	— 88
Rimborso a ENEL e ad Enti di gestione delle PP.SS. di rate ammortamento mutui	1.459	1.006	1.902
Trasferimenti a CCZ per erogazione di contributi agli investimenti a imprese	82	76	—
Trasferimenti correnti ai Fondi di Tesoreria	— 1.196	— 1.256	— 2.527
Altre	—	—	—
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	4.724	49	21
Ripiano debiti pregressi USL	1.692	—	—
Ripiano debiti pregressi aziende trasporto locali	2.889	—	—
Contributi straordinari a enti di ricerca	—	—	6
Contributi straordinari a enti lirici	2	32	8
Contributi straordinari a enti portuali	—	—	—
Contributi ad aziende armatoriali (legge 856/86)	19	12	1
Risarcimento danni di guerra	7	3	4
Ripiano disavanzi USL ed aziende trasporto locali: rimborsi interessi ai tesorieri	113	—	—
Altre	2	2	2

Analisi delle differenze fra le poste del bilancio dello Stato e quelle dei conti nazionali

(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE DELLE CORREZIONI	1990	1991	1992
ENTRATE			
Risultato lordo di gestione	1.663	1.943	2.330
Differenza ammortamenti economici	1.663	1.943	2.330
<i>Interessi attivi</i>	32	32	28
Interessi attivi organi costituzionali	32	32	28
<i>Imposte indirette</i>	- 11.109	- 12.349	- 18.121
Concessioni governative su patenti e passaporti: quota a carico delle famiglie	- 579	- 584	- 1.327
Slittamento contabilizzazione concessioni governative	-	1.000	- 1.000
Proventi speciali: quota a carico delle famiglie	- 279	- 349	- 401
Tasse automobilistiche: quota a carico delle famiglie	- 3.043	- 3.067	- 3.117
Canoni RAI-TV	- 1.825	- 2.123	- 2.267
Vincite e aggi lotto	- 1.230	- 1.421	- 2.344
Rimborsi di imposte indirette	- 166	- 154	- 220
Contributi dell'INPS per la costituzione del fondo per gli asili nido	- 259	- 262	- 272
Regolazioni contabili e devoluzioni di imposte alle Regioni a stat. spec. INVIM	- 4.720	- 5.931	- 7.134
Imposte sulle successioni e donazioni e di registro su donazioni	- 33	- 3.952	- 569
Saldo altre operazioni di tesoreria relative ad IVA	- 848	- 872	- 1.057
Condono imposte indirette	413	4.312	2.440
Tasse scolastiche	- 310	- 908	- 2.906
Importi compensativi monetari	- 6	- 6	- 14
Addizionale su energia elettrica da devolvere a Province e Comuni	- 2	-	- 22
Iva versata in tesoreria ma non contabilizzata in bilancio	1.830	1.955	2.039
Avanzi di gestioni Monopoli	- 1.100	-	-
Imposte sui beni di lusso	700	-	-
Imposte dirette	348	13	67
<i>Imposte dirette</i>	- 11.040	- 7.701	- 36.940
Condono imposte dirette	- 131	- 118	- 8.504
Correzione aggi per la riscossione delle imposte dirette	- 734	- 430	- 776
Tasse automobilistiche: quota a carico delle famiglie	3.043	3.067	3.117
Rimborsi di imposte dirette	- 3.423	- 3.110	- 3.344
INVIM	33	3.952	569
Regolazioni contabili e devoluzioni di imposte alle Regioni a stat. spec. statale	- 7.670	- 9.947	- 11.943
Slittamento contabilizzazione ritenute di imposta sugli interessi titoli di Stato	-	-	-
Imposte dirette versate in tesoreria ma non contabilizzate in bilancio	- 1.758	-	-
Entrate derivanti da imposta sostitutiva per rivalutaz. beni d'impresa	- 400	-	-
Imposta straordinaria sugli immobili	-	- 1.115	5.142
Imposta straordinaria sui depositi	-	-	- 6.933
Imposta sostitutiva beni d'impresa	-	-	- 5.258
Contributi sociali effettivi	-	-	- 278
Contributi sociali effettivi	4.248	4.478	4.656
Ritenute per pensioni personale statale	3.253	3.837	5.264
Ritenute per pensioni personale Organi costituzionali	15	16	17
Rettifica per sfasamenti versamenti di ritenute previdenziali	980	625	625
Contributi sociali figurativi	18.312	20.751	24.123
Assegni familiari al personale dipendente	590	370	360
Pensioni dirette	21.607	24.473	27.996
Ritenute per pensioni personale statale	- 4.233	- 4.462	- 4.639
Equo indennizzo	122	142	174
Sussidi al personale dipendente	87	75	82
Contributi sociali figurativi Organi costituzionali	139	153	150

Analisi delle differenze fra le poste del bilancio dello Stato e quelle dei conti nazionali

(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE DELLE CORREZIONI	1990	1991	1992
<i>Trasferimenti da enti pubblici</i>	6.570	6.655	9.171
Altre operazioni di tesoreria	5.579	7.756	8.408
Contributi dell'INPS per la costituzione del fondo per gli asili nido	259	262	272
Rimborsi da enti pubblici	437	492	391
Rettifica contributi sanitari	250	1.260	470
Rimborsi dagli Istit. di Previd. amministrati dal Ministero del Tesoro	45	69	30
Trasferimenti da cassa conguaglio settore elettrico	—	470	400
Poste correttive delle entrate	—	194	—
<i>Aiuti internazionali</i>	— 221	— 384	— 298
Rimborso spese dalla CEE per il serv. di riscos. delle «risorseproprie»	— 221	— 257	— 232
Rimborso della CEE di maggiori contrib. a titolo di risorse complem.	—	— 127	— 66
<i>Trasferimenti diversi</i>	— 1.860	115	— 1.927
Altre operazioni di tesoreria	— 378	790	— 1.920
Conces. governat. su patenti e passaporti: quota a carico delle famiglie	579	584	1.327
Proventi speciali: quota a carico delle famiglie	279	349	401
Ritenute per pensioni	— 3.285	— 3.877	— 5.306
Vendita di beni e servizi assimilabile a trasferimenti diversi	2.920	3.810	4.233
Indennizzi di assicurazione contro i danni	— 26	— 26	— 28
Sfasamento versamenti canoni RAI	158	138	135
Trasferimenti da cassa conguaglio settore elettrico	—	470	400
Addizionale su energia elettrica da devolvere a Province e Comuni	— 2.236	— 2.119	— 1.395
Altre	129	— 4	226
<i>Altre entrate correnti</i>	— 757	— 414	— 616
Utili Banca d'Italia e UIC	— 298	— 423	— 577
Indennizzi di assicurazione contro i danni	26	26	28
Altre operazioni di tesoreria	3	4	—
Prelevam. di quote ecced. il normale utile di gest. delle quasi società	— 140	—	—
Avanzo di gestione Monopoli	— 348	— 13	— 67
<i>Poste correttive e compensative delle uscite</i>	— 11.302	— 11.958	— 13.920
CEE: risorse proprie	— 9.476	— 10.549	— 11.344
Retrocessione interessi dalla Banca d'Italia	— 1.689	— 1.248	— 2.187
Altre	— 137	— 141	— 389
<i>Imposte in conto capitale</i>	1.204	2.843	30.007
Imposte sulle successioni e donazioni e di registro su donazioni.	848	872	1.057
Concono imposte dirette e indirette	441	1.026	11.410
Regolazioni contabili e devoluzioni di imposte alle Regioni a stat. spec.	— 85	— 170	— 88
Entrate derivanti da imposte sostitutive per rivalutaz. dei beni d'impresa	—	1.115	5.142
Imposta straordinaria sugli immobili	—	—	6.933
Imposta straordinaria sui depositi	—	—	5.258
Imposta sostitutiva beni d'impresa	—	—	278
Imposta sui beni di lusso	—	—	17
<i>Altri trasferimenti in c/capitale</i>	431	419	574
Utili Banca d'Italia e UIC	298	423	577
Prelevam. di quote ecced. il normale utile di gest. delle quasi società	140	—	—
Altri incassi di capitali e fondi in via	— 7	— 4	— 3

Conto economico consolidato delle Amministrazioni locali
(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
USCITE						
Consumi collettivi	84.916	98.331	111.232	114.213	13,1	2,7
Redditi da lavoro dipendente	53.875	62.535	70.832	71.232	13,3	0,6
Consumi intermedi	33.608	38.133	42.995	45.551	12,8	5,9
Ammortamenti	1.781	2.101	2.472	2.915	17,7	17,9
Imposte indirette	—	—	—	—	—	—
Risultato netto di gestione	860	934	988	1.345	5,8	36,1
Vendita di beni e servizi (—)	5.208	5.372	6.055	6.830	12,7	12,8
Contributi alla produzione	9.043	9.135	9.139	9.582	—	4,8
Imposte dirette	239	261	298	329	14,2	10,4
Prestazioni sociali	29.521	34.889	37.798	38.094	8,3	0,8
Trasferimenti ad enti pubblici	1.018	636	407	428	—36,0	5,2
Trasf. a istituzioni soc. private	1.764	2.119	2.373	2.923	12,0	23,2
Aiuti internazionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi	4.241	4.915	5.994	6.658	22,0	11,1
Altre uscite correnti	272	287	348	398	21,3	14,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI...	131.014	150.573	167.589	172.625	11,3	3,0
Interessi passivi	7.674	8.489	8.961	9.152	5,6	2,1
TOTALE USCITE CORRENTI...	138.688	159.062	176.550	181.777	11,0	3,0
Investimenti e acquisti di terreni	27.933	29.532	29.982	29.035	1,5	—3,2
Contributi agli investimenti	6.756	7.196	8.001	7.703	11,2	—3,7
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	564	343	409	428	19,2	4,6
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	35.253	37.071	38.392	37.166	3,6	—3,2
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI...	166.267	187.644	205.981	209.791	9,8	1,8
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	173.941	196.133	214.942	218.943	9,6	1,9
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	2.641	3.035	3.460	4.260	14,0	23,1
Interessi attivi	1.173	1.195	1.007	1.131	—15,7	12,3
Imposte indirette	8.203	8.502	9.894	10.940	16,4	10,6
Imposte dirette	11.142	15.548	17.410	19.343	12,0	11,1
Contributi sociali effettivi	96	96	107	104	11,5	—2,8
Contributi sociali figurativi	1.090	1.077	1.110	1.141	3,1	2,8
Trasferimenti da enti pubblici	111.027	116.304	138.466	140.597	19,1	1,5
Aiuti internazionali	177	228	260	148	14,0	—43,1
Trasferimenti diversi	10.165	11.752	14.124	15.261	20,2	8,1
Altre entrate correnti	929	917	956	1.180	4,3	23,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	146.643	158.654	186.794	194.105	17,7	3,9
Contributi agli investimenti	17.565	17.911	18.963	20.224	5,9	6,6
Imposte in conto capitale	129	59	80	550	35,6	587,5
Altri trasferimenti in c/capitale	1.059	2.145	530	511	—75,3	—3,6
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE...	18.753	20.115	19.573	21.285	—2,7	8,7
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE...	165.396	178.769	206.367	215.390	15,4	4,4
Saldo corrente al netto interessi	15.629	8.081	19.205	21.480		
Risparmio o disavanzo	7.955	—408	10.244	12.328		
Saldo generale al netto interessi	—871	—8.875	386	5.599		
Indebitamento (—) o Accredit. (+) ..	—8.545	—17.364	—8.575	—3.553		

Conto economico consolidato delle Unità Sanitarie Locali
(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
USCITE						
Consumi collettivi	36.067	43.165	49.823	51.918	15,4	4,2
Redditi da lavoro dipendente	24.232	28.949	33.612	34.376	16,1	2,3
Consumi intermedi	11.823	14.046	15.998	17.209	13,9	7,6
Ammortamenti	630	743	874	1.033	17,6	18,2
Imposte indirette	—	—	—	—	—	—
Risultato netto di gestione	247	280	292	560	4,3	91,8
Vendita di beni e servizi (—)	865	853	953	1.260	11,7	32,2
Contributi alla produzione	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	34	40	48	59	20,0	22,9
Prestazioni sociali	27.815	33.144	35.921	36.157	8,4	0,7
Trasferimenti ad enti pubblici	1.801	2.483	2.874	2.980	15,7	3,7
Trasf. a istituzioni soc. private	21	20	25	26	25,0	4,0
Aluti internazionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi	1.139	756	1.596	1.855	111,1	16,2
Altre uscite correnti	93	106	132	158	24,5	19,7
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI...	66.970	79.714	90.419	93.153	13,4	3,0
Interessi passivi	151	275	423	550	53,8	30,0
TOTALE USCITE CORRENTI...	67.121	79.989	90.842	93.703	13,6	3,1
Investimenti e acquisti di terreni	1.549	2.095	2.211	2.107	5,5	—4,7
Contributi agli investimenti	—	—	—	—	—	—
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	—	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	1.549	2.095	2.211	2.107	5,5	— 4,7
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI...	68.519	81.809	92.630	95.260	13,2	2,8
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	68.670	82.084	93.053	95.810	13,4	3,0
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	877	1.023	1.166	1.593	14,0	36,6
Interessi attivi	133	136	11	11	—91,9	—
Imposte indirette	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali effettivi	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali figurativi	259	234	192	179	—17,9	—6,8
Trasferimenti da enti pubblici	60.268	70.385	82.601	84.834	17,4	2,7
Aluti internazionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi	63	74	71	82	—4,1	15,5
Altre entrate correnti	147	131	132	158	0,8	19,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	61.747	71.983	84.173	86.857	16,9	3,2
Contributi agli investimenti	1.876	2.827	1.931	1.606	—31,7	—16,8
Imposte in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	3.540	5.174	498	268	—90,4	—46,2
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE...	5.416	8.001	2.429	1.874	—69,6	—22,8
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE...	67.163	79.984	86.602	88.731	8,3	2,5
Saldo corrente al netto interessi	—5.223	—7.731	—6.246	—6.296	—	—
Risparmio o disavanzo	—5.374	—8.006	—6.669	—6.846	—	—
Saldo generale al netto interessi	—1.356	—1.825	—6.028	—6.529	—	—
Indebitamento (—) o Accredit. (+) ..	—1.507	—2.100	—6.451	—7.079	—	—

Conto economico consolidato degli Enti di previdenza
(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
USCITE						
Consumi collettivi	4.877	6.005	6.368	6.746	6,0	5,9
Redditi da lavoro dipendente	3.112	4.026	4.131	4.263	2,6	3,2
Consumi intermedi	1.849	2.073	2.333	2.588	12,5	10,9
Ammortamenti	139	164	193	228	17,7	18,1
Imposte indirette	—	—	—	—	—	—
Risultato netto di gestione	913	977	1.159	1.232	18,6	6,3
Vendita di beni e servizi (—)	1.136	1.235	1.448	1.565	17,2	8,1
Contributi alla produzione	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	493	585	825	1.011	41,0	22,5
Prestazioni sociali	148.105	167.227	184.053	206.310	10,1	12,1
Trasferimenti ad enti pubblici	44.489	57.910	58.643	58.975	1,3	0,6
Trasf. a istituzioni soc. private	308	386	377	423	—2,3	12,2
Aiuti internazionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi	228	294	191	104	—35,0	—45,5
Altre uscite correnti	5	9	12	15	33,3	25,0
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI...	198.505	232.416	250.469	273.584	7,8	9,2
Interessi passivi	295	262	280	237	6,9	—15,4
TOTALE USCITE CORRENTI...	198.800	232.678	250.749	273.821	7,8	9,2
Investimenti e acquisti di terreni	2.439	2.722	3.378	3.065	24,1	—9,3
Contributi agli investimenti	—	—	—	—	—	—
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	—	—	—	—	—	—
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE...	2.439	2.722	3.378	3.065	24,1	—9,3
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI...	200.944	235.138	253.847	276.649	8,0	9,0
TOTALE USCITE COMPLESSIVE...	201.239	235.400	254.127	276.886	8,0	9,0
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.052	1.141	1.352	1.460	18,5	8,0
Interessi attivi	3.437	4.208	4.408	4.687	4,8	6,3
Imposte indirette	—	—	—	—	—	—
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Contributi sociali effettivi	145.889	164.590	182.582	195.400	10,9	7,0
Contributi sociali figurativi	523	658	659	601	0,2	—8,8
Trasferimenti da enti pubblici	50.269	66.366	65.559	74.079	—1,2	13,0
Aiuti internazionali	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti diversi	3.053	2.614	2.526	2.293	—3,4	—9,2
Altre entrate correnti	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	204.223	239.577	257.086	278.520	7,3	8,3
Contributi agli investimenti	—	—	—	—	—	—
Imposte in conto capitale	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in c/capitale	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE...	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE...	204.223	239.577	257.086	278.520	7,3	8,3
Saldo corrente al netto interessi	5.718	7.161	6.617	4.936		
Risparmio o disavanzo	5.423	6.899	6.337	4.699		
Saldo generale al netto interessi	3.279	4.439	3.239	1.871		
Indebitamento (—) o Accredit. (+) ..	2.984	4.177	2.959	1.634		

Conto economico consolidato della Previdenza - Totale istituzioni (a)

(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (b)	153.755	172.464	192.917	210.486	11,9	9,1
Dei datori di lavoro	118.113	132.553	146.622	157.873	10,6	7,7
Effettivi	77.670	86.952	96.737	101.929	11,3	5,4
Figurativi	40.443	45.601	49.885	55.944	9,4	12,1
Dei lavoratori	35.642	39.911	46.295	52.613	16,0	13,6
Dipendenti	26.464	29.761	33.959	36.551	14,1	7,6
Indipendenti	9.178	10.150	12.336	16.062	21,5	30,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	49.171	57.657	61.132	68.229	6,0	11,6
Amministrazione centrale (c).....	45.997	55.489	58.502	65.811	5,4	12,5
Amministrazione locale	53	45	45	52	—	15,6
Imprese	2.882	1.993	2.412	2.127	21,0	— 11,8
Famiglie	239	130	173	239	33,1	38,2
REDDITI DA CAPITALE	3.437	4.208	4.408	4.687	4,8	6,3
ALTRE ENTRATE	1.052	1.141	1.352	1.460	18,5	8,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	207.415	235.470	259.809	284.862	10,3	9,6
USCITE						
PRESTAZIONI	177.142	200.413	222.252	250.558	10,9	12,7
Prestazioni sociali	177.142	200.413	222.252	250.558	10,9	12,7
In denaro	177.142	200.413	222.252	250.558	10,9	12,7
CONTRIBUZIONI DIVERSE	6.037	7.084	7.290	7.479	2,9	2,6
Amministrazione centrale	1.093	1.697	1.449	1.198	—14,6	— 17,3
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di previdenza	4.363	4.576	5.175	5.670	13,1	9,6
Imprese	26	24	27	26	12,5	— 3,7
Famiglie	247	401	262	162	—34,7	—38,2
Istituzioni sociali varie	308	386	377	423	— 2,3	12,2
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.803	6.160	6.484	6.883	5,3	6,2
Redditi da lavoro dipendente	3.059	4.151	4.274	4.424	3,0	3,5
Consumi intermedi	1.828	2.103	2.306	2.564	9,7	11,2
Ammortamenti	139	164	193	228	17,7	18,1
Risultato netto di gestione	913	977	1.159	1.232	18,6	6,3
meno: Produzione servizi vendibili	—1.136	—1.235	—1.448	—1.565	17,2	8,1
ALTRE USCITE	793	856	1.117	1.263	30,5	13,1
di cui: interessi passivi	295	262	280	237	6,9	— 15,4
TOTALE USCITE CORRENTI...	188.775	214.513	237.143	266.183	10,5	12,8
SALDO (d)...	18.640	20.957	22.666	18.679		

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a miliardi: 6.764 nel 1989, 7.389 nel 1990, 8.132 nel 1991, e 9.569 nel 1992.

(c) Comprende le anticipazioni di tesoreria (che sono state pari a miliardi: 18.664 nel 1989, 14.661 nel 1990, 23.837 nel 1991 e 26.869 nel 1992) e i trasferimenti dello Stato e dell'Agenzia per lo Sviluppo del Mezzogiorno, agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi: tali trasferimenti sono stati pari a miliardi: 1.650 nel 1989, 11.717 nel 1990, 7.186 nel 1991 e 7.750 nel 1992.

(d) Comprende la variazione dei fondi di quiescenza pari a miliardi: 11.963 nel 1989, 12.837 nel 1990, e 12.487 nel 1991 e 12.559 nel 1992.

Conto economico consolidato della Previdenza - di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche

(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (a)	130.558	146.667	165.144	179.937	12,6	9,0
Del datori di lavoro	95.263	107.153	119.355	127.894	11,4	7,2
Effettivi	77.545	86.797	96.543	101.721	11,2	5,4
Figurativi	17.718	20.356	22.812	26.173	12,1	14,7
Del lavoratori	35.295	39.514	45.789	52.043	15,9	13,7
Dipendenti	26.117	29.364	33.453	35.981	13,9	7,6
Indipendenti	9.178	10.150	12.336	16.062	21,5	30,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	47.803	56.517	59.442	66.298	5,2	11,5
Amministrazione centrale (b)	44.685	54.406	56.870	63.939	4,5	12,4
Amministrazione locale	53	45	45	52	—	15,6
Imprese	2.826	1.936	2.354	2.068	21,6	— 12,1
Famiglie	239	130	173	239	33,1	38,2
REDDITI DA CAPITALE	3.437	4.208	4.408	4.687	4,8	6,3
ALTRE ENTRATE	1.052	1.141	1.352	1.460	18,5	8,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	182.850	208.533	230.346	252.382	10,5	9,6
USCITE						
PRESTAZIONI	166.033	187.608	207.160	232.776	10,4	12,4
Prestazioni sociali	166.033	187.608	207.160	232.776	10,4	12,4
In denaro	166.033	187.608	207.160	232.776	10,4	12,4
CONTRIBUZIONI DIVERSE	4.725	6.001	5.658	5.607	— 5,7	— 0,9
Amministrazione centrale	1.093	1.697	1.449	1.198	— 14,6	— 17,3
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di previdenza	3.051	4.493	3.543	3.798	1,4	7,2
Imprese	26	24	27	26	12,5	— 3,7
Famiglie	247	401	262	162	— 34,7	— 38,2
Istituzioni sociali varie	308	386	377	423	— 2,3	12,2
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.747	6.103	6.426	6.824	5,3	6,2
Redditi da lavoro dipendente	3.022	4.113	4.235	4.384	3,0	3,5
Consumi intermedi	1.809	2.084	2.287	2.545	9,7	11,3
Ammortamenti	139	164	193	228	17,7	18,1
Risultato netto di gestione	913	977	1.159	1.232	18,6	6,3
meno: Produzione servizi vendibili	— 1.136	— 1.235	— 1.448	— 1.565	17,2	8,1
ALTRE USCITE	793	856	1.117	1.263	30,5	13,1
di cui: interessi passivi	295	262	280	237	6,9	— 15,4
TOTALE USCITE CORRENTI...	176.298	200.568	220.361	246.470	9,9	11,8
SALDO...	6.552	7.965	9.985	5.912		

(a) Cfr. nota (b) pagina precedente.

(b) Cfr. nota (c) pagina precedente.

Conto economico consolidato della Sanità - di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche
(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI (a)	36.914	42.642	44.860	46.421	5,2	3,5
Dei datori di lavoro	29.990	34.298	34.850	36.392	1,6	4,4
Dei lavoratori	6.924	8.344	10.010	10.029	20,0	0,2
Dipendenti	2.757	3.077	3.785	3.960	23,0	4,6
Indipendenti	4.167	5.267	6.225	6.069	18,2	2,5
CONTRIBUZIONI DIVERSE	23.085	21.651	33.495	36.729	54,7	9,7
Amministrazione centrale (b)	22.488	20.836	32.511	35.506	56,0	9,2
Amministrazione locale	206	268	269	286	1,1	6,3
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	311	453	622	833	37,3	33,9
Famiglie	80	94	93	104	1,1	11,8
REDDITI DA CAPITALE	140	145	27	28	81,4	3,7
ALTRE ENTRATE	1.096	1.235	1.395	1.865	13,0	33,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	61.235	65.673	79.777	85.043	21,5	6,6
USCITE						
PRESTAZIONI	61.895	73.916	83.254	85.707	12,6	2,9
Prestazioni sociali	27.776	33.112	35.950	36.399	8,6	1,2
In natura	27.776	33.112	35.950	36.399	8,6	1,2
Prestazioni di servizi sociali	34.119	40.804	47.304	49.308	15,9	4,2
Redditi da lavoro dipendente	22.985	27.407	32.056	32.789	17,0	2,3
Consumi intermedi	11.139	13.237	15.034	16.173	13,6	7,6
Ammortamenti	692	816	960	1.135	17,6	18,2
Risultato netto di gestione	251	286	299	568	4,5	90,0
meno: Produzione servizi vendibili	— 948	— 942	— 1.045	— 1.357	10,9	29,9
CONTRIBUZIONI DIVERSE	1.329	1.228	2.224	2.558	81,1	15,0
Amministrazione centrale	2	2	2	2	—	—
Amministrazione locale	151	433	585	657	35,1	12,3
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	1.088	660	1.387	1.606	110,2	15,8
Famiglie	51	96	209	249	117,7	19,1
Istituzioni sociali varie	21	21	26	26	23,8	—
Resto del Mondo	16	16	15	18	6,3	20,0
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.590	5.095	5.752	5.940	12,9	3,3
Redditi da lavoro dipendente	2.871	3.220	3.563	3.635	10,7	2,0
Consumi intermedi	1.719	1.875	2.189	2.305	16,7	5,3
ALTRE USCITE	455	449	648	816	44,3	25,9
di cui: interessi passivi	315	288	446	574	54,9	28,7
TOTALE USCITE CORRENTI...	68.269	80.688	91.878	95.021	13,9	3,4
SALDO...	— 7.034	— 15.015	— 12.101	— 9.978		

(a) I contributi sociali sono indicati al netto della fiscalizzazione. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a miliardi 3.783 nel 1989, 2.176 nel 1990, 197 nel 1991 e 0 nel 1992.

(b) I trasferimenti effettuati dallo Stato all'INPS a copertura dei minori contributi da questo riscossi a seguito della fiscalizzazione sono stati pari a miliardi 1.077 nel 1989, 6.222 nel 1990, 782 nel 1991 e 2.094 nel 1992.

Conto economico consolidato della Assistenza - Totale istituzioni (a)

(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI	3.044	3.563	4.319	4.484	21,2	3,8
Dei datori di lavoro	3.044	3.563	4.319	4.484	21,2	3,8
CONTRIBUZIONI DIVERSE	20.097	22.327	23.151	24.568	3,7	6,1
Amministrazione centrale	12.082	12.493	13.316	14.159	6,6	6,3
Amministrazione locale	3.672	4.491	4.676	5.245	4,1	12,2
Enti di previdenza	4.144	5.190	4.992	4.996	- 3,8	0,1
Imprese	7	7	8	8	14,3	—
Famiglie	192	146	159	160	8,9	0,6
REDDITI DA CAPITALE	124	93	103	108	10,8	4,9
ALTRE ENTRATE	3	3	3	3	—	—
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	23.268	25.986	27.576	29.163	6,1	5,8
USCITE						
PRESTAZIONI	22.919	25.479	27.071	28.600	6,2	5,6
Prestazioni sociali	19.198	21.428	22.568	23.797	5,3	5,4
In denaro	15.525	17.294	17.677	18.690	2,2	5,7
In natura	3.673	4.134	4.891	5.107	18,3	4,4
Prestazioni servizi sociali	3.721	4.051	4.503	4.803	11,2	6,7
Redditi da lavoro dipendente	3.255	3.640	4.035	4.269	10,9	5,8
Consumi intermedi	1.951	1.915	2.058	2.201	7,5	6,9
Ammortamenti	50	56	62	69	10,7	11,3
meno: produzione servizi vendibili	- 1.535	- 1.560	- 1.652	- 1.736	5,9	5,1
CONTRIBUZIONI DIVERSE	59	61	45	51	-26,7	13,6
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	44	56	40	39	-28,6	- 2,5
Enti di previdenza	14	4	4	11	—	175,0
Imprese	—	—	—	—	—	—
Famiglie	—	—	—	—	—	—
Istituzioni sociali varie	1	1	1	1	—	—
SERVIZI AMMINISTRATIVI	446	497	557	588	12,1	5,6
Redditi da lavoro dipendente	272	320	350	373	9,4	6,6
Consumi intermedi	174	177	207	215	16,9	3,9
ALTRE USCITE	119	113	124	137	9,7	10,5
di cui: interessi passivi	86	67	72	77	7,5	6,9
TOTALE USCITE CORRENTI...	23.543	26.150	27.797	29.376	6,3	5,7
SALDO...	- 275	- 164	- 221	- 213		

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Conto economico consolidato della Assistenza - di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche
(in miliardi di lire)

VOCI	1989	1990	1991	1992	Variazioni %	
					1991 su 1990	1992 su 1991
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	20.068	22.298	23.116	24.533	3,7	6,1
Amministrazione centrale	12.081	12.491	13.314	14.157	6,6	6,3
Amministrazione locale	3.651	4.471	4.651	5.220	4,0	12,2
Enti di previdenza	4.144	5.190	4.992	4.996	— 3,8	0,1
Imprese	—	—	—	—	—	—
Famiglie	192	146	159	160	8,9	0,6
REDDITI DA CAPITALE	102	70	78	78	11,4	—
ALTRE ENTRATE	3	3	3	3	—	—
TOTALE ENTRATE CORRENTI...	20.173	22.371	23.197	24.614	3,7	6,1
USCITE						
PRESTAZIONI	19.110	21.048	21.733	23.020	3,3	5,9
Prestazioni sociali	16.154	17.865	18.249	19.313	2,1	5,8
In denaro	15.525	17.294	17.677	18.690	2,2	5,7
In natura	629	571	572	623	0,2	8,9
Prestazioni servizi sociali	2.956	3.183	3.484	3.707	9,5	6,4
Redditi da lavoro dipendente	2.683	2.999	3.289	3.489	9,7	6,1
Consumi intermedi	1.311	1.193	1.244	1.299	4,3	4,4
Ammortamenti	50	56	62	69	10,7	11,3
meno: produzione servizi vendibili	— 1.088	— 1.065	— 1.111	— 1.150	4,3	3,5
CONTRIBUZIONI DIVERSE	796	954	983	1.063	3,0	8,1
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	44	56	40	39	— 28,6	— 2,5
Enti di previdenza	14	4	4	11	—	175,0
Imprese	—	—	—	—	—	—
Famiglie	—	—	—	—	—	—
Istituzioni sociali varie	738	894	939	1.013	5,0	7,9
SERVIZI AMMINISTRATIVI	439	490	549	580	12,0	5,6
Redditi da lavoro dipendente	267	315	344	367	9,2	6,7
Consumi intermedi	172	175	205	213	17,1	3,9
ALTRE USCITE	64	55	64	69	16,4	7,8
di cui: interessi passivi	49	37	44	47	18,9	6,8
TOTALE USCITE CORRENTI...	20.409	22.547	23.329	24.732	3,5	6,0
SALDO...	— 236	— 176	— 132	— 118		

Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento il

A
(in

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE				
	Malattia	Invaldit� e vecchiaia	Infortuni sul lavoro e malattie professionali	Matern
Sanit�	58.432	2.977	486	—
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	2.634	36	189	—
- Assistenza farmaceutica	10.952	—	6	—
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (a)	13.282	548	291	—
- Assistenza ospedaliera	31.564	2.393	—	—
Previdenza	2.460	4.360	5.847	—
- Pensioni e rendite	—	4.360	4.736	—
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	—	—	—	—
- Indennit� di malattia temporanea, per infortuni e di maternit�	2.460	—	975	—
- Indennit� di disoccupazione	—	—	—	—
- Assegno di integrazione salariale	—	—	—	—
- Assegni familiari	—	—	—	—
- Altri sussidi e assegni (b)	—	—	136	—
Assistenza	99	11.863	13	—
- Pensione sociale	—	—	—	—
- Pensione di guerra	—	1.284	—	—
- Pensione agli invalidi civili	—	8.557	—	—
- Pensione ai ciechi	—	1.032	—	—
- Pensione ai sordomuti	—	107	—	—
- Altri assegni e sussidi	99	70	10	—
- Assistenza sociale	—	813	3	—
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	60.991	19.200	6.346	—
			di cui: Istituzion	
Sanit�	58.432	2.977	486	—
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	2.634	36	189	—
- Assistenza farmaceutica	10.952	—	6	—
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (a)	13.282	548	291	—
- Assistenza ospedaliera	31.564	2.393	—	—
Previdenza	2.460	4.360	5.804	—
- Pensioni e rendite	—	4.360	4.693	—
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	—	—	—	—
- Indennit� di malattia temporanea, per infortunio e di maternit�	2.460	—	975	—
- Indennit� di disoccupazione	—	—	—	—
- Assegno di integrazione salariale	—	—	—	—
- Assegni familiari	—	—	—	—
- Altri sussidi e assegni (b)	—	—	136	—
Assistenza	99	11.556	13	—
- Pensione sociale	—	—	—	—
- Pensione di guerra	—	1.284	—	—
- Pensione agli invalidi civili	—	8.557	—	—
- Pensione ai ciechi	—	1.032	—	—
- Pensione ai sordomuti	—	107	—	—
- Altri assegni e sussidi	99	70	10	—
- Assistenza sociale	—	506	3	—
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	60.991	18.893	6.303	—

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali ed altre prestazioni.
(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennit , sussidi complementari al reddito.
(c) Comprende: 4.693 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza.
(d) Comprende: 66.589 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 14.570 miliardi erogati dallo Stato, 637 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.
(e) Comprende: 22.037 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 20.894 miliardi sono pensioni indirette e 1.143 miliardi rendite indirette), 4.144
(f) Comprende: 6.500 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 672 miliardi erogati dallo Stato e 472 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.

e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione

1989
di lire)

RISCHI BISOGNI							
Famiglia	Vecchiaia	Superatiti	Disoccupazione	Orientamento professionale	Abitazione	Altri	TOTALE
istituzioni							
—	—	—	—	—	—	—	61.895
—	—	—	—	—	—	—	2.859
—	—	—	—	—	—	—	10.958
—	—	—	—	—	—	—	14.121
—	—	—	—	—	—	—	33.957
7.873	124.324	26.756	4.330	—	—	—	177.142
—	110.050	26.756	—	—	—	—	145.902
—	13.500	—	—	—	—	—	13.500
—	—	—	—	—	—	—	4.627
—	—	—	2.299	—	—	—	2.299
—	—	—	2.031	—	—	—	2.031
7.863	—	—	—	—	—	—	7.863
10	774	—	—	—	—	—	920
4.759	4.604	1.267	—	181	86	47	22.919
—	2.780	—	—	—	—	—	2.780
—	—	1.225	—	—	—	—	2.509
—	—	—	—	—	—	—	8.557
—	—	—	—	—	—	—	1.032
—	—	—	—	—	—	—	107
194	32	42	—	—	46	47	540
4.565	1.792	—	—	181	40	—	7.394
12.632	128.928	28.023	4.330	181	86	47	261.956
Amministrazioni pubbliche							
—	—	—	—	—	—	—	61.895
—	—	—	—	—	—	—	2.859
—	—	—	—	—	—	—	10.958
—	—	—	—	—	—	—	14.121
—	—	—	—	—	—	—	33.957
7.651	113.835	26.401	4.330	—	—	—	166.033
—	(d) 109.261	(e) 26.401	—	—	—	—	144.715
—	3.800	—	—	—	—	—	3.800
—	—	—	—	—	—	—	4.627
—	—	—	2.299	—	—	—	2.299
—	—	—	2.031	—	—	—	2.031
(f) 7.644	—	—	—	—	—	—	7.644
7	774	—	—	—	—	—	917
1.614	4.247	1.267	—	181	86	47	19.110
—	2.780	—	—	—	—	—	2.780
—	—	1.225	—	—	—	—	2.509
—	—	—	—	—	—	—	8.557
—	—	—	—	—	—	—	1.032
—	—	—	—	—	—	—	107
194	32	42	—	—	46	47	540
1.420	1.435	—	—	181	40	—	3.585
9.265	118.082	27.668	4.330	181	86	47	247.038

milliardi di pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia. erogati dallo Stato e 220 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.

Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il risc

A
(in m

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1		
	Malattia	Invaldità e vecchiaia	Infort. sul lav. e malatt. profess
Sanità	69.823	3.483	
- Preven. prof. e vigil. igien.	3.217	32	
- Assistenza farmaceutica	12.934	—	
- Assist. ambul. extra osped.(a)	16.255	670	
- Assistenza osped.	37.417	2.781	—
Previdenza	2.995	4.478	6
- Pensioni e rendite	—	4.478	5
- Liq. per fine rapp. di lav.	—	—	—
- Ind. mal. temp. inf. e mat.	2.995	—	1
- Indennità di disoccupaz.	—	—	—
- Assegno di integr. salar.	—	—	—
- Assegni familiari	—	—	—
- Altri sussidi, assegni (b)	—	—	—
Assistenza	103	13.191	
- Pensione sociale	—	—	—
- Pensione di guerra	—	1.272	—
- Pensione agli inval. civ.	—	9.724	—
- Pensione ai ciechi	—	1.109	—
- Pensione ai sordomuti	—	147	—
- Altri assegni e sussidi	103	73	—
- Assistenza sociale	—	866	—
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	72.921	21.152	6
			<i>di cui: Istituzioni</i>
Sanità	69.823	3.483	
- Preven. prof. e vigil. igien.	3.217	32	
- Assistenza farmaceutica	12.934	—	
- Assist. ambul. extra osped.(a)	16.255	670	
- Assistenza osped.	37.417	2.781	—
Previdenza	2.995	4.478	6
- Pensioni e rendite	—	4.478 (c)	4
- Liq. per fine rapp. di lav.	—	—	—
- Ind. mal. temp. inf. e mat.	2.995	—	1
- Indennità di disoccupaz.	—	—	—
- Assegno di integr. salar.	—	—	—
- Assegni familiari	—	—	—
- Altri sussidi, assegni (b)	—	—	—
Assistenza	103	12.853	
- Pensione sociale	—	—	—
- Pensione di guerra	—	1.272	—
- Pensione agli inval. civ.	—	9.724	—
- Pensione ai ciechi	—	1.109	—
- Pensione ai sordomuti	—	147	—
- Altri assegni e sussidi	103	73	—
- Assistenza sociale	—	528	—
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ...	72.921	20.814	6

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali ed altre prestazioni. (b) Com (d) Comprende: 76.938 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 16.868 miliardi erogati dallo Stato, 657 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche, 29.708 mil (di cui: 24.094 miliardi sono pensioni indirette e 1.221 rendite indirette); 4.796 miliardi erogati dallo Stato e 228 miliardi erogati da altre istituzioni pub

il bisogno per funzione e per tipo di prestazione

1990

di lire)

BISOGNI E BISOGNI								
Maternità	Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento professionale	Abitazione	Altri	TOTALE
Istituzioni								
—	—	—	—	—	—	—	—	73.916
—	—	—	—	—	—	—	—	3.479
—	—	—	—	—	—	—	—	12.941
—	—	—	—	—	—	—	—	17.298
—	—	—	—	—	—	—	—	40.198
1.351	7.945	141.737	30.759	4.907	—	—	—	200.413
—	—	125.117	30.759	—	—	—	—	165.385
1.351	—	15.675	—	—	—	—	—	15.675
—	—	—	—	—	—	—	—	5.427
—	—	—	—	2.817	—	—	—	2.817
—	—	—	—	2.090	—	—	—	2.090
—	7.936	—	—	—	—	—	—	7.936
—	9	945	—	—	—	—	—	1.083
—	5.461	5.093	1.285	—	225	49	59	25.479
—	—	3.190	—	—	—	—	—	3.190
—	—	—	1.242	—	—	—	—	2.514
—	—	—	—	—	—	—	—	9.724
—	—	—	—	—	—	—	—	1.109
—	—	—	—	—	—	—	—	147
—	239	34	43	—	—	49	59	610
—	5.222	1.869	—	—	225	—	—	8.185
1.351	13.406	146.830	32.044	4.907	225	49	59	299.808
Amministrazioni pubbliche								
—	—	—	—	—	—	—	—	73.916
—	—	—	—	—	—	—	—	3.479
—	—	—	—	—	—	—	—	12.941
—	—	—	—	—	—	—	—	17.298
—	—	—	—	—	—	—	—	40.198
1.351	7.732	129.611	30.339	4.907	—	—	—	187.608
—	—	(d) 124.171	(e) 30.339	—	—	—	—	163.973
—	—	4.495	—	—	—	—	—	4.495
1.351	—	—	—	—	—	—	—	5.427
—	—	—	—	—	—	—	—	2.817
—	—	—	—	2.817	—	—	—	2.817
—	—	—	—	2.090	—	—	—	2.090
—	(f) 7.724	—	—	—	—	—	—	7.724
—	8	945	—	—	—	—	—	1.082
—	1.773	4.688	1.285	—	225	49	59	21.048
—	—	3.190	—	—	—	—	—	3.190
—	—	—	1.242	—	—	—	—	2.514
—	—	—	—	—	—	—	—	9.724
—	—	—	—	—	—	—	—	1.109
—	—	—	—	—	—	—	—	147
—	239	34	43	—	—	49	59	610
—	1.534	1.464	—	—	225	—	—	3.754
1.351	9.505	134.299	31.624	4.907	225	49	59	282.572

equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito. (c) Comprende: 4.985 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia. (e) Comprende: 25.315 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza (f) Comprende: 6.611 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 656 miliardi erogati dallo Stato e 457 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.

Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il ri

A
(in m

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1			
	Malattia	Invalidità e vecchiaia	Infortuni sul lavoro e malattie professionali	Maternità
Sanità	78.622	3.884	748	—
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	3.760	31	271	—
- Assistenza farmaceutica	13.577	—	8	—
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (a)	18.007	715	469	—
- Assistenza ospedaliera	43.278	3.138	—	—
Previdenza	2.794	4.577	6.843	1
- Pensioni e rendite	—	4.577	5.520	—
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	—	—	—	—
- Indennità di malattia temporanea, per infortunio e di maternità	2.794	—	1.175	1
- Indennità di disoccupazione	—	—	—	—
- Assegno di integrazione salariale	—	—	—	—
- Assegni familiari	—	—	—	—
- Altri sussidi e assegni (b)	—	—	148	—
Assistenza	110	13.563	4	—
- Pensione sociale	—	—	—	—
- Pensione di guerra	—	1.391	—	—
- Pensione agli invalidi civili	—	9.787	—	—
- Pensione ai ciechi	—	1.178	—	—
- Pensione ai sordomuti	—	160	—	—
- Altri assegni e sussidi	110	82	2	—
- Assistenza sociale	—	965	2	—
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE...	81.526	22.024	7.595	1.
			di cui: Istituzioni	
Sanità	78.622	3.884	748	—
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	3.760	31	271	—
- Assistenza farmaceutica	13.577	—	8	—
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (a)	18.007	715	469	—
- Assistenza ospedaliera	43.278	3.138	—	—
Previdenza	2.794	4.577	6.794	1.
- Pensioni e rendite	—	4.577	(c) 5.471	—
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	—	—	—	—
- Indennità di malattia temporanea, per infortunio e di maternità	2.794	—	1.175	1.
- Indennità di disoccupazione	—	—	—	—
- Assegno di integrazione salariale	—	—	—	—
- Assegni familiari	—	—	—	—
- Altri sussidi e assegni (b)	—	—	148	—
Assistenza	110	13.166	4	—
- Pensione sociale	—	—	—	—
- Pensione di guerra	—	1.391	—	—
- Pensione agli invalidi civili	—	9.787	—	—
- Pensione ai ciechi	—	1.178	—	—
- Pensione ai sordomuti	—	160	—	—
- Altri assegni e sussidi	110	82	2	—
- Assistenza sociale	—	568	2	—
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE...	81.526	21.627	7.546	1.

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneoterziali ed altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni di capitale, assegni, indennità, sussidi complementari al reddito.

(c) Comprende: 5.471 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza.

(d) Comprende: 87.833 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 19.133 miliardi erogati dallo Stato, 829 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche, 30.628 miliardi erogati da altre Istituzioni private.

(e) Comprende: 28.114 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 26.755 miliardi sono pensioni indirette e 1.359 miliardi rendite indirette), 5.440 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.

(f) Comprende: 5.227 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 415 miliardi erogati dallo Stato e 274 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.

e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione
1991
di lire)

BISOGNI E RISORSE							
Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento professionale	Abitazione	Altri	TOTALE
Istituzioni							
—	—	—	—	—	—	—	83.254
—	—	—	—	—	—	—	4.062
—	—	—	—	—	—	—	13.585
—	—	—	—	—	—	—	19.191
—	—	—	—	—	—	—	46.416
6.063	160.410	34.297	5.595	—	—	—	222.252
—	139.470	34.297	—	—	—	—	183.864
—	19.991	—	—	—	—	—	19.991
—	—	—	—	—	—	—	5.642
—	—	—	3.102	—	—	—	3.102
—	—	—	2.493	—	—	—	2.493
6.051	—	—	—	—	—	—	6.051
12	949	—	—	—	—	—	1.109
6.351	5.350	1.340	—	244	52	57	27.071
—	3.227	—	—	—	—	—	3.227
—	—	1.297	—	—	—	—	2.688
—	—	—	—	—	—	—	9.787
—	—	—	—	—	—	—	1.178
—	—	—	—	—	—	—	160
255	36	43	—	—	52	57	637
6.096	2.087	—	—	244	—	—	9.394
12.414	165.760	35.637	5.595	244	52	57	332.577
Amministrazioni pubbliche							
—	—	—	—	—	—	—	83.254
—	—	—	—	—	—	—	4.062
—	—	—	—	—	—	—	13.585
—	—	—	—	—	—	—	19.191
—	—	—	—	—	—	—	46.416
5.925	145.963	33.839	5.595	—	—	—	207.160
—	(d) 138.423	(e) 33.839	—	—	—	—	182.310
—	6.591	—	—	—	—	—	6.591
—	—	—	—	—	—	—	5.642
—	—	—	3.102	—	—	—	3.102
—	—	—	2.493	—	—	—	2.493
(f) 5.916	—	—	—	—	—	—	5.916
9	949	—	—	—	—	—	1.106
1.885	4.875	1.340	—	244	52	57	21.733
—	3.227	—	—	—	—	—	3.227
—	—	1.297	—	—	—	—	2.688
—	—	—	—	—	—	—	9.787
—	—	—	—	—	—	—	1.178
—	—	—	—	—	—	—	160
255	36	43	—	—	52	57	637
1.630	1.612	—	—	244	—	—	4.056
7.810	150.838	35.179	5.595	244	52	57	312.147

di pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia.
erogati dallo Stato e 285 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.

Prestazioni di protezione sociale secondo l'evento, il r

A
(in 1

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	B			
	Malattia	Invaldit� e vecchiaia	Infortuni sul lavoro e malattie professionali	Materni
Sanit�	80.956	3.958	793	—
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	3.948	31	280	—
- Assistenza farmaceutica	13.115	—	8	—
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (a)	18.760	685	505	—
- Assistenza ospedaliera	45.133	3.242	—	—
Previdenza	2.815	5.141	7.502	—
- Pensioni e rendite	—	5.141	6.037	—
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	—	—	—	—
- Indennit� di malattia temporanea, per infortunio e di maternit�	2.815	—	1.286	—
- Indennit� di disoccupazione	—	—	—	—
- Assegno di integrazione salariale	—	—	—	—
- Assegni familiari	—	—	—	—
- Altri sussidi e assegni (b)	—	—	179	—
Assistenza	105	14.340	26	—
- Pensione sociale	—	—	—	—
- Pensione di guerra	—	1.435	—	—
- Pensione agli invalidi civili	—	10.378	—	—
- Pensione ai ciechi	—	1.250	—	—
- Pensione ai sordomuti	—	180	—	—
- Altri assegni e sussidi	105	78	24	—
- Assistenza sociale	—	1.019	2	—
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE...	83.876	23.439	8.321	
			di cui: Istituzioni	
Sanit�	80.956	3.958	793	—
- Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica	3.948	31	280	—
- Assistenza farmaceutica	13.115	—	8	—
- Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera (a)	18.760	685	505	—
- Assistenza ospedaliera	45.133	3.242	—	—
Previdenza	2.815	5.141	7.450	—
- Pensioni e rendite	—	5.141	(c) 5.985	—
- Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	—	—	—	—
- Indennit� di malattia temporanea, per infortunio e di maternit�	2.815	—	1.286	—
- Indennit� di disoccupazione	—	—	—	—
- Assegno di integrazione salariale	—	—	—	—
- Assegni familiari	—	—	—	—
- Altri sussidi e assegni (b)	—	—	179	—
Assistenza	105	13.914	26	—
- Pensione sociale	—	—	—	—
- Pensione di guerra	—	1.435	—	—
- Pensione agli invalidi civili	—	10.378	—	—
- Pensione ai ciechi	—	1.250	—	—
- Pensione ai sordomuti	—	180	—	—
- Altri assegni e sussidi	105	78	24	—
- Assistenza sociale	—	593	2	—
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE...	83.876	23.013	8.269	

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneoterziali ed altre prestazioni.
 (b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennit , sussidi complementari al reddito.
 (c) Comprende: 5.985 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza.
 (d) Comprende: 99.646 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 21.900 miliardi erogati dallo Stato, 868 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.
 (e) Comprende: 31.812 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza (di cui: 30.324 miliardi sono pensioni indirette e 1.488 miliardi rendite indirette), 6.227 m
 (f) Comprende: 5.149 miliardi erogati dagli Enti di Previdenza, 401 miliardi erogati dallo Stato e 262 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche

e il bisogno per funzione e per tipo di prestazione

1992

di lire)

RISCHI E BISOGNI

Famiglia	Vecchiaia	Superstiti	Disoccupazione	Orientamento professionale	Abitazione	Altri	TOTALE
Istituzioni							
—	—	—	—	—	—	—	85.707
—	—	—	—	—	—	—	4.259
—	—	—	—	—	—	—	13.123
—	—	—	—	—	—	—	19.950
—	—	—	—	—	—	—	48.375
5.948	182.512	38.885	6.142	—	—	—	250.558
—	158.375	38.885	—	—	—	—	208.438
—	23.072	—	—	—	—	—	23.072
—	—	—	—	—	—	—	5.714
—	—	—	2.404	—	—	—	2.404
—	—	—	3.738	—	—	—	3.738
5.937	—	—	—	—	—	—	5.937
11	1.065	—	—	—	—	—	1.255
6.713	5.657	1.387	—	254	54	64	28.600
—	3.410	—	—	—	—	—	3.410
—	—	1.338	—	—	—	—	2.773
—	—	—	—	—	—	—	10.378
—	—	—	—	—	—	—	1.250
—	—	—	—	—	—	—	180
288	37	49	—	—	54	64	699
6.425	2.210	—	—	254	—	—	9.910
12.661	188.169	40.272	6.142	254	54	64	364.865
Amministrazioni pubbliche							
—	—	—	—	—	—	—	85.707
—	—	—	—	—	—	—	4.259
—	—	—	—	—	—	—	13.123
—	—	—	—	—	—	—	19.950
—	—	—	—	—	—	—	48.375
5.821	165.458	38.336	6.142	—	—	—	232.776
—	(d) 157.128	(e) 38.336	—	—	—	—	206.590
—	7.265	—	—	—	—	—	7.265
—	—	—	—	—	—	—	5.714
—	—	—	2.404	—	—	—	2.404
—	—	—	3.738	—	—	—	3.738
(f) 5.812	—	—	—	—	—	—	5.812
9	1.065	—	—	—	—	—	1.253
2.071	5.145	1.387	—	254	54	64	23.020
—	3.410	—	—	—	—	—	3.410
—	—	1.338	—	—	—	—	2.773
—	—	—	—	—	—	—	10.378
—	—	—	—	—	—	—	1.250
—	—	—	—	—	—	—	180
288	37	49	—	—	54	64	699
1.783	1.698	—	—	254	—	—	4.330
7.892	170.603	39.723	6.142	254	54	64	341.503

miliardi di pensioni di invalidità erogate a beneficiari che sono in età per percepire una pensione di vecchiaia, erogati dallo Stato e 297 miliardi erogati da altre Istituzioni pubbliche.

Bilancia dei pag

(in

	1982	1983	1984	198
INCASSI				
A) Partite correnti				
1) Merci (fob)	94.866	103.614	120.408	13
2) Noli	2.634	2.975	3.859	
3) Viaggi all'estero	11.278	13.720	15.098	1
4) Rimesse emigrati	3.166	3.447	3.865	
5) Redditi da investimenti	7.067	5.722	7.668	
6) Altri servizi	11.048	12.954	16.540	2
TOTALE A) ...	130.059	142.432	167.438	15
B) Movimenti di capitale				
7) Bancari	3.509	7.945	7.123	
8) Non bancari	18.318	18.251	27.507	4
TOTALE B) ...	21.827	26.196	34.630	4
C) Errori e omissioni	683	54	4.808	
PAGAMENTI				
A) Partite correnti				
1) Merci (cif)	112.054	112.791	138.760	15
2) Noli	—	—	—	—
3) Viaggi all'estero	2.350	2.767	3.686	
4) Rimesse emigrati	—	—	—	—
5) Redditi da investimenti	12.883	12.140	15.222	1
6) Altri servizi	12.820	14.028	17.024	2
TOTALE A) ...	140.107	141.726	174.692	20
B) Movimenti di capitale				
7) Bancari	6.571	2.949	1.987	1
8) Non bancari	11.474	15.218	25.004	3
TOTALE B) ...	18.045	18.167	26.991	4
C) Errori e omissioni				

valutaria - Flussi

di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992 (dati provv.)
134.371	140.756	155.739	180.431	191.343	193.641	205.705
4.116	4.121	4.758	4.479	6.131	7.582	7.743
14.691	15.782	16.144	16.442	23.654	22.853	26.441
3.945	3.510	3.582	4.017	3.209	2.543	1.899
7.031	6.897	8.262	13.136	18.085	23.787	29.080
19.238	21.265	22.853	28.602	44.453	41.613	60.070
183.392	192.331	211.338	247.107	286.875	292.019	330.938
9.746	11.688	13.130	19.884	204.707	183.945	239.254
57.062	73.471	105.467	190.301	352.274	632.955	1.076.823
66.808	85.159	118.597	210.185	556.981	816.900	1.316.077
			1.196		405	2.049
139.087	148.942	168.565	199.950	210.813	219.322	230.068
—	—	—	—	—	—	—
4.338	5.880	7.796	9.291	16.571	14.451	20.368
—	—	—	—	31	110	199
17.289	16.770	18.840	25.802	35.385	45.079	55.316
23.988	23.883	28.422	37.773	53.339	55.622	74.926
184.702	195.475	223.623	272.816	316.139	334.384	380.877
3.292	6.117	2.905	4.905	181.731	144.576	213.912
57.119	68.717	92.303	165.381	322.769	638.835	1.086.823
60.411	74.834	95.208	170.286	504.500	783.411	1.300.735
1.597	408	197		8.061		

Bilancia dei pagamenti

(in :

	1982	1983	1984	1985
A) Partite correnti				
1) Merci	— 17.188	— 9.177	— 18.352	— 1
2) Noli	2.634	2.975	3.859	
3) Viaggi all'estero	8.928	10.953	11.412	1
4) Rimesse emigrati	3.166	3.447	3.865	
5) Redditi da investimenti	— 5.816	— 6.418	— 7.554	—
6) Altri servizi	— 1.772	— 1.074	— 484	—
TOTALE A) ...	— 10.048	706	— 7.254	—
B) Movimenti di capitale				
7) Bancari	— 3.062	4.996	5.136	—
8) Non bancari	6.844	3.033	2.503	
TOTALE B) ...	3.782	8.029	7.639	—
C) Errori ed omissioni	683	54	4.808	—
SALDO A) + B) + C) ...	— 5.583	8.789	5.193	— 1
D) Variazioni riserve ufficiali (aumento attività —)				
9) Aggiustamenti di cambio	1.662	2.394	2.473	—
10) Rivalutazione disp. ECU-quota oro	— 580	2.737	— 378	—
11) Rivalutazione disponibilità oro	— 2.343	10.949	— 1.512	—
12) Aggiustamento valori mobiliari	—	—	—	—
13) Oro e valute convertibili	4.862	— 19.400	— 4.695	—
14) Diritti speciali di prelievo	— 168	— 13	— 252	—
15) Posizione nel F.M.I.	— 72	— 689	— 437	—
16) Disponibilità ECU	2.544	— 5.013	— 6	—
17) Passività a breve verso l'estero	— 38	— 211	— 92	—
18) Posizione a medio e lungo termine.....	— 284	— 9	— 294	—
TOTALE D) ...	5.583	— 8.789	— 5.193	1

valutaria - Saldi
di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992 (dati provv.)
— 4.716	— 8.186	— 12.826	— 19.519	— 19.470	— 25.581	— 24.363
4.116	4.121	4.758	4.479	6.131	7.582	7.743
10.353	9.902	8.348	7.151	7.083	8.402	6.073
3.945	3.510	3.582	4.017	3.178	2.433	1.700
— 10.258	— 9.873	— 10.578	— 12.666	— 17.300	— 21.292	— 26.236
— 4.750	— 2.618	— 5.569	— 9.171	— 8.886	— 14.009	— 14.856
— 1.310	— 3.144	— 12.285	— 25.709	— 29.264	— 42.465	— 49.939
6.454	5.571	10.225	14.979	22.976	39.369	— 25.342
— 57	4.754	13.164	24.920	29.505	— 5.880	10.000
6.397	10.325	23.389	39.899	52.481	33.489	15.342
— 1.597	— 408	— 197	1.196	— 8.061	405	2.049
3.490	6.773	10.907	15.386	15.156	— 8.571	— 32.548
— 1.881	352	784	— 673	— 1.149	1.124	4.689
— 1.082	1.152	— 642	— 900	— 765	— 323	164
— 4.327	4.610	— 2.571	— 3.579	— 3.084	— 1.291	656
—	—	—	233	—	—	—
6.523	— 10.576	— 9.259	— 9.132	— 9.647	17.640	3.931
— 206	— 168	14	— 29	96	105	717
233	22	38	— 180	— 102	— 659	— 993
— 3.019	— 2.063	1.860	— 1.049	976	— 659	9.167
80	— 158	65	208	—	18	7.401
189	56	— 1.196	— 285	— 1.481	— 7.384	6.816
— 3.409	— 6.773	— 10.907	— 15.386	— 15.156	8.571	32.548

Bilancio dei pagamenti - Incassi partite invisibili

(in miliardi di lire)

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992 dati provvisori
Assicurazioni	303	344	534	501	684	805	731	1.110	1.495	2.246	2.485
Comunicazioni	101	108	183	340	280	179	247	267	297	341	268
Costruzioni.....									1.885	5.163	5.383
Redditi di capitali	7.067	5.722	7.668	8.695	7.031	6.897	8.262	13.136	18.085	23.787	29.080
Regolamenti connessi a strumenti finan- ziari						56	593	534	588	1.262	6.369
Rimesse emigrate	3.166	3.447	3.865	4.048	3.945	3.510	3.582	4.017	3.209	2.543	1.899
Servizi culturali	94	137	150	139	144	139	170	191	1.257	434	461
Servizi di intermediazione	1.249	1.335	1.634	2.276	1.742	2.008	2.238	3.133	2.620	2.440	2.666
Servizi di tecnologia.....	1.240	1.382	1.596	1.918	1.801	2.029	2.446	2.338	3.142	3.063	3.204
Altri servizi per le imprese	205	269	321	427	439	519	737	1.068	1.215	1.607	1.964
Servizi per il governo	1.637	1.611	2.706	2.365	1.045	2.153	1.401	1.161	1.507	2.583	3.154
Trasporti.....	2.634	2.975	3.859	4.548	4.116	4.121	4.758	4.479	6.131	7.582	7.743
Viaggi all'estero.....	11.278	13.720	15.098	16.722	14.691	15.782	16.144	16.442	23.654	22.853	26.441
Altri servizi	6.219	7.768	9.416	12.051	13.103	13.377	14.290	18.800	30.447	22.474	34.116
TOTALE.....	35.193	38.818	47.030	54.030	49.021	51.575	55.599	66.676	95.532	98.378	125.233

Bilancia dei pagamenti - Pagamenti partite invisibili

(in miliardi di lire)

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992 dati provvisori
Assicurazioni	381	489	678	787	898	1.210	1.437	1.655	2.555	3.130	3.385
Comunicazioni	122	145	138	188	178	202	232	289	272	412	580
Costruzioni.....								437		1.063	1.397
Redditi di capitali	12.883	12.140	15.222	17.191	17.289	16.770	18.840	25.802	35.385	45.079	55.316
Regolamenti connessi a strumenti finan- ziari.....					235	1	512	546	591	1.546	6.288
Rimesse immigrati	—	—	—	—	—	—	—	—	31	110	199
Servizi culturali	214	317	384	447	384	597	726	872	1.914	1.309	1.281
Servizi di intermediazione	2.715	2.463	3.006	3.964	2.943	3.246	3.483	3.917	4.504	4.406	4.736
Servizi di tecnologia.....	1.891	2.188	2.586	2.928	3.026	3.108	3.651	3.693	4.067	4.423	4.403
Altri servizi per le imprese	457	541	635	918	894	1.007	1.224	1.749	1.926	2.900	3.595
Servizi per il governo	789	735	1.233	1.446	3.049	1.858	2.139	3.939	3.626	6.291	7.169
Trasporti.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.406
Viaggi all'estero.....	2.350	2.767	3.686	4.360	4.338	5.880	7.796	9.291	16.571	14.451	20.368
Altri servizi	6.251	7.150	8.364	10.877	12.381	12.654	15.018	21.113	33.447	30.142	42.092
TOTALE.....	28.053	28.935	35.932	43.106	45.615	46.533	55.058	72.866	105.326	115.262	160.215

Posizione verso l'

(in n

	1982	1983	1984	1985
BANCA D'ITALIA E UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI:				
Oro	32.449	43.399	41.887	35
Diritti speciali di prelievo	1.107	1.094	1.346	
Valute convertibili	9.137	17.587	23.794	14
1) TOTALE ...	42.693	62.080	67.027	50
Altre riserve	—	—	—	—
Posizione nel F.M.I.	953	1.642	2.079	
Disponibilità ECU	8.140	13.153	13.159	
Passività a breve verso l'estero	— 144	— 355	— 263	—
2) RISERVE UFFICIALI NETTE ...	51.642	76.520	82.002	6
Posizione a medio e lungo termine:				
Investimento all'estero				
Titoli esteri in valuta e in lire	1.106	1.116	981	
Titoli italiani in valuta	102	110	157	
Conti consolidati - Altre att.	11	9	6	
Conto Diritti speciali di prelievo	— 1.062	— 1.220	— 1.333	—
Altri conti	— 632	— 498	—	—
3) TOTALE POSIZIONE A MEDIO E LUNGO TERMINE ...	— 475	— 483	— 189	—
4) TOTALE BANCA D'ITALIA E U.I.C. ...	51.167	76.037	81.813	6

in oro, in valuta e in lire
di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992 (dati provv.)
35.203	39.812	37.242	33.663	30.579	29.288	29.944
1.085	1.253	1.239	1.268	1.172	1.067	350
14.340	20.307	32.135	44.847	57.578	41.229	36.642
50.628	61.372	70.616	79.778	89.329	71.584	66.936
—	—	—	—	—	—	—
1.713	1.691	1.654	1.834	1.936	2.595	3.588
10.157	12.220	10.360	11.409	10.433	11.092	1.925
— 285	— 128	— 192	— 400	— 400	— 418	— 7.819
62.213	75.155	82.438	92.621	101.298	84.853	64.630
268	193	1.451	1.793	3.218	10.536	3.913
88	112	118	—	—	—	—
—	—	—	—	12	106	177
— 1.161	— 1.165	— 1.234	— 1.173	— 1.129	— 1.157	— 1.421
—	—	—	—	—	—	—
— 805	— 860	335	620	2.101	9.485	2.669
61.408	74.295	82.773	93.241	103.399	94.338	67.299

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	1989	1990
	Pubblci	10.606
Enti pubblici	5.950	1
Istituti e sezioni di credito speciale	696	
Società finanziarie	918	
Imprese di trasporti	1.120	
Imprese di produzione e distribuzione energia elettrica	1.024	
Imprese di opere pubbliche	509	
Società di produzione e commercio oli minerali e gas	369	
Società di produzione e commercio di metalli	20	
Altri settori	—	
Privati	52.023	120
Famiglie	611	1
Enti pubblici	417	
Istituti e sezioni di credito speciale	2.440	1
Società finanziarie	17.657	70
Assicurazione	44	
Imprese di trasporti	644	1
Imprese di servizi telefonici telegrafici e postali	152	1
Imprese di costruzioni edili	1.500	2
Imprese di opere pubbliche	343	1
Società di produzione e commercio alimentari	2.076	3
Società di produzione e commercio del legno e della carta	1.046	2
Società di estrazione e commercio di minerali non metalliferi	653	1
Società di produzione e commercio oli minerali e gas	1.933	3
Società di produzione e commercio di metalli	1.014	3
Società meccaniche	13.177	8
Società chimiche e della gomma	2.809	6
Società tessili e di abbigliamento	1.316	2
Altri settori	4.191	5
TOTALE ...	62.629	140

(*) Dati provvisori.

(a) Erogazioni e Rimborsi di prestiti concessi dall'estero effettuati con trasferimento di valuta.

N. B. - A seguito dell'entrata in vigore della Riforma Valutaria non sono più disponibili informazioni nominative sui soggetti prenditori.

esteri (*)

di lire)

AZIONI		RIMBORSI			
1991	1992 (*)	1989	1990	1991	1992 (*)
1.827	1.625	7.440	5.095	1.724	2.270
600	425	4.410	1.653	500	652
210	375	420	200	174	180
55	68	198	280	470	766
136	341	878	429	—	34
460	301	913	1.600	440	526
220	—	92	370	30	—
30	—	304	386	70	8
25	47	179	133	5	74
91	68	46	44	35	30
156.917	147.690	35.336	98.459	143.611	137.270
954	770	483	700	880	665
—	—	60	30	—	—
4.097	3.279	1.082	900	2.585	1.813
87.170	76.860	11.089	57.045	81.150	77.645
895	1.293	11	120	632	1.301
2.554	3.436	399	940	2.012	2.717
440	326	295	1.100	184	212
1.311	4.385	1.061	1.300	1.385	4.141
3.468	468	280	570	3.620	382
4.336	3.581	1.584	3.300	4.753	3.594
1.436	936	648	1.900	1.253	1.408
811	342	449	1.000	691	395
3.963	3.895	1.768	5.200	3.704	3.252
4.170	4.324	706	1.500	4.004	4.218
6.668	7.398	8.855	10.700	6.604	6.506
6.324	5.330	2.821	4.900	4.902	4.001
3.057	2.487	761	2.000	3.043	2.343
25.263	28.580	2.984	5.254	22.209	22.677
158.744	149.315	42.776	103.554	145.335	139.540

Trans

(in mili

AGGREGATI	1974	1975	1976	1977	1978	1979	10
							E
<i>Operazioni correnti</i>	28.008	31.527	42.061	54.311	65.113	83.815	96
Esportazioni di beni e servizi	22.871	26.309	35.886	45.614	54.033	68.315	77
- beni fob	19.885	22.915	31.220	40.042	47.560	60.001	66
- servizi	2.986	3.394	4.666	5.572	6.473	8.314	10
Consumi finali nel Paese dei non residenti	1.766	2.158	2.677	4.224	5.359	6.838	7
Redditi	2.326	1.654	1.729	2.276	3.131	4.773	6
- da lavoro dipendente	581	573	634	1.034	1.367	1.671	1
- da capitale e impresa	1.745	1.081	1.095	1.242	1.764	3.102	4
Contributi alla produzione della C.E.E.	290	554	730	796	710	1.552	2
Trasferimenti e operazioni di assicurazione danni ...	755	852	1.039	1.401	1.880	2.337	2
<i>Operazioni in conto capitale</i>	— 30	— 50	43	— 13	— 36	66	
TOTALE ...	27.978	31.477	42.104	54.298	65.077	83.881	96
							1
<i>Operazioni correnti</i>	33.107	31.755	44.224	51.917	59.655	78.707	105
Importazioni di beni e servizi	29.085	27.879	39.856	46.554	52.489	70.284	93
- beni cif	27.072	25.574	37.210	43.073	48.617	65.423	87
- servizi	2.013	2.305	2.646	3.481	3.872	4.861	6
Consumi finali all'Estero dei residenti	626	676	735	985	1.230	1.446	1
Redditi	2.422	2.073	2.243	2.499	3.152	3.928	5
- da lavoro dipendente	83	102	109	139	167	176	
- da capitale e impresa	2.339	1.971	2.134	2.360	2.985	3.752	5
Imposte indirette versate alla C.E.E.	325	349	550	920	1.108	1.891	2
Trasferimenti e operazioni di assicurazione danni ...	649	778	840	959	1.676	1.158	1
<i>Operazioni in conto capitale</i>	62	87	84	100	91	166	
TOTALE ...	33.169	31.842	44.308	52.017	59.746	78.873	105
<i>Operazioni correnti</i>	— 5.099	— 228	— 2.163	2.394	5.458	5.108	— 8
Beni e servizi	— 6.214	— 1.570	— 3.970	— 940	1.544	— 1.969	— 16
Consumi	1.140	1.482	1.942	3.239	4.129	5.392	5
Redditi	— 96	— 419	— 514	— 223	— 21	845	
Imposte indirette nette	— 35	205	180	— 124	— 398	— 339	—
Trasferimenti	106	74	199	442	204	1.179	1
<i>Operazioni in conto capitale</i>	— 92	— 137	— 41	— 113	— 127	— 100	
TOTALE ...	— 5.191	— 365	— 2.204	2.281	5.331	5.008	— 8

internazionali

lire correnti)

1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<i>del Paese</i>											
123.004	142.502	157.967	187.379	209.090	203.883	215.357	235.374	274.850	309.719	322.641	348.866
99.996	114.192	126.865	150.692	169.004	167.190	176.386	193.818	226.599	249.204	256.194	273.297
87.875	99.732	110.747	131.026	146.059	144.675	151.114	166.639	193.013	203.885	211.126	220.657
12.121	14.460	16.118	19.666	22.945	22.515	25.272	27.179	33.586	45.319	45.068	52.640
8.348	10.933	13.151	14.505	16.018	14.771	15.887	16.228	16.448	23.664	22.935	26.542
8.802	10.255	9.226	11.709	13.222	11.687	11.435	13.018	18.116	22.975	27.670	32.644
2.107	2.535	2.793	3.114	3.358	3.412	3.073	3.242	3.483	3.374	2.433	1.964
6.695	7.720	6.433	8.595	9.864	8.275	8.362	9.776	14.633	19.601	25.237	30.680
2.467	3.160	4.400	5.131	4.947	4.600	5.893	6.761	7.232	6.409	8.428	8.145
3.391	3.962	4.325	5.342	5.899	5.635	5.756	5.549	6.455	7.467	7.414	8.238
370	576	628	845	861	468	688	1.016	1.297	1.157	421	797
123.374	143.078	158.595	188.224	209.951	204.351	216.045	236.390	276.147	310.876	323.062	349.663

del Paese

133.405	151.574	155.800	192.041	216.493	199.756	217.435	243.443	290.400	327.976	348.673	379.815
115.289	128.564	132.929	163.874	184.290	163.568	179.442	199.783	233.859	254.547	261.086	276.515
107.794	119.148	122.469	150.887	168.791	149.542	163.692	181.264	211.316	219.313	227.148	234.305
7.495	9.416	10.460	12.987	15.499	14.026	15.750	18.519	22.543	35.234	33.938	42.210
2.044	2.458	2.579	3.363	4.023	4.694	6.296	8.261	9.310	16.591	14.476	20.397
10.988	13.528	13.422	16.445	18.600	18.594	18.157	20.568	28.612	38.676	47.841	57.675
335	456	497	571	728	739	917	1.298	2.403	2.875	2.075	1.893
10.653	13.073	12.925	15.874	17.872	17.855	17.240	19.270	26.209	35.801	45.766	55.782
3.072	3.559	4.097	4.814	4.975	7.328	7.901	8.747	8.597	9.473	11.530	10.218
2.012	2.465	2.773	3.545	4.605	5.572	5.639	6.084	10.022	8.689	13.740	15.010
126	157	235	229	304	956	461	385	558	522	590	934
133.531	150.731	156.035	192.270	216.797	200.712	217.896	243.828	290.958	328.498	349.263	380.749

di

-10.401	-8.072	2.167	-4.662	-7.403	4.127	-2.078	-8.069	-15.550	-18.257	-26.032	-30.949
-15.293	-14.372	-6.064	-13.182	-15.286	3.622	-3.056	-5.965	-7.260	-5.343	-4.892	-3.218
6.304	8.475	10.572	11.142	11.995	10.077	9.591	7.967	7.138	7.073	8.459	6.145
-2.186	-3.273	-4.196	-4.736	-5.378	-6.907	-6.722	-7.550	-10.496	-15.701	-20.171	-25.031
-605	-399	303	317	28	-2.728	-2.008	-1.986	-1.365	-3.064	-3.102	-2.073
1.379	1.497	1.552	1.797	1.294	63	117	535	-3.567	-1.222	-6.326	-6.772
244	419	393	616	557	-488	227	631	739	635	-169	-137
-10.157	-7.653	2.560	-4.046	-6.846	3.639	-1.851	-7.438	-14.811	-17.622	-26.201	-31.086

Composizione merceologica degli scambi di merci con l'estero ^(a)

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI MERCEOLOGICI	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
IMPORTAZIONI							
Prodotti dell'agricoltura e della silvicultura	7.912	7.837	8.336	8.927	8.214	9.430	8.949
Prodotti degli allevamenti zootecnici, della pesca e della caccia	5.484	5.805	6.407	6.908	6.259	6.544	6.685
Prodotti delle industrie estrattive ..	20.515	18.077	16.629	21.098	23.253	22.780	20.959
di cui: - Carbon fossile	1.774	1.474	1.281	1.546	1.391	1.451	1.240
- Oli greggi di petrolio ..	12.439	11.491	9.171	12.013	14.550	13.324	12.557
Prodotti alimentari ed affini	12.815	13.403	14.023	15.740	15.790	16.951	16.842
Prodotti tessili ed abbigliamento ..	8.073	9.420	10.542	12.050	12.521	13.649	14.866
Prodotti metallurgici	12.595	13.001	16.450	20.996	19.318	18.321	18.577
Prodotti meccanici	39.526	47.885	55.676	64.095	70.061	70.846	74.683
Prodotti chimici	17.607	18.980	22.134	24.935	25.697	26.436	28.190
Prodotti energetici	4.541	5.511	3.956	5.556	5.724	5.144	4.869
Altri prodotti	19.926	22.434	25.861	29.605	30.866	35.645	37.491
TOTALE...	148.994	162.353	180.014	209.910	217.703	225.746	232.111
ESPORTAZIONI							
Prodotti dell'agricoltura e della silvicultura	3.393	3.334	3.570	3.805	3.963	4.472	4.203
Prodotti degli allevamenti zootecnici, della pesca e della caccia	215	198	197	203	198	230	255
Prodotti delle industrie estrattive ..	355	442	585	731	659	607	553
di cui: - Carbon fossile	1	1	13	6	6	7	2
- Oli greggi di petrolio ..	36	84	58	77	80	33	17
Prodotti alimentari ed affini	6.575	6.808	7.714	8.752	9.284	10.321	11.708
Prodotti tessili ed abbigliamento ..	27.495	27.793	28.278	31.554	34.208	34.475	36.080
Prodotti metallurgici	10.811	10.253	11.549	14.093	13.559	13.478	13.882
Prodotti meccanici	55.862	59.272	66.492	79.271	85.077	76.748	90.484
Prodotti chimici	10.809	11.678	13.585	14.939	14.989	15.334	17.202
Prodotti energetici	3.617	3.224	2.717	3.187	3.978	4.050	4.079
Altri prodotti	26.199	27.877	31.693	36.262	37.600	50.013	40.990
TOTALE...	145.331	150.879	166.380	192.797	203.515	209.728	219.436

(a) La serie dei valori delle importazioni e delle esportazioni relative all'anno 1986 che compaiono in questa tavola sono state elaborate sulla base della data di registrazione, a differenza delle corrispondenti serie che compaiono nelle tavole delle transazioni internazionali e nella bilancia dei pagamenti, che sono state, invece, elaborate sulla base della data di attraversamento della merce alla frontiera. Dall'anno 1987, non riscontrandosi più differenze tra i due momenti di cui sopra, i valori coincidono.

Composizione degli scambi di merci per gruppi di paesi

(in miliardi di lire correnti)

P A E S I	1989	1990	1991	1992
IMPORTAZIONI				
Paesi sviluppati	166.798	173.247	179.713	185.770
- C.E.E.	119.079	125.020	130.317	136.460
- E.F.T.A.	19.041	20.204	20.159	21.027
- Stati Uniti e Canada	13.018	12.839	14.343	13.953
- Altri paesi sviluppati	15.660	15.184	14.894	14.330
Paesi in via di sviluppo	31.753	33.644	33.929	32.676
- Paesi associati alla C.E.E.	2.504	2.728	2.369	2.277
- Paesi O.P.E.C.	13.369	15.352	16.128	14.288
- Nuovi paesi industrializzati	8.349	7.833	8.382	8.566
- Altri paesi in via di sviluppo	7.531	7.731	7.050	7.545
Paesi dell'Europa centrale e dell'Est (a)	—	—	—	9.513
Paesi ad economia pianificata	11.037	10.437	11.656	3.509
Altre provenienze e destinazioni	322	375	448	643
TOTALE...	209.910	217.703	225.746	232.111
ESPORTAZIONI				
Paesi sviluppati	157.420	168.371	170.925	173.910
- C.E.E.	108.703	118.481	123.675	126.510
- E.F.T.A.	18.087	18.901	18.331	18.074
- Stati Uniti e Canada	18.750	17.321	16.160	16.878
- Altri paesi sviluppati	11.880	13.668	12.759	12.448
Paesi in via di sviluppo	26.726	26.932	30.056	34.634
- Paesi associati alla C.E.E.	3.189	2.821	2.460	2.367
- Paesi O.P.E.C.	9.222	8.322	9.969	11.311
- Nuovi paesi industrializzati	7.653	8.255	9.301	11.181
- Altri paesi in via di sviluppo	6.662	7.534	8.326	9.775
Paesi dell'Europa centrale e dell'Est (a)	—	—	—	8.096
Paesi ad economia pianificata	7.899	7.419	7.839	2.040
Altre provenienze e destinazioni	752	793	908	756
TOTALE...	192.797	203.515	209.728	219.436

(a) A seguito del nuovo assetto politico-istituzionale dell'Europa dell'est, a partire dal 1992 i Paesi appartenenti a tale area sono stati evidenziati e scorporati dall'area ad economia pianificata che pertanto, comprende ora Cina, Corea del nord, Cuba, Mongolia e Vietnam.

Consumi

(in mil)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1982	1983	1984	1985
CONSUMI ALIMENTARI	87.410	97.817	107.554	111.100
Generi alimentari	81.327	90.771	100.041	109.100
- Pane e cereali	9.823	11.205	12.352	13.100
- Carne	27.247	30.030	32.308	33.100
- Pesce	3.948	4.398	5.032	5.100
- Latte, formaggi e uova	11.593	13.338	15.124	16.100
- Olii e grassi	3.416	3.801	4.426	4.500
- Frutta e ortaggi	18.697	20.612	22.369	23.100
- Patate	1.054	1.078	1.480	1.500
- Zucchero	1.420	1.553	1.621	1.700
- Caffè, the e cacao	1.939	2.212	2.478	2.600
- Altri generi alimentari	2.190	2.544	2.851	3.000
Bevande	6.083	7.046	7.513	8.100
- Analcoliche	1.027	1.220	1.363	1.500
- Alcoliche	5.056	5.826	6.150	6.600
CONSUMI NON ALIMENTARI	255.091	298.321	344.877	390.100
Tabacco	6.302	7.352	8.126	8.800
Vestitario e calzature	35.261	39.736	44.871	49.100
Abitazione, combustibili, energia elettrica	47.533	56.881	69.127	79.100
- Abitazione	33.218	39.908	49.728	55.100
- Combustibili ed energia elettrica	14.315	16.973	19.399	24.000
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, uten- sileria e servizi per la casa	30.828	35.492	39.812	44.100
Servizi sanitari e spese per la salute	17.553	21.023	23.689	26.100
Trasporti e comunicazioni	41.622	48.395	54.678	60.100
- Acquisto di mezzi di trasporto	12.755	13.681	16.007	17.100
- Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	20.358	24.422	26.482	29.000
- Acquisto di servizi di trasporto	5.308	6.299	7.412	8.000
- Comunicazioni	3.201	3.993	4.777	5.000
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	26.005	30.314	36.162	41.100
- Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ri- creativo	12.753	14.424	17.746	19.100
- Libri, giornali e periodici	4.389	5.093	6.290	7.000
- Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	8.863	10.797	12.126	14.000
Altri beni e servizi	49.987	59.128	68.412	77.100
- Beni e servizi per l'igiene	8.110	9.403	11.168	12.100
- Alberghi e pubblici esercizi	30.465	35.793	41.206	46.100
- Beni e servizi non altrove classificati	11.412	13.932	16.038	18.900
CONSUMI FINALI INTERNI	342.501	396.138	452.431	500.100
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+) ..	2.458	2.579	3.363	3.500
Consumi in Italia dei non residenti (-)	10.933	13.151	14.505	15.100
CONSUMI FINALI NAZIONALI	334.026	385.566	441.289	485.000

delle famiglie

lire correnti)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
124.601	131.196	137.509	146.788	156.305	167.307	175.910
115.589	121.561	127.366	135.994	144.422	154.349	162.234
14.693	15.516	16.312	17.479	18.634	19.935	21.201
35.829	37.001	38.097	40.773	43.159	44.744	46.678
6.999	8.264	8.656	9.315	9.845	10.454	10.984
17.402	18.315	19.303	21.054	22.199	22.996	23.952
5.278	5.179	5.169	5.531	5.897	6.387	6.587
25.364	26.854	29.190	30.749	32.840	36.879	39.461
1.275	1.364	1.355	1.474	1.662	1.851	1.808
1.673	1.718	1.770	1.807	1.880	2.093	2.152
3.419	3.408	3.255	3.299	3.386	3.682	3.821
3.657	3.942	4.259	4.460	4.920	5.328	5.590
9.012	9.635	10.143	10.794	11.883	12.958	13.676
1.813	2.090	2.383	2.662	3.131	3.556	3.879
7.199	7.545	7.760	8.132	8.752	9.402	9.797
434.948	482.824	538.673	597.757	654.154	718.681	775.103
9.555	9.821	10.555	11.352	11.713	12.686	13.240
56.584	64.327	70.875	77.452	81.056	87.513	94.045
81.119	88.949	97.339	107.043	120.074	138.346	149.913
60.780	67.630	74.802	82.337	92.138	102.904	114.045
20.339	21.319	22.537	24.706	27.936	35.442	35.868
51.041	55.851	62.212	69.881	75.819	83.939	89.968
31.058	36.362	41.878	46.570	54.138	59.715	65.314
68.727	75.616	83.642	92.620	99.262	106.535	116.510
21.638	25.333	29.530	33.745	35.328	36.961	39.934
30.597	32.697	35.277	38.325	41.506	44.066	48.252
9.817	10.382	11.113	12.250	13.236	14.843	16.463
6.675	7.204	7.722	8.300	9.192	10.665	11.861
47.855	51.599	59.289	67.515	73.190	78.813	83.808
22.436	23.762	27.282	30.964	33.122	36.237	36.382
8.319	9.458	11.207	12.740	13.610	14.094	14.947
17.100	18.379	20.800	23.811	26.458	28.482	32.479
89.009	100.299	112.883	125.324	138.902	151.134	162.305
15.581	18.126	20.273	22.624	25.211	27.230	29.604
51.408	57.633	64.128	70.074	77.579	84.576	89.798
22.020	24.540	28.482	32.626	36.112	39.328	42.903
559.549	614.020	676.182	744.545	810.459	885.988	951.013
4.694	6.296	8.261	9.310	16.591	14.476	20.397
14.771	15.887	16.228	16.448	23.664	22.935	26.542
549.472	604.429	668.215	737.407	803.386	877.529	944.868

Consum

(in

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1982	1983	1984	1985
CONSUMI ALIMENTARI	114.959	115.979	116.750	11
Generi alimentari	106.781	107.707	108.655	10
- Pane e cereali	13.327	13.400	13.451	1
- Carne	33.391	33.799	34.103	3
- Pesce	5.411	5.412	5.641	1
- Latte, formaggi e uova	15.822	16.132	16.411	1
- Oli e grassi	4.762	4.788	4.890	1
- Frutta e ortaggi	25.313	25.245	25.322	2
- Patate	1.270	1.286	1.216	1
- Zucchero	1.672	1.666	1.662	1
- Caffè, the e cacao	2.770	2.862	2.829	1
- Altri generi alimentari	3.043	3.117	3.130	1
Bevande	8.178	8.272	8.095	1
- Analcoliche	1.415	1.455	1.470	1
- Alcoliche	6.763	6.817	6.625	1
CONSUMI NON ALIMENTARI	365.353	367.642	376.417	35
Tabacco	8.723	8.683	8.827	1
Vestiario e calzature	50.133	49.212	49.659	5
Abitazione, combustibili, energia elettrica	71.896	72.668	73.613	7
- Abitazione	51.362	51.864	52.718	5
- Combustibili ed energia elettrica	20.534	20.804	20.895	2
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, uten- sileria e servizi per la casa	41.788	42.693	43.500	4
Servizi sanitari e spese per la salute	25.806	27.086	27.147	2
Trasporti e comunicazioni	58.887	58.317	59.038	6
- Acquisto di mezzi di trasporto	17.070	16.049	17.044	1
- Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	29.301	30.018	29.013	2
- Acquisto di servizi di trasporto	8.172	7.659	7.884	1
- Comunicazioni	4.344	4.591	5.097	1
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	37.078	36.993	39.566	4
- Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ri- creativo	17.200	17.037	19.068	2
- Libri, giornali e periodici	6.921	6.982	7.036	1
- Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	12.957	12.974	13.462	1
Altri beni e servizi	71.042	71.990	75.067	7
- Beni e servizi per l'igiene	11.627	11.640	12.308	1
- Alberghi e pubblici esercizi	44.434	44.797	45.969	4
- Beni e servizi non altrove classificati	14.981	15.553	16.790	1
CONSUMI FINALI INTERNI	480.312	483.621	493.167	50
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+) ..	3.079	3.148	3.689	1
Consumi in Italia dei non residenti (-)	15.164	15.902	15.835	1
CONSUMI FINALI NAZIONALI	468.227	470.867	481.021	49

delle famiglie

di lire 1985)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
118.104	119.811	121.229	121.993	122.402	122.928	123.333
109.776	111.341	112.704	113.413	113.726	114.219	114.663
13.735	13.922	14.057	14.156	14.226	14.325	14.442
34.014	34.016	34.112	34.192	34.215	34.188	34.244
6.251	6.674	6.728	6.816	6.836	6.964	6.946
16.547	16.839	17.119	17.192	17.171	17.232	17.341
5.003	5.022	5.014	4.996	4.979	4.979	4.982
24.866	25.369	26.004	26.338	26.443	26.523	26.655
1.279	1.292	1.297	1.301	1.299	1.292	1.296
1.660	1.665	1.668	1.668	1.682	1.685	1.688
2.987	2.996	3.010	3.011	3.034	3.033	3.032
3.434	3.546	3.695	3.743	3.841	3.998	4.037
8.328	8.470	8.525	8.580	8.676	8.709	8.670
1.716	1.909	2.087	2.246	2.430	2.541	2.638
6.612	6.561	6.438	6.334	6.246	6.168	6.032
408.514	428.765	450.224	469.693	483.943	497.517	508.311
9.075	8.509	8.480	8.556	8.257	8.264	7.888
52.530	56.244	58.652	60.175	59.516	61.038	62.365
76.295	78.366	79.730	81.295	83.585	86.641	87.881
54.840	56.251	57.591	58.915	60.477	61.804	63.210
21.455	22.115	22.139	22.380	23.108	24.837	24.671
48.048	50.022	52.815	55.502	56.900	59.427	60.720
29.790	32.336	33.561	35.573	39.015	40.570	42.071
65.582	69.134	73.735	77.866	79.331	80.602	83.370
20.699	23.089	25.867	28.119	28.326	28.490	28.996
30.013	30.652	31.733	32.927	33.611	33.771	35.119
8.712	8.853	9.244	9.450	9.578	9.892	10.128
6.158	6.540	6.891	7.370	7.816	8.449	9.127
44.482	46.189	49.695	53.490	55.237	56.622	57.749
21.541	22.308	24.837	27.210	28.069	29.842	29.812
7.704	8.022	8.574	8.821	8.908	8.684	9.037
15.237	15.859	16.284	17.459	18.260	18.096	18.900
82.712	87.965	93.556	97.236	102.102	104.353	106.267
14.315	15.496	16.261	17.054	18.039	18.332	18.858
47.006	49.636	51.508	52.212	53.618	53.838	53.122
21.391	22.833	25.787	27.970	30.445	32.183	34.287
526.618	548.576	571.453	591.686	606.345	620.445	631.644
4.816	6.352	7.918	7.585	14.554	11.956	15.822
13.948	14.326	13.930	13.286	17.954	16.359	17.982
517.486	540.602	565.441	585.985	602.945	616.042	629.484

Investiment

(in

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1982	1983	1984	1985
	<i>Valori a</i>			
COSTRUZIONI (a)	66.316	75.979	82.474	8
- Abitazioni	35.890	42.833	46.733	4
- Fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	30.426	33.146	35.741	4
MACCHINE, ATTREZZATURE E PRODOTTI VARI.....	43.237	46.275	55.887	6
- Macchine e attrezzature in metallo.....	39.038	41.801	50.782	5
- Prodotti vari	4.199	4.474	5.105	
MEZZI DI TRASPORTO	12.181	12.588	14.242	1
- Automotoveicoli	10.333	10.078	11.143	1
- Altri mezzi di trasporto	1.848	2.510	3.099	
INVESTIMENTI FISSI	121.734	134.842	152.603	16
Variatione delle scorte	6.453	3.348	13.895	1
INVESTIMENTI LORDI	128.187	138.190	166.498	18
	<i>Valori b</i>			
COSTRUZIONI (a)	89.246	90.651	89.920	8
- Abitazioni	48.852	51.008	50.749	4
- Fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	40.394	39.643	39.171	4
MACCHINE, ATTREZZATURE E PRODOTTI VARI.....	56.306	55.227	60.973	6
- Macchine e attrezzature in metallo.....	50.909	49.967	55.454	5
- Prodotti vari	5.397	5.260	5.519	
MEZZI DI TRASPORTO.....	16.154	14.865	15.623	1
- Automotoveicoli	13.742	11.956	12.320	1
- Altri mezzi di trasporto	2.412	2.909	3.303	
INVESTIMENTI FISSI	161.706	160.743	166.516	16
Variatione delle scorte	8.755	3.897	12.902	1
INVESTIMENTI LORDI	170.461	164.640	179.418	18
(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.				

per branca produttrice
di lire)

1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
<i>zi correnti</i>						
94.810	98.335	108.189	118.479	135.086	147.937	152.900
50.171	51.005	55.691	60.044	68.237	76.096	80.662
44.639	47.330	52.498	58.435	66.849	71.841	72.238
65.686	75.931	88.424	96.218	102.924	106.473	107.457
59.764	69.277	80.738	87.923	94.044	97.563	97.779
5.922	6.654	7.686	8.295	8.880	8.910	9.678
17.158	19.836	22.639	26.326	27.936	27.362	27.697
13.926	16.063	19.063	21.887	22.636	22.465	22.981
3.232	3.773	3.576	4.439	5.300	4.897	4.716
177.654	194.102	219.252	241.023	265.946	281.772	288.054
10.722	12.397	15.409	13.777	9.422	10.297	4.415
188.376	206.499	234.661	254.800	275.368	292.069	294.469
<i>prezzi 1985</i>						
91.193	90.519	92.631	96.003	99.320	100.753	98.984
48.295	47.151	47.743	48.896	50.259	51.801	52.111
42.898	43.368	44.888	47.107	49.061	48.952	46.873
63.598	71.224	80.280	83.135	86.779	88.157	87.332
57.819	65.046	73.410	76.131	79.418	80.930	79.606
5.779	6.178	6.870	7.004	7.361	7.227	7.726
16.513	18.131	19.454	21.526	22.129	20.646	20.248
13.396	14.540	16.253	17.753	17.737	16.844	16.556
3.117	3.591	3.201	3.773	4.392	3.802	3.692
171.304	179.874	192.365	200.664	208.228	209.556	206.564
13.834	13.856	13.579	10.102	10.342	11.458	11.473
185.138	193.730	205.944	210.766	218.570	221.014	218.037

Saldi contabili dei

(in m

AGGREGATI	1981	1982	1983
<i>P.I.L. ai prezzi di mercato</i>	464.030	545.124	612.000
di cui:			
- società pubbliche	35.569	45.253	100.000
- società private	123.307	134.184	160.000
- imprese individuali	189.854	229.938	250.000
- famiglie consumatrici	29.294	34.249	40.000
- istituzioni di credito	22.559	24.580	30.000
- imprese di assicurazione	1.788	2.324	3.000
- amministrazioni pubbliche	58.195	68.067	80.000
<i>Risultato lordo di gestione</i>	214.394	254.115	290.000
di cui:			
- società pubbliche	7.286	12.913	15.000
- società private	49.687	50.921	60.000
- imprese individuali	140.476	169.753	190.000
- famiglie consumatrici	25.455	29.724	35.000
- istituzioni di credito	10.053	10.612	13.000
- imprese di assicurazione	86	81	100
- amministrazioni pubbliche	1.614	1.998	2.500
<i>Reddito lordo disponibile</i>	462.618	542.949	610.000
di cui:			
- società pubbliche	1.768	1.628	2.000
- società private	18.710	15.878	20.000
- imprese individuali	22.641	31.703	35.000
- famiglie consumatrici	368.369	432.440	500.000
- istituzioni di credito	12.784	12.267	15.000
- imprese di assicurazione	17	36	40
- amministrazioni pubbliche	41.899	48.997	60.000
<i>Risparmio lordo (+) o disavanzo (-)</i>	104.432	120.115	140.000
di cui:			
- società pubbliche	2.585	727	900
- società private	15.683	12.446	15.000
- imprese individuali	20.820	29.591	35.000
- famiglie consumatrici	91.619	104.925	120.000
- istituzioni di credito	11.442	11.011	13.000
- imprese di assicurazione	290	196	300
- amministrazioni pubbliche	32.257	38.389	45.000
<i>Accreditamento (+) o indebitamento (-)</i>	10.157	7.653	10.000
di cui:			
- società pubbliche	14.506	14.125	15.000
- società private	10.357	15.172	18.000
- imprese individuali	11.192	6.542	8.000
- famiglie consumatrici	65.341	74.586	85.000
- istituzioni di credito	10.031	9.244	11.000
- imprese di assicurazione	652	726	900
- amministrazioni pubbliche	53.012	61.566	70.000

istituzionali interni

lire correnti)

1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
725.760	810.580	899.903	983.803	1.091.837	1.193.462	1.312.066	1.426.580	1.507.190
61.345	67.597	71.706	79.815	89.020	101.166	113.349	114.725	123.577
192.674	219.442	242.317	261.550	291.498	320.771	354.717	368.622	388.622
283.387	315.134	354.243	385.210	419.905	451.532	490.808	539.118	566.458
51.120	56.856	64.741	72.385	80.602	90.145	101.613	114.047	126.114
32.459	36.906	43.926	41.627	46.092	51.402	60.904	65.298	80.410
3.737	4.289	4.550	5.278	5.747	5.714	6.495	7.316	8.425
90.262	100.074	110.202	123.099	139.403	150.978	176.900	192.967	203.733
346.246	386.718	439.060	475.811	524.799	569.727	605.867	649.087	688.453
22.621	21.424	24.423	24.445	30.630	36.501	38.088	35.719	37.383
78.340	94.997	105.482	117.338	130.135	140.471	143.346	147.855	157.363
214.268	235.904	267.862	289.489	314.135	338.709	363.741	399.181	415.930
44.826	49.183	56.563	63.930	71.225	79.404	89.321	99.748	110.404
12.960	15.665	20.210	15.525	17.644	20.424	26.147	26.345	38.146
501	610	454	780	349	322	263	301	236
2.849	3.308	3.919	4.519	5.551	6.544	7.398	8.036	9.797
723.138	806.468	890.331	975.197	1.081.766	1.178.214	1.292.079	1.396.981	1.473.314
9.167	7.796	12.334	11.894	18.105	22.058	21.980	18.069	19.157
32.260	41.464	44.625	47.932	56.075	44.134	34.765	35.951	28.064
33.683	32.592	47.364	49.512	49.803	53.504	56.261	61.466	64.534
567.174	629.987	679.806	747.290	821.308	903.553	1.006.120	1.094.073	1.175.348
14.328	17.269	21.169	15.427	19.049	22.181	26.695	25.800	37.096
343	360	30	310	80	594	666	1.058	835
66.183	77.000	85.003	102.825	117.506	133.198	146.924	162.680	149.950
161.836	175.155	192.503	204.421	226.592	239.250	257.111	266.037	261.520
8.171	6.575	11.162	10.971	17.095	20.916	20.966	17.370	18.516
28.241	36.883	39.865	44.148	51.963	39.085	29.319	30.881	23.839
32.165	30.792	45.478	47.157	47.317	51.065	53.669	58.531	60.961
132.284	141.672	137.853	149.337	160.354	174.342	210.531	224.967	237.769
12.752	15.415	19.349	13.847	17.053	20.113	25.117	22.887	34.951
74	83	247	16	405	947	1.040	1.506	1.329
51.851	56.265	60.957	61.055	66.785	63.319	81.451	87.093	113.187
4.046	6.846	3.639	1.851	7.438	14.811	17.622	26.201	31.086
11.766	13.250	8.822	12.244	9.741	16.128	16.612	27.012	23.412
2.716	4.047	1.811	566	7.195	18.547	36.632	42.498	62.741
15.066	22.117	5.359	6.961	12.433	13.153	13.489	11.072	17.558
92.174	100.253	95.057	105.568	113.793	123.810	160.536	169.241	170.222
10.124	17.328	16.022	10.456	13.033	16.004	20.204	17.152	28.155
586	570	917	498	1.297	1.502	2.745	3.065	3.319
84.385	101.960	104.655	108.054	116.833	118.246	143.576	146.093	143.258

Formazione, distribuzione ed in

(in mi)

AGGREGATI	1981	1982	1983
Produzione ai P.M.	35.364	41.517	41.517
— Consumi intermedi	6.070	7.268	7.268
= VALORE AGGIUNTO AI P.M.	29.294	34.249	34.249
+ Contributi alla produzione	—	—	—
— Redditi da lavoro dipendente	3.816	4.492	4.492
— Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni	23	33	33
= RISULTATO LORDO DI GESTIONE	25.455	29.724	29.724
+ Redditi di lavoro dipendente	225.804	262.938	262.938
+ Redditi da lavoro autonomo:	119.220	139.675	139.675
Prelevati dai membri delle imprese individuali	113.931	133.320	133.320
Prelevati dai membri delle società	5.289	6.355	6.355
+ Redditi da capitale netti:	19.565	26.134	26.134
Interessi (esclusi interessi sul debito pubblico)	17.766	23.667	23.667
Interessi imputati sulle riserve tecniche di assicurazione	178	203	203
Dividendi	1.669	2.268	2.268
Rendite dei terreni e dei beni immateriali	— 48	— 4	— 4
— Ammortamenti	12.757	15.389	15.389
= REDDITO PRIMARIO NETTO	377.287	443.082	443.082
+ REDDITO REDISTRIBUITO NETTO:	— 21.675	— 26.031	— 26.031
Imposte correnti (—)	40.969	51.286	51.286
Contributi sociali (—)	71.623	88.180	88.180
Prestazioni sociali	77.958	94.567	94.567
Interessi sul debito pubblico	12.601	17.623	17.623
Altri trasferimenti	— 967	— 362	— 362
Trasferimenti con il R.d.m.	1.325	1.607	1.607
= REDDITO NETTO DISPONIBILE	355.612	417.051	417.051
+ Ammortamenti	12.757	15.389	15.389
= REDDITO LORDO DISPONIBILE	368.369	432.440	432.440
— Consumi finali nazionali	284.030	335.448	335.448
— Variazione netta dei fondi di quiescenza	7.280	7.933	7.933
= RISPARMIO LORDO	91.619	104.925	104.925
+ Operazioni in c/capitale:	— 26.278	— 30.339	— 30.339
Investimenti (a) (—)	28.510	31.626	31.626
Contributi ed altri trasferimenti in c/capitale	1.529	656	656
Imposte in c/capitale (—)	377	414	414
Altre operazioni nette (b)	1.080	1.045	1.045
= ACCREDITAMENTO O INDEBITAMENTO	65.341	74.586	74.586

(a) La voce comprende gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte.
 (b) La voce comprende gli acquisti di terreni e di beni immateriali.

del reddito delle Famiglie consumatrici

lire correnti)

1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
62.257	69.166	78.194	86.877	95.811	106.326	119.797	134.404	148.564
11.137	12.310	13.453	14.492	15.209	16.181	18.184	20.357	22.450
51.120	56.856	64.741	72.385	80.602	90.145	101.613	114.047	126.114
—	—	—	—	—	—	—	—	—
6.250	7.563	8.088	8.373	9.298	10.655	12.196	14.181	15.584
44	110	90	82	79	86	96	118	126
44.826	49.183	56.563	63.930	71.225	79.404	89.321	99.748	110.404
337.537	376.681	406.738	440.993	484.497	529.420	593.746	648.045	681.058
181.532	204.157	222.785	244.029	267.970	290.545	312.437	341.124	355.737
172.391	193.693	211.225	231.521	254.196	275.977	296.410	324.193	338.048
9.141	10.464	11.560	12.508	13.774	14.568	16.027	16.931	17.689
33.101	33.051	29.296	25.943	29.009	35.266	38.669	41.671	52.949
29.674	28.621	23.876	19.718	22.698	27.893	31.241	33.741	44.731
278	341	433	564	739	960	1.229	1.560	1.980
3.027	3.854	4.741	5.279	4.988	5.004	4.638	4.899	4.728
122	235	246	382	584	1.409	1.561	1.471	1.510
20.003	22.410	24.194	26.335	28.597	31.282	34.258	37.115	40.929
576.993	640.662	691.188	748.560	824.104	903.353	999.915	1.093.473	1.159.219
— 29.822	— 33.085	— 35.576	— 27.605	— 31.393	— 31.082	— 28.053	— 36.515	— 24.800
72.000	81.572	87.478	95.053	112.297	124.654	138.173	155.965	168.093
114.941	128.814	144.690	156.398	171.876	193.189	218.068	241.394	260.624
129.731	148.587	164.476	182.123	201.999	223.927	254.497	277.944	307.955
25.222	26.737	34.984	40.872	50.041	61.709	71.815	82.767	96.469
203	85	4.664	723	847	804	460	703	1.139
1.963	2.062	1.796	1.574	1.587	1.929	1.416	836	632
547.171	607.577	655.612	720.955	792.711	872.271	971.862	1.056.958	1.134.419
20.003	22.410	24.194	26.335	28.597	31.282	34.258	37.115	40.929
567.174	629.987	679.806	747.290	821.308	903.553	1.006.120	1.094.073	1.175.348
443.268	498.048	551.868	606.889	670.883	740.267	806.593	881.171	948.657
8.378	9.733	9.915	8.936	9.929	11.056	11.004	12.065	11.078
132.284	141.672	137.853	149.337	160.354	174.342	210.531	224.967	237.769
— 40.110	— 41.419	— 42.796	— 43.769	— 46.561	— 50.532	— 49.995	— 55.726	— 67.547
41.927	43.331	43.936	44.911	48.558	52.119	52.640	56.891	60.298
1.061	1.536	1.237	1.169	1.533	1.485	1.700	1.412	1.810
667	754	669	943	878	913	874	876	9.425
1.423	1.130	572	916	1.342	1.015	1.819	629	366
92.174	100.253	95.057	105.568	113.793	123.810	160.536	169.241	170.222

Formazione, distribuzione ed im

(in mili

A G G R E G A T I	1981	1982	198
Produzione ai P.M.	733.447	850.252	971
— Consumi intermedi	384.717	440.877	495
= VALORE AGGIUNTO AI P.M.	348.730	409.375	472
+ Contributi alla produzione	15.763	20.056	21
— Redditi da lavoro dipendente	151.557	177.078	200
— Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni	15.487	18.766	23
= RISULTATO LORDO DI GESTIONE	197.449	233.587	271
+ Redditi da capitale:	— 33.384	— 37.452	— 42
Interessi netti (esclusi interessi sul debito pubblico)	— 34.054	— 38.738	— 43
Dividendi attivi	1.316	1.845	1
Rendite nette dei terreni e dei beni immateriali	— 646	— 559	— 1
— Redditi distribuiti:	121.957	143.264	164
Dividendi e altri utili	2.677	3.512	3
Redditi prelevati dai membri delle imprese individuali	113.931	133.320	153
Redditi prelevati dai membri delle società	5.349	6.432	7
— Ammortamenti	41.434	49.573	57
= REDDITO PRIMARIO NETTO	674	3.298	6
+ REDDITO REDISTRIBUITO NETTO:	— 2.525	— 3.662	— 8
Imposte correnti (—)	8.319	10.359	12
Contributi sociali	9.615	10.904	11
Prestazioni sociali (—)	3.950	4.459	6
Interessi sul debito pubblico	1.773	2.051	2
Altri trasferimenti netti	— 1.644	— 1.799	— 3
= REDDITO NETTO DISPONIBILE	— 1.851	— 364	— 1
+ Ammortamenti	41.434	49.573	57
= REDDITO LORDO DISPONIBILE	39.583	49.209	55
— Variazione dei fondi di quiescenza	5.665	6.445	5
= RISPARMIO LORDO	33.918	42.764	49
+ Operazioni in c./capitale:	— 69.973	— 78.603	— 81
Investimenti (a) (—)	71.885	80.687	81
Contributi ed altri trasferimenti in c./capitale	2.912	5.532	7
Imposte in c./capitale (—)	—	2.491	6
Altre operazioni nette (b) (—)	1.000	957	—
= ACCREDITAMENTO O INDEBITAMENTO	— 36.055	— 35.839	— 31

(a) La voce comprende gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte.

(b) La voce comprende gli acquisti netti di terreni e di beni immateriali.

del reddito delle Imprese non finanziarie

lire correnti)

1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
1.116.700	1.244.395	1.309.987	1.418.782	1.592.713	1.768.008	1.890.877	1.990.996	2.084.742
579.294	642.222	641.721	692.207	792.290	894.539	942.003	968.531	1.006.085
537.406	602.173	668.266	726.575	800.423	873.469	948.874	1.022.465	1.078.657
27.526	27.733	32.204	31.944	33.334	37.059	35.939	40.912	39.010
222.549	249.104	266.620	286.714	312.291	343.883	378.747	412.097	431.848
27.154	28.477	36.083	40.533	46.566	50.964	60.891	68.525	75.143
315.229	352.325	397.767	431.272	474.900	515.681	545.175	582.755	610.676
— 44.682	— 45.024	— 46.236	— 43.199	— 51.644	— 68.736	— 82.123	— 91.921	— 116.408
— 46.301	— 47.558	— 49.675	— 48.024	— 56.219	— 73.153	— 85.505	— 95.453	— 117.362
2.887	3.937	4.801	6.270	6.242	7.021	6.131	6.586	3.915
— 1.268	— 1.403	— 1.362	— 1.445	— 1.667	— 2.604	— 2.749	— 3.054	— 2.961
186.439	210.671	231.440	255.589	279.627	302.619	322.766	350.170	360.975
4.774	6.327	8.421	11.267	11.308	11.695	9.892	8.557	4.797
172.391	193.693	211.225	231.521	254.196	275.977	296.410	324.193	338.048
9.274	10.651	11.794	12.801	14.123	14.947	16.464	17.420	18.130
64.789	73.530	79.015	85.203	93.635	102.426	112.162	121.521	133.993
19.319	23.100	41.076	47.281	49.994	41.900	28.124	19.143	— 700
— 8.998	— 14.778	— 15.768	— 23.146	— 19.646	— 24.630	— 27.280	— 25.178	— 21.538
14.789	19.098	22.790	29.130	27.982	39.225	42.918	40.949	41.483
12.839	15.251	15.315	16.660	18.021	20.255	22.776	25.164	27.302
6.306	7.649	7.497	9.598	10.413	11.620	13.724	16.460	18.863
3.191	3.288	5.453	5.490	6.929	13.069	15.718	18.712	22.238
— 3.933	— 6.570	— 6.249	— 6.568	— 6.201	— 7.109	— 9.132	— 11.645	— 10.732
10.321	8.322	25.308	24.135	30.348	17.270	844	— 6.035	22.238
64.789	73.530	79.015	85.203	93.635	102.426	112.162	121.521	133.993
75.110	81.852	104.323	109.338	123.983	119.696	113.006	115.486	111.755
6.533	7.602	7.818	7.062	7.608	8.635	9.052	8.704	8.439
68.577	74.250	96.505	102.276	116.375	111.061	103.954	106.782	103.316
— 98.125	— 105.570	— 108.875	— 122.047	— 144.744	— 158.889	— 170.687	— 187.364	— 207.027
103.389	115.122	119.643	133.991	156.950	171.488	188.054	199.450	201.371
8.430	10.800	11.808	13.302	14.424	15.720	19.909	15.844	16.449
1.802	165	118	181	746	1.718	389	1.907	20.121
1.364	1.083	922	1.177	1.472	1.403	2.153	1.851	1.984
— 29.548	— 31.320	— 12.370	— 19.771	— 28.369	— 47.828	— 66.733	— 80.582	— 103.711

Formazione, distribuzione ed in

(in mil)

A G G R E G A T I	1981	1982	19
Produzione effettiva ai P.M.	7.999	9.619	1
+ Produzione imputata ai P.M.	19.253	20.647	2
- Consumi intermedi	4.693	5.686	
= VALORE AGGIUNTO AI P.M.	22.559	24.580	2
+ Contributi alla produzione	2	2	
- Redditi da lavoro dipendente	11.143	12.386	1
- Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni	1.365	1.584	
= RISULTATO LORDO DI GESTIONE	10.053	10.612	1
- Rettifica relativa ai servizi imputati	19.253	20.647	2
+ Redditi da capitale netti:	9.263	6.241	
Interessi (esclusi interessi sul debito pubblico)	9.076	5.995	
Dividendi attivi	190	249	
Rendite dei terreni e dei beni immateriali	3	3	
- Redditi distribuiti:	718	956	
Dividendi e altri utili	718	956	
- Ammortamenti	1.189	1.434	
= REDDITO PRIMARIO NETTO	1.844	6.184	1
+ REDDITO REDISTRIBUITO NETTO:	13.439	17.017	2
Imposte correnti (—)	1.571	2.781	
Contributi sociali	2.088	2.280	
Prestazioni sociali (—)	735	963	
Interessi sul debito pubblico	13.884	18.731	2
Altri trasferimenti	227	250	
= REDDITO NETTO DISPONIBILE	11.595	10.833	9
+ Ammortamenti	1.189	1.434	1
= REDDITO LORDO DISPONIBILE	12.784	12.267	11
- Variazione dei fondi di quiescenza	1.342	1.256	1
= RISPARMIO LORDO	11.442	11.011	10
+ Operazioni in c/capitale:	1.411	1.767	2
Investimenti (a) (—)	1.356	1.681	2
Contributi ed altri trasferimenti in c/capitale	47	81	
Altre operazioni nette (b) (—)	8	5	
- ACCREDITAMENTO O INDEBITAMENTO	10.031	9.244	7

(a) La voce comprende gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte.
 (b) La voce comprende gli acquisti netti di terreni e di beni immateriali.

del reddito delle Istituzioni di credito

lire correnti)

1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
11.829	13.471	16.554	15.576	17.222	18.520	23.186	27.077	33.215
28.178	32.109	37.182	37.256	41.442	47.831	56.474	60.949	72.771
7.548	8.674	9.810	11.205	12.572	14.949	18.756	22.728	25.576
32.459	36.906	43.926	41.627	46.092	51.402	60.904	65.298	80.410
51	92	89	42	4	10	47	3	2
17.769	19.516	21.794	23.850	25.867	28.164	31.687	35.136	38.338
1.781	1.817	2.011	2.294	2.585	2.824	3.117	3.820	3.928
12.960	15.665	20.210	15.525	17.644	20.424	26.147	26.345	38.146
28.178	32.109	37.182	37.256	41.442	47.831	56.474	60.949	72.771
5.207	5.004	10.451	15.164	20.464	30.603	35.698	37.805	45.229
4.811	4.433	9.699	14.081	19.354	29.373	34.256	36.427	43.895
402	578	761	1.094	1.122	1.242	1.456	1.393	1.350
6	7	9	11	12	12	14	15	16
1.485	1.845	2.485	2.571	2.794	3.066	3.770	4.058	4.893
1.485	1.845	2.485	2.571	2.794	3.066	3.770	4.058	4.893
1.711	1.945	2.085	2.216	2.406	2.632	2.882	3.122	3.429
13.207	15.230	11.091	11.354	8.534	5.502	1.281	3.979	2.282
25.824	30.554	30.175	24.565	25.177	25.051	25.094	26.657	31.385
4.470	4.601	5.140	6.108	5.208	6.518	7.603	8.982	10.540
3.123	2.848	3.389	3.459	3.912	4.841	5.308	5.407	6.065
1.088	1.210	1.564	1.707	2.003	2.181	2.240	2.459	2.866
28.875	34.268	34.294	29.856	29.478	29.951	30.744	33.826	39.886
616	751	804	935	1.002	1.042	1.115	1.135	1.160
12.617	15.324	19.084	13.211	16.643	19.549	23.813	26.678	33.667
1.711	1.945	2.085	2.216	2.406	2.632	2.882	3.122	3.429
14.328	17.269	21.169	15.427	19.049	22.181	26.695	25.800	37.096
1.576	1.854	1.820	1.580	1.996	2.068	1.578	2.913	2.145
12.752	15.415	19.349	13.847	17.053	20.113	25.117	22.887	34.951
2.628	1.947	3.327	3.391	4.020	4.109	4.913	5.735	6.796
2.496	2.545	2.838	3.088	3.781	3.909	4.613	5.220	5.579
127	4.539	487	296	237	198	298	423	577
5	47	2	7	2	2	2	90	638
10.124	17.362	16.022	10.456	13.033	16.004	20.204	17.152	28.155

Formazione, distribuzione ed imp

(in mili

A G G R E G A T I	1981	1982	1983
Produzione effettiva ai P.M.	3.563	4.170	5
+ Produzione imputata ai P.M.	838	1.240	1
— Consumi intermedi	2.613	3.086	3
= VALORE AGGIUNTO AI P.M.	1.788	2.324	3
— Redditi da lavoro dipendente	1.381	1.615	1
— Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni	493	628	
= RISULTATO LORDO DI GESTIONE	86	81	
— Rettifica relativa ai servizi imputati	838	1.240	1
+ Redditi da capitale netti:	613	1.038	1
Interessi (esclusi interessi sul debito pubblico)	754	1.190	1
Dividendi attivi	37	51	
Rendite di terreni e dei beni immateriali	—	—	—
Interessi imputati sulle riserve tecniche di assicurazione	178	203	
— Redditi distribuiti:	71	98	
Dividendi ed altri utili	71	98	
— Ammortamenti	81	97	
= REDDITO PRIMARIO NETTO	463	316	—
+ REDDITO REDISTRIBUITO NETTO:	365	255	
Imposte correnti (—)	57	108	
Contributi sociali	427	388	
Prestazioni sociali (—)	154	156	
Interessi sul debito pubblico	149	131	
= REDDITO NETTO DISPONIBILE	98	61	
+ Ammortamenti	81	97	
= REDDITO LORDO DISPONIBILE	17	36	
— Variazione dei fondi di quiescenza	273	232	
= RISPARMIO LORDO	290	196	
+ Operazioni in conto capitale:	362	530	—
Investimenti (a) (—)	354	506	
Altre operazioni nette (b) (—)	8	24	
= ACCREDITAMENTO O INDEBITAMENTO	652	726	—

(a) La voce comprende gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte.
(b) La voce comprende gli acquisti netti di terreni e di beni immateriali.

del reddito delle Imprese di assicurazione

lire correnti)

1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
6.047	6.997	7.647	8.818	9.567	9.621	10.044	10.912	12.606
1.941	2.264	2.671	2.959	3.428	4.173	5.437	6.547	7.563
4.251	4.972	5.768	6.499	7.248	8.080	8.986	10.143	11.744
3.737	4.289	4.550	5.278	5.747	5.714	6.495	7.316	8.425
2.005	2.231	2.388	2.633	2.961	3.307	3.559	4.080	4.422
1.231	1.448	1.708	1.865	2.437	2.729	3.199	3.537	4.239
501	610	454	780	349	322	263	301	236
1.941	2.264	2.671	2.959	3.428	4.173	5.437	6.547	7.563
1.311	1.724	1.651	1.684	1.578	1.940	2.144	1.959	1.408
1.528	1.984	1.956	2.013	2.067	2.613	2.991	3.063	2.864
61	83	129	236	251	259	383	452	522
—	2	1	1	1	28	1	4	2
278	341	433	564	739	960	1.229	1.560	1.980
147	232	323	339	399	354	370	103	100
147	232	323	339	399	354	370	103	100
272	315	338	360	391	428	469	508	575
—	477	1.227	1.194	2.291	3.337	4.395	5.500	7.066
619	522	919	1.144	1.820	2.315	3.260	3.934	5.656
157	195	275	320	233	300	407	1.106	818
457	485	488	518	562	621	675	819	899
188	208	211	224	237	268	301	371	405
507	440	917	1.170	1.728	2.262	3.293	4.592	5.980
71	45	308	50	471	1.022	1.135	1.566	1.410
272	315	338	360	391	428	469	508	575
343	360	30	310	80	594	666	1.058	835
269	277	277	294	325	353	374	448	494
74	83	247	16	405	947	1.040	1.506	1.329
—	660	670	514	892	555	1.705	1.559	1.990
—	663	674	510	910	550	1.702	1.507	1.615
—	3	4	4	18	5	3	2	2
—	586	917	498	1.297	1.502	2.745	3.065	3.319

Formazione, distribuzione ed im

(in mil)

AGGREGATI	1981	1982	1983
Produzione destinabile alla vendita ai P.M.	2.914	3.863	4
+ Produzione non destinabile alla vendita ai P.M.	74.156	87.386	103
- Consumi intermedi	18.875	23.182	28
= VALORE AGGIUNTO AI P.M.	58.195	68.067	79
- Redditi da lavoro dipendente	56.135	65.288	76
- Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni	446	781	
= RISULTATO LORDO DI GESTIONE	1.614	1.998	2
+ Redditi prelevati	60	77	
+ Redditi da capitale netti	4.755	5.681	6
- Interessi pagati al resto del mondo	176	321	
- Ammortamenti	1.051	1.251	1
= REDDITO PRIMARIO NETTO	5.202	6.184	7
+ REDDITO REDISTRIBUITO NETTO:	35.646	41.562	51
Imposte correnti	50.916	64.534	78
Imposte indirette	38.297	46.649	57
Contributi sociali	59.493	74.608	88
Contributi alla produzione (—)	13.298	16.898	18
Prestazioni sociali (—)	72.805	88.609	109
Interessi sul debito pubblico (—)	29.535	40.643	49
Altri trasferimenti netti	2.578	1.921	3
= REDDITO NETTO DISPONIBILE	40.848	47.746	59
+ Ammortamenti	1.051	1.251	1
= REDDITO LORDO DISPONIBILE	41.899	48.997	60
- Consumi finali nazionali	74.156	87.386	103
= RISPARMIO LORDO	32.257	38.389	43
+ Operazioni in c/capitale:	20.755	23.177	26
Investimenti (a) (—)	16.918	20.335	23
Contributi ed altri trasferimenti in c/capitale (—)	4.170	5.703	7
Imposte in c/capitale	377	2.905	4
Altre operazioni nette (b) (—)	44	44	
= ACCREDITAMENTO O INDEBITAMENTO	53.012	61.566	67

(a) La voce comprende gli investimenti fissi lordi e la variazione delle scorte.
 (b) La voce comprende gli acquisti netti di terreni e di beni immateriali.

del reddito delle amministrazioni pubbliche

lire correnti)

1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992
5.554	6.169	6.913	7.688	9.325	10.891	11.639	12.552	14.183
118.138	133.425	146.164	164.106	184.510	198.721	228.589	250.003	263.391
33.430	39.520	42.875	48.695	54.432	58.634	63.328	69.588	73.841
90.262	100.074	110.202	123.099	139.403	150.978	176.900	192.967	203.733
86.421	95.637	105.175	117.267	132.136	142.331	167.058	182.193	190.795
992	1.129	1.108	1.313	1.716	2.103	2.444	2.738	3.141
2.849	3.308	3.919	4.519	5.551	6.544	7.398	8.036	9.797
133	187	234	293	349	379	437	489	441
7.224	9.220	10.370	10.098	10.376	11.421	13.030	13.773	13.900
318	336	722	811	748	2.633	4.499	5.513	7.090
1.681	1.988	2.334	2.735	3.223	3.799	4.481	5.270	6.223
8.207	10.391	11.467	11.364	12.305	11.912	11.885	11.515	10.825
56.295	64.621	71.202	88.726	101.978	117.487	130.558	145.895	132.902
91.416	105.466	115.683	130.611	145.720	170.697	189.101	207.002	220.934
67.283	72.661	81.743	93.240	109.076	123.867	139.465	159.191	166.544
98.522	110.230	125.498	135.761	149.381	167.472	189.309	210.004	226.358
22.446	22.878	27.693	26.093	26.577	29.837	29.577	32.487	30.867
121.556	139.055	154.826	170.500	189.065	209.963	238.585	261.359	288.488
60.511	67.976	78.809	80.968	92.204	108.313	126.657	145.482	169.873
3.587	6.173	9.606	6.675	5.647	3.564	7.502	9.026	8.294
64.502	75.012	82.669	100.090	114.283	129.399	142.443	157.410	143.727
1.681	1.988	2.334	2.735	3.223	3.799	4.481	5.270	6.223
66.183	77.000	85.003	102.825	117.506	133.198	146.924	162.680	149.950
118.034	133.265	145.960	163.880	184.291	198.517	228.375	249.773	263.137
— 51.851	— 56.265	— 60.957	— 61.055	— 66.785	— 65.319	— 81.451	— 87.093	— 113.187
— 32.534	— 45.695	— 43.698	— 46.999	— 50.048	— 52.927	— 62.125	— 59.000	— 30.071
26.198	30.294	31.787	34.447	36.697	39.685	43.051	46.147	44.431
8.735	16.262	12.628	13.616	14.909	15.774	20.247	15.710	16.129
2.469	919	787	1.124	1.624	2.631	1.263	2.923	30.557
70	58	70	60	66	99	90	66	68
— 84.385	— 101.960	— 104.655	— 108.054	— 116.833	— 118.246	— 143.576	— 146.093	— 143.258

